IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
9 771592 169000 20209
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): CD Comune di Trieste € 3,62
ANNO 121 - NUMERO 33
SABATO 9 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Il Presidente interviene in difesa dell'informazione e sottolinea il ruolo del servizio pubblico televisivo

Ciampi: democrazia è pluralismo

Berlusconi: «D'accordo ma alle ultime elezioni la Rai mi ha killerato»

La sinistra speri nel ritorno di Prodi e nella fine dei Ds

di **Ferdinando Camon**

E così, siamo arrivati alla sinistra che disprezza la guida della sinistra: "Abbiamo capi perdenti", "Non vinceremo niente per due-tre-quattro generazioni", "La politica è mediazione, questi non sanno mediare", "Ci sono alleanze irrinunciabili, n a loro ci rinunciano", "Bertinotti a sinistra è meno indigesto di Bossi a destra, eppure la Destra digerisce Bossi", "Squadra che perde si cambia, invece la nostra ha perso ed è ancora lì: segno che si vuole continuare a perdere". Sto modificando le frasi usate dalla sinistra, ma non (spero) tradendole. Siano permesse alcune osservazioni.

Squadra che perde si cambia. Ma a Rutelli gli han dato una situazione disastrata, non poteva che perdere, il suo compito era ridurre la sconfitta, c'è riuscito.

● Segue a pagina 3

ROMA «Non c'è una democrazia sana se non c'è pluralismo dell'informazione, sia nella carta stampata, sia nel sistema radiotelevisivo». Nel pieno dello scontro tra governo e opposizione sull'informazione e sul conflitto d'interessi, alla vigilia delle nomine del Consiglio di amministrazione Rai, il Presidente della Repubblica è intervenuto per chiedere equilibrio e garanzie di pluralismo culturale e politico per i giornali e soprattutto per l'emittenza radiotelevisiva dove il servizio pubblico ha «un ruolo centrale».

«Spero che ci possa essere pluralismo, ciò che fino ad oggi, qualche volta, è mancato», ha affermato Silvio Berlusconi rispondendo ad una richiesta di commento sulle frasi del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con il quale il presidente del Consiglio ha detto di essere assolutamente d'accordo.

Ma «il modo in cui è stata gestita la Rai durante le precedenti elezioni è stato scandaloso», ha anche detto al proposito Berlusconi, aggiungendo che la televisione pubblica ha messo in atto un'operazione di killeraggio nei suoi confronti.

● A pagina 3

Berlusconi mostra le corna nella foto ufficiale della riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue in Spagna. «Stavo solo scherzando, era un clima informale», ha detto.

Sostituirà la Nato. Alla riunione dei 15 l'Italia si propone alla guida della forza di polizia

Esordio nei Balcani dell'Eurodifesa

● A pagina 6

Imbarazzo nel Carroccio per le dimissioni del medico monfalconese

Il leghista Fasola lascia il consiglio regionale

TRIESTE Gianpiero Fasola, Lega Nord, si è dimesso da consigliere regionale. Vuole tornare - afferma - a fare il medico a tempo pieno, negando che la sua decisione sia stata ispirata da altri motivi. Ma ieri, congedandosi, ha anche citato «la lentezza con cui, in campo sanitario si perseguono obiettivi pur largamente condivisi, amarezza per proposte e disegni di legge non attuati, per il dibattito che s'impantana».

E' la prima volta che un consigliere regionale si dimette dalla carica. E il caso suscita scalpore. E non poco imbarazzo nell'ambito della Lega Nord. Anche perchè candidato alla successione è Roberto Visintin, di Farra, che forse anche grazie all'omonimia con un senatore della Lega (peraltro grande «dissidente») nel '98 portò a casa un sacco di voti, battendo il segretario provinciale di Gorizia, che ci teneva. Lo stesso Visintin è un transfuga, più vicino ai leghisti ribelli fioriti a Gorizia che al cuore di Bossi.

Intanto è anche da segnalare che il consigliere regionale Giovanni Vio è passato dal Ccd a Forza Italia.

● A pagina 10

Gabriella Ziani

TOLMEZZO

L'emergenza alla «Burgo» Tondo si rivolge a Roma

TOLMEZZO Emergenza alla «Burgo». Il presidente della giunta Tondo e l'assessore Ciani vogliono arrivare a una proposta per il Consiglio dei ministri e si sono rivolti a Roma. Ieri la protesta dei lavoratori (nella foto).

● A pagina 10

Dalle prossime amministrative si torna a votare anche il lunedì

● A pagina 3

Dopo l'ultimatum del governo a rilasciare a richiesta documenti solo in italiano

Le carte d'identità sul Carso i sindaci in cerca di alleanze

TRIESTE La lettera del prefetto è arrivata ai sindaci Marino Vocci (Duino Aurisina), Boris Pangerc (San Dorligo), Mirko Sardo (Sgonico) e Alessio Krizman (Monrupino): entro martedì dovranno ordinare ai rispettivi uffici anagrafe di provvedere al rilascio delle carte di identità nella sola lingua italiana, qualora un cittadino lo richieda. Se non lo faranno, il prefetto nominerà al loro posto dei commissari.

Oggi intanto i sindaci si incontreranno tra loro per mettere a punto una linea comune, quindi con i vertici del Centrosinistra. Lunedì pomeriggio invece, al Comune di Trieste, è in programma un colloquio con il sindaco Dipiazza e col collega muggesano Gasperini: Vocci, Pangerc, Sardo e Krizman sonderanno la disponibilità dei rappresentanti della Casa delle libertà a condividere la loro posizione.

● A pagina 15

Arianna Boria

TRIBUNALE DELL'AJA

Del Ponte accusa: Kostunica protegge Mladic e Karadzic

LOVANIO Carla Del Ponte è pronta alla sfida con Slobodan Milosevic. Il procuratore del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia (Tpi) rifinisce la requisitoria che il 12 febbraio aprirà il dibattimento all'Aja. Del Ponte è persuasa di aver raccolto «prove sufficienti» a far condannare Milosevic per il capo d'imputazione più pesante, il genocidio in Bosnia.

Ma ieri la Del Ponte ha anche definito inammissibili le protezioni accordate dal presidente jugoslavo Kostunica ai due principali ricercati del Tpi, gli ex-leader serbo-bosniaci Mladic e Karadzic.

● A pagina 7

Luigi Mayer

Carla Del Ponte

«Samuele, non lasciarmi». E poi lo svenimento. Indagini: si spera in una confessione spontanea

Cogne, l'urlo della madre disperata

A Brindisi una zia uccide la nipotina: «Volevo conoscere il carcere»

AOSTA «No, no, no... Perchè, perchè... Samuele è mio, solo mio. Non lasciarmi, stai con me». Le urla della madre del bambino ucciso a Cogne scuotono le mura della camera mortuaria del cimitero di Aosta. La donna piange disperata. Le sue mani accarezzano la bara, infine, dopo un'ora e mezzo, esce e sviene. «Una crisi di nervi», spiegano i medici. Oggi pomeriggio a Cogne si svolgeranno i funerali. Nessuna novità nelle indagini. Gli inquirenti a questo punto sperano in una confessione spontanea. Intanto un altro atroce episodio arriva dalla Puglia: «L'ho ammazzata perchè volevo vedere come si vive in caRcere». Così ha detto ai carabinieri una donna che avrebbe ucciso a Carovigno (Brindisi) la nipotina di 5 anni, gettandola nella cisterna d'acqua annessa alla loro casa. La bimba in effetti è stata trovata annegata nella cisterna. La donna è stata arrestata per omicidio.

● A pagina 5

OLIMPIADI USA

Nella città blindata il via ai Giochi invernali

● A pagina 36

Ipotesi del ministero

Mucca pazza: un ticket per la sicurezza della fettina

ROMA Un ticket per la sicurezza della fettina. Il ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno lancia la proposta: un intervento parafiscale «per la filiera della carne, una tassa minima per finanziare gli investimenti a favore della sicurezza». Per ora è solo un'ipotesi allo studio che — se applicata — avrebbe come conseguenza quella di far lievitare i costi finali del prodotto. I controlli, però, inizierebbero dalle stalle degli allevatori, per concludersi sulle tavole dei consumatori. In ogni caso, i consumatori possono stare tranquilli: la carne italiana presenta un elevato margine di sicurezza, i contagi sono arrivati dall'estero. Smentito un secondo caso di contaminazione umana (dopo quella della studentessa di Menfi), sempre in Sicilia. Mentre sono stati confermati il 55.esimo e il 56.esimo caso di Bse in Italia: si tratta di due capi, a Monfalcone e in provincia di Teramo.

● A pagina 4

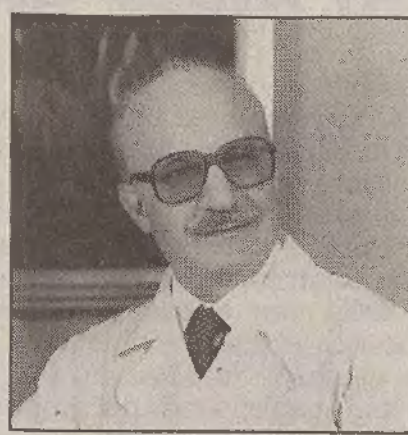
L'autore triestino è morto a quasi 79 anni. Il suo capolavoro «Un povero domani», uscito nell'83

Addio a Vinicio Ongaro, scrittore clandestino

di **Claudio Magris**

Amici e pazienti perdono con Vinicio Ongaro una personalità paterna e fraterna, con la quale è stato così amabile e rassicurante percorrere insieme un buon tratto del cammino della vita, e un medico straordinario, misurato, capace di prenderli per mano e di tirarli fuori dall'oscurità dell'angoscia.

Considero una grande fortuna averlo incontrato sulla mia strada, perchè mi ha aiutato in misura determinante ad attraversare e a superare un momento di profondo buio e smarrimento nella mia esistenza, quel buio doloroso e melmoso che talvolta ci invischia e trascina giù come le sabbie mobili. Pacato, ironico, sornione, con qualcosa che ricordava la linda dirittura di Freud, Vinicio Ongaro sembrava talora un gatto pronto ad afferrare con la zampa le serpi dell'ansia.

La letteratura perde con lui uno scrittore appartato, a lungo clandestino o semiclandestino, capace di ritrarre con profondità e poesia la semplice e sfuggente realtà quotidiana, così difficile da cogliere e da raccontare, e soprattutto la zona grigia del preconscio, quel territorio psichico e sentimentale di frontiera dove la coscienza si appanna, senza spegnersi, e affiorano brandelli di ricordo, grumi del vissuto, verità dell'animo, delle pulsioni e dei sentimenti che l'intelligenza non sa di avere dentro di sè.

● Segue a pagina 29

TRIESTE S'è spento ieri all'alba, nella sua casa di Trieste, il medico e scrittore Vinicio Ongaro. Nato l'8 novembre del 1923, si era laureato in medicina all'Università di Bologna e specializzato in neurologia e psichiatria a Modena. Nel 1983 aveva debuttato come scrittore con il romanzo «Un povero domani».

L'atto finale del congresso conferma la posizione intransigente della Cgil nella protesta contro il governo su pensioni e lavoro dopo la marcia indietro di Cisl e Uil

Cofferati non molla: «Faremo lo sciopero da soli»

Documento unanime sulla linea del segretario. Maroni rilancia: «Dialogo aperto anche sulle decisioni prese»

RIMINI Io sono un testardo, e ripropongo alla Cisl: sciopero generale per ottenere lo stralcio dell'articolo 18». Scherza con i giornalisti Sergio Cofferati, segretario generale Cgil ancora per poco, fino al 29 giugno, come stabiliscono le norme interne della Confederazione. Ma ha l'aria di non voler recedere di un millimetro nella protesta contro il governo. «Abbiamo chiesto lo stralcio della riforma delle pensioni dalla finanziaria, anche nel '94. Che cosa c'è di tanto temibile nella parola stralcio?», Aggiunge. «Del resto è evidente che dopo il contratto firmato con il pubblico impiego, che gli industriali non avrebbero voluto, la Confindustria spinge il governo a tener duro...». Le argomentazioni di Cofferati saranno riversate nelle conclusioni che oggi terrà in un comizio davanti a cinquemila delegati. E saranno dirette alla Cisl che ha definito «inopportuno» lo sciopero generale, cosa che sta rallegrando l'umore del ministro del welfare Roberto Maroni. E in serata il ministro ha ribadito: «Siamo disposti a discutere anche sulle decisioni che abbiamo già preso».

Da Roma il ministro fa sapere di non capire perchè si parli ancora di sciopero generale e si dichiara «soddisfatto» perché Cisl e Uil rifiutano la proposta di fare «una grande adunata contro il governo». Maroni continua a parlare della possibilità di dialogare con i sindacati, ma non manda convocazioni. Oggi, nel frattempo, si comincerà a discutere concretamente in Parlamento della legge delega sul mercato del lavoro. Queste scadenze mettono fretta alla Cgil.

Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, che oggi chiuderà il congresso, ritratto fra Savino Pezzotta (Cisl), che ha definito «inopportuno» lo sciopero generale, e Luigi Angeletti, leader della Uil.

«La Cisl è venuta qui per rimarcare le distanze da noi», risponde Giuseppe Casadio, segretario confederale Cgil durante una improvvisata conferenza stampa rivolgendosi a Pezzotta, che aveva fatto sapere di «sentire l'unità sindacale più lontana dopo l'intervento di Epifani».

«Noi abbiamo proposto un iter di agitazioni da concordare. Non abbiamo detto questo sì, questo no. Il segretario della Cisl è venuto a sommare le distanze». Insomma se Pezzotta, come ha detto, dopo l'intervento di Epifani «sente più lontana l'unità», in casa Cgil si rinsalda l'ala forte del sindacato.

La Confederazione, oggi, nel documento unitario, proporrà un percorso comune alle altre due organizzazioni per arrivare ad una protesta generalizzata perché «la Cgil - come ha anticipato Casadio - non può rinunciare alla propria autonomia di giudizio e di iniziativa e continua a considerare l'articolo 18 una emergenza sindacale».

È stata quindi la giornata dei duri. Al microfono si sono succeduti i leader metalmeccanici che hanno invitato a considerare che non è in gioco una trattativa qualsiasi, ma la democrazia, il modo di fare le leggi o come ha detto il segretario generale della Fiom Claudio Sabbatini «il considerare i lavoratori non solo una merce, ma anche persone con diritti».

Vittorio Agnoletto del Social Forum intanto si aggira per la sala, con un documento di quattro pagine, sul quale chiederà il consenso di Cofferati.

Sciopero generale della Cgil, anche da sola. Questa è stata l'indicazione dei metalmeccanici e in tempi ravvicinati, prima della fine di febbraio. In un'altra sala intanto si era deciso di ridurre il numero dei membri del direttivo da 220 a 150, con voti a scrutinio segreto, per liste che prevedono, come dice lo Statuto, il 40 per cento di posti alle donne.

Mentre si svolge il congresso Cgil, Maroni tenta un affondo contro il presidente dell'Inps Massimo Paci, reo di aver fatto notare che la delega sulle pensioni rischia di fare un buco nelle casse di 350mila milioni di euro tra 30 anni. Per Maroni si tratta di uno che ha sbagliato i conti, «che ha sfiduciato il governo». Beniamino Lapadula, responsabile per le pensioni della Cgil, commenta: «Incompetente è il ministro che ha manomesso il meccanismo della riforma Dini».

Antonella Fantò

Epifani, l'eterno numero due a un passo dal traguardo

RIMINI Dopo nove anni di onorata carriera da «numero due» è spuntata la promozione a nuovo leader. Ed è arrivata con quasi sei mesi di anticipo sulla data della probabile investitura ufficiale. L'intervento non previsto dell'altra sera per fronteggiare le critiche di Cisl e Uil sullo sciopero generale hanno segnato infatti la vera svolta nella carriera sindacale di Guglielmo Epifani. Ma prima di ciò vi era stato il successo nella trattativa vincente sul pubblico impiego. E ora l'eterno vice è veramente a un passo dal traguardo. Se le complicate alchimie politiche e la tempesta che sta devastando la sinistra non suggeriranno un epilogo a oggi imprevisto, a giugno sarà infatti lui il successore di Sergio Cofferati sulla poltrona di segretario generale della Cgil. Un obiettivo che il paziente e moderato Epifani attende da quasi 10 anni, da quell'aprile del 1993 quando con l'aiuto di Ottaviano Del Turco fu nominato segretario generale aggiunto affiancando prima Bruno Trentin e poi, dall' anno successivo, Sergio Cofferati. Un'attesa lunga causata oltre che dalla longevità di carriera di Cofferati, confermato segretario nel 1998, anche da una sorta di peccato di origine. Epifani, che ora è membro della direzione Ds, nasce infatti socialista, corrente riformista, e per lungo tempo è stato esponente della minoranza interna ma soprattutto si è visto preclusa la strada per la segreteria.

L'INTERVISTA

Billè: «Basta con gli scontri, bisogna uscire dalla trincea»

ROMA Basta con gli attendismi, basta con gli scontri frontali. Il numero uno di Confcommercio Sergio Billè è convinto che «non serva tenere il dito sul grilletto». No, dunque, alla mobilitazione generale. «Bisogna anticipare la riforma fiscale a quest'anno», sottolinea il leader dei commercianti.

Lo scenario di sviluppo economico 2002-2003 non è certo esaltante. Per l'Italia non andrà molto bene...

«Bisogna uscire dalla trincea nella quale ci troviamo. Come? Anticipando a quest'anno la riforma fiscale che Tremonti ha annunciato per gli anni prossimi. Ciò significherà incidere sull'Irpef e su quel costo del lavoro che è una componente gravosa soprattutto per le piccole e medie imprese. Solo così si creeranno le condizioni per una massa di liquidità che circoli sul mercato interno dando un ulteriore gettito fiscale e un più generale risveglio economico. Perchè, se è vero quello che dice il nostro Centro studi, ovvero che i consumi della famiglie non dovrebbero crescere molto - sia per effetto del rallentamento del mercato del lavoro, sia per insufficienza delle politiche di sgravio fiscale - è chiaro che dobbiamo contrastare assolutamente questo tipo di andamento».

Una critica al Governo?

«Non è una critica, ma un invito ad andare oltre rispetto a un'impostazione attendista. Mi pare che in questo momento stia prevalendo un'idea: quella del traino dell'economia americana rispetto a quella europea. Io credo che non basti, anche noi dobbiamo avviare il nostro motore. E l'unico modo per farlo è con una riforma fiscale attivata al più presto. Se resteranno modeste le previsioni di crescita, la conseguenza sarà anche quella di un minor gettito di entrate fiscali».

La Cgil di Cofferati spinge alla mobilitazione generale e contesta l'utilizzo delle deleghe, come quelle usate su fisco e pensioni. È d'accordo?

«Il problema vero è che la delega supplisce a una serie di regolamenti parlamentari tarati su una realtà legislativa che non c'è più, cioè su un sistema proporzionale e non maggioritario, su tempi di produzione legislativa ancora abbastanza lunghi e soprattutto che non tengono conto della necessità di avere correttivi immediati».

Sciopero generale, sì o no?

«Non dobbiamo avere sempre le dita sul grilletto o fare dell'articolo 18 una sorta di bandiera. Il punto è che ci troviamo in una fase di congiuntura certamente non favorevole: limitare il confronto sociale solo su una fattispecie come l'articolo 18 e non guardare a una serie di altri argomenti, quali ammortizzatori sociali, sviluppo del Mezzogiorno e riforma fiscale, significa andare nella direzione sbagliata».

Elisabetta Martorelli

La quota sarà ceduta alla cordata J.P. Morgan, Interbanca e Micheli

È pace fatta su Fondiaria Via libera di Montedison

MILANO La *Pax Florentiae* è ormai vicina: dopo quasi sette mesi di lotta, Montedison, Sai e i «cavalieri» Jp Morgan, Interbanca e Francesco Micheli sigleranno entro mercoledì prossimo, 13 febbraio, l'armistizio per il controllo di Fondiaria. La contesa si avvia quindi a conclusione grazie alla formalizzazione dell'intesa del cda di Montedison, presieduto da Umberto Quadrino. Ora tutto è in mano alle squadre di avvocati che dovranno trovare l'alchimia giuridica per mettere nero su bianco le garanzie richieste da Foro Buonaparte per cedere il 22,2% di Fondiaria a Jp Morgan, Interbanca e Francesco Micheli.

Un passaggio indispensabile per restituire alla compagnia del gruppo Ligresti la caparra di 258 milioni di euro. Il termine ultimo per il via libera al piano è il 13 febbraio e, una volta ottenuto, farà cadere il rischio di una battaglia a colpi di carta bollata tra Montedison e Sai, avviate sia a Milano, sia a Torino.

Più che un addio, quello tra Sai e Fondiaria potrebbe essere un «arrivederci». E non solo per l'opzione di riacquisto a favore della compagnia torinese delle azioni che i tre investitori avranno in portafoglio, ma perchè l'unione tra le due società sarebbe «complementare», come sottolineano fonti vicine all'operazione. Intanto, la Sai ha una ingente liquidità da usare per la crescita per linee esterne che «supera i 2.000 miliardi di lire». «Non escludiamo nulla», ha potuto affermare l'amministratore delegato, Carlo Ciani.

Per altro verso Montedison può brindare all'incasso di 1.059 milioni di euro per la vendita del 29% di Fondiaria, con una plusvalenza complessiva di 580 milioni di euro. Un toccasana per proseguire sulla strada della riduzione dell' indebitamento, della cessione delle attività non strategiche e del posizionamento del business sul comparto dell'energia elettrica del gas e delle telecomunicazioni.

Balzo delle entrate fiscali in dicembre (+10 per cento)

ROMA Il fisco ha incassato nel 2001 il 4,6% in più secondo i calcoli di Bankitalia. Le entrate tributarie sono infatti cresciute dai 316 miliardi di 78 milioni di euro del 2000 ai 330 miliardi 753 milioni del 2001, registrando un incremento di 14 miliardi 675 milioni di euro. In dicembre entrate +10 per cento.

Uno studio della Confcommercio analizza il quadro regione per regione: previsto un rallentamento dello sviluppo

A Nordest il calo dei consumi frena l'economia

Friuli Venezia Giulia: cresce l'occupazione, commercio e turismo in crisi

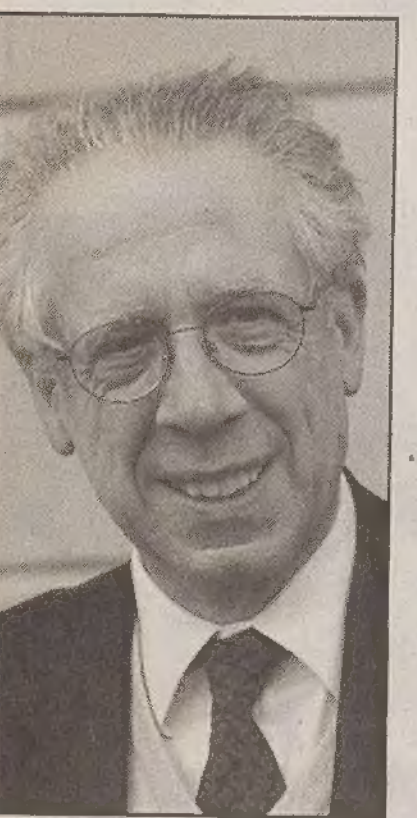
ROMA Crescerà, ma di poco, l'economia italiana nei prossimi due anni. È questa la sintesi dello studio di Confcommercio sulle previsioni di sviluppo dell'economia mondiale. Il Bel Paese, in linea con gli Stati Uniti e i Quindici Paesi dell'Unione europea, dovrebbe vivere dunque un periodo di «crescita non accentuata»: il Prodotto interno lordo previsto nel 2002 è 1,2%, nel 2003 2,2%. In base all'analisi della Confcommercio, nel biennio 2002-2003 dovrebbero andare meglio le esportazioni, mentre sul fronte della domanda interna c'è un'evoluzione, ma «ancora molto contenuta».

Il perchè è presto detto: i consumi delle famiglie sono frenati (1% nel 2002-1,8% nel 2003) da aspettative di reddito non particolarmente positive. E i timori sembrano inevitabili: da una parte, c'è il rallentamento previsto nel mercato del lavoro (a fronte di 434mila occupati nel 2002 se ne prevedono solo 151mila nel 2002, per poi risalire a quota 347mila nel 2003), dall'altra le politiche di sgravio fiscale, che appaiono ancora insufficienti. Andrà un pò meglio - almeno in base alle stime - sul fronte degli investimenti (+2,9% nel 2002, +4,5% nel 2003): è vero infatti che le imprese limitano la richiesta di capitali in periodi non particolarmente brillanti, ma ci sono gli incentivi della Tremonti bis ad incoraggiarle.

Chi vince tra le Regioni italiane? Sicuramente quelle del Nordest, che hanno una vocazione all'esportazione maggiore rispetto alle altre. Ma bisognerà comunque aspettare il 2003 per veder salire il tasso di sviluppo al 2,5%, con effetti positivi anche sul mercato del lavoro e sui consumi delle famiglie.

L'economia del Friuli Venezia Giulia. Secondo il rapporto di Movimprese le piccole e medie imprese dominano l'economia regionale. In tutto le imprese sono 102.400. L'industria, comprese le costruzioni, comprende circa 26 mila aziende (25,3 per cento del totale). Il commercio 25.400 (24,9%) di cui la metà operante nel dettaglio. Il quadro che emerge è quello di una regione dove il settore dei servizi (20 mila imprese) ha una rilevanza «non secondaria». Nel 2001, secondo Movimprese, l'economia regionale nel complesso ha avuto un andamento positivo (il saldo fra imprese iscritte e cessate è stato di 371 unità). In difficoltà l'agricoltura «colpita da una crisi strutturale», il commercio («al centro di una profonda ristrutturazione») e il turismo («calo della domanda»). Crescono intanto gli occupati (+14 mila): un fenomeno trainato dall'espansione dei servizi. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4 per cento, fra le prime cinque regioni con il più basso tasso di senza lavoro.

Grandi imprese: persi 26 mila posti in un anno

ROMA Non si ferma l'emorragia di posti di lavoro nelle grandi imprese: l'Istat segnala a novembre 26.000 occupati in meno rispetto a un anno prima, a causa della flessione della grande industria (-29.000 posti), solo parzialmente compensata dall'aumento di 3.000 unità nelle imprese dei servizi. Nella sola grande industria la variazione congiunturale di novembre è pari a -0,2% (+0,2% al netto della cassa integrazione) e quella tendenziale a -3,6% (-4,0% al netto cig), mentre nei primi undici mesi dell'anno si registra un -2,7% (-2,9%). Quanto ai servizi, la variazione congiunturale è pari a +0,1% e quella tendenziale a +0,3% (+0,2%), mentre nella media degli undici mesi l'istituto di statistica segnala un -0,2%. Complessivamente, nei primi undici mesi del 2001, la variazione media dell'occupazione nelle grandi imprese dei settori industriali rispetto allo stesso periodo del 2000 è stata di -2,7% e di -2,9% per gli occupati al netto della cassa integrazione. A novembre l'indice dell'occupazione registra una diminuzione in termini tendenziali del 9,9% nel comparto della produzione di energia elettrica, gas, e acqua.

Tommaso Padoa Schioppa

Triestino d'adozione, membro del board di Francoforte, possibile candidato alla vicepresidenza al posto del francese Christian Noyer

Toto-nomine alla Bce: in pista anche Padoa Schioppa

TRIESTE Si apre la partita per la successione di Wim Duisenberg al vertice della Bce, dopo l'annuncio che il banchiere olandese lascerà la poltrona il 9 luglio del 2003. Ieri fonti ufficiali del governo di Berlino hanno confermato che l'accordo del 1998 sulla staffetta fra Francia e Germania è ancora valido e sarà rispettato: il nuovo governatore della Bce dovrà essere francese. In pole position c'è l'attuale numero uno della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, che deve però fare i conti con il fantasma dell'indagine giudiziaria sul Credit Lyonnais.

Fra le variabili in gioco ci potrebbe anche essere spazio per una «opzione» italiana di prestigio. Parigi, rivendicando la presidenza, lascia infatti scoperta la poltrona numero due al vertice dell'Eurotower. È noto che il mandato dell'attuale vicepresidente, il francese Christian Noyer, scadrà a fine maggio. Fra i possibili candidati a questo incarico ci potrebbe essere così Tommaso Padoa Schioppa, membro del board della Bce con delega per le relazioni internazionali ed europee e vigilanza.

La promozione di Padoa Schioppa, triestino d'adozione, già al vertice della Consob e vicedirettore generale di Bankitalia, è stata ipotizzata qualche tempo fa anche dal *Financial Times* («una delle figure più di prestigio della Bce»). La durata del mandato per i vertici della Banca centrale europea è «scaglionata», a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della sua azione. Ecco perché, ad esempio, l'incarico di Padoa Schioppa dura sette anni, mentre quello di Noyer scadrà fra pochi mesi. Fra i possibili «contendenti» del rappresentante italiano c'è Sirkka Haemaalaeinen, membro del board di Francoforte e già governatore della Banca di Finlandia.

La partita resta aperta. «È una scelta che spetta ai politici», sottolineano fonti della Bce a Francoforte. La decisione finale -si sottolinea- dovrà essere presa dai capi di Stato e di governo dell'Ue, dopo avere consultato il Parlamento europeo e il consiglio direttivo della Bce. Il prossimo vertice Ue si terrà a Barcellona il 15 e 16 marzo. Il trattato di Maastricht, in materia, non assume posizioni decise ma lascia spazio a possibili margini di interpretazione. D'altra parte il nodo delle nomine di vertice alla Bce si sovrappone a importanti scadenze politiche, come le elezioni presidenziali francesi di maggio. Inoltre basta che anche un solo Paese si opponga alle indicazioni che eventualmente potranno maturare dai governi Ue per bloccare tutto.

Il ministro delle Finanze belga, Didier Reynders, punta per una risoluzione del toto-nomine entro la fine della presidenza spagnola che termina in giugno. Il commissario Ue agli affari monetari, Pedro Solbes, ha sostenuto di recente che il sostituto dell'attuale vicepresidente dovrà provenire da un Paese «non rappresentato». Ma senza specificare se una eventuale scelta debba provenire o meno dall'attuale board della Bce.

Piercarlo Fiumanò

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara, Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'8 febbraio 2002 è stata di 51.550 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Presidente della Repubblica a Genova lancia un monito sull'informazione sottolineando in particolare il ruolo centrale del sistema pubblico radiotelevisivo

Ciampi: «Non c'è vera democrazia senza pluralismo»

Il premier replica: «Sono d'accordo ma durante la campagna elettorale è stato fatto un killeraggio nei miei confronti»

ROMA «Non c'è una democrazia sana se non c'è pluralismo dell'informazione, sia nella carta stampata, sia nel sistema radiotelevisivo». I presidenti di Camera e Senato, Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera stanno per nominare i nuovi vertici della Rai, in Parlamento è già battaglia sul conflitto di interessi, e Carlo Azeglio Ciampi spedisce alle forze politiche e al governo un messaggio chiaro. Appellandosi anche all'Europa contro l'ipotesi manifestata recentemente da Berlusconi di privatizzare la Rai. L'Ulivo plaude il Capo dello Stato, ma secondo un rituale ormai collaudato, si dice completamente d'accordo anche la Casa delle libertà. Dando però una interpretazione delle parole di Ciampi completamente diversa. Come spiega Silvio Berlusconi, secondo il quale non ci sono dubbi: «Io sono stato la vittima maggiore» del pluralismo che è mancato finora. Colpa di una Rai usata come «una clava» contro di lui.

Ciampi, in visita al «Secolo XIX» di Genova, ha invece sostenuto che nell'assicurare il necessario pluralismo, un ruolo centrale lo gioca il sistema pubblico. Ce lo ricorda anche il trattato di Amsterdam dell'Unione europea, ha poi sottolineato il Capo dello Stato. E per meglio spiegarlo prende di tasca un foglietto e legge il virgolettato del trattato che si è diligentemente annotato.

«Il sistema di radiotelevisione pubblica negli stati membri è direttamente collegato alle esigenze democratiche, sociali e culturali di ogni società, nonché all'esigenza di preservare il pluralismo dei mezzi di comunicazione».

E il pluralismo va garantito sia a livello nazionale che locale, specie ora che la riforma costituzionale approvata nella passata legislatura ha dato più spazio a Regioni, Provincie e Comuni. «La pluralità e l'alta professionalità dell'informazione - sottolinea infatti Ciampi - sono non meno importanti a livello locale, per garantire la buona salute di una democrazia, di quanto lo siano, oggi come sempre, a livello nazionale».

Per l'Ulivo non ci sono dubbi. Il Capo dello Stato parla perché intendano innanzitutto i presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera. «Parole limpide e chiare - commenta Piero Fassino - che mi auguro ispirino le scelte di chi dovrà in questi giorni scegliere i nuovi vertici della Rai garantendo effettivamente quel pluralismo dell'informazione che è sale della democrazia».

Massimo D'Alema segnala anche che il richiamo del Capo dello Stato nel nostro Paese non è ovvio né banale. «Perché noi siamo nella situazione assolutamente anomala di un leader politico che controlla una grande parte del sistema dell'informazione». D'accordo con lui, Willer Bordon, della Margherita: «Le parole di Ciampi» la sottolineatura di quello che dovrebbe essere uno scontato principio di democrazia «è il sintomo forse più clamoroso della gravità, e speriamo non ancora della drammaticità, della situazione italiana».

La sinistra «strumentalizza il Capo dello Stato», protesta però la maggioranza. Fini assicura che nessuno contesta il pluralismo e Berlusconi si dice assolutamente d'accordo con Ciampi. Ma sottolinea che fino ad ora il pluralismo è a volte mancato. «Il modo in cui è stata gestita la televisione pubblica durante le precedenti elezioni è stato scandaloso», accusa il presidente del Consiglio. «C'è stato un killeraggio politico della Tv pubblica nei confronti dell'opposizione e del leader dell'opposizione».

Mai, continua Berlusconi, «nella storia della Repubblica si era verificato che la Tv pubblica si facesse arma contro una parte politica, la nostra. Si è venuti contro la mia immagine con una serie di trasmissioni: Luttazzi, Santoro, Biagi e altre, che - assicura - ci hanno portato dal 74 al 47 per cento».

Andrea Palombi

ZACCARIA

ROMA «È scandaloso che il presidente del Consiglio giudichi la televisione pubblica, non è pensabile e nessun capo di governo lo farebbe». Lo ha detto il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, intervenendo alla puntata di ieri sera di «Sciuscià». Secondo Zaccaria le parole di Berlusconi sulla Rai sono «una interferenza». «Si possono giudicare i singoli programmi - ha aggiunto Zaccaria - ma un giudizio di insieme non ha senso».

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato l'anno universitario all'ateneo genovese.

POLTRONE CONTESE

Giulietti: «Nel mirino leghista anche Trieste e il suo Tg3»

ROMA «Se alla Lega non dovesse venir concesso un posto nel Consiglio di amministrazione della Rai, le verrebbe comunque riconosciuto il condirettore della testata Tgr per il Nord, nonchè il governo di quattro sedi regionali, ovvero, Torino, Venezia e Genova o Trieste». A sostenerlo è il parlamentare diessino Giuseppe Giulietti intervenuto ieri dopo l'attacco lanciato dal presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan al Tg3 regionale. Secondo Giulietti quello di Galan «era un parlare a nuora perchè suocera intenda». «Un tentativo di sparare contro gli accordi sul futuro della gestione Rai già presi con la Lega Nord». Ma non solo: «Ho deciso - annuncia il parlamentare - di depositare da un notaio un organigramma con i nomi che già sono stati indicati per le reti, i canali, le fiction, il cinema, lo sport, le sedi regionali. Tra qualche settimana sarà interessante leggerlo e vedere se il nuovo Cda ha tenuto conto delle intese di questi giorni». A questo punto, conclude Giulietti, «mi appello ancora di più ai Presidenti delle Camere: perchè seguano con attenzione anche questi dibattiti e nomino un presidente di garanzia che sappia dimostrarsi veramente autonomo e indipendente anche da questo tipo di pressioni».

Spunta il nome del professore, tessera numero due di Forza Italia. L'ex rettore Roversi Monaco piace a Casini ma non agli azzurri

Rai: Berlusconi gioca la carta del ministro Urbani

ROMA Rush finale per il Raibaltone. A sorpresa, mentre continua il pressing dei Poli sui presidenti di Camera e Senato, è tornato prepotentemente in pista il nome di Giuliano Urbani per la presidenza dellla Rai. Silvio Berlusconi, da sempre grande sponsor del professore tessera numero 2 di Forza Italia, per nulla affaticato dall'interm degli Esteri, ha detto ai cronisti di «essere pronto ad assumere anche l'interm dei Beni Culturali». La battuta del premier potrebbe non essere tale. Nei giorni scorsi Berlusconi aveva fatto studiare ai suoi legali il modo di aggirare la legge che vieta a chiunque abbia ricoperto cariche ministeriali di diventare amministratore di un'azienda pubblica. Gli azzeccagarbugli messi al lavoro avevano trovato il cavillo per superare l'ostacolo che avrebbe impedito la nomina di Urbani. La Rai è infatti sì un'azienda pubblica ma di diritto privato. E ieri Vittorio Sgarbi, interpellato a Trieste sull'eventualità di essere «promosso» da sottosegretario a ministro dei Beni culturali, non si è sottratto.

«Berlusconi non ha molto scelta né per la Rai né per i beni culturali, a meno che non voglia fare una scelta perversa», ha chiosato il viceministro. Resta altissima la tensione sulle nomine Rai. Il cda scadrà il 17 e per la nomina dei nuovi cinque consiglieri è ormai questione di giorni. Il braccio di ferro in queste ore è sul futuro presidente della Rai. Pierferdinando Casini al vertice della Rai vorrebbe Fabio Roversi Monaco. Il nome dell'ex rettore di Bologna, molto gradito anche al Quirinale, non piace affatto a Forza Italia. Ma il presidente della Camera sembra intenzionato a non indietreggiare rispetto alle sue scelte. In corsa c'è ancora Antonio Baldassarre, ex presidente della Consulta. La partita finale sarà a tre: Urbani, Baldassarre e Roversi Monaco.

Il ministro dell'Interno Scajola annuncia un ritorno al passato: il 26 maggio le urne non verranno chiuse domenica sera

Adesso si torna a votare anche di lunedì

L'obiettivo è uno solo: recuperare l'astensionismo delle ultime consultazioni

GENOVA Si voterà di nuovo anche di lunedì. Già a partire dalle prossime elezioni ammistrative del 26 maggio si tornerà all'antico. Non più - come accade in quasi tutti gli altri Paesi auropei - urne che chiudono domenica sera con l'immediato inizio degli scrutini, ma si potrà votare anche la mattina del giorno successivo, così come avveniva in passato. L'annuncio a sorpresa è stato dato ieri pomeriggio a Genova dal Ministro dell'Interno Claudio Scajola, che si trovava nel capoluogo ligure in occasione della partecipazione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Genova.

La proposta è contenuta in un disegno di legge che verrà presentato la settimana prossima in consiglio dei ministri. «Ma già ieri ho fatto - ha precisato Scajola - un primo giro di telefonate tra i segretari dei partiti e ho ricevuto molte adesioni. Oggi poi ho inviato una comunicazione scritta. La proposta è stata presentata insieme al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed è stata oggetto di un esame approfondito». Se il disegno di legge verrà approvato, la domenica non si voterà più dalle sette del mattino ma dalle otto. E le votazioni proseguiranno sino alle dieci di sera. Le urne verranno poi riaperte la mattina del lunedì alle sette per chiudere alle 15 e iniziare lo spoglio delle schede.

Il ministro dell'Interno Scajola torna all'antico e annuncia che a partire dalle prossime votazioni le urne resteranno aperte non solo la domenica ma anche il lunedì.

La proposta è contenuta in un disegno di legge. L'ultima apertura dei seggi per due giorni risale alle politiche del marzo '94

«Un'idea nata - ha spiegato il ministro dell'Interno - per permettere agli elettori di votare con maggiore serenità, ma anche per recuperare l'assenteismo che negli ultimi dieci anni è aumentato del dieci per cento». Durante le ultime elezioni, infatti, la maggior parte dei cittadini si è recata alle urne nelle ore della sera. «Nelle grandi città - ha continuato infatti Scajola - la gente ha l'abitudine di andare fuori porta la domenica. Per questo l'ultima volta che si è votato, il 13 maggio in occasione delle elezioni politiche, si sono verificati disagi impensabili, con code lunghissime e seggi costretti a chiudere anche alle due di notte. Un sovraffollamento che ha colpito molti italiani, uno spettacolo certamente non consono a una democrazia moderna e importante come l'Italia pensa e crede di essere». Con la nuova legge, lo spoglio non avverrebbe quindi più durante la notte ma di giorno, in condizioni psicofisiche ottimali per gli scrutatori. «E anche questo - ha concluso Scajola - è uno dei motivi che ci ha spinto a prendere la decisione: lo spoglio avverrebbe in maniera più serena e con maggiori sicurezza per un voto regolare».

Se il disegno di legge sarà approvato, gli italiani potranno quindi votare anche di lunedì: una situazione che non si verifica più dalle elezioni politiche del 27 marzo 1994.

Licia Casali

VIOLANTE: È UN REGRESSO

ROMA «Siamo contrari alla proposta formulata dal ministro Scajola». Il presidente dei deputati Ds Luciano Violante è netto nel bocciare l'idea del ministro dell'Interno Scajola di allungare le procedure di voto alle prossime amministrative. Violante non esita a indicare nel voto prolungato al lunedì un regresso.

I centristi dell'Ulivo insistono sul fatto che la Casa delle libertà è «ossessionata» dalla magistratura

Giustizia: Margherita pronta al confronto

ROMA «La Cdl ha l'ossessione della magistratura. Un confronto sulla giustizia sarà possibile solo se la maggioranza se ne libererà». Dario Franceschini, coordinatore nazionale della Margherita, non esclude l'idea di aprire un confronto con il Centrodestra ma pianta precisi paletti. Il primo riguarda la divisione delle funzioni tra pm e giudici.

È possibile ripartire dalla bozza Boato votata in Bicamerale che parla appunto di divisione delle funzioni e non delle carriere? Si può fare ma ad una condizione, spiegano Maurizio Fistarol e Giuseppe Fanfani durante la conferenza stampa di presentazione del documento programmatico sulla giustizia della Margherita. «Non si riparte dalla Bicamerale perchè è stata killerata da Berlusconi, comunque» specifica Fistarol, che è il responsabile istituzioni della Margherita «sarebbe stolto gettare alle ortiche il lavoro svolto in quella sede».

L'eventule confronto potrà avvenire solo in sedi istituzionali. Su questo punto, Franceschini è chiarissimo: «Si può ragionare e discutere su tutto ma non c'è spazio per trattative sottobanco o per tentare di dividere l'Ulivo». «Fino a quando l'uso della giustizia significa rogatorie e falso in bilancio» aggiunge il responsabile giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani «non ci potrà mai essere un dialogo».

I moderati dell'Ulivo definiscono le proposte della Cdl «generiche, pericolose» e presentano un programma che «non si preoccupa di tutelare alcuni imputati» ma risponde in «modo concreto» alle esigenze del cittadino. Il primo punto della riforma riguarda la conferma dell'obbligatorietà dell'azione penale e l'impossibilità di renderla «discrezionale» attraverso l'individuazione di categorie di reati da perseguire in via prioritaria.

È prevista anche la possibilità di rendere esecutiva la sentenza di secondo grado e di sospendere i tempi di prescrizione in caso di impugnazione della sentenza di primo grado. Ci sarà un'ampia depenalizzazione ed anche i piccoli centri potranno avere un giudice conciliatore o di pace. Quanto ai magistrati, la Margherita prevede «valutazioni periodiche», corsi di aggiornamento e avanzamento di carriera «non automatico» ma legato a criteri di capacità e competenza. I magistrati che hanno svolto attività politica, non potranno essere reintegrati nelle funzioni inquirenti o giudicanti.

A tenere alto lo scontro sulla giustizia ci ha pensato ieri il presidente dell'Anm, Giuseppe Gennaro, per il quale le proposte della Cdl «abrogano di fatto la magistratura e chiudono il dialogo». Immediata la replica di Forza Italia. Giuseppe Gargani parla di «una caduita di stile» mentre Nicolo Ghedini ricorda che «un dipendente dello Stato non può rivolgersi alle forze politiche in questo modo».

Gabriele Rizzardi

È ancora scontro sulla giustizia. Nella foto il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Gennaro

DALLA PRIMA PAGINA

La sinistra speri nel ritorno di Prodi e nella fine dei Ds

Anzi, per quello che lo riguarda personalmente (la Margherita), ha stravinto. Che senso ha tagliargli la testa? Se si votasse in questo momento, la Margherita potrebbe surclassare la Quercia, e dunque il perdente taglia la testa al vincente? E poi, quale Quercia? I capi della Quercia erano gli stessi capi dei Ds, che erano gli stessi capi del Pds, che erano gli stessi capi del Pci. Da allora ad ora i dodici leader comandanti del maggior partito della sinistra sono sempre rimasti gli stessi. E' qui l'errore. Uomini, intellettuali, politici fatti per fare il comunismo, che cercano di fare un'altra cosa, diversa e opposta. E' uno sforzo inane.

C'è una spaccatura tra sinistra politica e Paese, che non c'è fra sinistra sindacale e Paese. La spaccatura si spiega col fatto che la sinistra politica è tutta pacifista. Il Paese rifiuta questa sinistra e ne vuole un'altra. La Margherita in crescita e la Quercia in calo significano questo. La caduta del governo della sinistra si è avuta perché D'Alema ha scalzato Prodi, con Prodi al governo la sinistra sarebbe ancora in carica. L'urto su Rutelli leader viene sferrato nel momento in cui D'Alema ha perso lo scontro con Dini per la carica europea. Ogni volta che D'Alema subisce una sconfitta, lui scaraventa la sconfitta su tutta la sinistra. Sicché la sinistra ha due problemi: chi fare leader, e cosa fare di D'Alema.

Se il progetto è scegliere un Tony Blair italiano, che scalzi la nostra Thatcher-Berlusconi, la tattica è sbagliata. Tony Blair non fu trovato bell'e pronto, ma fu allevato. Per allevare un leader politico ci vuole l'humus adatto, ideologie, programmi, valori, cultura, relazioni, futuro. La sinistra quercista non ha niente di tutto questo. E dunque un leader vincente su Berlusconi non può venire da lì.

Prodi vinse le elezioni perché non era fra i dodici capi ortodossi della nostra sinistra. Aveva un'altra cultura, era cattolico, non s'era formato in nessuna scuola-quadri marxista, non era neanche di sinistra, era di centro, un ex-democristiano. Un capo della sinistra se lo si prepara lo si prepara fuori della Quercia, se lo si sceglie lo si sceglie fuori. E per sceglierlo, in questo momento non c'è che Prodi. Prodi è il contrario di Berlusconi. Berlusconi è fatto per vincere la battaglia delle elezioni, ma poi soffre la battaglia del governare. Berlusconi è un animale televisivo. Prodi è, televisivamente, un nano, ma sa governare.

Scannare fra loro D'Alema, Amato, Fassino, Rutelli, Veltroni, Di Pietro, finché dalla strage emerga un vincente, è una tattica suicida. Dalla strage non emergeranno che cadaveri. L'unica tattica possibile è andare d'accordo a tutti i costi, in attesa di un rientro sulla scena italiana di Prodi. O Prodi o sconfitta, questo è il dilemma che sta davanti alla sinistra italiana. Certo, con un governo Prodi l'ala quercista scenderebbe sempre di più. Ma non c'è niente da fare, ormai non può che scendere fino a scomparire. Il suo destino è segnato.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Il ministro delle Politiche agricole Alemanno lancia l'ipotesi di un intervento parafiscale per garantire la qualità degli alimenti

Bse, arriva il ticket sulla carne sicura

Smentito un secondo caso in Sicilia. In Irlanda contagiato un bovino di 31 mesi

PALERMO Il ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno sta studiando l'ipotesi di introdurre un ticket alimentare per rendere più sicura la carne che arriva sulle tavole degli italiani. Per ora è solo un'idea allo studio, ha precisato il ministro. Ma la conseguenza sarebbe quasi scontata: un aumento del costo della carne, visto che il ticket - una sorta di prelievo parafiscale - andrebbe a finanziare interventi legati ai controlli sulla filiera. Controlli cioè che inizierebbero dalle stalle degli allevatori, per concludersi sulle tavole dei consumatori.

A titolo d'esempio il ministro sottolinea, in una nota, che «basandosi sugli attuali livelli di consumo, un aumento di 5 centesimi al chilo (circa 100 lire) sul prezzo finale della carne procurerebbe un gettito annuo di oltre 67 milioni di euro, pari a 130 miliardi di lire». Alemanno ribadisce quindi l'intenzione di introdurre, come in Gran Bretagna, sostegni per la cura delle persone colpite dalla variante della malattia di Kreutzfeldt-Jacobs.

In tema di controlli, Alemanno ha richiesto al commissario straordinario di governo per l'emergenza Bse di avviare un monitoraggio su tutti i procedimenti giudiziari pendenti degli ultimi dieci anni sulla macellazione clandestina. Intanto i ministeri delle Politiche agricole e forestali e della Salute inviteranno le Regioni a istituire un programma di formazione permanente, con corsi di aggiornamento e di riqualificazione professionale. «Entro il primo giugno - dice Alemanno - saremo pronti a partire con l'Anagrafe bovina nazionale».

Intanto è stato escluso un secondo caso di mucca pazza in Sicilia. Ma brutte notizie arrivano dall'Irlanda dove è stata scoperto un bovino di 31 mesi contagiato dal morbo. Questo, oltre a dare un colpo alle speranze del governo britannico di ridurre i controlli sulla BSE, alimenta le preoccupazioni di chi ritiene insufficienti a tutelare i consumatori le misure attualmente vigenti nel Regno Unito e nell'Unione europea.

CASO POSITIVO A BAGNARIA ARSA

BAGNARIA ARSA È confermato. La bovina da latte di sei anni dell'allevamento di Campolonghetto di Bagnaria Arsa di Romeo Rodaro, non negativa al test rapido anti-prione, è risultata affetta da Bse. Il verdetto è giunto ieri dopo il contro-esame effettuato nel laboratorio dell'Istituto zooprofilattico di Torino. È questo, in Friuli Venezia Giulia, il quarto caso certo di Bse, dopo quelli di Bicinicco, di Bagnaria Arsa, sempre in Friuli, e di San Canzian d'Isonzo.

L'allevatore di Campolonghetto che dal giorno del primo accertamento, compiuto l'1 febbraio, attendeva l'esito del contro-test, dovrà ora far abbattere i capi dell'allevamento. Ma trattandosi di un abbattimento selettivo, solo quattro capi dei 40 finirà al macello. Si tratta di bovine nate tra il '95 e il '97, vale dire un anno prima e un anno dopo quella trovata affetta.

«Me l'aspettavo», dice Romeo Rodaro, che ancora non sa darsi una spiegazione su quanto accaduto. «Non ho mai usato farine animali, ma foraggio prodotto nella mia stessa azienda e mangimi acquistati al Consorzio industriale, come altre aziende della zona». Inspiegabile il contagio, anche perché la bovina malata non dovrebbe essere stata alimentata con farine animali, vietate già nel 1994. Ma ieri a Campolonghetto è giunta anche una buona notizia. Il latte dell'allevamento potrà essere nuovamente commercializzato. Quello prodotto invece nei giorni scorsi sarà smaltito in discarica.

Domenico Diaco

Bse: torna la paura e tornano anche i controlli.

IN BREVE

Travolta da un motorino E gli investitori fuggono

CASERTA Una donna di 53 anni è morta dopo essere stata travolta da un motorino con a bordo due persone. Gli investitori sono fuggiti senza prestare soccorso. È accaduto a San Marcellino, comune in provincia di Caserta. La vittima, Marianna Capone, stava attraversando la strada quando è stata travolta dal ciclomotore. A quanto si è appreso, i carabinieri avrebbero identificato i due che erano in sella al ciclomotore. Sarebbero due ragazzi, di età inferiore ai 14 anni. I due dopo l'urto, violentissimo, hanno abbandonato il motorino a poca distanza dal luogo dell'incidente. Da alcune indiscrezioni trapelate, uno dei ragazzi sarebbe già stato portato in caserma per essere interrogato. La donna, sposata e senza figli, è morta per le conseguenze di un forte trauma cranico. Era sola quando ha attraversato la strada dove è stata investita. Secondo alcune testimonianze, i ragazzi in sella al motorino, avrebbero causato l'incidente perchè intenti nel cosiddetto gioco del «cavallo» facendo cioè impennare il ciclomotore sulla ruota posteriore. La donna sarebbe stata colpita in pieno dalla ruota anteriore del mezzo.

Potenza: abusi sessuali su una donna invalida I carabinieri arrestano il figlio di trent'anni

POTENZA Accusato di aver abusato sessualmente della madre, che ha problemi di deambulazione, un uomo di 30 anni è stato fermato dai carabinieri del comando provinciale di Potenza. Il fatto è avvenuto in un paese del potentino. L'uomo la sera del 5 febbraio scorso nell'abitazione, dove viveva con la donna, l'ha prima picchiata e poi ne ha abusato sessualmente. La donna non ha potuto reagire a causa delle condizioni di salute precarie e in particolare, della difficoltà di muoversi. L'uomo ha tentato di abbandonare il paese, ma è stato fermato dai carabinieri.

Avvocato in pensione spara alla moglie ferendola Poi punta l'arma contro se stesso e si uccide

ROMA Ha sparato tre colpi di pistola all'indirizzo della moglie, ferendola solo ad un braccio, poi ha puntato l'arma contro di sè, alla tempia, ed ha fatto fuoco. L'uomo, Francesco Siesto, 71 anni, avvocato in pensione, è morto sul colpo, mentre la moglie, Anna Bianchi, 70 anni, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale San Camillo. L'episodio è avvenuto la scorsa notte in un appartamento di via Damaso Cerquetti, nel quartiere Monteverde. Secondo i primi accertamenti l'uomo soffriva da tempo di una crisi depressiva.

In Marocco era un ricco commerciante, a Palermo viveva di stenti: lo hanno trovato morto dopo una lite

PALERMO Era un ricco commerciante marocchino, improvvisamente aveva mollato quattro mogli ed era venuto a Palermo, dove aveva vissuto di stenti. Giovedì lo hanno ucciso al termine, probabilmente di una lite vicino il cimitero dei Cappuccini. La storia di El Rhoulam Rahhal, 59 anni, è stata ricostruita dagli investigatori. A Palermo aveva iniziato a commerciare in ferro vecchio ed era assistito dalle suore di madre Teresa di Calcutta.

Lodo Mondadori a una svolta: dopo oltre tre anni si scopre il nome del fantomatico titolare del conto «Osuna» in una banca di Nassau

Sì di Previti a rogatorie «condizionate» dalle Bahamas

Il patto con il Tribunale prevede che i documenti vengano utilizzati solo in questo processo

MILANO «Io non so chi sia il destinatario, so soltanto che si tratta di un professionista». Cesare Previti dice queste parole ai magistrati di Milano il 23 settembre 1997. Si tratta del suo unico interrogatorio. Uscito dal tribunale dirà ai giornalisti: «Ho chiarito tutto». E invece ieri la verità è venuta a galla, sebbene dopo oltre tre anni.

Quando Previti parlava di «destinatario» si riferiva al titolare del conto «Osuna» in una banca di Nassau, capitale delle Bahamas. La magistratura aveva infatti scoperto che, da un conto di una sociertà riferibile a Previti, erano partiti 7 miliardi per il conto "Osuna" esattamente il 15 aprile 1994. E per questo chiedeva a Previti chi fosse il destinatario.

Ebbene, ieri gli avvocati di Previti hanno candidamente ammesso che il titolare del conto «Osuna» è sempre Previti. In pratica l'ex ministro della Difesa nel primo governo Berlusconi aveva spostato i suoi soldi dal Liechtenstein alle Bahamas. Lo aveva fatto perchè temeva di essere scoperto in quanto in tutta Europa le magistrature dei vari Paesi comiciavano a collaborare con l'Italia in materia di conti correnti. Per tutti questi anni i denari sono rimasti al sicuro alle Bahamas e la procura di Milano ha chiesto, inutilmente, l'assistenza del Paese caraibico.

Adesso, invece, gli avvocati di Previti fanno questa proposta: non ci opponiamo alla trasmissione di quelle carte in Italia, purchè vengano utilizzate solo in questo processo. Il pm Ilda Boccassini ha accettato. Previti teme che le carte, presto o tardi, in Italia arrivino lo stesso e per lui nascerebbero guai anche di tipo fiscale. Allora meglio circoscrivere il guaio al processo Mondadori. Resta, però, la «bugia» nel rispondere a quella vecchia domanda: chi è il destinatario? «Non lo so», rispose Previti quando, di fatto, girò i soldi da una tasca all'altra.

La procura sostiene che quei soldi siano il provento della tangente con la quale Berlusconi «comprò» la sentenza che lo favorì nella corsa alla Mondadori. Ieri l'udienza è stata animata dalle testimonianze di Corrado Passera e Vittorio Ripa di Meana (rispettivamente ex manager e avvocato del gruppo De Benedetti) e di Giuseppe Ciarrapico, l'imprenditore romano che nel 1991 fece da mediatore nella trattativa fra De Benedetti e Berlusconi per dividere la Mondadori. Si è parlato a lungo di quella sentenza della Corte d'Appello di Roma che, stando a De Benedetti, era stata «comprata» dal suo avversario.

In chiusura di udienza il pm Boccassini ha spiegato che il Liechtenstein vorrebbe rispondere alle domande della procura di Milano su altri conti di due imputati, Pacifico e Squillante, ma che il ministero di Grazia e Giustizia non manda una persona a Vaduz per ritirare quelle carte.

Gigi Furini

False tessere di Forza Italia: il deputato Rosso dal pm di Torino

TORINO Nell'ufficio del pm Giuseppe Ferrando, titolare dell' inchiesta sulle tangenti all'ospedale Molinette, si è presentato ieri mattina il coordinatore piemontese di Forza Italia, Roberto Rosso. Il deputato azzurro è stato chiamato dal magistrato per chiarire il meccanismo dell'iscrizione al partito dopo che, nei giorni scorsi, un infermiere dell'ospedale torinese aveva raccontato di aver ricevuto nel 2000 due tessere di Forza Italia senza averne mai fatto richiesta. «Per quanto riguarda il partito c'è la massima trasparenza», ha detto il parlamentare. «Non riesco a dare una spiegazione alle 800 tessere acquistate da Odasso, e comunque non credo ci sia un collegamento con le tessere dell'infermiere e di sua moglie».

Per chiarire la vicenda, da ieri sera la Guardia di Finanza romana è in via dell'Umiltà nella sede dell'ufficio soci nazionali del partito. L'altra notte gli uomini delle Fiamme Gialle hanno acquisito i moduli di iscrizione dell'infermiere e della moglie per appurare chi fosse il presentatore. E ieri mattina la perquisizione è continuata. Dalla Spagna, infine, il premier ha detto che quelle tessere «non sono false, sono vere; solo che chi le ha ricevute non sapeva di averle». Berlusconi ha ammesso che possano esservi stati degli episodi «anche non solo a Torino» di cui a Roma non ci si è accorti: «Su 300mila tessere...», ha affermato. «Il partito non può sapere», ha spiegato, «se arriva una tessera con una quota d'iscrizione che fa? Si prende la quota d'iscrizione».

GIALLO DI COGNE Dopo aver pianto e abbracciato per l'ultima volta il piccolo Anna Maria Franzoni non ha retto allo stress ed è stata ricoverata per un paio d'ore

La mamma di Samuele colpita da malore in obitorio

Un biglietto del fratello: «Non fare il birichino». Numerosi telegiornali non riprenderanno oggi i funerali

AOSTA Un urlo straziante, come può esserlo solo quello di una madre che guarda il suo bambino dentro una bara e non vuole credere che sia morto. Che non possa giocare più con il suo orsacchiotto. Che non rida più davanti alla torta delle feste. Che non viva più. «No, no, no ... Perchè, perchè ... Samuele è mio, solo mio. Non lasciarmi, stai con me». Le parole scuotono le mura della camera mortuaria del cimitero di Aosta ed entrano nel cuore della folla, almeno 200 persone, che guarda e piange. Frasi che gelano il sangue quelle di Anna Maria Franzoni, mamma di Samuele, ucciso barbaramente la mattina di mercoledì 30 gennaio da un assassino che non ha ancora un nome. La donna, sorretta dal marito, Stefano Lorenzi, si getta addosso al suo piccolo e piange disperata. Accarezza Samuele, vestito con pantaloncini beige e il pile rosso e bianco. I vestiti li ha portati il nonno la mattina presto. Il marito, con il volto sfigurato da notti insonni, si appoggia alla bara bianca e depone un mazzo di fiori bianchi. Anna Maria e Stefano si tengono per mano, dopo nove giorni dal delitto rivedono per la prima volta il loro figlio per dargli l'ultimo bacio.

Attorno alla coppia ci sono molti parenti, arrivati anche da Bologna, hanno gli occhi gonfi dal pianto, cercano con gesti affettuosi di calmare la donna. Le porte della camera mortuaria si chiudono per mantenere un minimo di privacy, i carabinieri sorvegliano e alle telecamere delle tv non resta che rimanere immobili.

Le urla della mamma sono alternate da lunghi silenzi accompagnati da singhiozzi e fiumi di lacrime. Poi, sulla bara viene appoggiato un disegno del fratellino, Davide, di 6 anni: spiccano le montagne e in basso ci sono mamma, papà e i due fratellini che si danno la mano. Sul foglio, Davide ha scritto un messaggio pieno d'amore: «Caro Samuele, non fare il birichino. Non ti dimenticheremo mai Dadi, la mami e papì, con gli zii e i nonni».

Le mani di Anna Maria accarezzano la bara, il respiro le manca e le gambe non le reggono più. Dopo un'ora mezza di preghiera e pianti esce dalla stanza e si avvia all'uscita.

Di colpo si ferma davanti al tavolo pieno di pupazzi, peluche, biglietti, fiori e persino un piccolo trattore giocattolo. Legge, guarda e poi barcolla, mette le mani tra i capelli e sviene. Mamma Anna non regge più. Stanca, lacerata, distrutta da 10 giorni di interrogatori e atroci sospetti. Perchè, mentre la procura fa il suo corso, lei cammina nel sentiero ripido e dannato della sofferenza.

Arriva un'ambulanza e trasportano la donna all'ospedale dove resterà per un'ora e mezza, fino alle 19. «Una crisi di nervi, un collasso. Un malore», spiegano i medici. «In queste condizioni non sappiamo se sarà presente al funerale.

Ma lei vuole, a tutti costi, stare vicino al suo Samuele fino all'ultimo minuto», dicono alcuni parenti prima di tornare al residence di Lillaz, dove sono ospiti. Chi in questi giorni l'ha descritta come donna fredda, impenetrabile, incapace di un gesto di compassione ora abbassa gli occhi e pensa. «Ha pianto, si è sentita male. E' un mamma, cos'altro dire», dice un signore di mezzà età venuto con il nipotino a portare dei fiori per Samuele. La folla si accalca, sono molte le donne e i bambini con in mano regalini, giocattoli e letterine. La salma di Samuele sara trasportata oggi a Cogne dove, nel pomeriggio, alle 14, si svolgeranno i funerali. Il sindaco, Corrado Ruffier, è stato preciso con i giornalisti presenti: «Abbiate buon senso. Rispettate questa famiglia».

Molte telecamere non riprenderanno la cerimonia nella chiesetta di Sant'Orso dove, già ieri sera, c'erano fiori e corone per la veglia di preghiera: alla veglia hanno partecipato centinaia di persone, i genitori non hanno partecipato. Tg2, Tg3, Tg5 accolgono l'invito al buon senso formulato dal sindaco. Emilio Fede (Tg4) richiama invece il diritto di cronaca: «La preoccupazione del sindaco è turistica non morale».

La madre del bambino è colpita da malore: un'ambulanza la accompagna in ospedale.

Roberta Rizzo

GIALLO DI COGNE In attesa dei risultati dei rilievi svolti dal Ris gli inquirenti non escludono il colpo di scena

«Speriamo in una confessione spontanea»

AOSTA Una confessione spontanea. Ecco quello che auspicano gli inquirenti che stanno indagando sul giallo di Cogne. «In attesa dei risultati del Ris di Parma e di altri riscontri in corso, potrebbe anche succedere che la persona che ucciso il piccolo Samuele Lorenzi decida di dire la verità. Di uscire allo scoperto e, spontaneamente, liberarsi da questo peso atroce». A parlare è il procuratore capo di Aosta, Maria del Savio Bonaudo. La stessa speranza è anche quella del sindaco di Cogne, Corrado Ruffier, che ieri ha lanciato un appello: «Chi ha compiuto questo efferato delitto deve confessare, solo così la famiglia Lorenzi e tutta Cogne potranno ritrovare un po' di pace e serenità». Il sindaco ha però precisato che «non può trattarsi di una persona di Cogne. La nostra è una comunità senza ombre».

E il procuratore di Aosta insiste: «Come ho già ripetuto più volte, non siamo in possesso, in questo momento, di prove schiaccianti. Altrimenti avremmo già risolto il caso», dice la Bonaudo. «Quindi, smentisco categoricamente che dalla procura sia mai stata data conferma del ritrovamento dell'arma del delitto né di altri elementi probanti. Se i giornali continuano a scrivere cosa c'è nei verbali o cosa abbiamo scoperto, si tratta solo di ipotesi. Ipotesi che talvolta rasentano il ridicolo. Ho detto chiaramente che i risultati dei Ris saranno importantissimi. Anche la relazione dello psichiatra, Massimo Picozzi, da noi nominato, ci potrà aiutare con l'identikit dell'assassino. Il professore Picozzi potrà anche dire se si tratta di un delitto compiuto da un uomo o da una donna». Per il procuratore, onde avere un quadro più preciso, occorreranno «15-20 giorni».

E gli specialisti del Ris, biologi e fisici, stanno lavorando alacremente sui reperti sequestrati nella villetta: oggetti, tra i quali, potrebbe esserci anche l'arma del delito. Un soprammobile. Ma non è una certezza. L'arma, infatti, potrebbe essere già stata occultata.

Anna Maria Franzoni, madre di Samuele, arriva all'obitorio di Aosta.

Ma le indagini che possono dare altri elementi utili per incastrare l'omicida sono quelle sulle tracce di sangue trovate nella villetta e su alcuni indumenti intimi, tra cui un pigiama. L'esame del Dna delle persone che sono entrate in quella casa mercoedì 30 gennaio, giorno del delitto, sarà confrontato con gli oggetti sequestrati per vedere la compatibilità. Non solo. La forma degli oggetti sospetti sarà anche confrontata con le ferite inferte sul bambino. Ma nei fascicoli dell'inchiesta sono ancora segnati in rosso gli orari di quella maledetta mattina.

«L'emotività dell'aggressore comunque lo conduce a degli errori. Sta a noi, alla nostra intuizione, al nostro sapere, alla nostra voglia di risolvere, cogliere questi errori e utilizzarli per poi capire che cosa è successo», ha dichiarato il colonnello Luciano Garofano, comandante del Reparto investigazioni scientifiche dell'Arma di Parma. «È sempre uno studio, almeno da parte nostra molto attento, molto preciso - ha aggiunto Garofano - che è fatto di collegamenti che si arricchiscono giorno dopo giorno. Per cui direi che noi siamo abbastanza fiduciosi. L'atteggiamento è sempre positivo. Speriamo di risolvere anche questo caso».

Samuele è stata ucciso in pochi minuti da una persna colpita da raptus. Secondo il racconto della madre, il bambino era solo in casa quando è stato massacrato. Lei ha più volte ripetuto che era andata ad accompagnare l'altro figlio, Davide, allo scuolabus. Al suo ritorno ha visto Samuele in un bagno di sangue. E da questo momento in poi, Cogne è caduta nel baratro di un giallo senza fine.

r.r.

Nel Pistoiese

Neonato morto nell'armadio: la madre ha fatto tutto da sola

MONTECATINI TERME Solo lei, Susanna Pisano, conosceva il suo segreto e nessuno, nemmeno il marito, era stato messo a conoscenza della gravidanza, nè dell'avvenuto parto in sua assenza. La donna avrebbe fatto tutto da sola, partorendo quando il coniuge era assente per motivi di lavoro. E restano ignoti i motivi che hanno indotto la giovane donna ad un simile comportamento. A rendere possibile la gravidanza segreta è stata la massiccia corporatura della donna e il suo peso di circa cento chili. Si vanno così delineando i contorni della vicenda del neonato ritrovato morto in un sacchetto nascosto in un armadietto della cucina di un seminterratto di Borgo a Buggiano. Se sembra confermato che il parto risalga ad un paio di giorni prima del ritrovamento del corpicino avvenuto giovedì da parte della squadra mobile, resta invece ancora da sciogliere il nodo principale: se il bambino sia nato vivo oppure già morto, se è stato un parto spontaneo o meno. E per questi interrogativi decisiva sarà oggi l'autopsia. Dalla procura della Repubblica di Pistoia non sono stati ancora emessi provvedimenti. La donna è tutt'ora ricoverata, in condizioni stazionarie, nel reparto di rianimazione: i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi ma la fase più critica legata all'emorragia post parto sembra superata. Il sostituto procuratore di Pistoia, Luciano Costantini, che dirige le indagini, ha disposto anche il test del Dna per stabilire la paternità del piccolo.

Brindisi: era stata più volte ricoverata. Ieri ha ammazzato la piccola di 5 anni e poi è andata a costituirsi dai carabinieri. E' accusata di omicidio volontario

Inferma di mente uccide la nipotina gettandola nella cisterna

«Volevo vedere com'è il carcere, come si vive là dentro». Un raptus causato da rancori familiari

BRINDISI Ha gettato la nipotina di 5 anni in un pozzo uccidendola. Rancori familiari alimentati da instabilità psichica: dopo aver commesso il fatto, Maria Buongiorno, 58 anni, è andata a costituirsi dai carabinieri. E'accusata di omicidio volontario. Durante l'interrogatorio ha detto: «L'ho ammazzata perchè volevo vedere com'è il carcere, come si vive là dentro». E'accaduto ieri a Carovigno, un centro del Brindisino.

I carabinieri hanno ricostruito nel corso del lungo interrogatorio le circostanze dell'assassinio. A fare scattare la molla dell'omicidio sarebbero stati rancori che la donna avrebbe accumulato in queste ultime settimane nei confronti di suo fratello, il padre della piccola. Rancori dovuti al rifiuto che l'uomo ha più volte opposto, fino a questi ultimi giorni, alla richiesta di sua sorella di andare a vivere con lui in paese.

La famiglia della piccola vive nell'abitato di Carovigno, ma quasi ogni pomeriggio lui si recava nella masseria dove è avvenuta la tragedia, per lavori agricoli. Di recente, come altre volte, la donna era stata ospite per qualche tempo di suo fratello. E anche durante quest'ultima permanenza, durata 15 giorni, gli aveva più volte chiesto, con insistenza, di restare a vivere a casa sua. L'uomo però non ha accettato e domenica scorsa l'ha ricondotta a casa. La donna soffre di disturbi psichici ed è stata in passato ricoverata in ospedale.

Bimba morta nella cisterna: l'esterno della masseria.

Ieri pomeriggio in masseria aveva portato con sè la sua figlioletta, lasciandola dalla sorella. La tragedia si sarebbe consumata in pochi minuti: la donna ha aperto la botola che ricopriva il pozzo e vi ha gettato la nipotina. Poi - avrebbe detto agli investigatori - avrebbe avuto l'intenzione di uccidersi a sua volta, gettandosi anche lei nella cisterna, ma vi avrebbe rinunciato dopo aver visto che c' era poca acqua. Ha allora deciso di andare dai carabinieri a raccontare ciò che aveva fatto.

Immediatamente sono scattati i soccorsi. Quando la piccola è stata estratta pare che fosse ancora in vita. Subito le sono stati praticati i soccorsi più urgenti, si è tentato il massaggio cardiaco, e anche la respirazione bocca a bocca. Quindi l'arrivo dell'ambulanza e il trasferimento nel vicino ospedale di Ostuni, ma tutto è stato inutile.

Moglie fugge con le figlie: «Un rapimento»

PESARO Un trentottenne di Pesaro ha denunciato alla polizia la moglie francese da cui si stava separando per sottrazione di minore: contravvenendo ad un divieto del giudice, la donna si è allontanata dall'Italia senza avvertirlo e ha portato ai Caraibi le figlie di 11 e cinque anni, di cui l'uomo aveva chiesto l'affidamento. Per Andrea C., igienista dentale, si tratta di un vero e proprio rapimento, anche se è riuscito a rintracciare le due piccole e la madre, ospiti di parenti a Point Apitre, capoluogo della Guadalupa. E anche riuscito a parlare per telefono con le bambine, ma da due giorni l'apparecchio della casa della cognata è sempre occupato e «forse è stato staccato». Diversa la versione del legale della donna, l'avv. Francesco Coli, secondo il quale il gesto della sua cliente «non è detto che sia un scelta irrevocabile e comunque è stato fatto per proteggere le due bambine, non per commettere un abuso nei loro confronti». C. se la prende anche con l'attuale legislazione, che in tema di affidamento dei figli «dà alla donna maggiori diritti». Le sue speranze sono ora affidate alla decisione del giudici e al fatto che la Guadalupa è un protettorato francese sottoposto alle leggi d'Oltralpe e della Ue.

I carabinieri di Legnago arrestano 5 minorenni: minacciavano i loro coetanei per farsi dare soldi e telefonini

Babygang taglieggiava in discoteca

VERONA «Ti minacciano col coltello e se non gli dai subito il telefonino ti picchiano. Quei ragazzi non hanno paura di niente perchè sono sempre impassticcati e si credono fortissimi». Paolo, 17 anni, di Legnago, è uno dei giovani che ha avuto il coraggio di denunciare davanti ai carabinieri la babygang di coetanei che da mesi taglieggiava lui e i suoi amici fuori dalle discoteche e dei pub della località veneta. E proprio in base ad altre decine di denunce simili i carabinieri della compagnia di Legnago sono riusciti ad individuare i responsabili di questi taglieggiamenti tra minorenni.

Alla fine di una lunga indagine, con appostamenti, filmati e intercettazioni telefoniche, ieri mattina all'alba i militari si sono presentati nelle case dei componenti di due ben distinte babygang, una di Legnago e l'altra di Bovolone, due località del Veronese. In manette con l'accusa di associazione per delinquere sono finiti cinque minorenni. Altri dodici, tra cui due maggiorenni, sono stati, per ora, solo denunciati per il medesimo reato.

Oltre a Verona, dove c'erano le «basi operative» dei gruppi di baby delinquenti, i ragazzini agivano anche in provincia di Brescia, Como, Sondrio, Trento e Ferrara. Praticamente in quattro regioni diverse. Questi ragazzini, tutti tra i 16 e i 18 anni, agivano sempre il venerdì e il sabato sera nei parcheggi di discoteche o pub di periferia.

«Tiravano fuori un coltello e tu dovevi dargli il telefonino e i soldi che avevi in tasca - ha raccontato una vittima ai carabinieri - altrimenti ti picchiavano davanti a tutti e nessuno ha mai avuto il coraggio di reagire». «A me - ha raccontato un altro giovanissimo - hanno portato via anche il giubbotto da mezzo milione di lire fuori dalla discoteca Number One di Brescia e mi hanno anche minacciato di non parlare con nessuno se non volevo guai». I componenti di queste due babygang erano decisamente aggressivi e contavano sul fatto che i loro coetanei non li avrebbero mai denunciati.

Invece si sono seduti davanti ai carabinieri e hanno raccontato le angherie, consentendo il blitz. Tutti i cinque babyboss sono apparsi esterrefatti di fronte ai militari: «Non pensavamo che qualcuno avesse il coraggio di denunciarci».

g.c.

La Ue si prepara a sostituire la Nato nella responsabilità di far rispettare la pace nell'Est Europa e il premier Berlusconi annuncia la propria disponibilità

«Italia pronta a guidare le forze di polizia nei Balcani»

Macedonia e Kosovo i Paesi nei quali entrare in azione anche per fermare il flusso dei clandestini

ROMA L'Italia è pronta a guidare la forza di polizia internazionale in Macedonia e lo Kfor in Kosovo. L'Unione europea, forte di questa disponibilità, si prepara a sostituire la Nato nella responsabilità di far rispettare la pace nei Balcani. L'annuncio lo dà Silvio Berlusconi a Caceres, in Spagna, con la giacca di capo della Farnesina.

L'occasione, il vertice informale dei ministri degli esteri, appunto, chiamati dalla presidenza di turno spagnola a discutere delle aree calde del Mediterraneo, ex Jugolasvia e Medio Oriente. Che cosa fare sulla crisi israelo-palestinese non è ancora chiaro, se non l'esigenza di un'iniziativa politica a favore della pace. Più chiara la strategia europea sui Balcani, dove la pace è considerata la condizione preliminare per garantire i molti miliardi di euro di investimenti preventivati per la ricostruzione. I temi in discussione ieri erano infatti proprio i Balcani e l'allargamento a Est dell'Unione europea, sia in relazione alle implicazioni economiche sia in rapporto ai problemi di sicurezza in aree dove le tensioni non sono spente e dove la presenza criminale è massiccia.

Finora il coordinamento delle missioni nei Balcani è affidato alla Nato. Il disimpegno americano, annunciato dal presidente Usa George W.Bush già al suo insediamento lo scorso anno e ribadito ora che gli Stati Uniti sono impegnati nella campagna contro il terrorismo in Centro Asia e nella caccia ad Al Qaeda in mezzo mondo, ha accelerato i tempi di revisione dell'impiego delle forze e dei comandi dell'Alleanza Atlantica nei Balcani. In qualche modo la ex Jugolasvia, nei nuovi equilibri geopolitici, viene considerata un affare europeo, nel bene e nel male, negli affari e nella responsabilità politica. Per questo l'Unione è pronta ad assumersi anche responsabilità militari e di polizia internazionale. «L'Italia ha dato la disponibilità a guidare per tre o sei mesi la forza in Macedonia», è stato l'annuncio ufficiale di Silvio Berlusconi dopo che da Parigi era stata fatta trapelare l'indiscrezione su una candidatura italiana alla direzione dello Kfor, in sostituzione proprio di quella francese.

«Gli italiani hanno chiesto di succedere al generale Valentin alla Kfor - ha detto una fonte del ministero della Difesa Francese all'agenzia France Press - perché l'Italia si sente particolarmente toccata dalla situazione nei Balcani e dall'emigrazione che ne deriva». In effetti uno dei problemi dell'Italia, le cui coste adriatiche e joniche sono ancora l'approdo preferito dai trafficanti di uomini, è il controllo del Corridoio 8, la via attraverso la quale passano tutti i traffici nei Balcani.

L'attenzione dei ministri degli esteri europei si è spinta anche oltre i confini dell'Unione. Lo stesso Berlusconi ha ripreso il tema del Medio Oriente, sostenendo che «l'Europa debba fare qualcosa». Il premier ha rilanciato la proposta proposta italiana di una conferenza internazionale sul Medio Oriente, ritenendola «un'iniziativa che tende a superare la situazione attuale».

Altri governi europei hanno comunque pronte proposte per una soluzione della crisi israelo-palestinese e i ministri degli esteri europei ne discuteranno oggi a Caceres. «Il momento è difficilissimo, tutti vogliono tentare di fare qualcosa», ha commentato Silvio Berlusconi, fermo nel sostenere come la più praticabile l'idea italiana della conferenza come iniziativa che «tende a superare lo stato attuale».

L.V.

Pique e Berlusconi in posa con un giovane boy-scout.

FACTOTUM

CACERES «Presidente possiamo parlarle del suo terzo interim, quello di presidente di partito?». «Non quello dei beni culturali?». È stato questo lo scambio di battute tra i cronisti e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ieri sera a Caceres, a margine della riunione dei ministri degli esteri dell'Ue.

La battuta è stata fatta all'interno di una lunga dichiarazione del premier sulla questione delle nomine Rai e sulla nomina del nuovo ministro degli Esteri. Ma qualcuno dei cronisti ha così ricordato che l'attuale responsabile dei Beni culturali, Giuliano Urbani, è stato indicato, da indiscrezioni giornalistiche, come possibile candidato a entrare nel Cda della televisione pubblica, ma anche come possibile nuovo responsabile della Farnesina.

La questione è rimasta a livello di battute e Berlusconi non ha approfondito il tema. «Io sono pronto a sostituire tutti», ha detto con un sorriso.

Medio Oriente, Bush non rompe con Arafat

TEL AVIV Ariel Sharon esce deluso, dall'incontro con George W. Bush. Il presidente americano ha dichiarato che non intende rompere i rapporti con Yasser Arafat, respingendo di fatto le richieste avanzate dal leader palestinese. Intanto resta alta la tensione in Medio Oriente. A Gerusalemme un palestinese è stato ucciso dalla polizia israeliana dopo un inseguimento con elicotteri. Vicino a Betlemme, in Cisgiorgania, un uomo si è fatto esplodere a un posto di blocco. Nel mirino resta ancora Nablus, dove hanno fatto incursione alcuni carri armati israeliani. Intanto sono stati sventati due attentati palestinesi.

Fuori programma all'incontro dei ministri degli Esteri: «Ho solo scherzato!»

Silvio-show al vertice in Spagna: fa le corna e si toglie una scarpa

ROMA Guardate la sua espressione e capite tutto. Il problema è il pubblico, quello che nella foto non si vede, quello a cui il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sta ammiccando. Sono un gruppo di scout, seduti ai piedi della scalinata dove i ministri degli Esteri europei, riuniti a Caceres, Spagna, si mettono in posa per la foto di gruppo. Berlusconi è in seconda fila, per un attimo si estrania dal contesto ufficiale, alza la mano destra e allunga indice e medio. Zac, ripreso dalle televisioni, zac bombardato di flash. Occhio all'angolatura della foto: presa da sinistra (in senso prospettico) fa cadere le corna dietro alla testa del ministro degli Esteri spagnolo, Josep Piquè, padrone di casa. Da destra, invece, svela le reali intenzioni del presidente: giocare.

Vedi le corna istituzionali e il pensiero corre ai quirinalizi scongiuri del presidente Giovanni Leone. Due le foto che tornano in mente. La prima scattata a Napoli, 7 settembre 1973, nei giorni del colera. Il presidente, napoletano verace, è al Caldarelli, un malato lo abbraccia, una mano del presidente dietro la schiena fa le corna.

Flash. Sono passati due anni, 19 ottobre 1975, siamo a Pisa, inaugurazione del primo computer europeo, la Cep, ovvero l'ingresso dell'Italia nell'era informatica. Ma la giornata passa alla storia per un altro motivo. Davanti alla Sapienza studenti e operai aspettano il presidente Leone, quando sta già salendo sulla berlina scura dal pubblico parte un perentorio «Che tu possa morire». Il presidente si erge sul predellino, una mano fa le corna in alto, l'altra in basso.

Scongiuro completo. Di Roberto Bellini, fotografo pisano ora ristoratore a Manila, lo storico scatto. «Ma stavo scherzando» commenta Berlusconi venuto in Spagna come ministro degli Esteri ad interim. E dimostrazione di una giornata di grazia si leva anche una scarpa per convincere giornalisti e cameramen che è leggenda il «rialzo» per compensare la bassa statura.

Per gli scongiuri di Leone scese in campo Pier Paolo Pasolini: «Il gesto del presidente mi ha più che scandalizzato, mi ha quasi spaventato». Qui c'è chi ricorda una vecchia battuta di «Guardie e ladri». Fabrizi e Totò che ha rubato l'orologio a un turista: «E fatti arresta', che figura ci facciamo all'estero?».

Alessandro Cecioni

REPUBBLICANI USA

È Bush il più elegante

NEW YORK In una speciale classifica elaborata dalla rivista «Esquire» il Presidente Bush è risultato il più elegante tra i repubblicani Usa.

Il dittatore iracheno emula Bin Laden mentre il Paese è alla fame

Fanatismo religioso nuova arma del regime di Saddam Hussein

IL CAIRO Cresce la pressione militare e diplomatica degli Stati Uniti sull'Iraq, che secondo il presidente Bush forma «l'asse del male» insieme con Iran e Corea del Nord. Caccia americani e inglesi continuano a martellare le postazioni anti-aeree nella cosiddetta «zona di non sorvolo» nel Nord dell'Iraq, imposta dagli Usa nel 1991, uccidendo quattro civili. Per alcuni osservatori questi attacchi fanno parte dei preparativi di un piano militare devastante contro l'Iraq, nell'ambito della fase due della lotta al terrorismo, e la cui data di scadenza sarebbe stata fissata per maggio.

A Baghdad il nervosismo serpeggia tra la popolazione, sempre sottoposta a dure privazioni, e cresce di conseguenza il fervore religioso. Di fatto si emula lo stile di Bin Laden. L'embargo economico imposto dall' Onu è al suo undicesimo anno. In più, il calo del prezzo del petrolio, che ha provocato minori entrate del 30 per cento, si fa sentire. L'Iraq, che una volta (prima della guerra del Glofo) era un paese prospero e con un'economia in espansione, è regredito a una società preindustriale e la gente è alla fame.

Senza futuro e senza prospettive, il paese è percorso da una febbre religiosa. Nelle strade si vedono sempre di più donne che indossano il velo islamico. Una pratica estesa persino alle donne militanti del partito al potere, il Baas, un tempo considerato il più laico del mondo arabo. Si vedono in giro sempre più ritratti di Saddam accovacciato sul tappeto di preghiera, anche se non è mai stato troppo religioso. E il rais si appresta a costruire la più grande moschea del Medio Oriente.

OPOSSUM PROSCIUGA RIO

SAN PAOLO Cercava un posto caldo, dove partorire. Alla fine, un opossum di Rio de Janeiro lo ha trovato in una delle principali centrali di pompaggio dell'acqua potabile della città. Con il risultato che, però, un terzo della metropoli, comprese le aree di lusso come quella della villa di Ronaldo, sono rimaste senz'acqua per un giorno intero. Il piccolo marsupiale ha così peggiorato la già pessima fama che lo circondata (emana un odore nauseabondo). Ancora non si sa come sia riuscito a superare le reti di recinzione della stazione di pompaggio di Lameirao, collocata al margine della giungla del Parco nazionale della Floresta da Tijuca.

Zahir Shah, 87 anni, vive a Roma dal 1973 ma adesso ha deciso di prendere un volo di sola andata per l'Afghanistan

L'ex re torna a Kabul: «Ci resterò per sempre»

Avrà un ruolo «unificante» in un Paese diviso in tante tribù rivali

ROMA Sarà un rientro in patria definitivo quello di Zahir Shah, ex re dell'Afghanistan in esilio in Italia da quasi trent'anni, che prima del 21 marzo tornerà a Kabul. Il monarca, 87 anni, arriverà nella sua capitale giusto in tempo per il Capodanno afghano. Il primo ministro ad interim Hamid Karzai verrà a Roma per riaccompagnare a casa l'uomo che rappresenta la speranza di ogni afgano su un futuro di pace, dopo 23 anni di guerra ininterrotta.

L'ex re, ha detto il suo segretario personale e medico privato Zalmai Rassoul, «vuole rientrare per sempre, e così sarà, a meno che la situazione in Afghanistan non si deteriori al punto da costringerlo a ripartire, ma speriamo di no». Due o tre dei figli saranno con Zahir Shah sull'aereo del ritorno, tuttavia la famiglia continuerà a risiedere all' estero. Rassoul sarà la prossima settimana a Kabul per definire gli ultimi dettagli.

In Afghanistan, la maggior parte della popolazione conosce il volto del re solo dalle banconote ancora in circolazione insieme a quelle con i ritratti dei leader dei tanti colpi di stato cruenti che sono seguiti alla fine della monarchia, nel 1973. L'allora giovane re, che era salito al trono l'8 novembre 1933, era in vacanza con la moglie a Ischia quando venne deposto in un colpo di stato diretto dal cugino, cognato e primo ministro Mohammad Daud.

Per quasi trent'anni, Zahir Shah Durrani, la cui famiglia sedeva sul trono afghano dal 1761, è vissuto a Roma, in un esilio non troppo dorato in una villa all'Olgiata, mentre in Afghanistan la guerra - contro i sovietici prima e civile poi - decimava la popolazione.

Il suo ruolo, data anche l'età, sarà puramente simbolico, ma in un paese frammentato in una miriade di fazioni e tribù, Zahir Shah è l'elemento unificante, essenziale. Il 22 giugno presiederà la Loya jirga, il gran consiglio tribale, che dovrà scegliere il futuro governo transitorio fino alle elezioni del 2004.

Il re Zahir Shah

L'oroscopo cinese: Bin Laden si aspetti peripezie divertenti

HONG KONG Per l'oroscopo cinese è l'anno del cavallo. Un segno che, da martedì, porterà l'inizio di un periodo di contrarietà per il presidente americano George W. Bush, mentre offrirà ottime occasioni per Vladimir Putin. Se Bush che è del segno del cane deve stare attento, il suo rivale, il miliardario terrorista Osama Bin Laden, che è del segno del gallo può stare tranquillo. «Le peripezie - afferma l'oroscopo cinese - lo divertiranno, ma solo nella misura in cui non minacceranno la sua sicurezza».

«È un tiranno» Venezuela in rivolta contro il premier

CARACAS Il colonnello dell'esercito venezuelano Pedro Luis Soto in rivolta con il presidente Hugo Chavez. Il militare, che chiede le dimissioni di Chavez definendolo «un tiranno», si è rivolto in serata, sulla Piazza Altamira di Caracas, a migliaia di persone. Il colonnello dell'Aviazione ha organizzato la rivolta insieme al capitano della Guardia Nazionale. I due si sono messi alla testa di migliaia di manifestanti e li hanno guidati fin sotto la residenza presidenziale a Caracas per intonare slogan e canti in cui Chavez, nel meno drastico degli scenari, si augurano di «andarsene subito».

Il 12 febbraio all'Aja prenderà il via il processo all'ex presidente della Jugoslavia per i crimini commessi in Croazia, Bosnia e Kosovo. La sentenza tra due anni

La Del Ponte a Milosevic: ho le prove del genocidio

Il pm accusa poi il premier Kostunica: «Belgrado sta ostacolando l'arresto di Mladic e Karadzic»

LOVANIO Carla Del Ponte è pronta alla sfida con Slobodan Milosevic. Vinta solo pochi giorni fa in appello un'importante battaglia - quella per un'unico maxi-processo a Slobo per i suoi presunti crimini in Croazia, Bosnia e Kosovo - il procuratore del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia (TPI) è alle prese con gli ultimi ritocchi alla requisitoria che il 12 febbraio aprirà il dibattimento all'Aja.

Dieci anni di conflitti, guerre, sangue e pulizia etnica saranno ripercorsi per inchiodare l'imputato più «eccellente» della giustizia internazionale dai tempi di Norimberga.

Del Ponte è fiduciosa: è persuasa di aver raccolto «prove sufficienti» a far condannare Milosevic anche per il capo d'imputazione più pesante, il genocidio in Bosnia. E alla vigilia dell' evento più importante nella vita del Tribunale - in un'intervista all'Ansa - definisce «inammissibili» le protezioni ad alto livello accordate ai due principali ricercati del TPI, gli ex-leader militare e politico dei serbo- bosniaci Ratko Mladic e Radovan Karadzic.

Il processo a Milosevic sarà unico, ma la sequenza dei fatti sarà rovesciata. Si partirà dal Kosovo (1999), l'ultima tappa del piano per una Grande Serbia che l'accusa ritiene essere il filo conduttore fra i tre capitoli del dibattimento. Solo per il capitolo Kosovo, infatti, le carte e le testimonianze sono pronte.

Del Ponte non esclude mosse a sensazione da parte di Slobo, come quella di citare e interrogare personalmente i capi di governo occidentali che a lungo trattarono con lui, come Tony Blair e Bill Clinton: «È possibile, lo ha già annunciato in aula. Vedremo se la Corte deciderà di ammetterli o meno. Ma lo sapremo solo fra un anno, quando la procura avrà presentato il caso. E prima di allora, può darsi che Milosevic cambi tattica e decida di nominare dei difensori».

«L'ostacolo e la difficoltà maggiore - afferma Del Ponte - è che ci troviamo di fronte a un processo immenso. Dobbiamo portare tantissime prove, e le abbiamo. Ma il pericolo è che non si riesca a focalizzare e poi a ricondurre tutto in un unico quadro. Il rischio è quello di perdere la bussola».

Sul piano concreto, l'ex-pm svizzero è convinta di poter far condannare Slobo anche per l'imputazione più pesante a suo carico: quella di genocidio. Un compito non facile: lo dimostrano i già numerosi precedenti (come quello dell'«Adolf Hitler» serbò Goran Jelisic) in cui le Corti del TPI non hanno ritenuto suffragate in modo convincente le accuse.

L'arrivo di Slobo alla sbarra non è l'ultimo atto del Tribunale dell'Aja. Mancano all'appello della storia ancora molti criminali, con i prima fila il generale Mladic e Karadzic, entrambi incriminati per genocidio per il massacro di Srebrenica e la campagna di pulizia etnica in Bosnia. «Quello di Mladic - sbotta - è un caso clamoroso. Sappiamo dov'è, a Belgrado, conosciamo il suo indirizzo e abbiamo anche le prove che sia lì. Più volte ne abbiamo segnalato la presenza. È chiaro che è Kostunica, da cui dipende l'esercito jugoslavo, ad autorizzare che Mladic non venga arrestato e trasferito ed anzi sia protetto da 80 guardie armate. È una situazione inammissible». Del Ponte è decisa ad incrementare la pressione su Belgrado: «A fine marzo andrò negli Usa in vista della nuova certificazione per gli aiuti alla Jugoslavia. Mladic va trasferito all'Aja: ma Kostunica, che ha una responsabilità diretta sulla questione, non ha nessuna intenzione di collaborare con noi».

Luigi Mayer

IL TIRANNO CHE VA PAZZO PER «MY WAY»

L'AJA È «My Way» di Frank Sinatra il motivo preferito di Slobodan Milosevic nelle lunghe ore che trascorre nella sua cella dell'Aja. L'ex uomo forte di Belgrado legge Ernest Hemingway e John Updike e ascolta da un lettore Cd la celebre canzone di Sinatra («Ho fatto a modo mio...», dicono le parole) e altri brani del cantante italo-americano e di Celine Dion. Secondo il direttore del penitenziario Slobo è un «detenuto modello»: fa sport, passeggia, cucina e gioca a scacchi o a carte con gli altri 42 detenuti, a cui dà spesso lezioni di inglese.

Carla Del Ponte in un campo dove si stanno riesumando salme di prigionieri di guerra, vittime di quel genocidio che ha per protagonista Slobodan Milosevic. L'ultima sfida del pm è di aver comunicato ufficialmente di essere in possesso delle prove di quanto accaduto in Serbia. Martedì Milosevic tornerà in aula davanti ai giudici dell'Aja.

Opinione pubblica e partiti divisi sulle responsabilità individuali di Slobo e quelle dell'intero Paese

La Serbia teme il marchio criminale collettivo

BELGRADO A pochi giorni dall'inizio del «processo del secolo» intentato dal Tribunale penale internazionale dell' Aja contro l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, cittadini e politici serbi continuano a essere divisi sul concetto di responsabilità individuali e collettive per le guerre balcaniche e sulle conseguenze pratiche di una eventuale condanna per genocidio.

L'ombra dell'ex uomo forte di Belgrado si allunga ancora sul paese, riesumando 12 ani di storia che i serbi si sono lasciati alle spalle e preferirebbero nella stragrande maggioranza dimenticare, e rinfocolando le polemiche fra le due anime della coalizione democratica al potere, i nazionalisti-liberali del presidente federale Vojislav Kostunica e i filo-occidentali che fanno capo al premier serbo Zoran Djindjic.

Kostunica teme che alla sbarra dell'Aja venga processata una intera generazione di serbi, se prevarrà la tesi accusatoria del tentativo di creare una grande Serbia attraverso il genocidio e la pulizia etnica. E dalle file del suo partito, così come da quelle di altri alleati, in primo luogo il presidente del parlamento federale Dragoljub Micunovic, si comincia a parlare della necessità di dispiegare un team statale di difesa, non per tutelare Milosevic ma per difendere gli interessi nazionali.

«C'è nelle file della coalizione l'infondata paura che parlare della vicenda Milosevic significhi schierarsi automaticamente dalla sua parte - ha detto Micunovic - ma non possiamo evitare di discutere le implicazioni politiche dell'accusa. È inconcepibile che un uomo solo attui un genocidio, queste sono cose fatte dai governi, dalle politiche degli stati. Dobbiamo distinguere dove finiscono le responsabilità individuali e iniziano quelle del governo, se un genocidio è stato di fatto commesso».

AGRITURISMO & AFFARI

È stato per due giorni e una notte in una pensioncina di campagna

Il primo sonno del principe Carlo in un modesto bed and breakfast

LONDRA Per la prima volta nella sua vita il principe di Galles ha soggiornato in un modesto bed and breakfast di campagna. È stato per due giorni ospite di una pensioncina nel Lake District, nel Nordest dell'Inghilterra, dove si pagano 40 euro a notte, ovviamente con colazione compresa. L'insolita sortita dell'erede al trono - con evidenti scopi promozionali - è stata ampiamente documentata dalla stampa che pubblica le foto di Carlo, in perfetta tenuta da gentiluomo di campagna, mentre si intrattiene in piacevole conversazione davanti a una tazza di tè con la signora Hazel Relph, proprietaria del b&b. Il tutto accompagnato da entusiastiche dichiarazioni sull'ospitalità della pensione e sulle bellezze ambientali. «Il posto è incantevole. Il cibo delizioso. Vale la pena di venirci», ha detto il principe che ama mostrarsi vicino al popolo.

Il principe Carlo ama la campagna e soprattutto i fiori.

LA STORIA

Un'anziana che vive isolata in Australia, dove l'eutanasia è illegale, racconta in Internet il viaggio nella malattia che la divora

«Ho il cancro. Seguitemi fino alla fine sul Web»

Pesa 27 chili, scrive un diario virtuale e ha un obiettivo: suicidarsi on line

ROMA «Il mio nome è Nancy Crick. Ho settant'anni e da tre soffro di cancro all' intestino. Dire che la mia qualità della vita si sia deteriorata vorrebbe dire usare un eufemismo». Comincia così il diario di una donna che pesa 27 chili e che non si può muovere da casa a causa del vomito e della diarrea che la assalgono in continuazione. E che adesso chiede di morire. Ha lanciato un appello via Internet perchè l'eutanasia venga legalizzata in Australia, il paese in cui vive. «Nemmeno agli animali da compagnia o di fattoria è riservato il futuro che invece aspetta me - scrive nel suo diario on line - Un veterinario compassionevole non lascerebbe che avvenga ciò che mi sta capitando. Applicherebbe, con umanità, l'eutanasia».

Queste parole appaiono sul sito che Nancy utilizza per raccontare al mondo i suoi ultimi giorni di vita (www.protection.net.au/nancycrick). «Voglio morire quando e dove sceglierò io, con i miei cari intorno a me, ma le leggi d'Australia non mi permettono di farlo. La legge mi condanna a finire la vita da sola, per evitare che amici e familiari siano incriminati a causa della mia scelta».

Dieci anni fa il marito di Nancy morì ancora giovane di infarto. «All'epoca il fatto mi colpì terribilmente. Oggi considero lui il più fortunato dei due». E ancora: «Non voglio sopravvivere a un altro inverno. Che io muoia naturalmente o per mia mano è ancora da vedersi». I sostenitori della «buona morte» hanno fondato associazioni in molti paesi del mondo occidentale e usano

Nancy Crick

Internet per diffondere le loro richieste, ormai da tempo uscite dalla clandestinità. Peter Beattie, il premier laburista del Queensland, ha espresso tutta la sua compassione per il caso della signora Crick, ma è stato irremovibile: «Non cambieremo le leggi. In compenso stiamo favorendo la diffusione delle cure palliative».

Proprio l'Australia nel 1996 è stato il primo paese a praticare l'eutanasia, salvo tornare sui suoi passi con una nuova legge nell'anno successivo. In quel breve lasso di tempo quattro persone si autosomministrarono un'iniezione legale dando un comando a un computer portatile. Oggi tutto questo non è più ammesso. È possibile però che i medici somministrino ai pazienti in fase terminale potenti dosi di antidolorifici, accelerando in questo modo la morte. In un recente sondaggio condotto nel paese un terzo dei medici ha ammesso di aver somministrato questo tipo di medicinali anche con l'intento di avvicinare i pazienti alla fine.

La signora Crick è assistita nella sua battaglia dall'attivista pro-eutanasia Philip Nitsche, che affiancò le quattro persone che praticarono la «dolce morte» nel Territorio del nord. Un piccolo conforto per portare a termine quella che per questa donna è non solo la propria battaglia ma la battaglia di tanti che come lei, malati terminali senza più alcuna speranza, hanno un solo desiderio: morire. Ma anche gli oppositori alla legalizzazione dell'eutanasia cercano di far valere le loro opinioni: «Se accettiamo che una sola persona abbia il diritto di essere uccisa - dicono - non ci sarà più alcun modo di restringere e controllare questo diritto», ha dichiarato Graham Preston, portavoce di Right to life in Australia.

Elena Dusi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Prima udienza al tribunale circondariale per un presunto «ammanco» di quasi due milioni di euro

Metropol, bilancio 2000 sotto accusa

Dieci piccoli azionisti contro i vertici aziendali: utili non iscritti nel consuntivo

CAPODISTRIA Falso in bilancio e truffa: queste le accuse mosse da un gruppo di piccoli azionisti ai responsabili del «Metropol Group», l'azienda di Portorose che gestisce il prestigioso albergo in cui è ospitato il più antico casinò della Slovenia, che costituisce comunque una società a se stante.

Se n'è discusso al tribunale circondariale di Capodistria, al quale si sono rivolti dieci azionisti che detengono il 5 per cento dei titoli dell'impresa alberghiera. I ricorrenti contestano il bilancio del 2000 nel quale mancherebbero ben 333 milioni di talleri (circa 1 milione e 750 mila euro) di utili, realizzati dalla società «Camp Lucia», che fa parte del gruppo Metropol.

L'hotel Metropol di Portorose: i dirigenti della società alberghiera accusati di truffa e falso in bilancio da un gruppo di azionisti.

Come spiega l'avvocato Mirko Razman, che rappresenta gli azionisti: «Lo scorso agosto, dopo aver vagliato i risultati dell'assemblea degli azionisti del «Metropol Group», che aveva esaminato il consuntivo del 2000, i miei clienti avevano immediatamente fatto presente ai vertici dell'azienda che si tratta di dati finanziari non veritieri».

«In particolare – prosegue il legale – non erano stati iscritti gli utili della società «Camp Lucia». Per avere la certezza di questo «ammanco» abbiamo interpellato degli esperti finanziari, ai quali abbiamo affidato l'analisi del bilancio contestato ed essi ci hanno dato ragione. Visto che il consiglio di amministrazione della società non ha voluto sentire ragioni, non ci è rimasto altro che rivolgerci alla magistratura».

Secca la replica del direttore generale del gruppo, Zorko Zerjal: «Si tratta di accuse che non stanno nè in cielo nè in terra. Non ci sarà difficile dimostrare ai giudici che abbiamo agito sempre con la massima correttezza e onestà».

La prossima udienza del processo è fissata per il 7 marzo. Per questi reati, oltre a pesanti ammende pecuniarie, sono previste pene detentive che vanno dai due agli otto anni di carcere.

r.s.

Veglia, casellanti licenziati Non incassavano i pedaggi

VEGLIA Lasciavano andare automobilisti e conducenti di furgoni e automezzi pesanti senza riscuotere il pedaggio, evidenziandoli nella lista dei beneficiari dell'attraversamento gratuito del ponte di Veglia. E si trattava invece di conducenti che non erano esentati dal pagamento del pedaggio perché non residenti nelle isole di Veglia, Cherso e Lussino. È noto infatti che solo gli abitanti delle tre isole quarnerine non pagano l'attraversamento del ponte, facilitazione concessa grazie alla legge sulle isole. Le irregolarità sono così costate il licenziamento a cinque casellanti del ponte di Veglia, altrettanti vengono sottoposti a procedimento disciplinare (e potrebbero seguire le sorti dei licenziati), mentre due casellanti sono stati trasferiti in un altro posto di lavoro.

La notizia dei licenziamenti e trasferimenti, diffusa da alcuni quotidiani, è stata confermata dalla Società autostradale croata — l'impresa statale che gestisce il ponte vegliota — la quale ha confermato che le pesanti infrazioni sono avvenute lo scorso agosto. All'epoca, in piena stagione turistica e con la struttura «assaltata» da decine d migliaia di villeggianti motoriati, i controllori della Società autostradale avevano compiuto una serie di ispezioni, notando un anomalo incremento dei veicoli della nona categoria, quelli cioè esentati dal pagamento. Si trattava di 99 veicoli, evidenziati nell'apposita lista: successive verifiche al ministero degli Interni avevano appurato che i loro proprietari non erano domiciliati a Veglia, Lussino e Cherso. «Con ciò hanno commesso una grave violazione del contratto di lavoro — così dalla Società autostrade — danneggiando il bilancio statale e della nostra impresa». I casellanti si sono difesi affermando che in quei giorni c'era tantissimo lavoro e che dunque gli errori erano possibili, giustificazioni che però non sono state prese in considerazione. Inoltre i lavoratori in questione hanno sottolineato il problema delle tessere per l'attraversamento gratuito, in quanto non sarebbero pochi gli isolani che non hanno ancora ritirato tale «lasciapassare».

«A questa gente chiediamo di esibire almeno la carta d'identità o la patente di guida — si sono inutilmente difesi — ma ci vediamo opporre un netto rifiuto con la spiegazione che i casellanti non sono agenti di polizia». Non è dato sapere se l'aver lasciato passare questi conducenti garantiva ai casellanti un certo compenso. Intanto alla Società autostrade hanno già provveduto ad assumere tre nuovi casellanti per il ponte vegliota.

a.m.

Domani la grande kermesse di Carnevale

Tutto è pronto a Fiume: sfileranno in ottomila per le strade del centro

FIUME Sarà che la crisi economica non passa, sarà che il clima politico non è dei migliori, fatto sta che c'è voglia di dimenticare e divertirsi in riva al Quarnero grazie al Carnevale: l'appuntamento più atteso è per domani con la Sfilata internazionale che riunirà migliaia di maschere. Il maxi corteo, 117 gruppi per almeno 8 mila partecipanti, si snoderà da mezzogiorno lungo le principali via del centro fiumano. Parteciperanno anche gruppi provenienti da altre parti d'Europa, in particolare Slovenia e Italia, confermando il carattere internazionale della kermesse. E non mancheranno i «turisti carnevaleschi». In questi giorni gli alberghi fiumani e della riviera abbaziana registrano infatti numerosi arrivi, sia da parte di coloro che domenica sfileranno mascherati, sia da parte di appassionati e curiosi. Tra i partecipanti, come vuole la tradizione, la Comunità degli Italiani fiumana che quale motivo presenterà «La cucina italiana»: si esibiranno ben duecento connazionali con un carro allegorico contenente un'enorme pizza e pentoloni contenenti gli immancabili spaghetti. Il tutto condito dal solito «morbin» dei fiumani d'etnia italiana.

Domani le strade del centro saranno completamente chiuse al traffico dalle 10 alle 19. Proprio per evitare inutili intasamenti (si prevede che ad assistere alla manifestazione) saranno almeno 80-100 mila spettatori), l'appello è di dirigersi verso il centro a piedi oppure in autobus.

CAPODISTRIA Sono arrivate ieri sei navi dell'Alleanza Atlantica tra le quali il dragamine italiano «Numana»: non sono previste questa volta le visite della cittadinanza

In porto la task force di pronto intervento della Nato

La squadra navale della Nato ancorata a Capodistria.

CAPODISTRIA Sono da ieri alla fonda nel porto di Capodistria le navi della task force di pronto intervento dell'ala meridionale della Nato. La squadra navale, formata da cinque dragamine e da una nave appoggio, è specializzata per il rilevamento, il recupero e la distruzione di mine nelle zone di crisi. A comandarle è un'unità della marina turca. Le altre navi battono bandiera greca, spagnola, tedesca, nonché il tricolore italiano a poppa del dragamine Numana. La visita è inquadrata nei frequenti contatti tra l'Alleanza atlantica e la Slovenia, che sta completando gli sforzi per aderire alla Nato. Il calendario degli impegni per gli equipaggi è piuttosto fitto. Gli ufficiali saranno ricevuti dal sindaco di Capodistria, Dino Pucer. Avranno numerosi incontri e scambi d'informazione con gli appartenenti alla Difesa costiera slovena nella base di Ancarano. Non mancheranno le occasioni di svago per gli equipaggi. Lunedì al palazzetto dello sport di Scoffie si svolgeranno incontri di pallavolo e calcetto con gli sportivi del Capodistriano. Contrariamente alla tradizione, questa volta le unità Nato non saranno aperte alle visite della cittadinanza. Per il dragamine Numana questo è il secondo attracco nel porto di Capodistria. Nel settembre dello scorso anno aveva già preso parte all'esercitazione Cooperative Engagement 2001, destinata all'aggiornamento di ufficiali e sottufficiali delle marine militari di Slovenia, Bulgaria, Croazia e Lituania, sotto la guida dei loro colleghi di Italia, Francia, Turchia e Stati Uniti. Vi presero parte anche reparti aeronavali della Guardia costiera italiana.

Cultura slovena: assegnati i premi annuali

LUBIANA In occasione della «Giornata della cultura slovena», che viene celebrata l'8 febbraio, anniversario della morte del massimo poeta sloveno France Preseren, sono stati conferiti i tradizionali premi agli intellettuali più prestigiosi del Paese. Il conferimento è avvenuto al centro Cankar della capitale slovena, alla presenza del presidente della Repubblica, Milan Kucan. I premiati di quest'anno sono: il musicista Vinko Globokar, che ha avuto il riconoscimento alla carriera, il poeta Milan Jesih, lo scrittore Andrej Blatnik, la cantante lirica Bernarda Fink, l'attrice Polona Juh, il pittore Matjaz Medja e la ballerina e coreografa Tanja Sgonc.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0045	Euro*
Tallero	1,00	= 8,69	Lire *
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1339	Euro
Kuna	1,00	= 259,33	Lire
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,89	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	169,90	= 0,76	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,06	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	146,00	= 0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Costa slovena da tutelare, armonizzando sviluppo economico e ambiente

FIESSO Sviluppare la costa slovena, armonizzando attività economiche e il rispetto dell'ambiente: sarà questo lo sforzo costante del governo di Lubiana, nell'ambito del Programma d'azione Mediterraneo, tenendo conto della convenzione di Barcellona e delle direttive europee sulla tutela delle acque. Nei giorni scorsi a Fiesso, presso Portorose, è stato fatto il punto sui compiti che attendono urbanisti, ma anche imprenditori, ecoogisti e operatori turistici, in ordine alla gestione della costa. I mezzi saranno garantiti, oltre che da bilancio statale, anche da investimenti esteri, per alcune centinaia di milioni di dollari. Prezioso sarà l'apporto di esperti di tutto il mondo.

Punto di partenza, un censimento delle attività economiche che si svolgono in riva al mare. Il passo successivo sarà la scelta dei settori che devono avere la precedenza. Gli impianti industriali dovrebbero essere spostati verso l'interno, soprattutto per quanto riguarda le nuove costruzioni. Altrettanto sarà proposto per le vie di comunicazione. Da qualche tempo, come noto, è in corso il dibattito sul tracciato della strada costiera a scorrimento veloce.

La costa dovrebbe essere tutelata al massimo, conservandone l'aspetto attuale, ma senza bloccare programmi di sviluppo in corso. Da investire soprattutto nelle infrastrutture turistiche per aumentare le capacità ricettive. Sarà interesse dei nuovi impianti, guadagnare spazi verdi e adibiti a spiaggia. Dalle istituzioni straniere che seguiranno il progetto, giunge l'invito a stimolare il decentramento dei poteri anche in questo settore. Le esperienze d'altri Paesi dimostrano, che le comunità locali sono più attente allo stato nella tutela di questo patrimonio naturale.

r.c.

Una veduta di Pirano.

Dimissioni a sorpresa del consigliere regionale della Lega Nord. Sarà sostituito da Roberto Visintin di Farra, «padano» ormai fuoriuscito dal movimento

Lo strappo di Fasola: «Lascio la politica»

«Regione troppo lenta, torno a fare il medico». Zoppolato: «Peccato, era il migliore»

Gianpiero Fasola

In apparenza mesto il segretario del Carroccio, che lancia un messaggio: «Mi dispiace per la sua riforma sanitaria: a questo punto è destinata a morire»

TRIESTE Gianpiero Fasola, consigliere regionale della Lega Nord, rompe gli ormeggi. Ha dato le dimissioni. Torna a fare il medico, dice, negando che «sotto» vi sia dell'altro. Nella lettera al presidente del Consiglio Martini saluta e ringrazia anche i colleghi della settima legislatura, che definisce tuttavia «tormentata». Nel corso della conferenza stampa indetta anche per fare un bilancio di otto anni (tre come assessore alla Sanità, cinque come consigliere, di cui tre in maggioranza) sta in sottotono, ma cita la lentezza con cui, in campo sanitario, si perseguono «obiettivi anche largamente condivisi», un «dibattito che s'impantana», «amarezza» per proposte e disegni di legge non attuati, che altre Regioni hanno intanto rubacchiato e messo in opera.

È la prima volta che un consigliere regionale si dimette dalla carica mollando tutto. Bisognerà consultare i regolamenti per sapere se Fasola, che ufficialmente lascia col 1.o marzo e rientra nell'Azienda ospedaliera di Udine, potrà o meno votare anche la legge elettorale. Il segretario della Lega, Beppino Zoppolato, non sa nemmeno esattamente (o così dice) chi subentrerà al rimpianto Fasola, «che per un anno intero - confessa - ho tentato di trattenere».

Candidato alla successione è infatti Roberto Visintin di Farra, che forse anche grazie all'omonimia con il più noto senatore spilimberghese della Lega (peraltro grande «dissidente») nel '98 portò a casa un sacco di voti, superando il segretario provinciale di Gorizia, Federico Razzini, che ora rimane fuori. Lo stesso Visintin isontino è un transfuga, più vicino ai leghisti ribelli fioriti a Gorizia che al cuore di Bossi. «Ma che in Consiglio siamo in 11 o in 12, poco mi importa - dice con voce insolitamente mesta Zoppolato -, e se entra uno che non si riconosce più nella Lega, non cambia mica il mondo». Il segretario del Carroccio non tuona, sembra andare col sentimento: «Mi piange il cuore per Fasola - dice -, è il migliore. Lui in questo momento si arrende, ma quando vedrà che la sua riforma sanitaria non verrà più attuata non sarà sereno. Avrà rimpianti. E io credo che senza di lui la riforma morirà. La Sanità entrerà nel caos assoluto. Mi dispiace immensamente. Anch'io ci ho creduto molto». Si parla della legge 13 del '95, quella della riduzione e trasformazione di ospedali, appena rimessa in corsa.

«La direzione di marcia è giusta - ha detto Fasola, magro, pallido e sereno -, ma la velocità della politica non è quella della società. C'è la politica che guida, e quella che si fa guidare dalle lobby». Quale lascia? Intuitivo... Non solo la Sanità lo preoccupa, ma ha rammarico per la mancata riforma degli enti locali: «Quattro Province e 219 Comuni danno a questa regione un assetto debole e superato». Parla di «patologia che impedisce la modernizzazione», trova tutto il dibattito regionale rugginoso e vecchio. Insomma, via, «dalla Regione e dalla politica». Vuol fare solo l'oncologo, e ricerca. Lascia pure la Lega? «Non so - risponde -, ma non bisogna credere a chi dice che mi ritroverà nella Lista Illy, o col sindaco di Udine Cecotti... Certo, la politica è passione». Una passione messa in sordina da gran tempo, in attesa dell'atto formale.

Gabriella Ziani

«Decisione frutto di convincimento personale»

Pure il Ccd perde un pezzo: Giovanni Vio sceglie Forza Italia salutato da un gelido silenzio

TRIESTE Per il Ccd è un pessimo periodo: nel giro di una manciata di giorni ha perso dallo scacchiere regionale due pesanti pedine, «fagocitate» dal capiente ventre di Forza Italia.

Dopo l'abbandono del vicesindaco di Trieste, Renzo Codarin, giunto sui lidi azzurri dopo anni di militanza (sia pure senza tessera) tra i cristiani democratici, ieri è stata la volta della «dipartita» del consigliere regionale Giovanni Vio, accolto a braccia aperte dal coordinatore regionale di Fi Ettore Romoli. I maligni sostengono che Vio sia stato convinto al salto dalla garanzia di un posto in lista per le elezioni del 2003.

«La mia decisione - ha spiegato Vio, avvocato gradese - è il risultato della maturazione di un convincimento personale: nel Ccd, così come nel Cdu e in De, in procinto di sciogliersi per formare un nuovo soggetto politico, si impongono scelte: la mia è stata questa. Senza nulla rinnegare - ha aggiunto - non credo nella rinascita di formazioni politiche storiche ormai finite, nè in un Terzo polo, ma piuttosto nella prospettiva politica aperta dal Ppe». «Con gli amici colleghi regionali del Ccd, con i quali ho sempre avuto un buon rapporto - ha concluso Vio - la collaborazione continuerà in ambito istituzionale e all' interno del gruppo consiliare di cui facciamo parte. Darò una mano a Ettore Romoli a Gorizia e nell' Isontino, continuando nel sostegno leale al presidente della Regione, Renzo Tondo».

E i suoi «amici colleghi regionali del Ccd» cosa dicono? Sono contenti della scelta di Vio? Nulla da fare: i pensieri del vicecapogruppo Bruno Marini rimangono celati dietro un eloquente «no comment».

a. b.

Giovanni Vio, dal Ccd a Fi.

Antiche divergenze, alleanze mal digerite, scomode convivenze e qualche rimpianto nel suo «testamento politico»

Tante idee, poi rimaste irrealizzate

TRIESTE Il cuore di Gianpiero Fasola, medico monfalconese, ex assessore, firmatario di leggi e proposte che ancor oggi gli sembrano innovative, buone e condivisibili, batte sulla Sanità. Nel giorno del commiato, ieri nella sala verde del Consiglio regionale, ha consegnato un bel pacco di fascicoli rilegati, e analisi dei livelli di salute in Friuli Venezia Giulia. «Ha ragione il presidente Tondo: non è affatto allo sfascio questa Sanità. Si muore di meno, si ospedalizza di meno, c'è meno "fuga" di pazienti fuori regione, scende perfino la mortalità infantile che già era a livelli da record».

Malati sono piuttosto, suggerisce senza polemiche, la macchina di produzione del sistema, cioé proprio la Regione che ha deciso di lasciare, amareggiato, e il dibattito estenuante che si consuma sulla Sanità. Un esempio: le aggregazioni per «area vasta». Sua l'idea di un bacino ampio di azione per le strutture ospedaliere, «che in Emilia Romagna stanno realizzando per zone di un milione di abitanti: e la giunta è di Centrosinistra, con Rifondazione dentro». Qui l'«area» è partita fra Trieste e Gorizia, pulci al confronto, ma fra lacrime e sangue, senza completarsi.

E i distretti come «miniospedali»? Fasola l'aveva proposto, il Veneto lo sta realizzando. Questa piccola regione, sottinteso, grande come una «area» emiliana, si sbrana. Basta ricordare la famosa legge 13, la «tagliaospedali». Solo adesso, sette anni dopo, il piano di riordino la reimpone, ma tra mille sofferenze e difficoltà. «Non è vero - sottolinea il quasi ex consigliere - che con le Aziende si risparmia rispetto alla gestione dell'Usl. Le risorse socio-assistenziali sono passate dagli 84 miliardi del '94 ai 203 del 2001, un aumento del 248 per cento. Per rinnovi e tecnologie tra '88 e '93 si spendeva l'un per cento, oggi siamo quasi al cinque, che è il parametro giusto».

Proprio l'assistenza - dove Fasola afferma di aver lanciato norme riprese poi anche a livello nazionale - è anche per lui l'obiettivo vero della politica sanitaria. I non autosufficienti quelli cui pensare come alla nuova emergenza. I Comuni gli enti che devono più collaborare con le Aziende sanitarie. Quanto agli operatori del settore, assolti se tirano continuamente il freno sui cambiamenti: «Lavorano in un contesto difficile, la scienza e la tecnologia, la demografia e i criteri di cura si trasformano alla velocità della luce. Manca la comunicazione tra chi organizza la Sanità e chi sta sul campo». Così la difesa dell'esistente sarebbe una battaglia di retroguardia.

Tra le sue soddisfazioni, non solo una legge sull'amianto a suo tempo votata all'unanimità, ma anche - a distanza di anni - la condivisione seppure tardiva di tante sue iniziative. Ad esempio proprio la legge sugli ospedali, votata sì largamente, ma poi sparata sul territorio. «Oggi anche gli avversari politici la sostengono».

Ma se infine la soddisfazione è non poca, perché Fasola vuol passare alla storia come il primo consigliere regionale che restituisce i gradi? «Ragioni personali e professionali - ribadisce -, le mie contrarietà in seno alla Lega, o sulle finanziarie, o su altro, sono tutte pubbliche e palesi». Compresa quella che appare a pagina 4 del suo fascicolo sugli interventi in aula: «Mi chiedo - disse nel gennaio 2000 - se l'accordo della maggioranza con la Lega ha fatto l'interesse della Regione, e se abbiamo fatto, appoggiando una giunta del Polo, anche il legittimo interesse del partito. Mi pongo queste domande dieci volte al giorno». La risposta sembra arrivata.

g. z.

Ancora risposte interlocutorie dal Governo, dove si cerca di «istituzionalizzare» l'emergenza: cresce la protesta dei lavoratori esasperati

Cartiera di Tolmezzo: Carnia verso lo sciopero

Oggi riunione di Tondo con dipendenti e azienda, ma la partita si deciderà a Roma

TOLMEZZO È emergenza vera, per la «Burgo» di Tolmezzo, ma quasi paradossalmente proprio alla possibilità di ratificarla con tutti i crismi di legge sembrano legate le attuali lungaggini burocratiche. Il presidente Tondo e l'assessore Ciani vanno giù secchi: bisogna arrivare quanto prima a una proposta operativa da sottoporre al Consiglio dei ministri della prossima settimana, un'ipotesi che porti alla definizione dello «stato» di emergenza e, quindi, alla nomina di un Commissario «ad acta».

La proposta è stata girata direttamente al capo di Gabinetto del ministro dell'Interno Scajola, l'ex prefetto di Udine Roberto Sorge, quale ultima mossa utile per evitare il sequestro degli impianti della cartiera. In quasi 12 ore di riunione, tra mercoledì e ieri, a Roma sono stati esaminati e approfonditi tutti gli aspetti giuridici, amministrativi e tecnico-procedurali necessari a sbloccare la vicenda. Sorge, buon conoscitore della realtà carnica, ha assicurato il massimo impegno, registrando e condividendo le preoccupazioni degli amministratori regionali rispetto alla situazione occupazionale e alla grave crisi che si verrebbe a determinare nell'Alto Friuli qualora lo stabilimento dovesse chiudere.

Una crisi che ha offerto già ieri mattina alcune anticipazioni, con un centinaio di lavoratori della Cartiera a portare la loro protesta nel cuore del capoluogo regionale, il palazzo del Consiglio. Inizialmente è stato contestato lo stesso presidente, il carnico Martini. I dipendenti della «Burgo» non sono sembrati entusiasti dal fatto che, dopo essere stati in pratica invitati a presenziare alla riunione dei capigruppo dallo stesso Martini, sono stati accolti in piazza Oberdan da un nutrito gruppo di forze dell'ordine. Dopo alcuni momenti di tensione il confronto è comunque avvenuto. Solidarietà a parte (è, ovviamente, generale), esiste anche la proposta di Roberto Antonaz di Rifondazione comunista di dedicare all'argomento una seduta consiliare straordinaria il prossimo 12 febbraio. Ipotesi che ha fatto sollevare più di qualche sopracciglio visto che coincide con l'avvio del dibattito sulla tormentata legge elettorale. Come dire: si vedrà.

Tensione ieri davanti al Consiglio regionale. (Sterle)

Il presidente Tondo ha nel frattempo confermato l'incontro che stamane alle 10.30 lo vedrà discutere nella sala del Consiglio comunale tolmezzino con sindacati, rappresentanti dei lavoratori, degli enti locali e naturalmente dell'azienda e fatto sapere che sarà a Roma in occasione della seduta del Consiglio dei ministri della prossima settimana dedicata al futuro della Cartiera di Tolmezzo.

Dalla Capitale arrivano intanto segnali di apertura, dopo l'impasse dell'altro giorno. Si è mosso direttamente lo stesso ministero dell'Ambiente, che ha dedicato all'argomento una nota. «L'ipotesi su cui si sta lavorando - si legge - ruota intorno alla possibilità di dichiarare lo stato di emergenza per insufficiente depurazione e avviare un rapido processo di risanamento ambientale e di adeguamento degli impianti di depurazione». «A questo punto – ha commentato il senatore di An, Giovanni Collino – sarà necessario attivare un tavolo di concertazione con il ministero per verificare se e quante siano le situazioni produttive a rischio ambientale nella nostra regione. Il dicastero dell'Ambiente non rappresenta oggi il luogo dei divieti - ha proseguito il senatore - bensì l'interlocutore delle opportunità».

Guai distrarsi, comunque. «Non abbiamo il risultato in mano» osserva Massimo Albanesi della Fistel-Cisl, che alla pari dei colleghi di Cgil e Uil anticipa di aspettarsi «una risposta forte» dalle otto ore di sciopero generale della Carnia, proclamate per lunedì 11, con manifestazione a partire dalle 10 e 30 a Tolmezzo.

f. b.

Solidarietà dal presidente della Carinzia

TRIESTE «Ci rendiamo conto della situazione perchè anni fa l'abbiamo vissuta anche noi con lo stabilimento di Villaco, oggi importante centro tecnologico con nuova occupazione»: lo ha detto il presidente del Landtag della Carinzia, Joerg Freunschlag, quando il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, e i vicepresidenti Matteo Bortuzzo e Giulio Staffieri lo hanno accolto nel palazzo di Trieste proprio mentre si stava svolgendo la manifestazione dei lavoratori della cartiera Burgo di Tolmezzo.

Sulle spine soprattutto Asquini di Friulia

Nomine, altra fumata nera La giunta si limita a indicare i commissari delle sei Apt

TRIESTE Ennesima fumata nera per le nomine di Friulia, Agemont, Promotur. La giunta regionale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza della vice Alessandra Guerra (Renzo Tondo era con Ciani a Roma per le note questioni della Cartiera di Tolmezzo), ha dovuto limitarsi a indicare i commissari straordinari delle sei Aziende di promozione turistica (un atto dovuto e scontato), tralasciando di deliberare sul fronte più atteso. Nessun problema per la riconferma di Franco Asquini alla guida di Friulia, comunque: la nomina dovrebbe essere formalizzata nella seduta di giunta di martedì: forse così si riuscirà a non far saltare l'assemblea della finanziaria regionale che deve rinnovare le cariche sociali, prevista per giovedì 14 febbraio.

È successo che nel novero delle nomine di competenza giuntale, ieri fosse prevista anche la scelta dei revisori dei conti delle Aziende sanitarie, sui quali però c'è un po' di maretta in maggioranza. L'assessore competente, Valter Santarossa, ha chiesto un rinvio limitato a qull'argomento, ma i leghisti si sono risentiti e hanno imposto un'ulteriore dilazione anche al resto degli argomenti all'ordine del giorno.

In precedenza l'assessore al Turismo Sergio Dressi era riuscito a fatica a far passare almeno la parte della delibera sull'applicazione della recente legge della riforma del settore riguardante i commissari delle Apt, queste ultime in piena fase di trasformazione in Aiat (Agenzia di informazione e di accoglienza turistica). Così è stato deciso di sostituire il presidente dell'Apt della Carnia Alessandro Plozner con Giovanni Da Pozzo; quello del Tarvisiano, Giampaolo Macoratti, con Stefano Mazzolini; e, immancabilmente, quello di Lignano, Mario Manera, acerrimo rivale di Dressi, con Giannino Ciuffarin. Per Alessandro Felluga (Apt Grado), Maurizio Perissinot (Apt Piancavallo), Franco Bandelli (Apt Trieste) si è trattato invece di una conferma: da presidenti sono diventati commissari.

«Il primo compito dei commissari - ha spiegato Dressi - sarà di attivare le procedure per l'assunzione dei direttori delle Aiat. Rimarrano in carica solo per attuare i primi passi della riforma del Turismo e comunque non oltre due mesi».

Legge elettorale, nuova «coalizione» di centro Marini: «Siamo contro lo sbarramento-truffa»

TRIESTE È un consiglio regionale magmatico. Alle prese da un lato con alcuni focolai di crisi industriale e dall'altro con il sempre più incandescente dibattito sulla legge elettorale, cambia praticamente volto giorno dopo giorno. Anche sotto il profilo delle alleanze e dei gruppi. Le telescriventi non avevano neanche finito di spiegare, ieri, l'addio al Ccd di Giovanni Vio, passato armi e bagagli a Forza Italia che già i suoi ex colleghi, in un'altra ala del Palazzo della Regione, stavano consultandosi con un altro gruppo di «transfughi», quelli del Cpr, uniti al Centro Cristiano democratico nella comune perplessità sul testo di legge che sta venendo fuori. «Abbiamo molte cose in comune – ammette Bruno Marini, vicecapogruppo di Fi / Ccd – non ultima la comune radice democristiana nel partito che fu... Di sicuro siamo uniti e motivati su alcune scelte importanti, come ad esempio l'assoluta contrarietà allo sbarramento-truffa. Intendiamoci, e lo preciso per l'ennesima volta – incalza Marini – non si sta parlando della soglia del 5 per cento, ma di quel meccesnismo che anche dentro Forza Italia in molti considerano assurdamente penalizzante dei partiti più piccoli. Quelli che, detto per inciso, sarebbero chiamati a dare il sangue, e cioè i voti al gruppo di appartenenza, in cambio di niente e vedendo anzi i loro suffragi fare più ricchi i partiti più grandi della coalizione. Chiaro che non possiamo starci».

Per la cronaca, nella riunione di ieri erano presenti i due gruppi al gran completo. Per il Ccd, oltre a Marini, figuravano l'assessore Santarossa e il segretario regionale e consigliere Sasco. Sull'altro fronte i soliti Gottardo e Molinaro, con Cruder collegato via telefono. Quasi un'anticipazione di un ipotetico nuovo gruppo di centro che sta sollevando più di qualche fantasia tra i diretti interessati. Anche perchè, e va ricordato, da Trieste fino alla Regione non è che il Ccd abbia ottenuto ultimamente grandi favori dalla Casa delle libertà.

Che la posizione del nuovo *ensemble* politico si differenzi non poco da quella tipica del centrodestra lo spiega anche la proposta sul cosiddetto seggio sloveno. «Quella migliore – annota ancora Marini – ci sembra quella evidenziata dalla Margherita, che propone l'apparentamento per riservare un posto alla minoranza, com'è giusto». Prove tecniche di nuova Dc?

f. b.

Bruno Marini

Un'indagine nazionale di Federconsumatori assegna al Friuli Venezia Giulia la palma della convenienza

Il gas domestico? Qui costa meno

TRIESTE Sarà per l'oculata gestione delle strutture aziendali, che ha permesso di ridurre i costi generali e di personale. Sarà perché è stata adottata una politica favorevole al consumatore nella composizione, peraltro piuttosto complessa, delle tariffe. Sarà perché la materia prima arriva dalla Russia, da sempre il Paese fornitore che applica il miglior prezzo in questo campo. Fatto sta che il Friuli Venezia Giulia, e Udine in particolare, risultano essere la regione e la città in Italia dove il gas per uso domestico costa meno.

È il dato emerso da un'analisi nazionale eseguita dalla Federconsumatori che ha riguardato 23 centri italiani; nel capoluogo friulano comperare un metro cubo di metano costa ben 312 lire in meno rispetto a Napoli, che è la città che detiene invece il primato del prezzo più elevato: 1.366 lire. Ma sotto la media nazionale si collocano anche Trieste e Gorizia che, assieme a Forlì, Pesaro, Pisa, Modena, Mantova, Parma, Ancona, Reggio Emilia, Bari, Bologna e Venezia, sono tutte sotto la media nazionale.

«Una possibile spiegazione di questa disparità di trattamento fra gli abitanti delle varie città d'Italia che, in alcuni casi, arriva a notevoli differenze - spiega Fabio De Visentini, responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas, la ex municipalizzata del capoluogo regionale - la si può individuare nel fatto che, attualmente, è in atto la riforma delle tariffe e che questo processo non si è ancora compiuto. L'obiettivo finale infatti - aggiunge - è quello di una omogeneizzazione dei prezzi per il consumatore, anche se le differenze geografiche e meteorologiche non potranno mai permettere un'autentica parificazione». È piuttosto evidente infatti che a Palermo non si consumi gas da riscaldamento alla pari di Bolzano.

Tornando allo studio della Federconsumatori, risulta anche che nel 2001 sono stati registrati aumenti della spesa per il gas, pari a circa 95 mila lire per famiglia, nella media delle città prese in esame. Per quanto concerne infine le previsioni per l'anno iniziato da poco, in base ai dati diffusi dall'associazione, la spesa per famiglia per il gas per uso domestico diminuirà del 3,52%. A far registrare la maggiore flessione, oltre a Foggia, che assieme a Udine risulta essere la città dove il costo è il più basso d'Italia, c'è ancora una volta il capoluogo friulano: nel centro pugliese la riduzione sarà del 3,81%, a Udine del 3,79%.

All'estremo opposto, ancora una volta, Napoli, dove il calo della spesa sarà soltanto del 2,95%.

Secondo le conclusioni della ricerca, il costo del metano è salito dalle 1.149 lire al metro cubo del 2000 alle 1.216 del 2001, con un aumento di 67 lire al metro cubo. Facendo una previsione di costi per il 2002, la spesa annua, considerando che i consumi medi per famiglia sono di 1.400 metri cubi, calerà di 57.600 lire, pari appunto al 3,52%.

Ugo Salvini

Pubblicati sul Bur i redditi percepiti nel 2000 dai 127 dipendenti dell'Ente che possono contare sulla qualifica di vertice

Dirigente regionale, mestiere d'oro

Cozzarini (Servizi tecnici) stacca tutti: ha guadagnato 270 milioni di lire lordi

La maggioranza si attesta tra i 120 e i 150 milioni di stipendio annuo. Il meno retribuito è Paolo Viola, che rimane comunque di molto sopra i 100.

TRIESTE Primo tra i 127 dipendenti regionali con la qualifica di dirigente per reddito complessivo relativo all'anno 2000: la patente di più ricco, come risulta nel Bur pubblicato l'8 febbraio ai sensi della legge regionale 41, spetta all'ingegner Giovanni Cozzarini con una cifra lorda di 271.766.000 lire. Direttore ai servizi tecnici della direzione provinciale di Trieste, Cozzarini supera nel reddito il segretario generale del dipartimento per gli Affari istituzionali, Giovanni Bellarosa, pronto a dichiarare 254.769.000 lire. Terzo della speciale classifica è il ragioniere generale Giorgio Spazzapan con 253.122.000 lire, che nel 2000 ha cessato l'incarico di sindaco effettivo della Finfidi Spa; seguito da Giorgio De Rosa (216.116.000 lire), vicesegretario al dipartimento per gli Affari istituzionali della segreteria generale. Dalle ultime elezioni amministrative De Rosa non fa più parte del Consiglio comunale di Trieste, dov'è stato eletto per numerose legislature, quindi, al prossimo rinnovo delle cariche, dovrà abbandonare il posto alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi.

Quinto piazzamento per Alessandro Baucero con 212.689.000, marcato stretto da Lionello Barbina che conta su 211.783.000 di lire. Direttore generale dell'Agenzia regionale della Sanità, Barbina precede nella dichiarazione dei redditi Vittorio Zollia (208.177.000 lire), responsabile della direzione regionale dell'Ambiente. Oltre il muro dei 200 milioni anche Giuliano Rigonat, direttore dell'Ente per lo sviluppo dell'artigiano (Esa). Un incarico affiancato curiosamente anche alla carica di primo cittadino del comune di Villa Vicentina. Il reddito complessivo di Rigonat, che detiene anche 525 azioni Enel, è di lire 204.424.000.

Guadagna il nono posto Enzo Bevilacqua, della direzione regionale all'Agricoltura, con 200.186.000 mentre l'ultimo posto, nella speciale classifica dei «magnifici dieci», spetta al segretario generale del Consiglio, Mario Francescato, che nel 2000 ha dichiarato un reddito complessivo lordo di 178.447.000. Il muro dei 200 milioni per Francescato, che ha venduto 1.100 azioni Eni, è dunque ancora da sfondare come per tutti gli altri 117 dirigenti. A cominciare da Paolo Viola, quello con il modello Unico più «povero» (110.085.000 lire). Più vicini alla soglia dei 100 milioni anche Alessandro Bourlot (115.110.000 lire), responsabile dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni del Consiglio regionale; Natale Barca (118.809.000 lire), dirigente con funzioni di ricerca e studio alla direzione regionale della Pianificazione territoriale e Gabriella Mascherin (119.258.000 lire), dirigente con funzione di ricerca e studio all'Ufficio di gabinetto della giunta.

Tornando ancora una volta alla classifica dei più «ricchi», sono pronti a spiccare il salto tra i primi dieci in particolare tre dirigenti. Si tratta di Claudio Calandra di Roccolino (177.263.000 lire), direttore regionale all'Industria; Emma Maria Ramponi (177.032.000 lire), direttore regionale alla Formazione professionale; Tamara Spampinato (175.774.000 lire), direttore dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia e Daniela Belli (174.545.000 lire), direttore regionale al Lavoro, Previdenza, Cooperazione e Artigianato. Pochissime le dichiarazioni dei redditi congiunte, una cosa sporadica che riguarda ad esempio Terzo Unterweger-Viani, direttore regionale al Commercio e Turismo, al quale va sommato il reddito della moglie (40.190.000 lire) a quello personale di 161.017.000.

Pietro Comelli

LA «TOP TEN»

1	Giovanni Cozzarini:	271.766.000
2	Giovanni Bellarosa:	254.769.000
3	Giorgio Spazzapan:	253.122.000
4	Giorgio De Rosa:	216.116.000
5	Alessandro Baucero:	212.689.000
6	Lionello Barbina:	211.783.000
7	Vittorio Zollia:	208.177.000
8	Giuliano Rigonat:	204.424.000
9	Enzo Bevilacqua:	200.186.000
10	Mario Francescato:	178.447.000

LE CURIOSITÀ

C'è chi ama giocare in Borsa e chi è proprietario di 16 case

TRIESTE Appartamenti, automobili ma soprattutto azioni. Sono queste le principali voci che interessano le variazioni alla situazione patrimoniale nel 2000 dei dirigenti regionali. Le più curiose riguardano ad esempio Vinicio Martini, dirigente con funzioni di ricerca e studio dell'Ufficio legislativo e legale, che risulta comproprietario di ben 16 beni immobili tra alloggi, locali, magazzini, cantine e casette. Quasi tutte a Trieste, tranne una a Lignano, riguardanti anche interi stabili come quello via Vasari 10. Tra le partecipazioni in società spicca Edoardo Colli, direttore del Servizio della promozione industriale, con 11 tipi di azioni: Finmeccanica (7.500), Seat Pg Spa (3.000), Tiscali (800) le più consistenti nei numeri. Anche Danilo Marinig, direttore del servizio tecnico dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato (Esa), possiede quote di svariate società: Bnl (6.100), Eni (4.150), Unicredito (3.000), Milano assicurazioni (1.200), Enel (1.000), Autostrade (1.000) quelle che vanno per la maggiore. Giuseppe Pantaleone, direttore del Servizio della programmazione e dell'osservazione del mercato del lavoro all'Agenzia per l'impiego, nel 2000 ha invece più venduto che comprato. Ben quattro tipi di azioni: Edison (500), Enel (1.000), Eni (500), Olivetti (2.500) cedute; altre 500 Eni acquistate e subito vendute per poi comperare e tenere solamente Olivetti (1.000) e Telecom (500).

I REDDITI LORDI DICHIARATI NEL 2000
dai dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia

A Giuliano Abate: (in milioni di lire) 168; Lucio Albrizio: 133.

B Guido Baggi: 125; Andrea Balanza: 130; Lionello Barbina: 212; Natale Barca: 119; Isidoro Barzan: 138; Alessandro Baucero: 213; Giovanni Bellarosa: 255; Daniela Belli: 175; Guglielmo Berlasso: 127; Maria Teresa Berlasso: 121; Bevilacqua Enzo: 200; Rosella Bizai: 146; Pietro Luigi Bortoli: 167; Franco Boschian: 130; Edoardo Boschin 126; Alessandro Bourlot: 115; Franco Bros: 131; Giovanni Bulfone: 128; Guido Bulfone: 171; Rita Burzio: 144.

C Claudio Calandra di Roccolino: 177; Barbara Canciani: 130; Giuseppe Capurso: 165; Maurizio Ceccaroni: 134; Andrea Cecchini: 114; Antonio Cerini: 144; Giorgio Chiaradia: 125; Antonietta Chiavacci: 134; Mario Citter: 137; Giannino Ciuffarin: 137; Edoardo Colli: 134; Gianfranco Colonnello: 121; Luigi Corradini: 130; Ruggero Cortellino: 136; Giovanni Cozzarini: 272; Gianvincenzo Crismale: 134; Roberto Crucil: 124.

D Dario Danese: 146; Diego De Caneva: 132; Roberto Della Torre: 172; Giorgio De Rosa: 216; Cesare De Simone: 175; Gabriella Di Blas: 145; Giannina Di Pauli: 135; Fulvia Dotto: 132; Giorgio Drabeni: 173.

F Carlo Fabbro: 141; Roberto Fabris: 128; Salvatore Fazio: 129; Ileana Ferfoglia: 127; Luciano Forte: 162; Angelina Fortunato: 3; Mario Francescato: 178; Giovanni Franchin: 133; Maria Luisa Frandolig: 131.

G Flavio Galasso: 136; Mario Ghidini: 132; Antonio Giancristoforo: 129; Giovanni Gianesini: 159; Claudio Giuricin: 149; Eliodoro Giusti: 132; Aldo Grazioli: 133.

I Silvano Iacuz: 134.

K Claudio Kovatsch: 158.

L Licio Laurino: 129; Edoardo Lodi: 134; Rossella Bianca Longallo: 132.

M Claudio Malacarne: 130; Paola Mansi: 123; Luigino Maravai: 150; Pietro Marchesi: 137; Enrico Marinelli: 130; Paolo Marini: 159; Danilo Marinig: 147; Vinicio Martini: 151; Gino Marzi: 131; Gabriella Mascherin: 119; Rossana Mascherin: 129; Giovanni Mazzolini: 166; Nicolò Molea: 142; Ezio Musi: 131.

O Odino Orsaria: 131; Adeodato Ortez: 141.

P Giuseppe Pantaleone: 130; Giorgio Paris: 125; Mario Pecorari: 131; Lucio Pellegrini: 131; Piero Perini: 131; Alvise Pescarolo: 143; Giancarlo Pocecco: 133; Renato Ponari: 132; Diana Wanda Prandi d'Ulmhort: 128; Antonio Prauscello: 129.

R Maria Emma Ramponi: 177; Pietro Raneri: 146; Laura Riccardi: 133; Giuliano Rigonat: 204; Giovanni Rinaldi: 151.

S Lucio Saccari: 130; Lucia Salatei: 139; Giuseppe Sassonia: 127; Franco Scarabino: 150; Franco Scubogna: 163; Franco Spagnolli: 137; Tamara Spampinato: 176; Giorgio Spazzapan: 253; Giuliana Spogliarich: 172; Serena Stulle: 161; Claudio Svara: 127.

T Vittorio Tallandini: 163; Ermanno Tamaro: 126; Giorgio Tessarolo: 168.

U Terzo Unterweger-Viani: 161; Renato Ursini: 134.

V Gianfranco Valbusa: 144; Carlo Venica: 131; Angelo Venturelli: 134; Giorgio Verri: 171; Augusto Viola: 163; Paolo Viola: 110; Giuseppe Vittigli: 140.

W Giorgio Walter: 134.

Z Massimo Zanini: 125; Gabriella Zicari: 142; Vittorio Zollia: 208; Paolo Zotta: 175.

Dopo settimane di braccio di ferro tra Centrodestra e Centrosinistra, i Comuni della regione hanno un nuovo leader

L'Anci ritrova l'unità, Pertoldi presidente

Il sindaco di Basiliano acclamato dal congresso. Lievita il direttivo: 31 i componenti

TRIESTE Non c'è stato bisogno di schede, matite e urne per scegliere il nuovo presidente regionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia. **Flavio Pertoldi**, sindaco di Basiliano, è stato eletto ieri per acclamazione assieme al nuovo direttivo dell'Anci. Una candidatura unitaria ma sofferta, dopo l'accantonamento di **Franco Iacop** (Margherita) che durante il congresso ha ritirato il proprio nome. Una fase congressuale senza colpi di scena, dove solo l'intervento del diessino **Nevio Alzetta** ha ricordato, tra le righe, la querelle sulla presidenza. «Il Centrosinistra ha voluto fare un gesto responsabile per riportare l'unità nell'Anci» - ha detto Alzetta, ponendo l'accento sulla marcia indietro dell'apparentemente scontata candidatura Iacop, bocciata però dal Centrodestra. Divisioni andate avanti parecchie settimane, risolte con il nome di Pertoldi (pure lui della Margherita), in parte riemerse nella sala durante il discorso di **Giuseppe Napoli**. Mentre il vicepresidente forzista dell'associazione ricordava che «l'Anci è stata spesso tirata per la giacchetta da destra e da sinistra», più di qualcuno ha rumoreggiato. «Pazzesco, è l'artefice della trattativa che ha scaricato Iacop, almeno abbia la decenza di non parlare. Bisognerebbe fischiarlo», ripetevano soprattutto i diessini, limitatisi poi a non applaudire. Una divisione tra le parti politiche, ma anche di rappresentanza del territorio regionale, ripropostasi al momento di stilare l'elenco del consiglio direttivo che affiancherà la neopresidenza. Lo statuto parlava di 20 componenti, poi emendato con un «almeno» davanti al numero. Alla fine sono usciti ben 31 nomi, tra i quali anche gli assessori triestini **Lucio Gregoretti** e **Fulvio Sluga**, accontentando un po' tutti. Una rappresentanza che, se si sommano anche i membri di diritto (i sindaci dei Comuni capoluogo e i dirigenti nazionali dell'Anci), diventa pari a quella del Consiglio comunale di Trieste. La giornata dell'Anci era iniziata in mattinata alla presenza del presidente del consiglio nazionale, **Paolo Agostinacchio** (sindaco di Foggia), prima in Regione e poi in municipio alla presenza del sindaco **Roberto Dipiazza**. Una scelta, quella di Trieste, sottolineata da **Luciano Del Frè**, presidente regionale dell'Anci uscente, nella sua relazione: «Questa città è stata la culla, nel lontano 1974, della nostra associazione, da sempre schierata contro le sopraffazioni dei poteri centrali e ben distinta dalla funzione dei partiti». Otto anni di presidenza, quelli di Del Frè, ricordati nei singoli interventi tutti all'insegna dell'autonomia. «Viviamo una stagione interessante - ha detto Agostinacchio (An) - perché i Comuni hanno assunto una dignità costituzionale. Ora servono gli strumenti».

Flavio Pertoldi

La «clonazione del centralismo statale», com'è stata chiamata dal sindaco di Foggia, dopo la riforma della legge 15 vede ora la contrapposizione tra Regioni da una parte, Comuni e Province dall'altra. «Una Regione matrigna che non ha ancora trasferito le competenze», ha rilevato il presidente della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin**, in rappresentanza dell'Upi, trovando la sponda del sindaco di Udine, **Sergio Cecotti**, che da presidente dell'Assemblea delle autonomie ha posto tre questioni: quella finanziaria, degli ambiti ottimali e del trasferimento delle funzioni. «Ci sono ritardi - ha detto **Alessandro Colautti**, portavoce del presidente regionale **Renzo Tondo** - ma la Regione non è matrigna. Non possiamo partire con un federalismo raffazzonato, bisogna prima definire bene la questione». Spazio infine a due ordini del giorno: per la salvaguardia della Cartiera di Tolmezzo e per il superamento del mandato (due legislature) ai sindaci.

Pietro Comelli

Udine, recuperate anche opere di Guardi

Falso un De Pisis in vendita: antiquario e professoressa denunciati per truffa aggravata

UDINE Falsificatori d'arte ancora nel mirino delle forze dell'ordine in Friuli Venezia Giulia: per aver tentato di vendere un falso quadro di De Pisis (1896-1956), raffigurante la chiesa di San Simeone Piccolo di Venezia, al prezzo di 61 mila euro (circa 120 milioni di lire), l'antiquario cinquantacinquenne P.M., di Udine, è stato denunciato per truffa aggravata dagli agenti della Squadra mobile della questura del capoluogo friulano.

Al vaglio degli inquirenti anche la posizione di una docente di Storia dell'arte, titolare di una cattedra a Udine, che si era prestata a far da tramite tra venditore e acquirente attestando e garantendo l'autenticità del De Pisis risultato invece contraffatto.

I poliziotti sono intervenuti su sollecitazione dell'acquirente che, prudentemente, dopo aver corrisposto un acconto ma prima di versare il saldo per l'acquisto del quadro, si era fatto fare una perizia direttamente dalla Fondazione De Pisis, secondo la quale il quadro era da considerarsi senza alcun dubbio un falso.

Nel corso di una successiva perquisizione dell'abitazione udinese dell'antiquario gli agenti hanno trovato anche altri quadri di apparente pregio dei quali l'uomo non ha saputo spiegare la provenienza.

In particolare sono stati sequestrati opere attribuibili a una prima analisi a Guardi, Fattori e a un pittore fiammingo del diciottesimo secolo, per un valore stimato di circa 250 mila euro (mezzo miliardo di lire circa). I quadri sequestrati saranno sottoposti a verifiche per accertarne la provenienza ed eventualmente l'autenticità.

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 87 anni

Cecilia Natalini ved. Onori

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVID con LAURA, i nipoti SERGIO e NADIA.
Un ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
La salma sarà esposta lunedì 11 dalle ore 10 alle ore 11.30 nella Cappella di via Costalunga.
Successivamente avrà luogo il trasloco della salma per il cimitero di Foligno.

Trieste, 9 febbraio 2002

II ANNIVERSARIO

Antonia Norbedo ved. Pecas

Cara mamma ci manchi.

I tuoi cari

Muggia, 9 febbraio 2002

XVII ANNIVERSARIO

Marco Bertozzi

Sei sempre con noi.

Mamma e SACHA

Trieste, 9 febbraio 2002

†

Si è spento

Guglielmo Pauluzzi

Lo annunciano la sorella ADELIA, la nipote ADRIANA unitamente ai cugini.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 11.05, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2002

10.2.1997 10.2.2002

«Il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me».
Immanuel Kant

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.

Mamma e papà nonna e nonno

Ricorderemo il caro

Alessandro

domani alle 9.30 durante la Santa Messa nella chiesa del Burlo.

Trieste, 9 febbraio 2002

II ANNIVERSARIO
9.2.2000 9.2.2002

Laura Negrini

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma e papà

Trieste, 9 febbraio 2002

PAOLO TESSANDORI con famiglia e collaboratori tutti partecipano con dolore alla scomparsa dell'uomo e consulente

DOTTOR
Giuseppe Nobile

Trieste, 9 febbraio 2002

DOTTOR
Giuseppe Nobile

CARLO e DONATELLA sono affettuosamente vicini all'amico GIANFRANCO e alla famiglia.

Trieste, 9 febbraio 2002

SERGIO TRAUNER e ANNAMARIA MIHCICH sono vicini all'amico GIANFRANCO NOBILE e alla sua famiglia in questo triste momento.

Trieste, 9 febbraio 2002

II ANNIVERSARIO

Umberto Viezzoli

La vita?
Io «devo» viverla.
Anche per te!

MARIALUISA

Trieste, 9 febbraio 2002

Ciao

papà

ARIANNA e SABRINA

Trieste, 9 febbraio 2002

†

La vita, che tanto amava, si è spenta in

Clara Boschi

lasciando vuoto e dolore nei suoi cari.

La piangono le sue amatissime bimbe MATILDE e AURA, la mamma MARIAGRAZIA, il papà GIANFRANCO, il fratello ANDREA con MICHELA, la signora MARIA unitamente ai parenti e agli amici.

Particolari espressioni di gratitudine a TIZIANA, RAFFAELE e CRISTINA.

Le esequie si svolgeranno lunedì, 11 corr., alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Lega tumori o Emergency

Trieste, 9 febbraio 2002

Piangono con tutto il cuore

Clara

GERMANA, GIANFRANCO, SULA.

Trieste, 9 febbraio 2002

Ricordano con immenso affetto

Clara

MARIO, DANIELA, MARCO.

Latisana, 9 febbraio 2002

Clara

ti abbracciamo forte e non dimenticheremo per la vita l'amore che hai saputo donarci.

- TIZIANA, RAFFAELE e CRISTINA

Cagliari, 9 febbraio 2002

Partecipano addolorati ROSANNA e SANDRO.

Trieste, 9 febbraio 2002

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, la Direzione ed il personale tutto della Stock S.p.A. partecipano al dolore di GIANFRANCESCO BOSCHI per la prematura scomparsa della figlia

Clara

Trieste, 9 febbraio 2002

Si uniscono al dolore della famiglia: PINO, LUCIA, FRANCO, SANDRA e RENZO.

Trieste, 9 febbraio 2002

Partecipano al dolore di ANDREA e famiglia: CHICCO ed ERICA, MAX e MARZIA, RIC e ISOTTA, PIERO e FRANCESCA.

Trieste, 9 febbraio 2002

Clara

resterai per sempre nei nostri cuori: ANTONELLA, FRANCESCO, ROBERTA, ROSALBA, MARINA, LELO.

Trieste, 9 febbraio 2002

Partecipano al dolore famiglie MILANI, CHILÀ e MIANI.

Trieste, 9 febbraio 2002

Partecipano al profondo dolore dei familiari per la perdita della loro amata

Clara

SISA, LIZIA e GIANBATTISTA.

Trieste, 9 febbraio 2002

Clara

sei sempre con noi.
- BARBARA e MARCO SCHISA
- CARLA e DARIO SUKLAN
- GIULIANA e SANDRO VARGIU
- ALESSANDRA e PIERPAOLO VARGIU
- ARNALDO ROSSI

Trieste, 9 febbraio 2002

Sono vicini alla famiglia gli amici: GIOVANNI, MARIUCCIA, ALESSANDRO, PIERO; GIANFRANCO e NUCCIA; TULLIO e MARISA; BARBARA e SILVIO; XENIA e BRUNO; FULVIA e GIORGIO; ROBERTA e MARZIA; ADRIANA; ANNY; BRUNA; LAURA; EMIDIA.

Trieste, 9 febbraio 2002

Vicini ad ANDREA e famiglia: FABIO, LUCIA, ROBERTA, ENRICO ed ALESSANDRA.

Trieste, 9 febbraio 2002

Ciao

Clara

- SILVA e MARISA

Trieste, 9 febbraio 2002

Partecipano commossi gli zii LUCIO e LAURA, i cugini FLAVIA con GIORGIO e CLAUDIO, i cugini ROSSANA, MARIO e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 2002

Partecipano commossi VANNA e PIERGUIDO COLLINO.

Trieste, 9 febbraio 2002

†

«Beati i miti perché erediteranno la terra».

Ha lasciato questa vita per riabbracciare l'amata LIDIA

Stelio Paronuzzi

meraviglioso marito e papà.
Addolorati ne danno l'annuncio i figli ALESSANDRO con la moglie ADRIANA, PAOLO con ALESSANDRA, GUIDO con PAOLA, CLAUDIO, GABRIELLA con il marito ANDREA, la sorella MARIUCCIA, la cognata LILIANA, i nipoti e parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso il giorno 11 febbraio alle ore 9.

Trieste, 9 febbraio 2002

Partecipa al lutto la famiglia FORZANO.

Trieste, 9 febbraio 2002

Ciao

Paronuzzi

- Famiglia MANTELIO

Trieste, 9 febbraio 2002

Partecipano al lutto: BRUNO, MARIA GRAZIA CESANELLI.

Trieste, 9 febbraio 2002

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti dell'E.N.P.A. partecipano al lutto della famiglia PARONUZZI.

Trieste, 9 febbraio 2002

L'Associazione Zoofila Triestina partecipa al lutto che ha colpito il dottor ALESSANDRO PARONUZZI.

Trieste, 9 febbraio 2002

PATRIZIA e GIANFRANCO URSO partecipano al dolore di ALESSANDRO PARONUZZI.

Trieste, 9 febbraio 2002

TEMPERATURE

HELSINKI -1 / 3 — OSLO -1 / -1 — STOCCOLMA 2 / 5 — MOSCA 1 / 2 — COPENAGHEN 3 / 7 — LONDRA 10 / 10 — AMSTERDAM 5 / 7 — BERLINO 5 / 9 — VARSAVIA 5 / 9 — PRAGA 2 / 8 — PARIGI 6 / 8 — VIENNA -1 / 7 — GINEVRA 0 / 9 — LUBIANA 2 / 7 — ZAGABRIA 1 / 7 — BELGRADO np / 15 — BUCAREST -2 / 16 — MADRID 3 / 14 — LISBONA 11 / 16 — BARCELLONA 5 / 17 — ROMA 5 / 16 — SOFIA 0 / 13 — ISTANBUL 5 / 15 — ALGERI 5 / 15 — TUNISI 8 / 16 — ATENE 8 / 16 — LARNACA 10 / 21 — IL CAIRO 13 / 21

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max
BOMBAY	18	31	C. DEL CAPO	16	24	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	8	15
BANGKOK	24	34	C. DEL MESSICO	4	21	MIAMI	15	24	SANTIAGO	13	28
BOGOTA	13	21	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	16	23	SAN PAOLO	18	23
BOSTON	2	4	FRANCOFORTE	4	11	MONTREAL	-4	1	SEOUL	-5	0
BRUXELLES	4	12	HONOLULU	18	27	NAIROBI	11	28	SINGAPORE	24	33
BUDAPEST	4	11	JOHANNESBURG	14	23	NEW YORK	3	9	SYDNEY	16	19
BUENOS AIRES	16	28	LA PAZ	2	11	PECHINO	-9	1	TEL AVIV	9	19
CARACAS	23	31	LIMA	20	24	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	-1	8
CHICAGO	-2	4	LOS ANGELES	11	22	S. PIETROBURGO	-1	1	WASHINGTON	3	12

IL TEMPO OGGI

2000 m -2 °C
1000 m +3 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

PORDENONE Tmax. 7/10 Tmin. 2/5

TRIESTE Tmax. 7/10 Tmin. 5/8

IERI	min	max
TRIESTE	7.2	10.9
GORIZIA	2.4	[illegible]
MONFALCONE	6.3	[illegible]
UDINE	3.0	[illegible]
PORDENONE	2.9	[illegible]

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'8 febbraio 2002

OGGI — attendibilità 80%
In montagna cielo da poco nuvoloso a variabile, nuvoloso sulle restanti zone.

DOMANI — attendibilità 60%
Al mattino cielo in prevalenza coperto con possibili deboli piogge e nevicate sopra gli 800 m, più probabili sulle zone orientali. Dal pomeriggio tendenza al miglioramento con cielo da poco nuvoloso a variabile.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo in prevalenza variabile.

DOMANI

2000 m -3 °C
1000 m 0 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

PORDENONE Tmax. 8/11 Tmin. 1/4

TRIESTE Tmax. 8/11 Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	3	9
VENEZIA	3	9
MILANO	3	12
TORINO	-1	11
GENOVA	8	14
BOLOGNA	3	11
FIRENZE	5	13
PISA	3	12
ANCONA	8	9
PERUGIA	np	13
PESCARA	np	14
L'AQUILA	1	12
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	5	16
CAMPOBASSO	4	8
BARI PALESE	8	13
NAPOLI	10	17
POTENZA	7	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	11	14
MESSINA	10	14
CATANIA	9	15
CAGLIARI	5	15
ALGHERO	4	15

SERENO (8 o più ore di sole) — POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) — VARIABILE (4 - 6 ore di sole) — NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) — COPERTO (2 o meno ore di sole) — NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALI

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

inf. 20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità medio-alta ad iniziare dalle regioni del settore occidentale dove, dalla serata, si potranno verificare delle deboli piogge a carattere sparso. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sulla Sardegna. Dal pomeriggio, tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta su Toscana, Umbria e Marche in successiva estensione anche alle restanti regioni. Sud e Sicilia: poco nuvoloso con locali addensamenti, specie sulla Sicilia meridionale dove si potranno verificare delle isolate residue piogge durante la mattinata.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo.

VENTI: Deboli di direzione variabile al centro-Nord, con tendenza a provenire da Ovest-Sud-Ovest.

MARI: Mossi lo Jonio, lo Stretto di Sicilia, il mare e il canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari.

SI DICE

I vecchi copricapi e la storia, spesso curiosa, dei loro soprannomi

Classi sociali scosse dal vento: chi in «cana» e chi in «rasca»

Chissà se questo mese vorrà disonorare se stesso, facendo onore al detto «febrarut piez de dut», tuttora vivo a Trieste, benché triestino non sia, ma – come avvertiva, sul finir dell'Ottocento, il dizionario di Ernesto Kosovitz – «tolto a prestanza da' friulani». Il peggio del peggiore di tutti i mesi, dalle nostre parti, si identifica con la bora a velocità da Gran Premio.

Fu in una giornata del genere che, in un febbraio degli anni Cinquanta, il capocronista del quotidiano del pomeriggio di via Silvio Pellico ebbe l'idea d'un servizio fotografico sui copricapi con i quali i cittadini s'industriavano a fronteggiare i refoli. Erano tempi in cui la scenetta del malcapitato alla disperata rincorsa del proprio cappello volato via era un classico dell'iconografia folcloristica; nessuna meraviglia, quindi, che alla furia della bora venissero opposti passamontagna, cuffie di lana e berretti dalle fogge più varie: da quelli da sciatore, modello Duce al Terminillo, ai baschi, alle coppole, cui si alternavano i colbacchi da boiardo, da Armata Rossa, da Guardia Bianca o, sobriamente, neri di astrakan.

Accade anche adesso, ma in quegli anni la rinuncia invernale al cappello – oggi generalizzata, com'era stato, tra le due guerre, il ripudio estivo della paglietta e del panama – si limitava al caso di bufera, essendo il feltro considerato un distintivo di casta o «status symbol» che dir si voglia.

Ne sono testimonianze, per le donne, il termine irridente di «capelina» con cui le popolane qualificavano, anzi squalificavano, le signore della borghesia (specie se di promozione sociale recente) e, per gli uomini, più d'una canzonetta vernacola. Ai versi «ti cola rasca in banda / mi col fazoleton», che risalgono al 1891, fa eco la strofetta programmatica «Quei dela cana no li volemo / quei dela lobia meno che meno / quei dela rasca l'anima mia / che a l'Armonia i me mena a balar». Se la «cana» (vedi anche il ribobolo «ara che cana / piena de busi / chi me la cusi / per un patacòn?») era il cilindro e la «lobbia» (con due «b») è parola italiana indicante «il cappello maschile di feltro morbido con un'infossatura nel senso della lunghezza, legato al nome del deputato Cristiano Lobbia, protagonista, nel 1869, d'un processo intentatogli dalla Regìa Tabacchi», qualche parola di chiarimento è richiesta dalla «rasca», vero emblema, nella vecchia Trieste, della classe operaia.

Valga, al riguardo, la tesi dei dizionari che concordano nel richiamarsi al «berretto usato nell'Ottocento dai popolani, così detto perché la sua visiera suggeriva l'idea del raschietto». Dato, infine, che il più antico e naturale dei raschietti è l'unghia umana, si spiega anche la definizione di «bareta co' l'ongia» data, in passato, del copricapo proletario per antonomasia.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

Toro 21/4 20/5
Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

Gemelli 21/5 20/6
Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata. Salute ottima.

Leone 23/7 22/8
Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito d'intraprendenza. Positivi i rapporti con le persone straniere. Avete molti pensieri. Un po' di svago.

Vergine 23/8 22/9
Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Finalmente un po' di svago serale.

Bilancia 23/9 22/10
Siete un po' stressati. L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

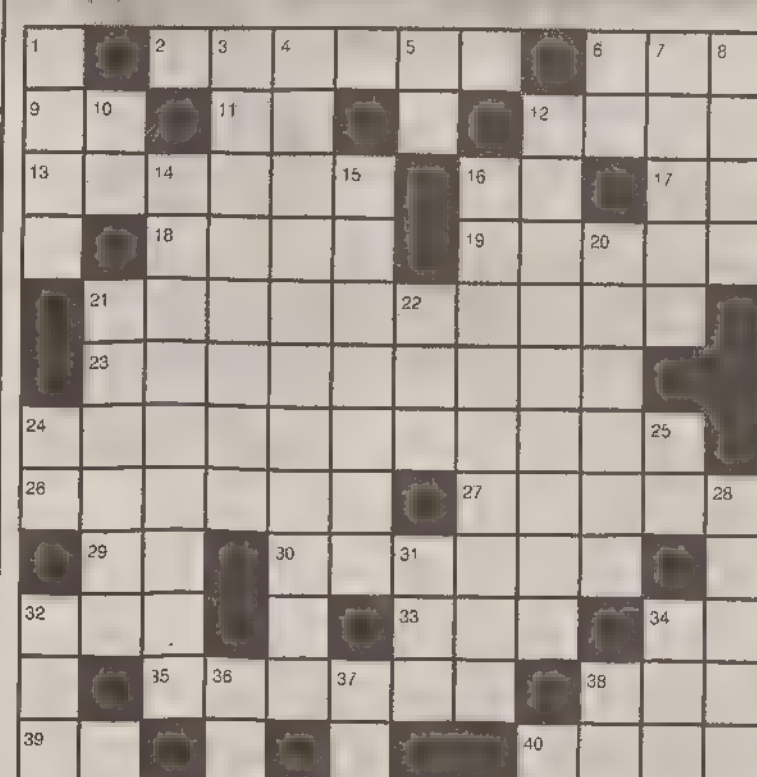
Scorpione 23/10 21/11
Non giova pensare al passato, fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Col vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto. Dinamismo.

Sagittario 22/11 21/12
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

Capricorno 22/12 19/1
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di vivere le cose e gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità. Attenti alla linea!

Pesci 19/2 20/3
Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere ciò che desiderate. Avete bisogno di un po' di relax.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Parte della chiesa - 6 Un dato personale - 9 Si dimette abdicando - 11 Iniziali di Moravia - 12 Città dello Yemen - 13 Biblico monte - 16 I confini dell'Honduras - 17 Sigla di Trento - 18 Divise le acque del mar Rosso - 19 Il regno di Pirro - 21 Compose un famoso minuetto - 23 Sono dirette a bacchetta - 24 La protagonista di «Le mille e una notte» - 26 Dura, drastica - 27 Cominciamenti - 29 Adesso a Napoli - 30 Prelude a un ritorno - 32 L'attore e regista Brooks - 33 L'ente con le raffinerie (sigla) - 34 Voto sfavorevole - 35 Dottrine contrarie alla Chiesa - 38 Nota musicale - 39 Termine di paragone - 40 Vaso sanguigno.

VERTICALI: 1 Grande lago asiatico - 3 Relative a uno stile architettonico - 4 Sbugiardare - 5 Coda di tordo - 6 Iniziali della Duse - 7 Tenebrosi, oscuri - 8 Termina a San Silvestro - 10 Coda di setter - 12 Pretendenti - 14 Affettuoso - 15 Capitale dell'Iran - 16 Tipo di onde elettromagnetiche - 20 Prolungato digiuno - 21 Vita artistica di Puccini - 22 Prefisso per sei - 24 Iniziali di Stallone - 25 Fez senza testa - 28 Non si lascia a piedi - 31 Li adoravano gli antichi romani - 32 L'isola con Douglas - 34 Nega anche al contrario - 36 Dio egiziano del Sole - 37 Affermazione - 38 Nel caso che.

SOLUZIONI DI IERI

C A ■ I S O L A T O ■ C
A S I N O ■ ■ R I S M A
V I N O ■ C S M ■ C A P
■ A D ■ C A P I T O N E
G ■ O D O R I ■ R ■ I L
A S S U R B A N I P A L
G A S T R O N O M I C O
■ S A T I N A T U R A ■
E S T I M A T O R E ■ C
V I O L A T O ■ T O R O
A ■ R E N O ■ D I ■ U N
■ R E ■ O ■ O O ■ A M O

Zeppa sillabica: *LATO, L'ALITO.*

Indovinello: *LA PIALLA.*

ANAGRAMMA (5)
Che cos'è l'«accettazione bancaria»
Per investir, si emetton degli effetti
ch'è poi usanza far rinnovare,
in fondo però c'è chi si è anche rotto
ché all'osso l'nteresse si è ridotto

Il Maggiolino

INDOVINELLO
Un fuoriclasse del calcio
All'attacco si lancia velocissimo,
s'invola in campo aperto fino in fondo;
questa è un'ala tornante agguerritissima,
proprio di un altro mondo!

Buffalmacco

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.16**
	tramonta alle	**17.23**
La Luna:	si leva alle	**5.47**
	cala alle	**14.15**

6.a settimana dell'anno, 40 giorni trascorsi, ne rimangono 325.

IL SANTO

Santa Apollonia vergine

IL PROVERBIO

Promettere è facile, difficile è mantenere.

TEMPO

Temperatura:	**7,2** minima
	10,9 massima
Umidità:	**89** per cento
Pressione:	**1024,1** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**4,0** km/h da N
Mare:	**7,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.26	**+37**	cm
	ore	21.19	**+32**	cm
Bassa:	ore	1.52	**-5**	cm
	ore	14.29	**-57**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.05	**+40**	cm
Bassa:	ore	2.33	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ieri è arrivato l'ordine del prefetto per il rilascio dei documenti in italiano, che preannuncia, in caso contrario, la nomina dei commissari

Carte d'identità, i sindaci in trincea cercano alleati

L'Us appoggia la protesta e presenta un ricorso al Tar, Forza Italia richiama gli alleati alla «moderazione»

La lettera del prefetto Vincenzo Grimaldi è arrivata puntuale, ieri mattina, ai sindaci Marino Vocci (Duino Aurisina), Boris Pangerc (San Dorligo), Mirko Sardo (Sgonico) e Alessio Krizman (Monrupino). Entro martedì 12 febbraio dovranno ordinare ai rispettivi uffici anagrafe di provvedere al rilascio delle carte di identità nella sola lingua italiana. Se non lo faranno, il prefetto nominerà «appositi commissari» per l'adempimento delle funzioni «non poste in essere».

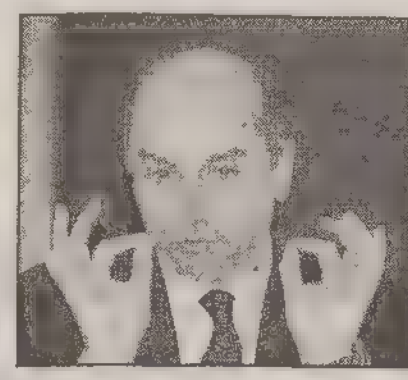
L'ordine di rispetto del decreto Scajola, annunciato verbalmente dal dottor Grimaldi nell'incontro di giovedì pomeriggio con i quattro amministratori, è ora dunque nero su bianco. Ma nella lettera c'è quell'ultimo paragrafo, che i sindaci sottolineano positivamente e che valutano come accoglimento, da parte del rappresentante del governo, del loro appello: lo scrivente - si legge nel documento - rappresenterà agli «organi centrali l'opportunità che la legge di tutela della minoranza slovena abbia presto completa attuazione». «Un punto importante - annota Vocci - che va al di là del dato amministrativo-formale».

Che cosa faranno, ora, i primi cittadini dall'Altipiano? Decideranno di «resistere», con l'appiglio giuridico del ricorso al Tar contro il decreto del ministro dell'Interno, che proprio oggi l'Unione slovena presenterà ufficialmente? O si adegueranno all'ordine del prefetto, confidando nell'accoglimento dell'appello trasmesso al presidente della Repubblica e nella parola del premier Berlusconi, che aveva promesso l'attuazione della normativa di tutela entro San Valentino?

Anche i partiti di riferimento hanno posizioni differenziate. Ieri mattina, in un'affollata conferenza stampa del Centrosinistra e della Lista Illy, il popolare Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi di opposizione, ha dichiarato: «Siamo solidali con i sindaci, che hanno operato bene per la tutela di tutti i cittadini, sia italiani che sloveni, e per tenere unita la popolazione contro chi lavora in controtendenza, andando dal prefetto con delegazioni politiche a chiedere cose superate dalla storia... Noi protestiamo duramente, ma diciamo anche che le leggi vanno rispettate...». Diverso l'approccio di Comunisti italiani e Us. Dice il consigliere regionale Bruna Zorzini Spetic, d'accordo col segretario provinciale dell'Us, Peter Mocnik: «L'arrivo di un commissario non è mica la fine del mondo. E' già successo in passato per Albino Skerk, che poi ha vinto le elezioni. Rifiutandosi di obbedire al decreto Scajola, si presenteranno davanti all'elettorato a testa alta...».

Di qui a martedì, intanto, scadenza dell'ultimatum prefettizio, è già in scaletta una fitta serie di incontri. Oggi i sindaci si incontreranno tra loro per mettere a punto una linea comune, quindi con i vertici del Centrosinistra. Lunedì pomeriggio, alle 16.30, al Comune di Trieste, è invece in programma un colloquio con il primo cittadino Roberto Dipiazza e col collega muggesano Lorenzo Gasperini: Vocci, Pangerc, Sardo e Krizman «sonderanno» la disponibilità dei rappresentanti della Casa delle libertà a condividere la loro posizione. Il sindaco Dipiazza, pur cautissimo nell'evitare la rotta di collisione con An, butta là: «Dobbiamo dare alla popolazione il senso dell'unità. Le leggi, tutte, vanno rispettate. Solo una minoranza, ormai, cavalca queste fratture...». Lo stesso coordinatore provinciale forzista, Maurizio Bucci, fa sfoggio di arte diplomatica: «An, per sua natura, è molto attiva e rigida su certi temi. Noi rappresentiamo un'area moderata e non andiamo a sventolare bandiere nè a fare barricate. Siamo per il rispetto di tutte le componenti etniche della comunità. Certo, anche all'interno della Casa delle libertà, vanno considerate tutte le posizioni: ci sono le "squadre speciali", che lavorano su temi specifici con molta professionalità, e c'è il grande esercito di Forza Italia...».

Il problema, ormai è palese, non riguarda solo l'attuazione tecnica delle leggi, ma investe un contesto politico preciso, a Duino Aurisina particolarmente sensibile proprio in vista delle elezioni amministrative di primavera.

I sindaci Vocci, Pangerc, Sardo e Krizman prima dell'incontro col prefetto Grimaldi.

Lunedì l'incontro con Dipiazza e Gasperini. L'assessore Ret: «Se vogliamo costruire un Centrodestra forte, si deve evitare di creare confusioni...»

Giovedì pomeriggio i capigruppo hanno firmato un comunicato in cui respingono «strumentalizzazioni» sulla delicata questione. Romano Vlahov specifica di avervi aderito a titolo personale, ma la sua spiegazione è ugualmente lampante: «Sollevare il problema delle carte d'identità è ridicolo quando siamo a un passo da quella "europea", che porterà tutte le lingue ufficiali della Comunità. In un Comune come il nostro, dove l'Us è l'ago della bilancia, significa far perdere il Polo». E Giorgio Ret della Lista 2000, assessore provinciale della Casa delle libertà, aggiunge: «Se vogliamo costruire un Centrodestra forte anche An deve fare un passo verso la moderazione e accettare le diversità della coalizione. Le due etnie, a Duino Aurisina, vivono nella massima serenità. Non vorremmo che in un momento così delicato, in vista delle elezioni e della costruzione di una coalizione, si creassero confusioni...».

Ancora dialettica vivace, per usare un eufemismo, tra Forza Italia e An? Il coordinatore provinciale azzurro Bucci, quasi con sollievo, manda una lode al prefetto, che ha levato una bella castagna dal fuoco: «Noi moderati apprezziamo il suo operato e la sua collaborazione». Intanto, però, An già brucia le tappe. E proprio per Duino Aurisina, il capogruppo provinciale del partito, Piero Degrassi, avanza la candidatura a sindaco di Alessia Rosolen, da sempre paladina - così ha detto, a sorpresa, nell'incontro di giovedì - delle battaglie degli italiani dell'Altipiano.

Arianna Boria

L'OPPOSIZIONE

Interrogazioni in Comune e Provincia

Ulivo e Lista Illy chiedono l'istituzione immediata dell'ufficio «traduzioni»

Il Centrosinistra e la Lista Illy chiedono l'istituzione immediata dell'ufficio previsto dalla legge di tutela per il rilascio di carte di identità e certificati bilingui in tutti i Comuni interessati dalla normativa. Ieri mattina, a illustrare l'interrogazione, che verrà presentata sia in Comune che in Provincia, c'erano tutti i leader della coalizione: accanto a Fulvio Camerini ed Ettore Rosato, i segretari Godina (Ppi), Zvech, (Ds), Mocnik (Us), Zagabria (Comunisti italiani), Pizzati (Verdi), Salucci (Democratici), il consigliere regionale Bruna Zorzini, il capogruppo in Provincia della Lista Illy, Eliana Frontali, il presidente dalla componente provinciale slovena dei Ds, Ravel Kodric, i consiglieri comunali Decarli, Barbo, Kakovic, Carmi, Moro. Un fronte compatto per sottolineare - come ha spiegato in apertura Camerini - che il decreto Scajola, limitando il diritto di scelta tra lingua italiana, e lingua italiana e slovena, ai soli quattro Comuni della provincia di Trieste, esclude da tale diritto i cittadini di tutti gli altri Comuni delle province di Trieste, Gorizia e Udine, «aggirando lo spirito della normativa, distorcendone il contenuto e creando una condizione di diseguaglianza».

Camerini ha elencato le tappe temporalmente disattese della legge 38: il comitato paritetico, il cui insediamento era atteso entro sei mesi, ossia nel settembre scorso, stessa data in cui avrebbero dovuto vedere la luce le disposizioni applicative. Ritardo ancora maggiore per la sezione slovena del Conservatorio Tartini, prevista entro il giugno 2001, otto mesi fa... «Se la legge fosse stata realizzata - ha detto - non ci troveremmo con questi problemi sul tappeto. Siamo convinti che il nostro compito sia quello di continuare a far pressione sul governo, perché ponga fine a questo inaccettabile ritardo...». Eliana Frontali ha invece ricordato come l'opposizione nutrisse grandi aspettative sulla discussione del nuovo statuto provinciale, puntando a inserire l'"ufficio di coordinamento" («chiamiamolo così, se dà fastidio "ufficio traduzioni"...») già nella nuova disciplina. L'obiettivo non è andato in porto, quindi Ulivo e illyani riproporranno il problema con l'interrogazione a Scoccimarro, «perché noi - ha chiarito - non abbiamo la cultura dei tribunali, dell'attuazione della legge sancita dal giudice, ma dell'ordinamento civile...».

Politico, infine, il messaggio di Rosato: «Il decreto Scajola rappresenta il pensiero di pochi, è una mera esecuzione della linea della destra, che è rimasta in vita solo nel creare separatezza. Ma il percorso di unità realizzato negli anni dell'amministrazione Illy è ormai irreversibile. Noi protestiamo duramente per questo clima dove la destra può continuare a prosperare nel silenzio dell'inattività». Solidarietà, infine, ai sindaci dell'Altipiano, ma anche un distinguo rispetto alla linea della «resistenza», avallata da Us e Comunisti italiani. «Per noi le leggi vanno rispettate - ha concluso Rosato - ma i sindaci decideranno nella loro autonomia...».

ar. bor.

Condannata per appropriazione indebita dal giudice monocratico la presidente della cooperativa Croce d'Europa

Barella non restituita, 20 giorni di carcere

A prestare l'autolettiga, per il trasporto di ammalati, era stato il Gau

Venti giorni di carcere per non aver restituito un'autolettiga. O meglio, per averla alla fine restituita ma vuota: senza barella, portalettiga, e altri strumenti. E' la pena alla quale il giudice monocratico ha condannato ieri Francesca Ghersinic, presidentessa della cooperativa Croce d'Europa, che non si è presentata al processo. La donna è stata anche condannata a pagare 400 euro di multa, ma ha comunque avuto i benefici della condizionale e della non menzione.

La «guerra delle ambulanze» scoppiata con il Gau (Gruppo di azione umanitaria) si è così conclusa in modo clamoroso a palazzo di giustizia. Anche il nobile fine del trasporto degli ammalati va evidentemente perseguito rispettando la proprietà e le regole. «La barella che mancava al momento della restituzione era stata messa su un altro nostro mezzo», ha confermato Giampaolo Samsa, ex vicepresidente della Croce d'Europa che al momento della restituzione non aveva più però tale carica. Il particolare dello spostamento della lettiga è stato confermato anche da Alessandro Manzin consigliere della Croce d'Europa.

«Avevamo ceduto quell'autolettiga in comodato - ha spiegato Elide Furlan, responsabile del Gau - Quand'è giunto il momento della restituzione sono stata trattata dall'imputata a parolacce. Tutti la vedevano girare con il nostro automezzo. Il nostro legale ha mandato alcune lettere, ma invano. Dopo molte insistenze ci è stato restituito il furgone nudo e crudo, senza barella e portantina che valevano quasi quattro milioni.»

L'episodio risale alla fine del '99. Francesca Ghersinic è stata imputata del reato di appropriazione indebita della portantina e della barella. Il Pm ha chiesto 30 giorni di reclusione e 464 euro di multa, il difensore d'ufficio ha insistito per l'assoluzione. Alla fine il giudice ha emesso la condanna, ma con una pena, come detto, più mite: 20 giorni e 400 euro. Nel frattempo quell'autolettiga è già finita dal demolitore e la tanto contestata portantina con lettiga è stata donata ai Vigili del fuoco volontari. Il Gruppo di azione umanitaria, nato a Trieste nel '77 e titolare di una convenzione con l'Asl, opera infatti attualmente con altre due autoambulanze.

Silvio Maranzana

Quando amore fa rima con cuore. Messaggi e regali per lei e per lui

Fra pochi giorni è San Valentino: festa degli innamorati

Siamo in pieno Carnevale, ma sta approssimandosi una festa più dolce e più intima. Una festa da non dimenticare: la festa degli innamorati. Una festa tradizionale, sempre più diffusa nei suoi riti celebrativi, nonostante alcune accuse di eccessiva commercializzazione. Mai come quest'anno, dicono i sondaggi, c'è il desiderio di festeggiare insieme alla persona cara, di coltivare un sentimento che ci fa sentire più felici e completi. Mai come quest'anno la scelta di un dono è facilitata da un'offerta amplissima. Resistono molto bene l'idea di una cena al ristorante a lume di candela, di un piccolo "viaggio-fuga d'amore", di un dono comunque scelto col cuore: qualcosa di intimo e privato. Qualcosa che duri anche nel tempo per ricordare una giornata-simbolo: ecco allora l'idea di regalarsi vicendevolmente l'iscrizione a una scuola di ballo, o di pensare a migliorare l'aspetto di lei (o di lui) con un abbonamento a qualche seduta di doccia abbronzante (o almeno del trifacciale) per pregustare l'aria di vacanza (da trascorrere naturalmente insieme). Poiché è molto diffusa l'usanza di far coincidere la data del 14 febbraio con quella del fidanzamento, un dono scelto in una gioielleria non potrà che rendere ancora più felice chi riceve il dono. Il campo dei gioielli presenta una gamma veramente vasta di proposte, da scegliere sempre fra quelle personalizzate, con una cifra distintiva di classe e di design. E non parliamo solo di anelli, ma anche di orecchini, collier, spille. Qualcosa che brilli come il vostro amore.

Festa antica che nasce nel Medioevo per celebrare l'amore di primavera

San Valentino: il rito di una festa antica

Si festeggia ovunque il giorno degli innamorati

Se guardate il calendario scoprirete forse che il 14 febbraio il calendario liturgico festeggia i santi Cirillo e Metodio. Di San Valentino, dopo il 1970, su molti calendari non c'è traccia. Eppure è uno dei santi più famosi e più festeggiati. In tutto il mondo. Anche se è molto difficile dare notizie certe della sua vita e della sua storia personale. Tanto più che sembra ormai appurato che il San Valentino di cui tanto si parla sia in realtà la fusione di due personaggi diversi tra loro e uniti solo dal medesimo nome, oltre che dalla fede. Dalle loro storie la tradizione ha "creato" la figura del Vescovo di Terni, che si sarebbe prodigato per convertire al Cristianesimo l'imperatore Claudio. Affidato "in custodia" a un nobile romano, compì il miracolo di ridare la vista alla figlia del suo "custode". Tutta la famiglia del patrizio si convertì al Cristianesimo, ma l'Imperatore ordinò la decapitazione del vescovo. Dall'anno 280 circa, anno approssimativo dell'evento, il culto del santo si diffuse in tutta Europa, grazie alla venerazione di cui godeva presso i monaci benedettini. La promozione del santo a protettore degli innamorati è dovuta a un fatto temporale: la sua festa ricorreva nei giorni in cui la natura si risveglia, sbocciano i primi fiori, si esce dal buio del letargo invernale.

Nel Medioevo si riteneva inoltre che questa fosse la stagione propizia per l'accoppiamento degli uccelli ed ecco allora che il santo divenne patrono di tutti gli innamorati. Si creò anche l'usanza di scambiarsi nell'occasione delle lettere con brevi frasi o disegni d'amore: erano nate le "valentines" (in Inghilterra ne sono conservate alcune che risalgono al 1400!). Naturalmente la festa ha ripreso piede in forma così forte e diffusa da alcuni decenni, da quando anche da noi è giunta la tradizione americana di scambiarsi biglietti e doni (ricordate i peanuts e il povero Charlie Brown che ha sempre la cassetta della posta inesorabilmente vuota, mentre quella di Snoopy trabocca di messaggi di ammiratrici?). C'è da aggiungere che, ai tempi del Papato di Paolo II, una Congregazione Romana che si occupava di assicurare alle ragazze in età da marito una dote, qualora la famiglia fosse sprovvista di mezzi, donò i primi contributi proprio il giorno 14 febbraio.

Per gli innamorati doni e "valentines" E i "single" festeggiano con San Faustino

Il 14 febbraio sacro e profano si fondono e si confondono in una festa che se alcuni di noi si ostinano a ritenere "commerciale", ha in realtà un'origine antica. Lo attesta addirittura l'incontestabile Enciclopedia Britannica che definisce la voce "valentine" (con la "v" minuscola) un tipo particolare di cartolina d'auguri scambiata proprio nel giorno di San Valentino, per la festa degli innamorati. Esistono antiche 'valentines' realizzate in rame, in legno intagliato, ricamate, litografate. La consuetudine di spedire una "valentine", in molti casi in forma anonima, è molto sentita soprattutto nei paesi anglosassoni (negli Stati Uniti ci sono tariffe speciali ridotte per poste e telefoni al fine di agevolare lo scambio di messaggi affettuosi). Sempre negli Usa c'è un'attesa notevole per la festa (soprattutto nella "competizione" di vedere quanti biglietti si ricevono e chi ne riceve di più). Poiché però non esistono solo i cuori in festa ma anche i cuori spezzati, o meglio non esistono solo le coppie ma anche i 'single', ecco che il diffondersi di questo fenomeno ha spinto il mercato a "inventare" a ridosso di San Valentino una festa anche per loro: è San Faustino, e si celebra il 15 febbraio. Da ricordare però che il 3 febbraiosi è già celebrata la festa di San Biagio, che è anche protettore delle zitelle, posto che esistano ancora donne cui si attaglia questa definizione). Nel panorama dei santi che presiedono alle "faccende di cuore" si può ricordare piuttosto San Giovanni, nella cui ricorrenza (24 giugno) si svolge la raccolta delle erbe propiziatorie (soprattutto verbena, iperico e artemisia) e le ragazze nubili formulano auspici per il loro futuro amoroso. Benefiche influenze sui legami amorosi sono assicurate per chi invoca Santa Filomena e Santa Maddalena. Se però si desidera un marito ricco bisogna pregare Santa Caterina.

I vedovi che desiderano ricreare al più presto un legame amoroso devono far voti a San Martino, mentre le mogli infelici possono accendere una candela a San Vito o a Santa Rita.

Cuori, cuori, cuori su tutti gli oggetti

San Valentino: la festa del cuore. Una gamma variegata e pressoché infinita di oggetti a forma di cuore per un dono pieno d'affetto, per un regalo d'amore. In primo piano naturalmente i gioielli, i ciondoli in quarzo, in vetro, in oro o in brillanti. Abbondano le T-shirt con cuori e frasi affettuose, cuori sono stampati o ricamati sulla biancheria intima, cuori in pelle rallegrano le borsette, chiusure a cuore fermano le cinture e anche alcuni occhiali hanno una montatura a cuore assai modaiola. Cuori applicati si trovano sulle piccole scatoline portaoggetti, cuori disegnati ravvivano tazze da caffelatte o mugs (e naturalmente ci sono anche tazzine dalla forma di cuore); persino gli umidificatori per i termosifoni hanno la forma di un cuore. Naturalmente rosso. Ovviamente non mancano i dolci a forma di cuore, a partire dal dolce per eccellenza che è il cioccolatino, e molte sono le composizioni floreali (comprese quelle sempreverdi) a forma di cuore. Insomma un trionfo del simbolo dell'amore.

Giampiero Borghini, ex sindaco e ora manager dell'ente fieristico di Milano, definisce priva di fondamento l'ipotesi di collaborazione

«Fiera di Trieste? Ma quale intesa...»

Novacco ribatte: «Abbiamo discusso di un protocollo da firmare nei prossimi mesi»

Semplici incomprensioni? Fughe in avanti, verso un rilancio atteso da troppi anni? O piuttosto la ricerca di una visibilità che la Fiera di Trieste ha perso da tempo? Forse un po' di tutto questo, nel rimpallo di comunicati, smentite all'Ansa e dichiarazioni dipanatesi sull'asse Trieste-Milano.

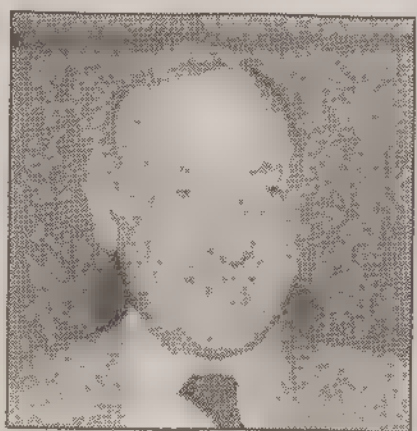
Protagonisti del botta e risposta, il presidente della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, e Giampiero Borghini, già sindaco di Milano e ora manager di Fiera Milano spa e responsabile dei progetti di internazionalizzazione.

Tutto inizia con un comunicato dell'ente triestino in cui si afferma che «la Fiera di Milano guarda all'Est e sceglie la sceglie la Fiera di Trieste quale partner per organizzare nuovi eventi».

Una nota, questa, scaturita dall'incontro di martedì scorso nel capoluogo lombardo fra Novacco e Borghini. «La Fiera di Milano intende organizzare a Trieste – si legge nel comunicato – unità espositive di carattere operativo, collegate alle sue principali manifestazioni, tra cui lo Smau e la Borsa italiana del turismo. Gli spazi espositivi serviranno da vetrina per i Paesi dell'Est e per attirare nuovi contatti e mercati».

La nota prosegue affermando che «i vantaggi di una simile collaborazione fra Trieste e Milano sono evidenti, e derivano anche dall'interesse dell'istituzione fieristica milanese per il futuro sviluppo della Fiera di Trieste nel Porto Vecchio».

Non solo. Si annuncia che che «dal punto di vista operativo Fiera Milano sta preparando un accordo di programma che disciplinerà la formula della collaborazione. Attiva, si prevede, dal 2003. Un atto che dovrà venir sottoscritto nei prossimi mesi dalle parti».

Fin qui il comunicato di piazzale De Gasperi. Qualche ora più tardi la smentita di Fiera Milano, affidata all'Ansa, sull'esistenza di trattative fra la società milanese e la Fiera di Trieste.

Giampiero Borghini

Riccardo Novacco

Raggiunto telefonicamente, Giampiero Borghini ha precisato i contenuti di quella che sembra, quantomeno, una presa di distanze. «E' del tutto priva di fondamento – ha affermato – l'ipotesi di un protocollo d'intesa con la Fiera di Trieste. Sono un consulente di Fiera Milano, non ho potere decisionale. Ci ha fatto piacere incontrare il presidente Novacco – ha proseguito –. Abbiamo ascoltato i progetti di sviluppo della Fiera di Trieste, di sicuro interessanti. Ci siamo accordati per la stesura di un verbale dell'incontro, da girare poi ai dirigenti della Fiera».

Ma Borghini non si è fermato qui. «Da ciò – ha rincarato – a dire che esiste l'intenzione di andare a una partnership ci vuole una fantasia straordinaria. Significa essere fuori dalla realtà». E, come se non bastasse, ha aggiunto: «Si tratta di notizie totalmente irrealistiche, che non hanno fondamento. Ci vogliono troppi passaggi per arrivare a un accordo».

Quasi a voler attenuare i toni, lo stesso manager di Fiera Milano ha poi precisato che si è trattato di un incontro improntato alla cordialità. «Che le prospettive della Fiera di Trieste si realizzino – ha commentato – è interesse di tutti, ma chi vivrà vedrà. Nessuno esclude che fra anni Trieste abbia una grande Fiera, e poi si possa avviare un discorso... Non voglio apparire scortese – ha concluso – ma Fiera Milano, in quanto istituzione, nega che le notizie date dalla Fiera di Trieste abbiano qualsiasi fondamento. Semplicemente Fiera Milano ha incaricato un suo consulente di ascoltare il presidente Novacco».

Sul fronte triestino, un perplesso Riccardo Novacco conferma i contenuti della nota. «Non ho comunicato niente di più di quanto successo – sottolinea –. A colazione con Borghini abbiamo discusso di un protocollo d'intesa da firmare nei prossimi mesi. Sono più che tranquillo. Ho detto che siamo in procinto di concretizzare questa intesa».

Tutto è nato, ricorda Novacco, al vertice Ince di Trieste lo scorso novembre, in un riunione organizzata da Fiera Milano. «In quell'occasione – spiega – ho detto che la Fiera era propensa a realizzare una vetrina dell'Est. Nel futuro centro polifunzionale in Porto Vecchio ci sarà infatti spazio per una vetrina dei diciassette Paesi aderenti all'Ince. La proposta fu subito sposata da Borghini, e nacque l'idea di un incontro a Milano».

gi. pa.

Sostegno di Brazzoduro, Codarin e Grizon al componente dell'organismo governativo che si sta occupando della restituzione degli immobili confiscati

«La politica resti fuori dalla commissione sui beni»

Gli esuli: il senatore Toth ha ragione, non è il momento di fare polemiche interne

«Pressioni inopportune» avverte l'Anvgd. E intanto domani si riunisce il consiglio federale per designare il nuovo presidente dei profughi

Dopo le polemiche, torna il sereno nel mondo degli esuli. Ieri il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia aveva denunciato pressioni sulla commissione governativa che si sta occupando della restituzione dei beni abbandonati, provenienti da ambienti triestini. Una presa di posizione che ha smosso le acque nella diaspora, tanto da generare attestati di fiducia e solidarietà da parte di alcuni esponenti locali. Ad iniziare da Claudio Grizon, vicepresidente della sezione triestina dell'Anvgd, che interviene anche a nome del presidente provinciale Renzo Codarin. Entrambi lanciano un appello alla moderazione in questa delicata fase. «Gli obiettivi che il governo ha assegnato alla Commissione - rileva Grizon - che sta verificando la questione dei beni abbandonati, alla luce dei trattati bilaterali stipulati tra l'Italia e l'ex Jugoslavia, recepiti poi da Slovenia e Croazia, e del diritto internazionale, meritano attenzione ed un prudente e rispettoso silenzio».

Guido Brazzoduro

«Concordo pienamente - aggiunge - con le dichiarazioni del senatore Lucio Toth, componente della stessa Commissione giuridica (in qualità di ex magistrato di Cassazione), con le quali denuncia pubblicamente pressioni e polemiche inutili e pericolose».

«Grazie al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini - osserva l'esponente dell'Anvgd - al ministro per i Rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi e al sottosegretario alla Farnesina Roberto Antonione, invece, vi sono nuove prospettive sulla questione dei beni abbandonati».

«Lo posso affermare con serenità - spiega Grizon - in quanto con la mia quotidiana presenza tra gli esuli presso l'ufficio assistenza della nostra associazione, ho constatato che nell'anno trascorso gli esuli hanno ritrovato parte della fiducia ormai perduta».

Per questo motivo, sempre secondo l'Anvgd, il lavoro della commissione governativa potrà chiarire dubbi e perplessità datate. «La politica - avverte - è bene che in questa fase stia lontana dai suoi componenti. Potrà contribuire in un altro momento e modo, ad esempio legiferando per riaprire i termini per consentire a quanti non hanno fatto domanda in base alla legge del 1985 a richiedere un indennizzo per i beni abbandonati».

«Certo è - ammette Grizon - che la Slovenia e la Croazia dovranno dare dei segnali di disponibilità tangibili, nello spirito della legislazione europea sul diritto di proprietà, anche per gli esuli istriani».

Renzo Codarin

Del medesimo parere anche Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, secondo cui con la creazione della commissione di esperti giuristi «si è rimediata una situazione che lo scorso novembre rischiava di precipitare». All'epoca, lo ricordiamo, tutto era pronto per la firma del trattato di amicizia con la Croazia. Ma gli esuli erano insorti, chiedendo di analizzare tutte le possibilità giuridiche per il rientro in possesso dei beni confiscati dall'ex Jugoslavia. «La commissione - sottolinea il presidente della Federazione - deve definire quali sono le fattispecie non comprese nei trattati internazionali». Nel frattempo, ed è notizia di queste ore, anche la Croazia, come riferisce il ministro degli Esteri di Zagabria Tonino Picula, ha formato una commissione che si deve occupare dei beni abbandonati. «Quindi - rimarca Brazzoduro - non è il momento di dire "voglio tutto e poi magari faccio indigestione". Saranno gli esperti a dirci quali sono le reali possibilità di arrivare a dei risultati concreti».

Domani intanto è convocato il consiglio federale che dovrebbe nominare il nuovo presidente della Federazione.

a.r.

L'INTERVENTO

Fu il fascismo a troncare quelle radici

La destra non ha capito: l'italianità non si rafforza creando barriere etniche

Sono stato qualche tempo fa, per i funerali di Alma Morpurgo, al Cimitero ebraico. Nella cappella mortuaria c'è una solenne iscrizione che ricorda i 12 «Prodi confratelli triestini volontari nell'esercito nazionale morti per la Patria nella grande guerra d'Italia maggio 1915 – novembre 1918».

Nel 1938, quando Mussolini scelse piazza Unità per annunciare l'introduzione anche in Italia delle leggi razziali, non sapeva il danno che stava per fare alla città con tale decisione, non cononsceva – spero – la storia di Trieste. Non conosceva il contributo che gli ebrei triestini avevano dato per fare diventare Trieste italiana, sin dall'800, ben prima della guerra, quando avevano deciso di essere italiani – convinti che l'essere italiani potesse includere la loro diversità – avendo scelto l'Italia come lingua, come fattore di modernità e come legame e tramite con l'Europa occidentale piuttosto che con «l'Europa di mezzo» guardiana della Restaurazione.

Stelio Spadaro

Con l'applicazione a Trieste delle leggi razziali si tolse alla città la capacità propulsiva e integrativa del suo essere italiana. Con quelle leggi il fascismo portò a compimento la violenta azione iniziata da tempo troncando le radici moderne dell'italianità di Trieste e di cui rimase per fortuna una traccia fondamentale nell'opera di tanti scrittori e intellettuali del Novecento, in condizioni particolarmente difficili.

Il fascismo, con il suo tentativo di rifondare, sulla base di una politica di potenza, in modo autoritario l'identità degli italiani, in realtà rese fragile l'idea di Italia. La Rsi di suo rappresentò un ulteriore imbarbarimento, con la sua idea di patria intrisa di razzismo, giungendo di fatto ad accettare l'inserimento di Trieste e dell'Istria nella Germania nazista. L'Adriatisches Küstenland, come ben si sa, intese sottrarre la città all'Italia ed ebbe – con collaborazioni locali – l'esplicito obbiettivo di esaltare il rapporto di Trieste con il mondo tedesco.

Prendere le distanze da tutto ciò non riguarda solo la destra triestina e la necessità che faccia finalmente i conti con le radici della sua identità. È una necessità e opportunità per Trieste, per dare ragioni e forza all'italianità della città e al ruolo dell'Italia in queste regioni.

Desta quindi meraviglia che la destra ancora oggi non si renda conto del danno grave che il fascismo arrecò all'italianità di Trieste e dell'Istria. Desta preoccupazione il fatto che la destra a 50 anni di distanza non si renda conto che l'italianità di Trieste non si rafforza con barriere etniche. Se vogliamo rinnovare, nel contesto di integrazione europea, il significato che ha per noi triestini essere italiani, occorre ritornare a quelle radici troncate dal fascismo. Tornare a un'appartenenza alla comune patria fondata su scelte individuali in un quadro di integrazione civica. È questo che cercavano tanti patrioti triestini e istriani, a prescindere dalle loro storie e provenienze individuali e che il fascismo negò caparbiamente in nome di una purezza etnica che divenne poi anche collaborazione al male assoluto dello sterminio di coloro che erano ritenuti diversi, a cominciare dagli ebrei.

Stelio Spadaro
direz. provinciale dei Ds

Sfida invernale

Prezzi da record
con **sconti fino al 30%**

TUTTI I SABATI APERTO NO STOP 9.00 - 19.30

PAGHI A SETTEMBRE 2002 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*

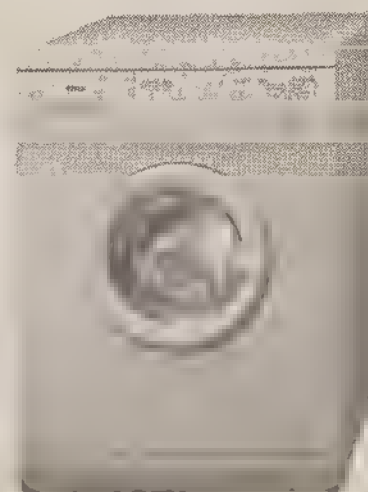
Corso Saba, 15

Il nuovo Centro Shopping UNIVERSALTECNICA

4 piani mai visti, 3.500 mq dove trovare la qualità, la convenienza, la scelta, il servizio: gli argomenti che fanno grande Universaltecnica da più di 50 anni. Tutto questo insieme a tante novità, come un piano interamente dedicato alla casa o l'innovativo internet cafè.

Centinaia di occasioni, per esempio:

Lavatrice BOSCH WFD 1060

Classe di efficienza energetica "B" • Classe di efficacia di lavaggio "B" • Centrifuga 500 giri/min. • Oblò con diametro di 30 cm • Nuova plancia comandi con testi in chiaro • Manopola selezione/svolgimento programma • Manopola selezione temperatura • Tasti per le funzioni supplementari: Acceso/spento, Esclusione centrifuga finale, Extra risciacquo, Eco • Sistema di riconoscimento automatico del carico e sistema di controllo del bilanciamento del carico • Sistema anti-allagamento Aquavigil • Protezione antiallagamento multipla • Capienza 4,5 kg, volume cestello 42 lt • Pompa di scarico autopulente

€ [illegible] (sconto 20%)

€ 287,20
Lire 556.096

Telecamera PANASONIC NV DS 37 EG

Movie digitale con Monitor LCD da 2,5" Smart Turn • Terminale DV OUT (i.link/IEEE1394) • CCD da 800.000 pixel per un'elevata qualità d'immagine • Zoom ottico/digitale 15x/600x • Microfono zoom stereo • Audio PCM stereo 16bit/12bit • Effetti digitali in riproduzione • Filtro Anti Vento intelligente • Visione notturna "0 Lux" e sensore di movimento • Progressive Photoshot • Mirino a colori • SD Memory card • Lettore/scrittore USB per SD Memory Card • Software SD Memory Card

€ [illegible] (sconto 15%)

€ 931,60
Lire 1.803.829

Ferro da stiro PHILIPS GC 2010 MISTRAL

1400 Watt • Il dispositivo incorporato di autopulitura ad astina [illegible] all'interno del ferro • Piastra rivestita in materiale antiaderente particolarmente resistente ai graffi

€ [illegible] (sconto 30%)

€ 23,26
Lire 45.037

IMPOSSIBILE RESISTERGLI!

Notebook ACER 212 TX

Processore Celeron 800 MHz, Ram 12MB • disco fisso 10GB • lettore floppy e CD Rom • schermo XTFT 14,1" • [illegible] • altoparlanti • modem 56K • sistema operativo Windows

€ 1.032,00
Lire 1.998.231

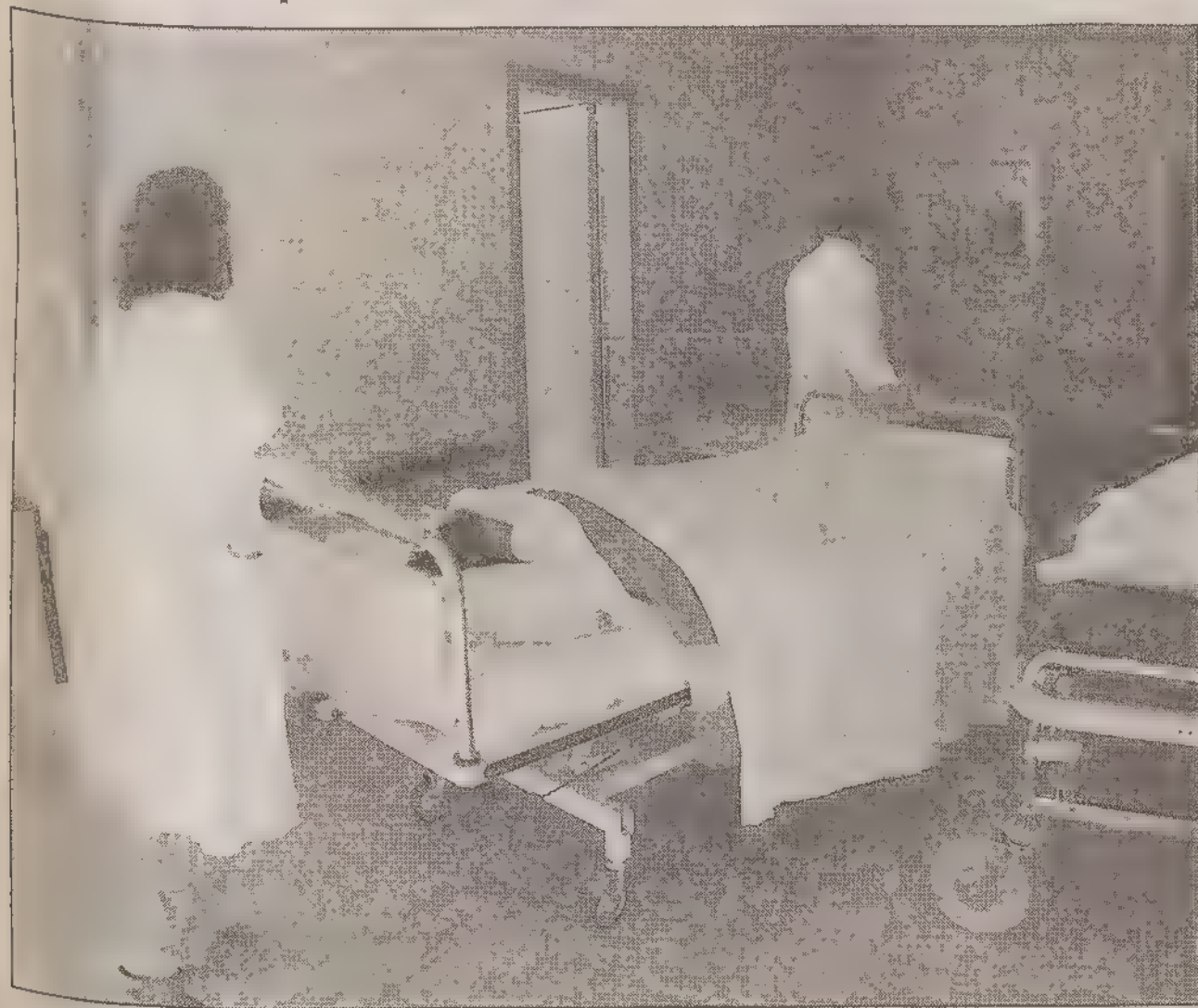
* TAN 0% TAEG 2,07% su un esempio di finanziamento di 1000 € spese pratica 20 €

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

Nuove disfunzioni all'ospedale infantile. I sindacati: «Non è una protesta politica. Siamo avviliti, in quanto chi se ne va non viene più sostituito»

Medici del «Burlo» costretti a fare i portantini

Manca il personale ausiliario addetto al trasporto dei malati. E ieri mattina ascensore bloccato per mezz'ora

I medici del «Burlo» costretti a trasportare i malati in sala operatoria. (Lasorte)

I medici aspettavano in sala operatoria col bisturi pronto, ma la paziente non arrivava. Sono saliti nelle corsie di Ginecologia e ostetricia, a vedere che cosa stava succedendo. Hanno scoperto che di nuovo non c'era personale addetto al trasporto tra un piano e l'altro, questione che si trascina da tempo e che ha già portato gli infermieri (usurati dal dover fare un lavoro improprio) a bloccare l'attività, e i primari (Mandruzzato e Guaschino) a solidarizzare in pieno.

E allora i medici del «Burlo Garofolo» ieri mattina hanno deciso di trasportare i letti da soli. Un servizio che spetta agli ausiliari. Uno di questi è stato poi «strappato» ad altro reparto, ma dovendo spingere e sollevare letti non ha potuto levare i piatti sporchi del pranzo altrove, e i piatti nel pomeriggio erano ancora lì, e a sera la cena sarebbe stata servita su recipienti di carta.

In più, mentre le donne attendevano di essere trasferite e operate, c'è stato un «black out» di mezz'ora negli ascensori, e quando medici e infermieri lo raccontano questo pare loro il male ancora minore, a fronte del fatto per esempio che il pomeriggio non c'è più nessuno all'ufficio informazioni del «Burlo», e la gente vaga per l'ospedale e si perde (assente molta segnaletica). O che nelle ore pomeridiane visite intramurarie o ticket vari si possano pagare solo usando una macchinetta automatica, perché la banca interna chiude e altri addetti mancano. Pare alta la possibilità che il cittadino sbagli di premere pulsante destinando male gli importi, che perda le ricevute, o che addirittura si «dimentichi» di dare il dovuto.

Insomma, ancora le disfunzioni dell'ospedale infantile in prima linea. «Siamo disperati» dice un medico, affermando che «trasportare letti» è stato solo dare seguito alle intenzioni annunciate a suo tempo dagli stessi primari. «Siamo così esausti e sconcertati» afferma la sindacalista. Tutti temono che il personale residuo, privo di risposte dalla dirigenza che pure assicura prossimi piani di riorganizzazione, se ne vada: lo stillicidio è costante, i «fuggiti» non vengono sostituiti.

«Siamo esasperati per l'immobilità assoluta che c'è qui dentro di fronte a problemi così seri. Il caso del reparto senza trasporto viene sempre risolto "tamponando"» dice la ginecologa Federica Scrimin. «Noi ormai sentiamo i malati a rischio - rincara Donatella Fontanot delle Rsu -, ma certo che prima o poi ci tuteleremo anche accentuando i loro disagi. Non è una protesta politica, è che siamo avviliti, nessuno ci ascolta, non si possono "ammazzare" gli operatori per questioni di bilancio».

In assenza di un quadro chiaro, e di prospettive, molti dipendenti scelgono di cambiare, per paura di perdere certezze professionali

In assenza di un quadro chiaro, e di prospettive, molti scelgono di cambiare Azienda, anche per paura di perdere certezze professionali. «Oggi ho lavorato in un reparto non mio - continua la sindacalista -, ho fatto una fatica mostruosa e in più col terrore di commettere qualche errore. Siamo esacerbati e pieni di ansia. Ci vogliono trasferire a Cattinara? Ci portino pure dove vogliono, noi andiamo, ma non ci lascino lavorare in questo vuoto».

Contatti ci sono stati con il commissario, Raffaele D'Ari, il quale si è mostrato comprensivo e disposto a far sì che gli organici vengano rimpinguati. «Ma seppure è vero che gli infermieri mancano - rincara la Fontanot -, è anche vero che l'Azienda ospedaliera ha fatto veramente di tutto per trovarne, qui al "Burlo" non si indicono neanche i concorsi».

Il vicecommissario, Paolo Perissutti, all'ora della penultima protesta pubblica disse che il piano di riorganizzazione era stato scritto e pretenderne l'attuazione immediata non era possibile. Nel mentre chiedeva «collaborazione e pace sindacale» annunciava però anche che l'ospedale infantile aveva bisogno di una drastica cura, e che c'era personale in esubero.

I medici «protestatari» di ieri, infine, si preoccupano di non essere sembrati «antisindacali» appropriandosi di funzioni e proteste altrui, la sindacalista afferma di aver preso delle iniziative «sindacalmente non condivisibili», per non danneggiare i pazienti. Ciascuno insomma non si sente più al proprio posto, in più di un senso. Intanto può succedere che una donna in procinto di essere operata non comprenda, di tutti questi problemi, altro che il proprio: che cosa sto aspettando?

Gabriella Ziani

Costava troppo ristrutturare la casa per non autosufficienti di Prosecco e il comune ha preso una decisione drastica

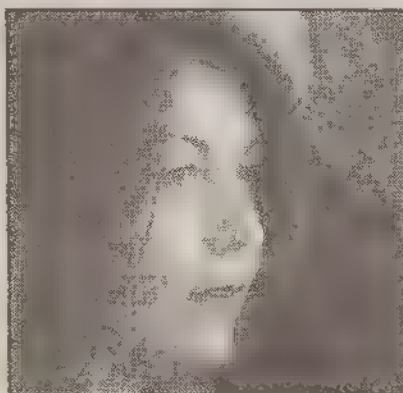
Chiude la «don Marzari», anziani in trasferta

Novanta gli assistiti che saranno trasferiti alla «Residenza Pineta» di Chiadino

D'Ambrosio: «Meglio concentrare le risorse su soluzioni nuove che speriamo risolutive. Il riatto era limitato all'emergenza e non risolveva nulla»

È ormai ufficiale: la casa Don Marzari, dimora per non autosufficienti di Prosecco, chiuderà i battenti e trasferirà la novantina di ospiti in altre strutture cittadine. Lo ha annunciato ieri il Comune con un comunicato che ha già sollevato le vibrate proteste dei parenti degli assistiti. L'amministrazione comunale preannuncia inoltre la volontà di concentrare le proprie risorse finanziarie per il completamento del centro per l'anziano di via De Marchesetti 8/1. Nello stesso documento, si comunica che la prevista ristrutturazione della «Don Marzari», che comportava un impegno di spesa di oltre 4 miliardi, è stata accantonata, procedendo pertanto a una razionalizzazione delle risorse. Il trasferimento degli anziani non autosufficienti da Prosecco per la «Residenza Pineta» del Centro per l'anziano di Chiadino è prevista in giugno. Nel comunicato si invita l'utenza a informarsi sulle caratteristiche della nuova struttura prendendo contatto con la direzione del Centro di via De Marchesetti. Qualora la destinazione non fosse gradita,... «si cercherà di concordare con le parti una diversa collocazione».

Claudia D'Ambrosio

«La riduzione di 100 posti per non autosufficienti è inammissibile», sostengono nel loro comunicato la Ccdl Uilp-Uil Fpl provinciale di Trieste, manifestando un dissenso già diffuso sia tra i parenti dei degenti che tra i lavoratori della Don Marzari, riunitisi giovedì in assemblea. Accanto alla raccolta firme avviata contro la chiusura della struttura, le segreterie dichiarano «il proprio sconcerto per la procedura messa in atto, senza preavviso, con una lettera consegnata agli ospiti assieme a un modulo da firmare per accettazione dell'eventuale nuovo ricovero di riferimento.

Scontata la decisione dello stato d'agitazione del personale interno che - affermano gli estensori - dovrà coinvolgere anche il resto delle strutture dell'assistenza del Comune dopo la riunione prevista per lunedì 11 febbraio con l'assessore competente. La raccolta delle firme continuerà anche dopo l'incontro, per rafforzare una posizione che prevede assolutamente il mantenimento dell'assistenza allo stato attuale senza alcun decurtamento dei posti già esistenti».

«Come circoscrizione – ha aggiunto Bruno Rupel, presidente di Altipiano Ovest – non possiamo che condividere tutte le preoccupazioni dell'utenza. La Don Marzari rappresenta un punto di riferimento assistenziale sull'altipiano e ospita pure diversi carsolini. Con la paventata chiusura, la parentela sarà costretta a sobbarcarsi viaggi quotidiani estenuanti verso le nuove strutture di destinazione. Che ne sarà poi dell'edificio di Prosecco? Non vorremo che fosse alienato per dar luogo a strutture private...».

«Mi rendo conto che questa decisione sia difficile da accettare – ribatte Claudia D'Ambrosio, assessore alle politiche sociali e sanitarie – ma una scelta s'impone: o investire diversi miliardi per mettere a regime una struttura inadeguata come la Don Marzari, oppure dismetterla per concentrarsi nella creazione di una serie di progetti che andranno a beneficio di tutta la comunità. Abbiamo optato per la seconda». Secondo la D'Ambrosio, la Don Marzari è del tutto obsoleta. «Le nuove tendenze riguardo agli standard strutturali per questo tipo di servizi non sono compatibili con la struttura. Abbiamo ritenuto più opportuno concentrare le risorse su una serie di soluzioni nuove che speriamo risolutive. Il progetto di ristrutturazione? Era limitato ad alcune misure di emergenza e non risolveva nulla, s'imponeva perciò una scelta strategica e forte: abbiamo deciso di chiudere. La dismissione avverrà solo quando si saranno individuate le soluzioni più adeguate ai bisogni degli ospiti, garantendo servizi efficienti. Come mi sento di garantire l'occupazione a tutti i lavoratori della Don Marzari».

L'assessore rassicura: «Nessuna dismissione prima di aver trovato sistemazioni adeguate per gli ospiti e garanzie di lavoro per gli occupati»

Secondo l'assessore, oltre alla destinazione «Residenza Pineta», vi sono altre alternative. «Concentrando le risorse entro il 2003 partirà il progetto di ristrutturazione della Casa Serena che si trova al Centro per l'anziano di via De Marchesetti. A breve sarà possibile reperire posti letto nella nuova residenza dell'Itis, 120 posti che verranno utilizzati in parte dall'Azienda sanitaria territoriale. Negli spazi residui ci saranno altri posti letto per i nostri degenti. E voglio ancora ricordare che il Comune ristrutturerà il padiglione B del Gregoretti entro due anni (82 posti letto). Sta partendo infine la progettazione per la casa Alzheimer al padiglione Ralli nell'ex Opp».

Maurizio Lozei

TAGLIA GLI SPICCIOLI

Chiedi la scheda al tuo edicolante

IL PICCOLO									
									8,80
TIMBRO RIVENDITORE									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Con l'introduzione dell'Euro, per agevolare i nostri lettori nell'acquisto del Piccolo presso il loro abituale edicolante, sono state predisposte delle schede che semplificano il pagamento evitando le monetine del resto.

Le schede, già reperibili presso l'edicolante, sono così predisposte:
- cinque copie de "Il Piccolo" per un importo di 4,40 €uro
- dieci copie de "Il Piccolo" per un importo di 8,80 €uro

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE Kronos appartamento in piccola palazzina composto da ingresso soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo e garage. Termoautonomo. € 80.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos in palazzina con ampio verde condominiale appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno wc, 2 poggioli e posto auto coperto. € 83.700. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente 3 camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi ex Mobilificio Primavera ultimi appartamenti bicamere in pronta consegna varie metrature posto auto e cantina. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi pronta consegna ville a schiera 3 camere con tetto in legno a vista 2 bagni giardino e porticato per auto. Ottime finiture. 0481/411430. (A00)

Continua in 26.a pagina

La visita del sottosegretario ai Beni culturali ha confermato il cambiamento di rotta: si valuteranno le possibili alternative alla piazza

Ponterosso, Sgarbi seppellisce il progetto

E il sindaco mette le mani avanti: «Se scegliamo l'ex Archivio di Stato mica ci metti il vincolo, no?»

Costruttori, cittadini, ambientalisti, consiglieri comunali. E in prima fila la giunta quasi al completo, sindaco Dipiazza in testa. Tutti ad attendere il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che ieri — tra una puntata a Monaco e una missione a Tunisi — è planato alle cinque della sera in piazza del Ponterosso per una sorta di happening mirato a segnare, dopo mille polemiche, la definitiva morte della progettata struttura sotterranea e il contestuale avvio di una nuova caccia al parcheggio, o meglio al sito in cui costruirlo.

In Ponterosso dunque tutto resterà così com'è: uno stop doveroso, «vista l'importanza monumentale della piazza». Il vincolo diretto? Il Comune, ha annunciato Dipiazza, lo solleciterà «in ogni caso». Ma a questo punto non ce ne sarebbe bisogno: «Dobbiamo ringraziare l'impresa costruttrice — ha chiosato Sgarbi — che in accordo civile e intelligente con il sindaco ha ritenuto di recedere» per trovare un'altra soluzione. Quale? «Beh — ha buttato là il sottosegretario — facciamogli scavare la parte oggi interrata del canale per far tornare l'acqua fin sotto la chiesa di Sant'Antonio Nuovo». Doveroso il sorriso di circostanza da parte di Donato Riccesi, certo più interessato ai posti-auto alternativi da individuare che a una operazione di recupero dell'assetto storico dell'area...

Grande voglia di concretezza anche da parte di Dipiazza, fermamente deciso a prevenire la possibilità di grane (interne ed esterne al Municipio) come quelle targate Ponterosso. Il sindaco ha subito voluto dirottare Sgarbi qualche centinaio di metri più in là, all'ex Archivio di Stato: «Eccolo, Vittorio, un edificio abbandonato da trent'anni, vedi che facciate... Se il parcheggio lo facciamo qui non mi metti mica il vincolo, eh?» E intanto l'assessore Maurizio Bucci spiegava che sì, lo stabile è di proprietà della Provincia, «ma ci sono già accordi precisi» per una cessione in tempi brevi...

Gli entusiasmi dei due azzurri hanno decisamente irritato Roberto Menia. Il quale temeva un ritardo di Sgarbi all'inaugurazione della mostra su Klimt, Schiele e Kokoschka al museo Revoltella. Ma poi, soprattutto, «in queste cose si va con i piedi di piombo, mica così, con il rischio di fare figure... Mi risulta per esempio che in quel l'ex Archivio ci sia uno scalone monumentale... I parcheggi li realizzeremo, e presto. Ma insomma, verifichiamo, progettiamo, facciamo: poi diremo», bacchettava lo scaltrito onorevole assessore. Che non ha mancato di precisare come la posizione del suo partito, An, sul parcheggio di Ponterosso sia sempre stata chiara. «A differenza di quella di altri...»

Menia zittisce Dipiazza: «I posti auto li troveremo. Ma sugli annunci bisogna andare con i piedi di piombo: prima si fa, poi si parla»

L'esponente di governo su Bocchieri: «Ha una strana idea sull'opportunità di adattare le città ai tempi. Una logica da costruttore...»

Scaramucce a parte, Sgarbi ieri ha confermato la propria difficoltà di rapporti con il sovrintendente Bocchieri, al quale — ha ribadito — aveva sollecitato senza successo il vincolo diretto su Ponterosso. E ancora a proposito di Bocchieri, «normalmente il potere politico chiede al sovrintendente di soprassedere ai vincoli che quest'ultimo vuole apporre, mentre qui per la prima volta succede il contrario. Bocchieri, persona credo intelligente — ha proseguito Sgarbi — ha forse una sua strana idea sull'architettura contemporanea e sulla opportunità di adattare le città ai nostri tempi. È un'idea che lo pone in un rapporto molto dialettico: se gli dicono di voler costruire, lui è contento... Insomma, c'è un paradosso: io gli chiedo di vincolare i magazzini del Porto vecchio e lui invece li vuole buttare giù. È una logica da costruttore...» Il sottosegretario ha intanto confermato che entro la fine del mese, in base a una riforma delle funzioni estesa all'intero territorio nazionale, sarà nominato un nuovo sovrintendente «tecnico», mentre Bocchieri passerà a rivestire un ruolo-definito più propriamente «politico».

Una stretta di mano al comitato di cittadini per la difesa della piazza, e agli Amici della Terra che lo attendevano con tanto di striscioni, e via: prima di ripartire Sgarbi ha fatto tappa al Revoltella. Fuori dal museo, il consigliere comunale della Lista Illy Roberto Decarli e alcuni sindacalisti della Ferriera hanno inscenato una dimostrazione mirata a sensibilizzare il sottosegretario sul futuro dello stabilimento servolano. Peccato che Sgarbi si fosse espresso poco prima in questi termini: «Non si tratta più di un problema politico, ma di buon senso. E c'è di mezzo quell'emergenza inquinamento che sta investendo tutta l'Italia. Sulla Ferriera non ci sono due possibilità, ma una sola: resta da capire soltanto la questione dei tempi».

Paola Bolis

«SISTIANA? LA TUTELEREMO»

«Un intervento su Sistiana? Lo faremo certamente. Da quel che ho visto di persona e attraverso foto recenti, è evidente che ci sono dei nuclei da vincolare». Così si è espresso ieri Sgarbi, a proposito del futuro assetto della baia, i cui «elementi» già esistenti «rappresentano altrettanti riferimenti che vanno seguiti».

La logica da seguire per Sistiana, nel paragone di Sgarbi (che ha parlato di un criterio «intuitivo» e dettato semplicemente dal «buon senso»), è esattamente opposta a quella cui si è fatto riferimento per la costruzione di Porto San Rocco: perché se «a Muggia non c'era nulla e dunque si è potuto procedere un po' come in un gioco per bambini, secondo un'idea da luna park», a Sistiana «non si può certo pensare di buttare giù tutto: occorrerà valutare la compatibilità di quello che serve con quello che già c'è, cioè un luogo storicamente consolidato».

Proprio qualche giorno fa l'associazione Amici della Terra aveva inviato al sottosegretario ai Beni culturali, alla direzione del ministero e al sottosegretario del ministero all'Ambiente una richiesta di «tutela dei siti di interesse ambientale, per le grotte e la cava di Sistiana, nonché archeologico e storico, per il castelliere e la ex base tedesca dei sommergibili».

IL CASO DELL'SS FRANCESE

Budin interroga il governo sulle «Atmosfere in nero»

L'annunciata e poi annullata presenza a Trieste, per partecipare al convegno «Atmosfere in nero», organizzato dall'Associazione Novecento, di Christian de la Maziere, ex volontario della Brigata SS francese «Charlemagne», è stata al centro dell'intervento compiuto ieri al Senato dall'esponente dei Ds Milos Budin, nel corso del dibattito scaturito da una sua interrogazione sull'argomento.

Budin, in particolare, ha rivolto al governo - rappresentato in aula dal sottosegretario Antonio D'Alì - un appello «perché si impegni in modo particolare, soprattutto in una zona come quella di Trieste, che è una di quelle aree delicate in cui si sono create le condizioni esplosive per l'accensione dei conflitti nella storia europea, per attrezzarla sul piano logistico e culturale al ruolo importante che è chiamata a svolgere».

Sulla vicenda dell'annunciata presenza nel capoluogo giuliano dell'ex volontario delle SS, Budin ha chiesto di conoscere l'opinione del Governo e di sapere «se non ritenga opportuno impegnarsi maggiormente a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia, senza limitare l'autonomia degli enti locali, ma garantendo una maggiore presenza, stante la delicatezza, ancora attuale delle vicende storiche dell'area».

«Se da una parte è necessario non operare rimozioni storiche su ciò che è avvenuto - ha aggiunto il senatore - dall'altra non si può alienare o respingere lontano da sè avvenimenti e persone già condannati ampiamente nei giudizi, il cui vissuto, peraltro, può costituire un'interessante fonte di studio e di approfondimento, dal momento - ha concluso - che chi non conosce la storia è condannato a ripeterla».

Milos Budin

Secondo Budin è «sì necessario capire, però altra cosa è se si organizzano manifestazioni in cui quei personaggi hanno un riconoscimento. Ritengo che ciò sia non solo sbagliato - ha commentato il diessino - ma davvero inaccettabile. Il nostro dovere è vigilare con azioni attive, con il nostro agire quotidiano a livello politico e culturale, affinché sia stabilita una netta distanza con quel passato e quelle ideologie».

Venerdì prossimo lo sciopero nazionale

Lo Snals lancia l'allarme: «Con la riforma Moratti in pericolo la scuola statale»

«Con queste azioni governative la scuola statale è in pericolo. Perché non solo non ci sono prospettive per un miglioramento della qualità del servizio, ma si intravede un disimpegno finalizzato ad alimentare "mercati" concorrenziali».

Così, Giuseppe Ughi, segretario Snals e membro del comitato centrale, ha fotografato ieri mattina nell'assemblea svoltasi nell'aula magna del liceo classico Dante, la situazione per il personale della scuola dopo il protocollo d'intesa siglato da Cgil-Cisl-Uil con il governo. È il grido d'allarme del Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori scuola che si concretizzerà il 15 febbraio con lo sciopero nazionale.

I motivi di preoccupazione sono molteplici, secondo lo Snals: innanzitutto, il sindacato considera irrisorio l'incremento economico aggiunto a quanto già previsto nella Finanziaria 2002 e che comunque sarà disponibile appena dal 2003.

Inoltre: il finanziamento pluriennale di investimenti per la scuola (9,81 miliardi di euro) ipotizzato dal ministro dell'Istruzione Moratti non è garantito. Non è esclusa poi l'esternalizzazione dei servizi scolastici che andrebbe a colpire il personale Ata ed è in pericolo pure la stabilità degli organici dei docenti, con il taglio di 8500 posti per il prossimo anno scolastico (1000 nel Friuli-Venezia Giulia, per Trieste 9 alle elementari, 8 alle medie, 21 alle superiori). Infine, la non definita devoluzione di competenze alle Regioni potrebbe mettere a rischio non solo gli attuali istituti tecnici professionali, ma ipotizza la gestione di tutto il personale scolastico di ogni ordine e grado da parte delle regioni.

«Siamo molto perplessi riguardo la riforma della scuola – ha commentato il professor Giuseppe Ughi – e contrari alla delega data solamente al governo su una materia che interessa tutto il Paese. È in parlamento che deve avvenire il dibattito e da quella sede deve uscire la riforma. Un altro problema è poi rappresentato dalla delega sul sistema previdenziale, che non può essere garantita soltanto al settore privato, ma è necessaria un'estensione anche al pubblico impiego».

Giuseppe Ughi

È il segretario provinciale dello Snals ha puntato il dito pure sul taglio dei docenti: «Per fare questo calcolo sono stati usati degli indicatori socio-economici – ha spiegato Ughi – che causeranno una riduzione dei posti e il conseguente aumento del precariato, perché non saranno più banditi concorsi ed entrerà in vigore la formazione post laurea per gli insegnanti. Con questo sistema i precari diventeranno docenti a 40 anni».

Marzio Krizman

Nella scuola di via Veronese parte l'inedito esperimento didattico «Classi aperte», che ha suscitato un forte interesse tra i ragazzi

Dall'urbanistica al galateo: i liceali studiano il mondo

All'Oberdan per sei giornate niente classi né lezioni tradizionali: spazio anche a esperti esterni

Ma chi l'ha detto che i ragazzi rifuggono la scuola? Qui a Trieste, per non creare discussioni tra tutti quelli che volevano prenotare il proprio posto in classe, si è dovuti ricorrere ai numeretti elimina-code. E come accade al supermercato, il numero uno ha potuto optare tra il più ampio ventaglio di proposte, mentre a chi arrivava ultimo non restava che accontentarsi dei resti. Ma gli studenti dell'Oberdan si sono organizzati: divisi per gruppetti, arrivavano a scuola anche alle 7 e mezzo del mattino per aggiuantare i pezzetti di carta vincenti. In palio c'era appunto la più vasta scelta tra i 72 corsi di 15 ore ciascuno che prendono il via stamattina al liceo scientifico di via Veronese.

Si intitola «Classi aperte» ed è un esperimento didattico sinora unico a Trieste e probabilmente anche in regione. Un'iniziativa, commenta il preside Franco Codega, alla quale i ragazzi hanno dato una risposta che la dice lunga sulla necessità di innovazione didattica e sull'interesse che una scuola più vicina ai temi dell'attualità può suscitare tra i giovani.

Da oggi e fino all'11 marzo, una giornata della settimana vedrà cancellati tanto il tradizionale orario di lezione quanto la suddivisione in classi dei 900 studenti del liceo. Tutti i ragazzi parteciperanno invece ai due corsi (approntati anche sulla base delle loro stesse indicazioni) che hanno prescelto. Alla fine delle sei sessioni ogni alunno avrà totalizzato 30 ore di partecipazione agli incontri. Niente distinzioni di classe, si diceva: alcuni argomenti sono stati riservati al biennio, altri al triennio, molti infine sono stati pensati senza limitazioni di età.

Franco Codega

Come stabilito dal progetto didattico, i due moduli che ogni studente frequenterà per ciascuna mattinata saranno l'uno di carattere umanistico e l'altro di carattere scientifico. Tra questi ultimi, molti hanno fatto registrare il tetto massimo previsto di trenta ragazzi: si tratta per esempio di urbanistica, calcolo combinatorio e probabilità, ricerca scientifica e divulgazione; ma ci sono anche navigazione astronomica e geografica, fisica e chimica della fotografia, e poi il corso su Pitagora e il pitagorismo...

Quanto al settore umanistico, le tematiche sono le più diverse: si va da un classico «Trieste nei suoi scrittori e poeti» a un interessante "L'Italia del Novecento nella canzone popolare e d'autore», dalla stretta attualità sociale delle «Diseguaglianze e ingiustizie nel mondo» allo stimolante dibattito sul «Concetto di dignità umana nella cultura filosofica dell'Occidente», sino ad arrivare a un «Galateo» sorprendentemente premiato dall'alto gradimento dei ragazzi. Immancabili poi i corsi improntati a sport&fitness, dall'aerobica al tennis per principianti.

A fare lezione per «Classi aperte», accanto ai docenti stessi del liceo ci sarà una nutrita schiera di esperti esterni. Questi ultimi interverranno su più fronti: giornalismo, diritti umani, ambiente e sviluppo ecosostenibile, informatica, incontro con le associazioni di volontariato, problemi dello sviluppo Nord-Sud e incontro con i cittadini stranieri. Ma a fare da tutor ai loro compagni saranno in qualche caso gli studenti stessi: i passi-base dei balli latino-americani, per esempio, saranno illustrati ai propri condiscepoli da alcuni provetti danzatori che studiano in via Veronese.

p.b.

La «Bavisela» edizione 2002 sarà anche enogastronomica

Sarà anche festa enogastronomica. L'edizione 2002 della "Bavisela", ha vissuto ieri una particolare anteprima di settore nello stabilimento della "Masè" in zona industriale. E' stata presentata, alla presenza del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, dell'assessore comunale Maurizio Bucci, del presidente della Fiera, Riccardo Novacco della stessa Bavisela, Franco Bandelli, la parte che riguarderà i prodotti tipici della cucina triestina.

Per l'edizione di quest'anno, lungo le Rive sarà allestita, a cura delle diverse case produttrici della città che si occupano del settore enogastronomico, una autentica galleria dedicata al comparto. Con un meccanismo di gazebo comunicanti fra loro, tutti i visitatori potranno percorrere qualche centinaio di metri al coperto, potendo sia osservare che degustare i prodotti della cucina triestina.

L'esposizione sarà articolata su più infrastrutture a tema e connotazione di carattere prevalentemente provinciale, contraddistinte da una zona di degustazione, nella quale organizzare presentazioni di prodotti, con catering affidati a ristoratori di provata fama, nell'ambito delle singole zone territoriali di appartenenza.

Nel corso dell'incontro di ieri sono stati sottolineati "la collaborazione fra i diversi enti locali che per la prima volta si sono riuniti sotto il simbolo della Bavisela" e la sigla dell'accordo fra Bavisela e Fiera per la realizzazione di Trieste sport expo.

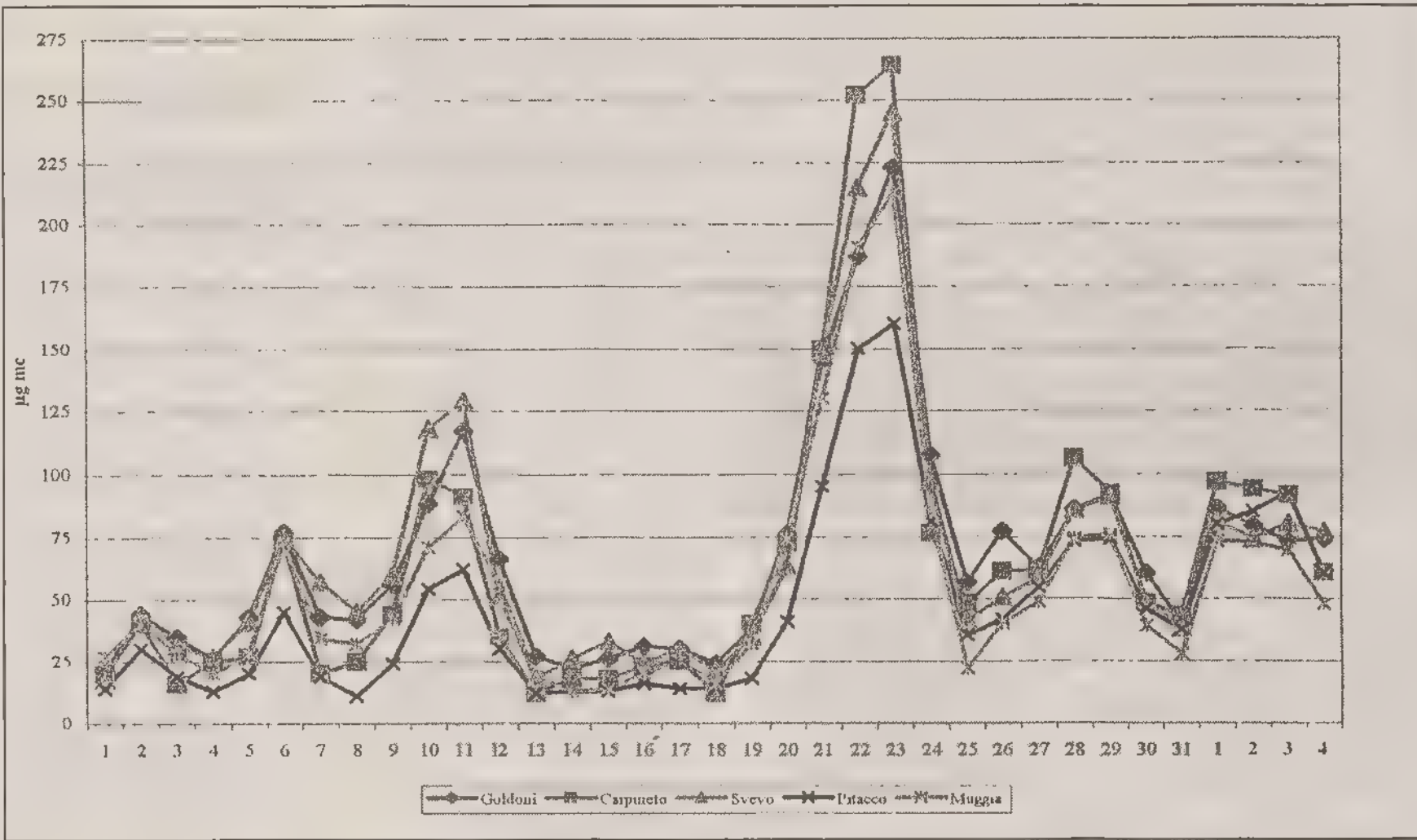
Gli ambientalisti critici sulla gestione della recente emergenza inquinamento: «Insoddisfacente l'informazione fornita ai cittadini dalle amministrazioni»

Meno auto sulle strade unica soluzione allo smog

Il Wwf denuncia: «Non bastano le targhe alterne». Dalla Ferriera mille chili di micropolveri al giorno

Predonzan: «Bollini blu anche per auto diesel e motorini. E strade lavate»

Le città sono malate di inquinamento cronico. E non ci possono essere più mezze misure, come le targhe alterne. Esiste un'unica soluzione: ridurre drasticamente il traffico veicolare. Non bastano più nemmeno i mezzi ecologici (a metano, elettrici o, in futuro, a idrogeno) in quanto buona parte delle polveri sottili che insidiano i nostri polmoni, sono causate dal rotolamento dei pneumatici sull'asfalto, dal consumo dei freni e delle frizioni. Solo una minima parte di Pm10, le polveri inalabili, viene prodotta dai gas di scarico delle auto: l'8 per cento.

Una drastica riduzione dei mezzi privati in circolazione è la proposta che giunge dalla sezione triestina del Wwf, secondo cui la gestione «dell'emergenza smog» a Trieste è stata, dal punto di vista dell'informazione ai cittadini, «del tutto insoddisfacente». Gli ambientalisti evidenziano «la gravità della situazione verificatasi nel capoluogo giuliano nel corso del mese di gennaio e nei primi giorni di febbraio», con 12-13 superamenti in 36 giorni del limite massimo previsto dalla legge per le concentrazioni giornaliere di Pm10, in tre delle cinque centraline di rilevamento. Secondo il Wwf si tratta di «una situazione allarmante sotto il profilo sanitario», con la Ferriera di Servola fra le cause maggiori d'inquinamento, ed è necessario «adottare al più presto il Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'aria».

Nel grafico, la concentrazione di polveri sottili a Trieste dall'inizio dell'anno. Il limite consentito è di 75 microgrammi.

A questo proposito Dario Predonzan, responsabile dell'associazione, ricorda che l'impianto siderurgico di Servola produce 370 tonnellate di micropolveri ogni anno, contro le 80 tonnellate prodotte dalla termocentrale di Monfalcone. Praticamente una tonnellata di micropolveri al giorno. Ovvero, rimarca Predonzan, l'impianto triestino produce un terzo di tutte le polveri sottili create ogni anno da tutte le industrie del Friuli Venezia Giulia. Un dato allarmante quindi, secondo il Wwf, che ricorda anche come nei giorni dell'emergenza-smog a Trieste, la centralina di via Carpineto, quindi vicina alla Ferriera, ha fatto registrare i più alti livelli di questo agente inquinante, raggiungendo picchi di oltre 260 microgrammi per metro cubo, a fronte di un limite fissato dall'Unione Europea a quota 75 µg.

Su questi aspetti però, denunciano gli ambientalisti, è mancata un'informazione adeguata da parte di chi (l'Azienda servizi sanitari) avrebbe avuto il dovere di fornirla. È mancata però anche, sempre secondo il Wwf, un'adeguata e tempestiva divulgazione dei dati sull'inquinamento da parte degli enti preposti (Arpa, Provincia e Comune).

Fabio Gemiti, che di professione fa il chimico, sottolinea come da alcuni studi svizzeri e dell'Agenzia europea per l'ambiente, emerga che i contributi alle emissioni di Pm10 provengono per oltre il 40 per cento dall'industria e dalle centrali termoelettriche a carbone e nafta, e per il 50 per cento dal traffico stradale. «Soltanto l'8 per cento deriva però - aggiunge Gemiti - dai gas di scarico dei veicoli, mentre il resto è da attribuire all'abrasione del fondo stradale (30 per cento), dall'usura di freni, frizioni e pneumatici (12 per cento)».

A conferma della pericolosità della situazione per la salute dei cittadini, il Wwf ricorda che esistono numerose e autorevoli ricerche mediche. Tra queste, va ricordato lo studio dell'Organizzazione mondiale della sanità effettuato su otto città italiane, dal quale è emerso che si possono stimare in circa 3500 i morti attribuibili all'inquinamento atmosferico causato da livelli elevati di Pm10.

Tenuto conto di tutto ciò, gli ecologisti chiedono che si adottino una serie di misure urgenti. A iniziare dalla

Dario Predonzan

riduzione delle emissioni di inquinanti (da impianti industriali e da riscaldamento), attraverso una riconversione in favore del metano delle caldaie ad olio combustibile (ancora molto diffuse negli edifici pubblici). Il Wwf chiede inoltre l'estensione del «bollino blu» (controllo emissioni) a tutti i veicoli diesel e ai motorini.

Per ridurre le polveri fini risollevate dal traffico veicolare è necessario, fra l'altro, un lavaggio periodico delle strade, soprattutto nei periodi di siccità. Infine, secondo il Wwf i dati sull'inquinamento vanno diffusi in tempo reale, via Internet, come avviene in quasi tutte le principali città dell'Italia settentrionale. Inoltre, «si rende necessario un maggiore coinvolgimento dell'Osservatorio meteorologico regionale – struttura dell'Arpa – nella previsione di eventi meteoclimatici, che comportano l'accumulo o la dispersione degli inquinanti nella bassa atmosfera, per poter così attuare azioni preventive».

Alessio Radossi

«Un tavolo di monitoraggio sui nodi del Borgo Teresiano»

Riportare nel Borgo Teresiano condizioni tali da permettere una regolare attività commerciale e una maggiore vivibilità per i residenti. Lo chiede, con una mozione, il gruppo consiliare di Alleanza nazionale.

Il documento, che prima di approdare in aula dovrà passare all'esame della competente commissione, punta a istituire un tavolo permamente di monitoraggio della situazione in Borgo Teresiano, per individuare i provvedimenti necessari a risolvere una serie di problemi. A questo tavolo dovrebbero partecipare il sindaco, gli assessori competenti, i rappresentanti della Quarta Circoscrizione e quelli dei Vigili urbani.

Il gruppo consiliare di An ha predisposto un'articolata mozione che punta a risolvere i problemi della zona

Le richieste avanzate nella mozione firmata dai consiglieri di An sono diverse: il rispetto della normativa sulle insegne commerciali e lo snellimento delle attuali procedure per ottenerle, un più forte controllo sulle soste operative e sui parcheggi riservati ai residenti, una maggiore vigilanza nella zona (con particolare riguardo ai luoghi in cui si svolgono lavori pubblici e ai cantieri), una migliore illuminazione di certe aree del Borgo Teresiano, la protezione dei luoghi di culto con un sistema di telecamere, e infine una maggiore pulizia delle facciate dei palazzi.

Sulla questione delle insegne commerciali, il documento di An rileva che le procedure non sembrano essere rispettate da tutti gli operatori, ma solo da quelli locali, mentre pare che altrettanto non sia fatto per le insegne dei negozi cinesi.

Sul fronte del decoro e della sicurezza notturna, poi, la mozione afferma che «la situazione è fonte di grave preoccupazione» e che la prostituzione «un tempo localizzata in via Valdirivo ha trovato nuovo, fertile terreno nelle zone scarsamente illuminate di largo Panfili, e che gli stessi scavi per il parcheggio di piazza Vittorio Veneto sono stati teatro di varie attività illecite. Tutta la zona del Borgo Teresiano è poi oggetto di affissioni abusive e di graffiti, spesso volgari, anche su luoghi di culto come la chiesa di San Antonio».

Il gestore del supermercato «In's» di via Catullo stava rincorrendo una coppia di croati poi fuggiti in auto

Vuol bloccare i ladri, rischia di venir travolto

I due stranieri avevano nascosto in tasca e nelle maniche prodotti di salumeria

Ricercato per violenza carnale uomo di 65 anni finisce in cella

Umberto Trombetta, di 65 anni, bresciano ma residente nella nostra città è stato arrestato dagli agenti della Squadra di polizia giudiziaria della Volante della Questura, in quanto ricercato. L'uomo, infatti, dovendo scontare una condanna a due anni, quattro mesi e otto giorni di reclusione per i reati di violenza carnale, violenza privata e lesioni volontarie.

I fatti per i quali Trombetta era stato condannato risalgono al febbraio del 1994, quando l'uomo - noto nell' ambito del mondo dell'ippica che ruota attorno all'ippodromo di Montebello - era stato arrestato dagli agenti della Mobile, in seguito alla denuncia presentata da una giovane triestina che con lui aveva avuto una breve relazione.

Trombetta, in particolare, aveva avanzato nei confronti della ragazza una serie di pretese, con la minaccia di divulgare alcune fotografie che la ritraevano in atteggiamenti scabrosi.

Dopo aver ricevuto le minacce la giovane aveva presentato denuncia: erano così scattate le indagini che a loro volta avevano innescato l'iter giudiziario culminato, come si diceva, in una condanna a due anni, quattro mesi e otto giorni di reclusione.

Così, esattamente otto anni dopo i fatti, i poliziotti si sono presentati da Trombetta per dar corso alla condanna che era stata pronunciata dal giudice.

Si sono riforniti di piccoli prosciutti e formaggi e si sono ben guardati dal passare davanti alla cassa per pagare la spesa. Ma alcuni clienti del supermercato «In's» di via Catullo li hanno visti e hanno avvisato il gestore. Davide Larotella è corso nel piazzale e ha tentato di bloccare i ladri, una coppia di croati. Ma questi sono saliti in macchina. Il conducente ha innestato la prima e ha tentato di travolgere il commerciante.

L'episodio si è verificato l'altra mattina in un momento in cui nella struttura commerciale c'erano molte donne impegnate a fare la spesa. Verso le dieci sono entrati un uomo e una donna dall'aspetto distinto. Non hanno preso il carrello come tutte le altre persone, ma hanno girato tra gli scaffali soffermandosi in particolare nel reparto salumeria e in quello dei formaggi. Dove hanno fatto manbassa. Nessuno del personale al momento ha notato nulla di strano. A dare l'allarme, come detto, sono state alcune clienti che avevano visto i due ladri in azione. La donna si occupava del «trasporto», l'uomo invece sceglieva i prosciutti o i

Ad accorgersi del furto sono stati alcuni clienti che avevano notato manovre sospette. Vane ricerche fino a sera

formaggi. Quantità rilevanti finite sotto il giaccone o nelle tasche o addirittura nelle maniche. Il tutto per un valore di oltre cento euro.

«Quando mi hanno avvisato — ricorda spaventato il gestore Davide Larotella — ho cercato subito di raggiungere i due ladri». Ma l'uomo si è divincolato liberandosi riuscendo ad arrivare fino alla macchina dove c'era la donna che l'attendeva. Ed è stato a questo punto che il gestore nell'intento di bloccare i ladri si è piazzato davanti alla vettura.

«Me la sono vista brutta. L'uomo che si era messo al volante è partito a tutta velocità e mi sono dovuto buttare a terra per scansarmi», ha detto il commerciante.

A questo punto sono stati chiamati i poliziotti della squadra volante. E dopo pochi minuti è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri. La vettura con la quale i due si sono allontanati è una Citroen di colore nero con targa croata. Le ricerche fino a sera non hanno dato nessun risultato.

Gli investigatori sono convinti che dopo il colpo i due abbiano subito superato il confine. Pare inoltre che la coppia di croati nelle ore precedenti al colpo al supermercato di via Catullo abbia prelevato merce anche in altri esercizi commerciali.

c.b.

Ancora aperte le iscrizioni per il tradizionale «Palio mascherato»

Il Re Carnevale entra nel vivo Da oggi a martedì feste e cortei

Da oggi sino a martedì 12 febbraio si articolano gran parte degli appuntamenti a carattere carnevalesco previsti nei vari quartieri cittadini. L'obiettivo dichiarato tra l'altro è la partecipazione al Palio di Trieste, la manifestazione giunta alla sua undicesima edizione che troverà il suo apice nella sfilata di martedì, con partenza alle 14.30 da piazza Oberdan e chiusura del tragitto cittadino in piazza Unità. A riguardo il comitato organizzativo del Carnevale ha ribadito che le iscrizioni al Palio si raccolgono ancora nella sala matrimoni del municipio dalle 16 alle 19 e domenica dalle 11 alle 16. Sempre in tema di disposizioni particolari emesse in occasione delle festività del Carnevale, il Comune informa che i pubblici esercizi possono avvalersi della facoltà di apertura straordinaria nella giornata di chiusura prescelta, nonché della possibilità di apertura nell'orario notturno dal 12 febbraio, ultimo di Carnevale, e mercoledì 13 delle Ceneri.

Feste, dunque e molte organizzate da tutti i rioni di Trieste e non solo in chiave giovanile. Oggi, sabato di Carnevale, la giornata è rivolta prevalentemente ai primi assaggi di veglione con iniziative a tema promosse da quasi tutte le discoteche della provincia. Ma le feste iniziano già nel primo pomeriggio, in piazza Unità dalle 14 alle 16 con la discoteca dei bambini e dalle 16.30 alle 18.30 con gli interventi musicali curati dalle bande dei ricreatori. Il rione di Servola, tornato in prima linea sul fronte delle iniziative popolari carnescialesche, anima il suo sabato di Carnevale con l'originale Gran Premio dell'Osso d'oro, sfilata di animali e padroni in maschera (14.30), seguito da una Caccia al tesoro e dalla elezione (alle 18) della Regina del Carnevale servolano. Il rione di Opicina offre la 35.a edizione del Carnevale carsico mentre Roiano punta sulla sfilata in maschera con inizio alle 14.30 dall'Oratorio di via Moreri.

Cortei in maschera non mancano nemmeno a Borgo San Sergio (14.30 con partenza in piazza XXV Aprile) e a San Giovanni, in piazza Volontari giuliani dalle 15.30 con la partecipazione di gruppi bandistici «Bellezze naturali», «Vecia Trieste» e «Triestinissima». Sempre nel quartiere sangiovannino il Carnevale si traduce oggi con altri appuntamenti (alle 16 con il galà al Centro commerciale Il Giulia e dalle 17 in piazzale Gioberti con la Sagra «Gran ballo di Carnevale» con tanta musica, chioschi e la «Tombola dei pazzi»). Domani, in piazza Unità dalle 11 alle 14 il Carnevale torna ad animarsi con la discoteca per bambini ma i due maggiori appuntamenti si svolgono rispettivamente a Servola, con il tradizionale corteo mascherato in partenza dalle 14 e al Palasport di Chiarbola (alle 16) con il Veglione mascherato per bimbi curato dai Giocafeste.

Francesco Cardella

Infortunio per un operaio che stava lavorando alla costruzione di un capannone in via delle Saline a Muggia

Scivola da un'impalcatura e si frattura una gamba

Ancora un infortunio sul lavoro. E' successo ieri pomeriggio in un cantiere in via Delle Saline a Muggia, a pochi metri da quello del pastificio Zara. Un operaio che stava lavorando alla costruzione di un capannone è caduto da un'impalcatura dall'altezza di un metro e mezzo. L'uomo si è procurato una seria frattura a una gamba. Guarirà in una quarantina di giorni.

L'infortunio si è verificato verso le 15. La dinamica non è ancora stata chiarita. Infatti pare che al momento del fatto gli altri operai si trovassero dall'altra parte del capannone.

Solo infatti dopo qualche minuto è stato chiamato il 118. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore. L'identità del ferito è stata tenuta riservata. Si sa solo che l'uomo è un dipendente di una ditta di Gruaro che ha in subappalto dalla Costruzioni generali Grisioveli e Settimo alcuni lavori nell'ambito della costruzione del capannone.

Sul posto una pattuglia del commissariato di Muggia e una dei carabinieri. Dovranno accertare assieme ai tecnici dell'azienda sanitaria le eventuali responsabilità all'origine dell'infortunio.

L'infortunio di ieri fa seguito a quello di martedì in cui un imprenditore friulano, Tonin Tancredi è morto dopo essere stato investito da un'escavatrice scivolata a valle per un improvviso smottamento del terreno in un cantiere in via Dei Pellegrini. Appena una settimana fa un operaio di 28 anni, è stato investito da uno schizzo di ghisa fusa che gli ha centrato una gamba all'interno della Ferriera di Servola procurandosi ustioni giudicate guaribili in 45 giorni.

Il capannone teatro dell'infortunio sul lavoro. (Lasorte)

MUGGIA La Seastok chiede una struttura a mare destinata a ricevere le navi gasiere e denuncia l'«inizio lavori»

Un pontile per il Gpl. Immediato no

Lo «stop» da una delibera comunale, contestata anche la legittimità della domanda

LAVORI IN CORSO

MUGGIA Lunedì previsto un «consulto»

Più crepe in casa Barbato, ma i tecnici escludono legami diretti con Caliterna

I tecnici del Comune di Muggia e quelli della ditta Cividin si incontreranno lunedì mattina per un sopralluogo congiunto sulla casa della famiglia Barbato, posta nei pressi del cantiere di Caliterna. Come si sa, mercoledì la famiglia ha chiamato i vigili del fuoco, per paura delle possibili conseguenze di un allargamento di una serie di crepe su pareti e pavimento, con caduta di calcinacci. Ieri intanto si è recato sul posto, pur se informalmente, il sindaco Lorenzo Gasperini: «A occhio sembra davvero che si sia mosso qualcosa. Ritengo non sia niente di preoccupante. Ho chiesto delle verifiche ai nostri tecnici, i quali controllano continuamente la situazione», ha detto.

Il Comune, tuttavia, non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dai pompieri, nè dai Barbato: «Almeno i residenti avrebbero potuto dirmelo direttamente», si lamenta Gasperini. Anche i tecnici della ditta Cividin hanno fatto un primo sopralluogo. «Sono venuti a fare delle foto e hanno confermato che in effetti la crepa si è allargata. Escludono, tuttavia, un legame diretto con il cantiere», afferma Laura Barbato.

Gasperini ha fatto fissare un appuntamento con i tecnici comunali e quelli della ditta per lunedì mattina.

Ma lunedì ci sarà anche un altro incontro con la ditta Cividin, fissato in precedenza, per discutere di alcune questioni, tra le quali la proroga sulla consegna del parcheggio: «La ditta ci ha chiesto quest'incontro. Il Comune è disponibile ad ascoltare», così Gasperini.

Come si sa, la chiusura del cantiere era prevista per il 27 marzo, ma già informalmente il sindaco aveva ricevuto comunicazione dalla ditta che il parcheggio non sarà ultimato prima di Natale.

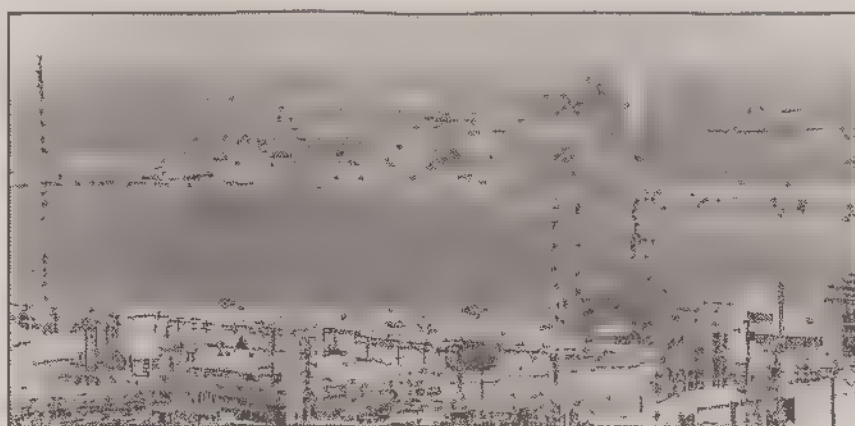
s. re.

L'amministrazione si riserva d'impugnare gli atti con cui è stata sollecitata al ministero la proroga sulla fine dell'intervento: «Non è mai cominciato»

La Seastok continua sulla sua strada per insediare un deposito di Gpl a Muggia e presenta, agli enti competenti, una denuncia di inizio attività per l'adeguamento del pontile per la ricezione di navi gasiere e la movimentazione del Gpl con la richiesta di concessione un ampio specchio acqueo per le necessarie strutture di rinforzo del pontile. Il Comune di Muggia, in risposta, approva una delibera dove esprime parere contrario, ritenendo tra l'altro mancanti, a monte, tutta una serie di autorizzazioni. A questa delibera seguiranno altre mosse, «per cercare di eliminare ogni possibilità di avere un impianto del genere sul nostro territorio», così il sindaco Lorenzo Gasperini.

La ditta, come si sa, sostiene da tempo di avere tutte le carte in regola per dare inizio alla costruzione del deposito, e di non aver bisogno neanche di concessioni da parte del Comune, nonostante molti altri enti, Comune compreso, affermino il contrario. Gli anni passano, e nulla ancora si è visto. Ma non tutto tace.

La Seastok, infatti, lo scorso 7 gennaio, ha presentato denuncia di inizio attività per l'adeguamento di un pontile per l'approdo di gasiere e la movimentazione di Gpl, con la richiesta di concessione di uno spazio acqueo antistante di 1560 metri. Nella lettera fa riferimento ad un precedente incontro, il 19 dicembre, a Udine, alla presenza del sindaco di Muggia, di rappre-

sentanti dell'Ezit, dell'Autorità portuale, della Regione: «Un incontro interlocutorio, dove la contrarietà è stata quasi unanime. Unico favorevole, il Provveditorato regionale opere pubbliche che ritiene che alla ditta può bastare solo la enuncia di inizio lavori, visto che ormai da tempo è in possesso dei necessari decreti».

Il Comune già a metà gennaio chiedeva una sospensione della procedura, per approfondire l'argomento. Ma non otteneva risposta. Da qui, l'approvazione della delibera nei termini previsti per legge. A breve dovrebbe esprimersi anche la Regione.

Nel dare parere sfavorevole, il Comune elenca una serie di considerazioni. «Si ritiene che l'intervento non possa considerarsi un'opera pubblica di interesse statale, visto che ciò prevederebbe che la titolarità sia dello Stato o altro ente pubblico. Qui c'è un soggetto privato», così la delibera. Ma anche se fosse riconosciuto l'interesse statale, secondo il Comune, i previsti lavori al pontile non possono considerarsi «adeguamenti», né essere vincolati alla sola denuncia di inizio attività, trattandosi invece di un nuovo pontile, dichiaratamente propedeutico ad un altro nuovo intervento (il deposito) di rilevanza urbanistica: «Le due cose sono legate e non possono avere iter diversi».

Ma il Comune di Muggia ricorda anche, nella delibera, che la Seastok non risulta aver mai iniziato i lavori oggetto di decreti ministeriali, superando le scadenze imposte: «Al Comune non è mai arrivata domanda di concessione edilizia, né comunicazione di inizio lavori per il deposito. Già l'Autorità portuale, nel luglio 2000, faceva notare questo ritardo (la scadenza era a marzo 1999)», recita la delibera, nella quale è ritenuto «singolare» che la Seastok possa aver chiesto ripetute proroghe al ministero dell'Industria (di cui il Comune ha avuto notizia nel gennaio scorso) sulla fine lavori, «quando questi non sono mai iniziati. Perciò ci si riserva di impugnare tali atti nelle sedi competenti», ancora nella delibera.

Il Comune enuncia quindi tutta una serie di perplessità, che non tralasciano la non conformità del progetto alle direttive del Prg e il fatto che già l'Autorità portuale, in seguito a verifiche che denotavano la presenza di inquinanti, aveva richiesto la bonifica dell'area prima di permettere un qualsiasi insediamento.

Della questione, Gasperini parlerà in aula consiliare il prossimo 18 febbraio, mentre già lunedì verrà portata in giunta un'altra delibera, intesa come «altra mossa per non avere qui il Gpl».

Sergio Rebelli

MUGGIA Sul «nodo» del personale

Uil ai ferri corti con il Comune

La segreteria della Uil-Fpl di Muggia esprime preoccupazione sui rapporti tra organizzazioni sindacali e amministrazione comunale a Muggia e definisce «desolante» l'incontro avuto ieri l'altro con l'assessore al Personale Paolo Volsi.

«L'incontro era informale, non si trattava di stringere accordi, bastavano delle risposte. Invece abbiamo avuto riprova della chiusura del Comune nei confronti delle questioni inerenti il personale», afferma Marino Kermac, della Ui. Tra le problematiche «in sospeso», il sindacato, cita ad esempio le verifiche di responsabilità, annunciate dal sindaco, anche all'interno dei servizi del Comune sui ritardi dei lavori al parcheggio di Caliterna: «Non è chiara quale responsabilità abbiano i tecnici comunali, non trattandosi di opera pubblica. Loro compito è solo di controllare dall'esterno lo svolgimento dei lavori», così Kermac, che aggiunge: «In questo modo si torna alla precedente amministrazione, quando gli unici colpevoli di tutti i mali erano i dipendenti. Da qui una serie di rapporti conflittuali interni, già denunciati da questo sindacato».

Definito «desolante» l'incontro con l'assessore Paolo Volsi. «Cercavamo delle risposte, abbiamo trovato invece chiusure»

L'incontro con l'assessore competente era stato chiesto più volte dal sindacato (la delega al Personale era in mano al sindaco fino allo scorso dicembre, quando è passata al neonominato assessore Volsi), ma invano: «Si può comprendere il rinvio, data la spinosità dell'argomento, ma non si può far finta di niente, sperando che tutto si risolva da solo», aveva dichiarato il sindacato.

Ora l'incontro c'è stato, ma i problemi rimangono: «I dipendenti sono molto arrabbiati per il trattamento loro riservato. L'accordo di produttività, ad esempio, non viene interpretato a dovere impedendo, a chi ne ha diritto, di godere di tale accordo. Non viene mantenuto il fondo individuale, scaduto nel 1998, anche se fonte di malumori fra i dipendenti. Ma cito solo alcuni dei problemi aperti», così Kermac.

Di fronte alle risposte, ritenute «desolanti» dell'assessore al Personale, la Uil prepara le contromosse: «Il comune è orbo e sordo davanti alle rimostranze, asserendo di fare la cosa giusta sempre e comunque. Noi non possiamo stare fermi a guardare. Già da domani inizierà la nostra guerra», promette Kermac.

s. re.

MUGGIA Il consigliere Savron lancia l'allarme

«In via dei Pianezzi servono dei dissuasori di velocità e via Noghere è pericolosa»

«Sono passai tre anni dalla presentazione al Comune di una petizione per il posizionamento di dissuasori di velocità in via di Pianezzi, a Muggia, ma l'amministrazione non ha predisposto alcun intervento concreto».

Lo afferma il consigliere Danilo Savron (Us-Ulivo), che ha recuperato una raccolta di firme, datata 1999, di una ventina di residenti, preoccupati per il notevole aumento del traffico veicolare sulla via di Pianezzi. La strada scende dal colle di Muggia Vecchia e, negli ultimi anni, è diventata un percorso preferenziale per chi scende da Chiampore o da altre zone vicine ed è diretto in centro, e vuole evitare di rimanere fermo al semaforo della galleria di via Roma. «Vi sono bambini piccoli nelle abitazioni adiacenti, la strada è in notevole pendenza e ciò aggrava le conseguenze in caso di frenata, i guidatori non sono attenti, malgrado i ripetuti richiami, e già si sono avuti incidenti, danni alle auto in sosta, investimenti di animali», così i residenti nella petizione, che chiedevano, quindi, il posizionamento di dissuasori di velocità nel tratto tra i numeri 10 e 13. Dell'argomento si era interessato, senza esito, anche il capogruppo di Avanti Muggia, durante l'amministrazione Dipiazza, Diego Apostoli.

Savron, ora, ripropone la questione e presenta un'interrogazione: «La situazione si è pericolosamente aggravata da quando i cittadini hanno sottoscritto la petizione - dice - Per questo voglio sapere se e come il Comune intende intervenire per garantire la sicurezza dei cittadini».

E sulla pericolosità delle strade c'è da registrare anche un'interrogazione al sindaco del consigliere comunale dell'Ulivo Danilo Savron il quale segnala i rischi del tratto di via Noghere all'altezza dell'incrocio con la strada provinciale. Tale arteria, precisa Savron, è estremamente ripida, col manto usurato ed è quindi particolarmente pericolosa nelle giornate di pioggia e di nebbia: auto e motocicli spesso non riescono a fermarsi e invadono pericolosamente la strada provinciale.

MUGGIA Intanto oggi «ballo» in piazza e musica con la «Witz orchestra»

Carnevale, vigilia della sfilata Scattano i divieti al traffico

Carnevale di Muggia sulla soglia della grande giornata. Oggi alle 15.30 in piazza Marconi si replica il «Ballo delle bambole» e alle 20.30, sempre in piazza, si potrà passare la serata con la musica da ballo e da ascolto della «Witz Orchestra».

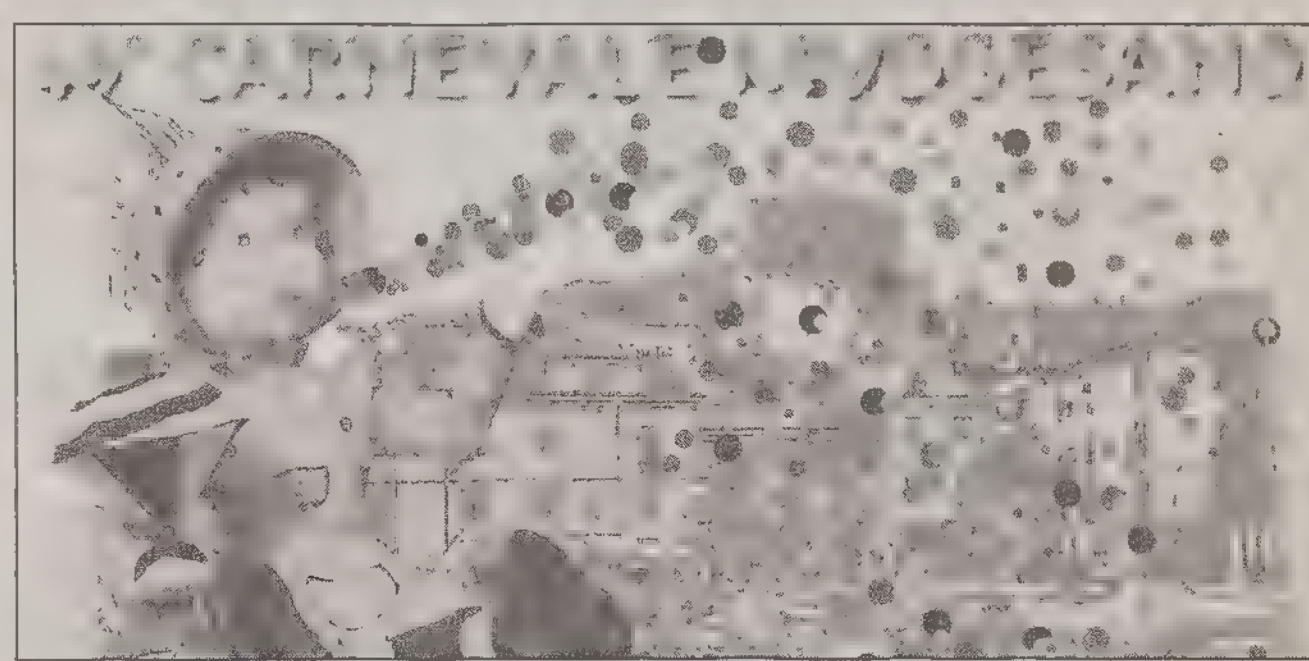
Sfilata. Ma è domani il gran giorno, con la sfilata dei carri che partirà alle 13, e che si snoderà di nuovo lungo il suo tradizionale percorso. Partirà da via D'Annunzio, e proseguirà per via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via San Giovanni e viale XXV Aprile.

Compagnie. Ed ecco l'ordine di sfilata delle compagnie: Ongia, Mandrioi, Lampo, Bellezze naturali, Brivido, Trottola, Bulli e pupe e Bora.

Giuria. Chi deciderà il carro vincitore? In giuria siedono Giuliana Artico, Gianpaolo Andreutti, Giulia Zuccheri (per la scenografia), Rossana Poletti, Carlo Moser e Loriana Crevatin (per «brio e macchiettistica»), Silvia Grezzi, Edda Vidiz e Giuliano Zannier (per la regia), Fabio Bergamo, Valentina Repini e Igor Pahor (per i costumi).

Transito. Come sempre è attesa per domenica una forte affluenza di pubblico, e scattano i divieti. Vietato passare in macchina tra le 12 e le 20 dal bivio di via Trieste con strada delle Saline (in direzione Muggia), dal bivio di via Trieste con la strada di Farnei (in direzione Muggia). La galleria di Muggia-centro resterà chiusa dalle 12 alle 20. Divieto di transito e di sosta, con rimozione, dalle 7 alle 20, lungo le vie Tonello, Signolo, San Giovanni, Mazzini. Divieto di transito per tutti i veicoli privati lungo le vie XXV Aprile, Forti, Berzulla, Reti, D'Annunzio, Roma, San Giovanni, Mazzini, piazza della Repubblica, vie Frausin, Tonello, Signolo, Bembo, Colarich bassa e nella parte terminale delle vie dei Mulini, Crevatini, Pisciolon, Riostorto e Pianezzi (dalle 8 alle 20).

Sosta. Divieto, con rimozione, sul lato dei numero dispari della provinciale di Farnei dalle 8 alle 20; su entrambi i lati delle vie Frausin, Battisti, Trieste (da molo Balota a via Battisti), in viale XXV Aprile, vie Forti, Berzulla, Reti, D'Annunzio, Roma, piazza della Repubblica, Largo Caduti della libertà, via Tonello, piazzale Curiel limitatamente al tratto tra i civici 1 e 1/b e 5 e 5/b, via Signolo, via Mazzini, via Pisciolon e nella parte terminale delle vie dei Mulini, Crevatini, Pianezzi, Riostorto, dalle 7 alle 20.

Cartolina. Come ogni anno, il Carnevale ha una sua cartolina. Riprodotta in alto a destra, è stata realizzata per la «Fameia muiesana» da Fabio Balbi, in 400 copie.

La cartolina prodotta per l'edizione di quest'anno del Carnevale, firmata da Balbi.

Denuncia a Muggia: «Segnali irregolari, la multa non vale»

Continua a Muggia la «guerra» sui segnali di divieto di sosta dipinti a mano su legno compensato (quelli normalmente in uso sono invece in metallo e hanno particolari caratteristiche) e ritenuti irregolari da Lauro Postogna e Vannio Fontanot dell'Organizzazione tutela consumatori del Friuli Venezia Giulia che in questo senso hanno presentato proprio ieri una denuncia alla Procura della Repubblica, al Prefetto e alla Corte dei conti. Lo stesso problema si era posto l'anno scorso in occasione del Carnevale e anche in quella circostanza lo sportello muggesano dell'Organizzazione tutela consumatori aveva osservato che essendo illegali i segnali di divieto di sosta non potevano essere considerate giustificate le multe agli automobilisti che non li rispettano.

Nella denuncia presentata ieri si fa riferimento anche al fatto che il Comune di Muggia non ha posto rimedio a una situazione che, appunto, era già stata sollevata. Postogna e Fontanot osservano che «i simulacri prodotti e installati creano confusione tra gli utenti della strada molti dei quali chiedono se si tratti di uno scherzo di Carnevale tanto più che spesso la pioggia li deforma».

«Si intende finalmente far in modo - sostengono i due rappresentanti dell'Organizzazione tutela consumatori - che siano i responsabili delle irregolarità a rispondere in solido: se le auto in sosta in prossimità dei simulacri verranno rimosse sarà nostro impegno attivarci affinché non l'automobilista paghi la sanzione, né il Comune (che vuol dire comunque i cittadini), bensì il responsabile che ha dato l'ordine di fabbricare e installare la segnaletica irregolare».

DUINO AURISINA Polemica Ferrarese-Bulfon sulla richiesta della concessione a Sistiana

«Guerra» sul fondo della cava

Si infiamma la polemica tra Domenico Ferrarese, concessionario di Castelreggio, e Cesare Bulfon, portavoce della St-Sistiana, a seguito della richiesta di Ferrarese di ottenere la concessione per il fondo cava, terreno di proprietà della Regione attualmente in concessione a una delle società, la Sgp, controllate da Carlo Dodi. Una nuova guerra dunque per quei 49 mila metri quadrati, che nel progetto per la risistemazione della cava diventerebbero il cuore dell'intervento turistico.

Cesare Bulfon sottolinea che «l'attuale chiusura al pubblico del fondo cava è dovuta a disposizioni delle autorità competenti ed è indipendente dalla volontà della società che detiene la concessione. La Sgp versa 50 milioni di canone annuo per un terreno dal quale non trae alcun profitto, mentre Domenico Ferrarese versa poco meno di 18 milioni di lire l'anno per tutto il comprensorio demaniale di Castelreggio, immobili compresi».

Bulfon contrattacca sottolineando anche che «dopo aver trasferito la propria residenza a Castelreggio e aver fatto domanda per acquistare lo stesso patrimonio demaniale con il chiaro intento di trasformarlo in proprietà privata, Domenico Ferrarese osa ergersi a paladino dei cittadini che definisce come i "veri padroni" delle aree di demanio dimenticandosi però, oltre ai formali atti già citati, che gli stessi cittadini per accedere alla spiaggia in concessione a Ferrarese devono pagare». Sempre secondo Bulfon, Ferrarese «ha abilmente trasformato lo status di concessionario in una sostanziosa rendita di posizione senza alcun rischio imprenditoriale, lasciati entrambi a carico dei soggetti a cui, a sua volta, concede in gestione gli esercizi e i servizi posti sul terreno demaniale».

fr. c.

Il «Collegio» in scena al Kulturni di Gorizia con Shakespeare

Un «Sogno di una notte di mezza estate» tutto internazionale: è quanto promettono gli allievi del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico che oggi andranno in scena con la celebre commedia shakesperiana al Kulturni Dom di Gorizia. Gli studenti hanno curato tutti i dettagli: dalla scenografia alla coreografia, dai costumi al trucco. La band musicale del Collegio improvviserà una serie di brani che faranno da colonna sonora alla commedia. Inizio alle 20 con ingresso libero. In beneficenza le eventuali offerte.

Le attese in posta

La signora Sonia Parentin Sponza di Trieste segnala il proprio disappunto per le difficoltà incontrate nel ritiro della pensione della suocera tentato il giorno dopo quello prefissato («Difficile ritiro delle pensioni» - 13 gennaio).

Siamo innanzitutto dispiaciuti per le lunghe attese di quei primi giorni di inizio anno concomitanti con l'arrivo della nuova moneta europea. Fin da gennaio, infatti, le pensioni sono state pagate in euro e ciò ha comportato un rallentamento delle operazioni per la necessità di maggiori informazioni e controlli da parte dei clienti che ritiravano il vitalizio.

Al fine di dedicare una maggiore attenzione ai pensionati, è stato stabilito lo scaglionamento del ritiro delle pensioni secondo un ordine alfabetico: ciò ha permesso un controllato afflusso di persone e un'equilibrata presenza di denaro contante. Nel presentarsi il giorno dopo quello stabilito per il ritiro è necessario assicurare innanzitutto il pagamento alle persone nell'elenco già concordato con l'Inps per la giornata. Come fatto dalla direttrice dell'ufficio postale di Trieste 2, solo in tarda mattinata è stato possibile soddisfare le altre richieste.

Non voleva esserci dunque alcuna scortesia nei confronti della cliente da parte del personale dell'ufficio.

Agostino Mazzurco
responsabile Ufficio comunicazione territoriale delle Poste/Italiane

Ricordo di Smareglia

Col prossimo 2004 ricorrerà il 150.o anniversario della nascita del mio avo Antonio Smareglia (nato a Pola il 5 maggio 1854). Come noto, per un trentennio egli visse e operò attivamente nell'ambiente musicale triestino. A Trieste, fra l'altro, egli ebbe a comporre opere importanti quali «La Falena»; «Oceana».

Ma, come risulta da innumerevoli attestazioni, dall'alto della sua statura artistica e disponibilità umana, egli ebbe a prodigare preziosi apporti all'intero substrato musicale triestino. Del resto, la città di Trieste e il teatro Verdi non mancarono, in passato, di fornire significativi riconoscimenti ad Antonio Smareglia. Basti pensare semplicemente al bronzeo busto eretto in piazzale Sansovino e alle varie rappresentazioni delle sue opere liriche nel maggiore teatro cittadino.

La prossima ricorrenza del centocinquantenario potrebbe comunque offrire un'opportunità oltremodo significativa per commemorare più degnamente che mai, questo importante «figlio adottivo» di Trieste. Al tempo stesso, vi sarebbe la possibilità di offrire alle nuove generazioni un qualificante motivo di valutazione e di apprezzamento sul piano estetico-musicale e culturale in senso lato.

Silvano Smareglia

Nonna Ilde

Nonna Ilde all'uscita di scuola tanti anni fa. Oggi compie 70 anni. Tanti affettuosi auguri dai figli e da tutti i nipoti.

Cambiare stile di vita

Per sentirsi meglio, avere cura di sé, piacerci e raggiungere uno stato di benessere e forma fisica quantomeno accettabili, magari con qualche chilo in meno, a volte è necessario cambiare radicalmente il proprio stile di vita e le nostre abitudini alimentari che si seguono da sempre. In alcuni casi, però affrontare trasformazioni del genere sembra impossibile da soli e la ricerca di stimoli può condurre proprio al portone di un centro di dimagrimento magari anche sotto l'effetto di martellanti campagne pubblicitarie.

Per non mettere a repentaglio la propria salute, ed essere raggirati in modo banale, si possono seguire delle regole semplici, ma essenziali. Qualunque sia il luogo che si sceglie di frequentare per dimagrire, prima di tutto si deve fare una visita medica: questa è la base di qualsiasi trattamento dietoterapico serio. Il secondo passaggio che si deve esigere, prima di cominciare un regime alimentare differente da quello che abitualmente si segue, è quello degli esami clinici completi per sapere se l'organismo soffre per qualche anomalia, e se ha bisogno dell'apporto di particolari alimenti per compensare specifiche mancanze.

L'inosservanza di queste regole deve quantomeno insospettire e preoccupare. Molti centri di dimagrimento inoltre propongono di firmare un contratto che vincola il consumatore a pagare l'intero ciclo di trattamenti, già al primo approccio.

Un chiaro segnale questo d'irresponsabilità, oltre che un rischio per le tasche del consumatore; se, infatti, dopo essersi accollati decine di rate si dovesse scoprire di non poter affrontare quei trattamenti, difficilmente i vostri soldi vi saranno restituiti.

Terza regola è di non affiancare la dieta suggerita con sostanze che non siano indicate da un medico.

Spesso al cliente si suggeriscono pillole che agiscono sui centri nervosi togliendo l'appetito, ma che a sua volta possono provocare effetti collaterali pericolosi.

Bisogna poi stare attenti all'utilizzo degli apparecchi elettromeccanici presenti all'interno dei centri di dimagrimento, questi non sono regolati da nessuna legge o normativa in Italia, e in molti casi affidarsi a queste macchine può nascondere un duplice rischio: quello dell'incontrollata azione elettromeccanica subita dal nostro corpo e quella della sicurezza dell'apparecchio stesso.

Sergio Ramani
presidente provinciale Lega consumatori

IL CASO

Non si vogliono ricordare gli italiani di Parenzo scomparsi in una foiba

Una lapide a ricordo dei martiri

Ho saputo che il sindaco di Parenzo, nei giorni che per gli altri sono della memoria, ha compiuto un gesto di grande coraggio: ha tolto, non da una piazza o da un edificio pubblico, ma da un cimitero, la lapide che ricorda gli infoibati della zona. Ha ritenuto che la parola «martiri», incisa sulla lapide, non fosse appropriata. Penso che nessuno più di me sia qualificato a commentare questo episodio. «Martiri» sono anche coloro che sopportano, con obbligata rassegnazione, dolori, sofferenze, ingiustizie.

Due dei nomi incisi su quella lapide fanno parte del mio vissuto, della mia famiglia, del mio insopprimibile dolore. Giovanni Barone era mio nonno, Romeo Barone era mio padre. Perché sono finiti in una foiba? Mio nonno era fascista ai tempi del fascismo. Ma era un delitto? Questo di per sé è un crimine? So, con certezza, che non ha mai bastonato nessuno, né dato l'olio di ricino, né fatto cambiare nome, né deportato, né infoibato.

Mio padre era militare, richiamato, è venuto a casa in licenza della serie «Voglio rivedere i bambini, non ho paura perché non ho mai fatto del male a nessuno». Sappiamo tutti, dalla grande storia, che le foibe sono piene non solo di fascisti, ma di italiani, in quanto tali, di funzionari, di vittime di vendette personali di ogni genere. I morti delle foibe si calcolano a metri cubi, sono carne per «cani neri» non sono degni di un nome o di una lapide. Ha visto, da qualche parte, le foto della benna che imbraga i cadaveri per estrarli dalle foibe? Quei corpi nudi, mutilati, straziati fanno meno compassione di altri? Se tra gli infoibati c'è un solo giusto, vanno ricordati con il rispetto che si deve a tutti i morti. Io ritengo i miei cari dei martiri e martiri sono stati anche i familiari, distrutti, annullati da una tragedia più grande di loro.

Episodi come il suo sono sale su piaghe mai rimarginate, e non contribuiscono certo a creare un clima di distensione e di tolleranza. Non sono mai più tornata né a Torre né a Parenzo, pur vivendo a Trieste, perché al confine vengo presa da un attacco di panico.

Caro sindaco di Parenzo, apprendo che il suo partito è massicciamente appoggiato dal gruppo nazionale italiano e questo mi conferma che il mio è sempre un Paese di «calabraghe».

Adelia Barone

Auguri Gabriella

Nella foto ecco Gabriella da bambina. Adesso ha raggiunto i 50 anni. Auguri da Rajna, Karim, Maida, Davide e mamma Rosina.

Dopo l'euro, gli euri

Se in un laboratorio di chimica si sbaglia una determinata formula, si può correre il rischio di vederlo saltare in aria. D'altro canto se noi scriviamo, ad esempio, roboante al posto di reboante, vieppiù anziché viepiù, senonché invece di sennonché, non succede proprio nulla.

Ciò significa che la grammatica non è una scienza esatta e che, di conseguenza, essa viene interpretata, soprattutto nel campo ortografico, con pareri a volte diversi anche tra i suoi più profondi conoscitori. Questo è dunque il presupposto da cui emergono tanti dubbi lessicali.

Fatta questa precisazione, debbo dire che ho provato piacere nel notare in prima pagina del nostro quotidiano, del 10 gennaio, il titolo «Trieste città di euri, auti, ... «Chiarisco subito che il vocabolo auto, anche se di origine greca, è un'importazione di usanza francese e che, altresì, il completo sostantivo «automobile», pur prevalendo il femminile, lo si può usare anche al maschile. Pertanto l'abbreviativo «auti» potrebbe trovar giustificata collocazione, oltre che nel dialetto triestino, anche nel linguaggio ufficiale.

Ora, passando all'argomento di attualità, cioè al plurale di «euro», io contrappongo agli autorevoli citati esempi di: video, audio, bingo, mambo e mango (menzionati per la loro invariabilità) altri i quali, secondo il mio modesto parere, risultano nella fattispecie più appropriati.

Lauro, Sauro, Mauro (della Mauritania) centauro che figurano tutti con la stessa desinenza di euro, hanno il loro plurale in «i».

E perché no l'euro? Dal lato pratico, poi, parlando di euri si comprende subito che si tratta di più di uno. Ed infine; se esistono i dollari, i franchi, i marchi, ecc., per quale motivo non deve, per coerenza, esistere il plurale variabile della nuova moneta (a metà) europea?

Auspico quindi, in conclusione, che dopo gli euro seguano gli euri. Se questo accadrà non sarà dovuto a nuovi decreti o a sentenze accademiche, bensì ad una logica popolare consonanza, accettata anche in conformità al plurale delle altre valute circolanti. Anche se poi la fantasia potrà, talvolta, portarci a pensare (con il plurale euri) ad antiche popolazioni mai esistite.

Antonio Massaria

Il piccolo Franco

Franco è qui ritratto a sei mesi nel suo giardino di Scala Bonghi. Oggi compie 50 anni. Tanti auguri dai genitori e dagli zii.

Collaborazione tra i popoli

Il 25 gennaio è stata presentata a Trieste la nostra associazione. Desidererei rettificare alcuni concetti apparsi nell'articolo del Piccolo, Trieste Agenda, del 29 gennaio. 1) La collaborazione che si intende promuovere è quella tra i Popoli della Venezia Giulia e quelli confinanti, quali quelli del Friuli, del Veneto, della Carinzia e, nel futuro, anche della Slovenia e parte da una piattaforma culturale. Non rientra negli scopi dell'Associazione una discussione su aspetti «territoriali», come appare nell'articolo, parola di ardua comprensione in questo contesto, che si presta a facili equivoci. 2) I problemi inerenti alle infrastrutture e alle comunicazioni sono stati citati a puro titolo d'esempio di attività pratiche e non costituiscono uno degli scopi primari dell'Associazione. 3) L'Associazione collabora con l'«Associazione Veneto Repubblica Federale Padana» e non con un'inesistente «Repubblica Federale Padana». 4) I partner carinziani sono: due Associazioni culturali della Valle del Gail e una costituita in un'altra zona della Carinzia, regione dell'Austria, in cui è presente una minoranza slovena. Per ora non esiste nessun accordo concreto con un partner nel territorio della Repubblica di Slovenia.

Julius Franzot
presidente Associazione culturale Province storiche giuliane-Popolo d'Europa

Traffico in via Locchi

Condivido in pieno la segnalazione della signora Turina (9 gennaio) specialmente per quello che riguarda la via Locchi. Su detta via sono ubicate tre banche, un'agenzia di assicurazioni, l'Acegas, un bar-ricevitoria di Enalotto, Totocalcio ecc. e un bar-tavola calda. Tutti gli utenti di detti siti lasciano le macchine in seconda corsi «solo per un minuto senza recare nessun intralcio». Davanti a uno dei bar, poi, si può avere la gioia di vedere in seconda corsia «solo per un minuto» macchine della polizia, guardia di finanza, carabinieri. Mesi fa, interpellai telefonicamente il comando dei vigili urbani (non il settore, il comando proprio). Un non meglio identificato «vicecomandante» (tale si qualificò al telefono) mi suggerì l'idea di scattare delle foto per provare quello che sostenevo e di «scrivere pure al giornale, forse avrei ottenuto qualcosa». Ora poi, come ciliegina sulla torta, c'è pure il campo sportivo con le partite alla domenica e le macchine in doppia fila «senza disturbare nessuno».

Il settore dei vigili urbani si trova a cinquanta metri.

Aldo Clagnan

La cara Danila

Cara Danila, con la stessa gioia di allora sorridi alle tue ottanta candeline. Tanti auguri da Edi, Adriana, Sara e Sandro.

Evelina e Vittorio

Evelina e Vittorio celebrano 50 anni di matrimonio. Tanti auguri da Carmen, Renato e Patti.

Volontario deluso

Mi presto a scrivervi più per delusione che per offesa ma, sembra che certi principi siano scomparsi dalla nostra cultura. Lo scorso ottobre nella nostra piazzetta «Marconi» di Muggia ci fu una presentazione del gruppo di Protezione civile. La cosa mi interessò a tal punto che ne parlai con un addetto il quale, mi fece compilare un foglio d'iscrizione promettendomi una risposta scritta entro una ventina di giorni per un colloquio, per conoscerci meglio. Premetto che sul suddetto foglio non c'era alcun limite di età!!! Tutto chiaro. Ora, d'accordo che io sono del 1939, libero da impegni e non sentendomi ancora tanto decrepito o malfermo sulle gambe, ex decatleta, nuoto, attivo sciatore, trecking etc, in caso di bisogno sono certo che potrei essere d'aiuto ancora a qualcuno. Ora per farla corta, sino ad oggi non mi è giunta una qualsiasi risposta né scritta, né telefonica, nonostante io abbia cercato un contatto telefonico con la sede (centralina telefonica, con relativo nome e numero di telefono). Per cui non mi rimane da pensare che la nostra Protezione civile sia solamente aperta a personale «scelto».

Giorgio Freddi

50 ANNI FA

9 febbraio 1952

• Prosegue la polemica sulle abitazioni private tuttora occupate da militari alleati. Si tratta di circa 200 appartamenti privati, oltre ad altrettanti di enti pubblici, che attendono di essere ancora derequisiti. • L'apparecchio radio «Minerva» a cinque valvole, messo in palio fra i propri clienti dalla pescheria di via Ginnastica n. 37, non è stato ritirato dal vincitore. Cosicchè il proprietario dell'esercizio, signor Francesco Sanzin, ne ha fatto dono all'Ente Comunale di Assistenza, dove potrà allietare i ricoverati. • È ripreso appieno il lavoro alla Manifattura tabacchi dopo l'interruzione seguita al malore, che aveva colpito decine di tabacchine un paio di settimane fa. Tutto ciò anche per l'accordo raggiunto fra Direzione e organizzazioni sindacali, comprendente pure la distribuzione giornaliera di mezzo litro di latte a testa per le lavoratrici, in attesa che siano sistemati gli impianti per la depolverizzazione.

Continuaz. dalla 20.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi in piccola palazzina in costruzione appartamento con giardino privato ingresso indipendente cucina soggiorno 2 camere bagno wc, ripostiglio posto auto e cantina. € 109.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e vani accessori. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamento recentissimo di ampia metratura disposto su due livelli e composto da cucina soggiorno salotto tre camere doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. € 148.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina due camere ripostiglio bagno wc, posto auto e cantina. € 109.000. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi zona residenziale, appartamento in costruzione ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno wc, posto auto e cantina € 109.000. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste largo Barriera appartamento sito al 5° piano e composto da ingresso soggiorno con angolo cottura due camere bagno ripostiglio e cantina. Termoautonomo. € 77.500. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste Roiano appartamento sito al piano rialzato e composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio e cantina. Termoautonomo. € 87.800. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 215.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da € 150.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona residenziale ultimi appartamenti nuovi rifinitissimi composti da soggiorno cucina 2 camere 2 bagni ampia terrazza posto auto e cantina. 0481/411430. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI RAGIONIERE per mansioni amministrative e back office max venticinquenne. Concessionaria auto Cormons, casella postale 65. (A00)

Continua in 37.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

Carnevale in Ponziana

Prosegue il Carnevale in Ponziana. Oggi dalle 15 alle 20 animazione e ballo per i bambini con Loco, Stelius & Friends; dalle 20 alle 24 spettacolo di musica e cabaret con Gianfry, Flavio Furian ed El mago de Umago che presenteranno il loro cd «Malignazi!». Domani dalle 15 alle 20 animazione e ballo per i bambini con Loco, Stelius & Friends; dalle 20 alle 24 spettacolo di musica e cabaret con la Witz Orchestra ed estrazione della grande tombola con in palio ricchissimi premi.

Università del volontariato

Oggi dalle 9 alle 13 si terrà il previsto incontro del corso «Preparazione al volontariato» presso la sede dell'Istituto regionale di studi sociali di via Combi 13. I successivi incontri si svolgeranno, con lo stesso orario, sempre di sabato mattina presso la stessa sede.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 sabato grasso in musica e allegria fra i soci. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

«Porta aperta»

L'associazione culturale Porta Aperta (alla cultura) organizza con la collaborazione dei Senior di Fi alle 20.30 all'Hostaria ai Pini una cena carnevalesca con musica e ballo. Prenotazioni entro giovedì con pagamento della quota presso Fi via Carducci 22 dalle 17 alle 19, tel. 040/3721815 oppure 3394867486.

Circolo Tomé

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomé dell'Unione italiana Ciechi, via Battisti 2, ci sarà una «crostolata» e si giocherà a tombola. Per elargire in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Gruppo «La Barcaccia»

Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale La Barcaccia replica la commedia dialettale in due atti di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa» per la regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione dei posti e prevendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2, e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Incontro Eucaristico

Chiesa di S. Rita, via Locchi 22. Oggi, alle 16, incontro biblico-eucaristico, aperto a tutti, orientato alla ricerca dell'armonia interiore mediante la guarigione del cuore.

Sfilata a Roiano

A Roiano oggi grande sfilata per le vie del Rione alle 14.30: ritrovo in Oratorio alle 15 sfilata per le vie del Rione, festa in piazza con la Banda Refolo. Conclusione in Oratorio, premiazione delle maschere del concorso. Iscrizioni al concorso rionale in Oratorio oggi dalle 14 alle 15.

Guardia di Finanza

Scade oggi il bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 98 relativo al reclutamento di 75 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza in servizio di prima nomina, per l'anno 2002. La domanda di ammissione, redatta esclusivamente su modello disponibile presso tutti i comandi del corpo e sul sito internet www.gdf.it, dovrà essere presentata o inviata direttamente al Comando centro di reclutamento della Guardia di finanza, via della Batteria di Porta Furba n. 34 - 00181 Roma - Appio entro oggi.

Arrivano le meteoriti

Oggi inaugurazione della mostra «Impatto! - meteoriti, comete, asteroidi verso la Terra», organizzata nell'ambito della quarta edizione di «Tempo Futuro», si terrà sabato alle 11, alla Stazione marittima di molo Bersaglieri 3.

Casting bambini

Scoperto ancora solo il ruolo del bambino protagonista del film «La Forza del Passato» regia di Piergiorgio Gay che si girerà a Trieste. Invitiamo i bambini (maschi) dagli 8 ai 12 anni. La produzione è l'Albachiara di Milano, società che recentemente ha prodotto i film: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni e «Brucio nel vento» di Silvio Soldini (regista di «Pane e Tulipani»). La selezione si terrà ancora oggi dalle 16.30 alle 19.30 presso la sala Video del teatro Miela a Trieste. Per ulteriori informazioni 335/6622018.

Sinagoghe a Trieste

Oggi nella sala Benco della Biblioteca civica, p.zza Hortis n. 4, alle 17.30 Silvio Cusin illustrerà con diapositive il seguente tema: Le sinagoghe a Trieste tra Sette e Ottocento. La conferenza, organizzata dalla Società di Minerva, è aperta ai soci e agli interessati.

Musica al Revoltella

Domani alle 11, nell'Auditorium del museo Revoltella, si terrà il sesto concerto della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella». La nuova orchestra da camera «Ferruccio Busoni», diretta da Massimo Belli, con la partecipazione solistica del chitarrista Fabio Cascioli, presenterà un programma dal titolo «Arcate e Pizzicati», con musiche di Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi, Malcom Arnold e Giulio Viozzi.

Inquilini Ater

A Trieste, tutti gli inquilini Ater (ex Iacp) che hanno in passato presentato la domanda per il cambio dell'alloggio, devono obbligatoriamente rifare la domanda per essere sottoposti ad una nuova valutazione sulla base del nuovo Bando di concorso pubblicato il 6 febbraio. In via Crispi 5 è disponibile la nuova modulistica con relativa assistenza per la ripresentazione delle domande. Per informazioni: Assocasa/Ugl - via Crispi, 5 - telefono 040.7606411 alla mattina dalle 9 alle 12 al pomeriggio dalle 16 alle 19.

Oggetti smarriti

Presso l'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche 14-16. Telefonino cellulare, anello, occhiali, portafogli e chiavi varie.

Lavoratori stranieri

Il centro assistenza per i lavoratori stranieri della Cgil in via Pondares n. 8, telefono 040.3788232 fornisce tutte le informazioni riguardanti fogli e carte di soggiorno, ricongiungimenti familiari, contratti di lavoro ed altro e osserva i seguenti orari: lunedì pomeriggio dalle 16 alle 18, martedì - giovedì - venerdì mattina dalle 10 alle 12; mercoledì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 18.

Piccolo formato

Chiude oggi alla galleria Piccardi, in via dei Piccardi 1/1 A la mostra del piccolo formato. La rassegna è visibile con orario 10.30-13 e 17.30-20.

Pubblici esercizi

Il Comune ricorda che con ordinanza del 16 gennaio è stato fissato, per l'anno 2002, il calendario delle deroghe all'obbligo di chiusura settimanale per i pubblici esercizi, che per il periodo di Carnevale prevede le seguenti facoltà: dal 5 al 13 febbraio facoltà di apertura nella giornata di chiusura obbligatoria prescelta, possibilità di osservare l'apertura per l'intera notte tra l'ultimo giorno di Carnevale e il «mercoledì delle ceneri».

Narrazione creativa

Il centro di scrittura creativa «La Società dei liberi novellieri» dell'associazione culturale «Il frutteto» organizza gratuitamente per gli iscritti un corso di scrittura creativa per adulti il cui termine di iscrizione scade il giorno 12/02/02. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040-3478831 il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 19 e il martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12.

Lotta all'Aids

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids. Chiunque potrà chiamare il numero telefonico 040.370692 in questi orari e ricevere informazioni direttamente al telefono, nel rispetto del più assoluto anonimato, chiedere un colloquio o prendere un appuntamento per una consulenza specifica (legale, medica o con una persona sieropositiva).

Assemblea del Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata per martedì 26 febbraio, alle 17.30 in prima convocazione e alle 17.45 in seconda convocazione, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'ordine del giorno, ai sensi di statuto, è a disposizione dei soci presso la sede del Circolo, in via San Nicolò 7 (dal lunedì al venerdì 15.30-18, tel./fax 040/366744).

Sfilata a San Giovanni

Oggi sfilata rionale (aperta a tutte le maschere) con i gruppi bandistici: Triestinissima, Bellezze Naturali-Vecia Trieste e altri. Alle 15.30 partenza da piazza Volontari Giuliani, alle 16 sosta davanti al centro commerciale «Il Giulia» per lo S-concerto di Carnevale babe, sonadori, coverci, pignate e fantasia; alle 17 arrivo in piazzale Gioberti dove si terrà la sagra e gran ballo di Carnevale.

Circo per gioco

Oggi alle 15 al ricreatorio Gentilli di Servola la VII Circoscrizione amministrativa del Comune in collaborazione con l'associazione Fabbrica delle Bucce, in occasione del Carnevale, organizza una manifestazione per bambini e ragazzi, denominata «Il circo... per gioco».

Festa di Carnevale per i più piccoli all'Arac

Si è svolta alla sede Arac del Giardino pubblico la festa di Carnevale per bambini organizzata dall'Associazione mogli medici italiani (Ammi), in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali e sanitari del Comune e il liceo scientifico «Galilei». Alla festa – cui era presente l'assessore ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio – hanno partecipato gli studenti del liceo «Galilei» che hanno coinvolto i bambini organizzando giochi, premi e iniziative d'intrattenimento.

ELARGIZIONI

– In memoria di Rita Ligozzi da Istriano, Liliana, Edda 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio Fakin per il compleanno (5/2) da zia Cetty 50.000 pro Airc.
– In memoria dei propri cari defunti Ferluga nell'anniv. (7-12/2) dai familiari Ferro-Ferluga 20 € pro Airc.
– In memoria di Mario Bonatti nel XXIX anniv. (8/2) dalla moglie Maria Bonatti Santin e dalla figlia Luisella 16 € pro Uild, 16 € pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Stanislao Abrami nel VII anniversario dalla moglie Clelia 50.000 pro Uildm.
– In memoria dei fratelli Albino e Giovanni per l'onomastico (1/3) e l'ann. (9/2) dalla sorella Irene 40.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Aism.
– In memoria di Edmondo Bianchi (9/2) dalla figlia 52 € pro Lipu (Progetto rondini).
– In memoria di Giordano Bracchetti nel VII anniv. dai familiari 50.000 pro Cri, 50.000 pro Airc.
– In memoria di Amelia Bradac ved. Defrancesco nell'XI anniv. dai figli 50 € pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Vinicio Carlile nel XVIII anniv. (9/2) dalla moglie Etta 50 € pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Bruno Cerovaz nell'anniv. (9/2) dalla moglie 10 €, dalla figlia Sandra 26 € pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianni Comici da Nives Adriana Marisa 50 € pro Uildm.
– In Marcello Dell'Acqua nel II anniversario dalla moglie Novella e la cognata Anita 15 € pro Ass. amici del cuore, 15 € pro Pro Senectute, 15 € pro Centro tumori Lovenati, 15 € pro Ist. Rittmeyer, 15 € pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 15 € pro L'Arnia.
– In memoria di Maria Grazia Deponte nel VI anniv. da Fortunato Deponte 5,17 € pro Fondazione italiana sclerosi multipla (Roma), 5,17 € pro Ass. Mons. Don Bosco Valdocco (Torino).
– In memoria di Etta Gioppa nel I anniv. dalla famiglia 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina e Angese per il compleanno dall'amica Maria 20 € pro Anffas.
– In memoria di Alice Nussa e familiari nel XVIII anniv. (9/2) dalla nipote Alice 50 € pro suore Orsoline.
– In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9/2) dai familiari 20.000 pro Com. di S. Martino al Campo; 20.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di don Giuseppe Passante nel XIV anniversario dal fratello e sorelle 200 € pro Missione triestina in Kenya.
– In memoria di Aldo Puissa nell'anniv. (9/2) dalla moglie 155 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Rosini a otto mesi dalla scomparsa dalla mamma e dalla sorella 100 € pro Ass. Azzurra - malattie rare.
– In memoria di Spartaco Rossetti nel III anniv. dalla moglie Anita e la cognata Novella 15 € pro Ass. amici del cuore, € 15 pro L'Arnia, 15 € pro Ist. Rittmeyer, 15 € pro centro tumori Lovenati, 15 € pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 15 € pro Pro Senectute.
– In memoria di Ruggero Bragaggia da Maria Luisa de Pretis € 25,82 pro Anffas.
– In memoria di Ezio Callini da Daniela, Viviana, Angelo, Arnaldo, Ausonio, Emilio, Giorgio E., Giorgio M., Giuseppe, Lucio, Renato, Sergio, Severino, Silvio € 330 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alma Cescutti da Luisella Cantori € 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Chert dai condomini di via Capodistria n. 5 € 115 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Davi da Mariuccia 30.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Albino Defranceschi dalla Polizia municipale di viale Miramare 65 - T's € 180,60 pro Airc.
– In memoria di Germana Elsinesi dalla fam. Bartolini 60.000 pro Astad.
– In memoria di don Armando Gottardis da Edi Castelli € 100 pro Missione diocesana di Iriamurai.

Consegnata una borsa di studio della Fondazione CrTrieste

Donazione del midollo osseo Così si può salvare una vita

Salvare una vita con la donazione del midollo osseo. Ma non sempre tra consanguinei il grado di compatibilità è risultato positivo, ecco così che si deve ricorrere a un donatore attraverso il registro italiano donatori midollo: una donazione non semplice se si considera che la compatibilità tra non consanguinei ha un rapporto di 1 su 100 mila.

Per evidenziare se la donazione sia possibile vengono svolti degli esami biologici particolarmente complessi volti a individuare le caratteristiche specifiche delle cellule midollari del donatore al fine del loro inserimento nel Registro italiano donatori midollo: quest'ultimo è una vera e propria banca dati che affianca le diverse compatibilità a quelle del ricevente. Nella nostra provincia i donatori sono attualmente 1435, con all'attivo 7 espianti triestini che hanno giovato ad ammalati di svariate nazioni nel mondo. Il registro ha al suo attivo in Italia ben 280 mila iscritti.

Se ne è parlato ieri in una conferenza stampa per la consegna di una borsa di studio dell'Associazione donatori midollo osseo (Admo), interamente finanziata dalla Fondazione Crtrieste e destinata a un nuovo ricercatore da impiegare nel Settore di tipizzazione tessutale operante presso l'ospedale di Cattinara. La vincitrice della borsa di studio triennale di 20 milioni annui è Suyen Benedetto, che opera nel centro di tipizzazione tessutale dell'ospedale di Cattinara, diretto dalla dottoressa Laura Uxa.

Nell'incontro il rappresentante della Fondazione Crt, Giorgio Tomasetti ha evidenziato l'importanza del sostegno economico a dei ricercatori per giungere ancora a maggiori successi nell'espianto del midollo. Vincenzo De Angelis, responsabile del centro immuno trasfusionale ha illustrato l'importanza dello studio delle cellule staminali, che sempre più sono al centro dei processi dei trapianti di organi.

Dal canto suo il responsabile dell'Admo di Trieste, Giorgio Maranzana ha rimarcato come una delle attività principali dell'associazione sia proprio quella di sensibilizzare il cittadino sul trapianto. Un'attività che porta avanti nella regione dal 1993, supportando anche i settori di tipizzazione regionali con l'acquisto di macchinari e con l'assegnazione di borse di studio. Ma basilare, come detto, l'opera dell'Admo è quella in campo informativo, tra la gente e anche nelle scuole.

Per informazioni basta telefonare al numero verde (da lunedì a venerdì 8.30-12.30) 800905525.

Daria Camillucci

Una borsa di studio per la giovane Suyen Benedetto.

Lunedì la manifestazione

Cantabimbo al Cristallo

Lunedì, al Teatro Cristallo, si svolgerà la manifestazione conclusiva del «Cantabimbo», che vedrà come protagonisti i bambini delle scuole materne ed elementari impegnati a «cantare la vita». L'iniziativa è promossa dal centro aiuto alla vita «Marisa» in collaborazione con il Comune, allo scopo di far riflettere i bambini sul dono della vita. Alla manifestazione hanno aderito nove scuole con oltre trecento bambini.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane meticcio taglia media colore marrone rossiccio metà dicembre 2001 zona Flavia-Borgo San Sergio. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare allo 040/829843.

Sparita gatta, adulta, nera, di taglia piccola, occhi gialli, con punta orecchio destro tagliato in zona Valmaura. Chiunque avesse informazioni è pregato di telefonare allo 040/830904.

In data 6 febbraio verso le 17.30-18 è stata smarrita davanti alla scuola elementare «U. Saba» in Salita di Gretta 34 una scarpetta marrone tipo ginnastica di nostra figlia. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare allo 040/351235 o 328/2172839.

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente accaduto il 17 dicembre in via Flavia (altezza passaggio carrelli) fra un pedone e uno scooter. 040/569860.

Non perdiamo la speranza di ritrovare il nostro gatto di nome Nerone, di colore completamente nero alto e con coda molto lunga non castrato scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre/Torrebianca/Sant'Antonio. Chiunque possa darci sue notizie è pregato di chiamare allo 040/365114 segr. tel.

FARMACIE

Dal 4 al 9 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio, via Curiel 7/B, tel. 281256; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Venezia 2; Borgo S. Sergio, via Curiel 7/B; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 22.6210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/2	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/2	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
9/2	8.00	Ac EVERSMEER	Ravenna	Als
9/2	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
9/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
9/2	18.00	Tw EVER GOLDEN	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/2	12.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
9/2	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/2	14.00	Sy KARIM ALLAH	Beirut	05
9/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/2	16.00	Pa YOMOSHIO	ordini	52
9/2	16.00	Po PLANET	Monfalcone	Atsm
9/2	17.00	Eg NEW LILY	Portonogaro	39
9/2	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
9/2	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

PROGRAMMA

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni dell'Università delle Liberetà, Auser per tutta la prossima settimana (11/2-15/2) conferenze ad ingresso libero: al liceo scientifico G. Oberdan: «Influenza della menopausa sulla respirazione nasale, fonazione e percezione uditiva», relatore dott. Marco Podda, otorinolaringoiatra, mercoledì 13 febbraio alle 15.30.

Ad Aurisina — casa della pietra Igo Gruden: «Le malattie respiratorie, relatore prof. Lucio Ercolessi, specialista in malattie polmonari, giovedì 14 febbraio, alle 16.00.

Liceo scientifico St. G. Oberdan Via P. Veronese 1: Lunedì dalle 15.00 alle 16.00 Inglese I (Trovato); Inglese II (Gerin); Passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Dalle 16 alle 17 Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin); Passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Dalle 17 alle 18 «La culura letteraria in Europa ed in Italia (Oblati); dalle ore 18 alle 19 Riscopriamo l'inferno di Dante (Nevyjel).

Martedì: scuola chiusa, lezioni sospese.

Mercoledì dalle 15 alle 16 Archeologia (Bravar); La storia si racconta (Veronese). Dalle 15 alle 17 Francese III (Trovato). Dalle 15.00 alle 19.00 Pianoforte (Dilena). Dalle 15.15 alle 16.45 I (Vaccari). Dalle 16 alle 17 Poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: «Poesia d'amore» (Olivo Fusco); La storia si racconta (Veronese). Dalle ore 17 alle ore 18.00 Fitoterapia ed erboristeria (Gioseff). Dalle ore 17.00 alle 19.00 Cultura enogastronomica ed alimentare (Cuccaro e Ganino). Dalle ore 18.00 alle ore 19.00 il dissesto idrogeologico in Italia/geologia regionale (Miotto).

Giovedì: Dalle 15 alle 16.00 Inglese I (Trovato); Inglese II (Gerin). Dalle 1500 alle 17.00 Impostazione vocale (Botta). Dalle 15 alle 19 Cucito II (Poretti). Dalle 16.00 alle 17.00 Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin). Dalle 16 alle 18.00 Aromaterapia, inizio III corso (Zupan). DALLE 17.00 alle 18.00 i nostri piccoli amici e la loro psicologia (Colosimo). Dalle 17 alle 18.30 Arabo (Bionaz).

Venerdì: Dalle 15.00 alle 16.00 Francese I (Trovato). Dalle 15.00 alle 17.00 Bridge (Boschi). Dalle 16.00 alle 17.00 Francese II (Trovato). Dalle 16.30 alle 17.30 Sloveno II (Rauber). Dalle 16 alle 19 Chitarra classica (Devitor).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.

Incontro dott. Cortelli: VII appuntamen to «Nemrud Dag, il trono degli dei» – giovedì 14 febbraio. Dalle 18 alle 19.30.

Lunedì Dalle 17 alle 19 Laboratorio teatra le «Gli scalzacani» (Fumo e Grezzi). Dalle 17.30 alle 19.00 Tedesco II (Dagnino). Dalle 18.00 alle 19.30 Inglese I (De Toni). Dalle 19.00 alle 20.00 Bioedilizia (Rojac). Dalle 19 alle 20.30 Tedesco I (Dagnino) Dalle 19.30 alle 21 gotografia: sospeso.

Mecoledì: Scuola chiusa, lezioni sospese.

Giovedì Dalle 17.00 alle 19.00 Cucito I (Prezzi); Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumoe Grezzi). Dalle 18.00 alle 19.30 Asia Minore (Cortelli). Dalle ore 19.00 alle 20.00 Conversazione spagnola (Merniez). Dalle ore 19.30 alle 21.00 Vivere con le piante (Sustersic). Dalle ore 20.00 alle 21.00 Spagnolo I (Meccozzi).

Venerdì: dalle 15.00 alle 17.30 Pittura su stoffa (Zennaro). Dalle ore 17.00 alle ore 19.00 Coro «Giulio Viozzi» (Macchi). Dalle ore 18.00 alle ore 19.00 Russo I (Riccardi).

Filo d'argento Auser. largo Barriera Vecchia 15. Lunedì Dalle 09.00 alle 11.00 (De Cecco)

Palestra scuola elementare «Lovisato», via I. Svevo 15 Venerdì dalle 18.30 alle 19.45 Yoga (Draghicchio).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Lunedì e Giovedì, dalle 20.00 alle 21.00 Ginnastica (Furlan Veronese).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1 – Venerdì dalle 14 alle 15 Acquagym (Furlan Veronese).

Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c. Mercoledì e Giovedì dalle 14.00 alle 16.00 o dalle 16.00 alle 18.00e dalle 18.00 alle 20.00 Infopmatica generale (Gherbaz).

Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Giovedì dalle 17.30 alle 18.30 Cristianesimo: «Il regno di Dio» (Don Malnati).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Torna dal 13 al 15 febbraio al teatro Cristallo la tradizionale kermesse delle scuole cittadine

Parte al galoppo il «Palio degli Asinelli»

«Bocciato» Jim Morrison, la rassegna comincia con Woody Allen

Oggi l'inaugurazione

Ghetto ebraico recuperato

Oggi, alle 11.30, in via Malcanton angolo via delle Beccherie, inaugurazione del recuperato ghetto ebraico di Trieste. L'intervento ha permesso di realizzare una capillare opera di ripavimentazione in pietra, con il conseguente recupero storico di una delle zone più caratteristiche e tradizionali della città. Oltre alle opere di ripavimentazione, sono stati eseguiti lavori di completamento delle reti del sottosuolo, nonché interventi di arredo urbano con la posa di fioriere e appositi cestini. Interverranno il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore al territorio e patrimonio Giorgio Rossi, il presidente della Commissione Lavori pubblici Michele Lobianco e i capigruppo di maggioranza e opposizione in Consiglio comunale.

Volevano mettere in scena i testi di Jim Morrison e non gliel'hanno permesso. Sette più ai ragazzi dell'istituto «Volta», che hanno trovato a tempo record uno spettacolo alternativo da portare al tredicesimo «Palio degli Asinelli», la tradizionale kermesse teatrale che vede ogni anno affrontarsi e confrontarsi tra loro le scuole cittadine e che si svolgerà al Teatro Cristallo dal 13 al 15 febbraio. Un bel «due», invece lo meritano i dirigenti dell'istituto: è una sorpresa scoprire che il leader di «Doors», celebre gruppo di musica rock degli anni '70, ancora oggi faccia tremare le vene ai benpensanti. Non è invece una sorpresa che la manifestazione, ideata e portata avanti ogni anno con così grande passione dall'associazione «Teatro degli Asinelli», sia capace di scatenare tra i partecipanti un profluvio di energie e discussioni. Spesso il teatro ritrova la sua carica creativa proprio nei luoghi non istituzionali.

Ma è ormai tempo di entrare nel merito della manifestazione, che quest'anno, oltre al patrocinio dalla Provincia, si giova del contributo dell'Associazione donatori sangue, e scoprire le carte dei dieci istituti superiori che sfileranno da mercoledì a venerdì, uno dopo l'altro, sul palco del Cristallo. Apre la kermesse alle 18 del 13 febbraio il liceo «Petrarca» con «Provaci ancora Sam!» dell'intramontabile Woody Allen. A seguire l'istituto magistrale «Carducci» con lo spettacolo «Freud sarà lei» scritto da Daniela Dellavalle. Il «Carducci» aveva vinto il palio tre volte e si era aggiudicato definitivamente il vecchio trofeo, prontamente sostituito dagli organizzatori con una coppa nuova nuova, anche questa da conquistare in tre tempi.

Presentata la nuova edizione del Palio degli Asinelli.

Il liceo scientifico «Oberdan» propone un testo di Giovanni Natale, «Blood on the world's hands», mentre la prima serata sarà conclusa dall'istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» e il suo «Schola, Schole», scritto a quattro mani da Daniela Dellavalle e Paolo Altin.

Giovedì è il turno del Tecnico Industriale «Volta», con «La spada nella roccia», per la regia di Davide Comuzzi, del tecnico commerciale «G. R. Carli» con «Affare Privato», un lavoro di Michaela Puggioni ispirato al libro omonimo di Mihaly Foldi e del liceo «Dante» con «Ladies and Gentlemen» di Alice Bugatto. Gran finale venerdì con «Il Barone di Munchausen» del liceo scientifico «Galilei» e con due rappresentazioni di grande impegno sociale: «Ragazze Interrotte» dell'istituto d'arte «Nordio», tratta dal libro di Susanna Keysen per la regia di Gaja De Monte, e «A.A.A. Cercasi Dio», dell'istituto tecnico per le attività sociali «Deledda», una pièce che punta il dito sulla commercializzazione del sacro.

Stefano Crisafulli

Incontro alla Minerva per il libro di Helen Brunner

Ricordare per dimenticare E' la vita del «Pescatore di perle»

Sala affollatissima alla libreria Minerva per la presentazione del libro di Helen Brunner, «Come un pescatore di perle» edito dalla Ibiskos; auspici il nome di un'importante famiglia triestina e l'autorevolezza dei due relatori.

Inizia il filosofo Pier Aldo Rovatti, definendo l'opera più che un'autobiografia un mosaico dove s'intessono parti diverse, il racconto e la citazione, la lettera e l'intervento in un convegno; e considera l'abilità dell'autrice nel tenere assieme questa pluralità di forme attraverso la tecnica della scrittura. Una scrittura che restituisce qualcosa dell'interiorità perché, in questa operazione di montaggio, ingloba le molteplici identità che la strutturano. Quindi il libro non è solo, come potrebbe sembrare all'inizio, un viaggio nella memoria e una storia di famiglia ma, per Rovatti, è un «atto di vita vissuta», un modo per ritrovarsi connettendo questi elementi sparsi a un filo conduttore e a un nucleo emotivo.

Paolo Fonda si riallaccia all'interpretazione del filosofo, che vede nel libro un'esigenza di mescolare alla memoria l'arte dell'oblio. Citando Freud, lo psicoanalista afferma che bisogna ricordare per poter dimenticare, ovvero far rivivere il passato per poterlo archiviare e non esserne pesantemente condizionati. È una lezione importante anche per la nostra città, afflitta da analoghi problemi d'identità: seguire il percorso della Brunner significherebbe uscire dalla dimensione atemporale che condanna Trieste a vivere in un eterno presente le sofferenze passate.

Paolo Fonda

Giorgetta Dorfles

Successo della mostra alla Ras

La pubblicità di inizio secolo

Migliaia di visitatori nei quasi due mesi di rassegna, unanimi consensi da parte del pubblico e soddisfazione da parte degli organizzatori. E' questo il bilancio della rassegna ospitata nelle sale del palazzo della Ras di Piazza della Repubblica e dedicata ai cartellonisti triestini Dudovich e Metlicovitz. La pubblicità di inizio secolo nelle insegne e nei manifesti di due autentici maestri che hanno segnato un'epoca in questo settore hanno affascinato migliaia di persone. Il ricavato della vendita dei cataloghi è stato devoluto dalla direzione della Ras a favore della fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

Al Circolo delle Generali la presentazione del volume di Gastone Coen

Zara, graziosa metropoli in miniatura

Ottavio Missoni ha rievocato i tempi prima della tragedia

I colori e le tinte che lo hanno reso celebre in tutto il mondo devono nascere anche dal manto di ricordi che Ottavio Missoni porta sempre con sè. Ricordi e fragranze che parlano della «sua» Zara uno scrigno che contiene di tutto, soprattutto immagini senza tempo e perpetuate con l'amore di sempre dallo stilista insignito della carica di sindaco della città di Zara in esilio: «Sono nato là e potrebbe bastare anche solo questo - ha subito sottolineato Ottavio Missoni nel corso dell'incontro promosso dal Circolo Generali - ho difficoltà ad individuare qualcosa di specifico tanto sono i ricordi che ho con me: il mio primo amore, i profumi, gli amici, il nostro mare, la giovinezza. Tutto questo e molto altro ancora è stato Zara».

«Gareggio ancora nel lancio del peso e del giavellotto»

Nostalgia ma anche molta fermezza nell'analisi a carattere storico di Ottavio Missoni: «Una cosa è certa, da un po' di tempo si è ricominciato a parlare delle vicende di Zara e delle nostre terre. È già qualcosa, dopo cinquant'anni era ora».

Ottavio Missoni non dimentica la forte componente sportiva: «È vero vivo lo sport ancora in prima persona tanto è vero che gareggio: la chiamano gara dei veterani ma io preferisco chiamarla degli under 85. Gareggio nel peso e nel giavellotto ma anche nel nuoto anzi recentemente ho anche vinto una gara in Lombardia; sì, lo sport è un modo stupendo per stare con gli altri e stare bene dentro. Ma non vado certo in palestra. Io ho un parco... avete presente Tarzan?».

Francesco Cardella

Oltre cento pagine per ricordare Zara, la «Zara che fu», titolo del libro nel quale Gastone Coen ha raccolto articoli e aneddoti su questa località definita, alla fine dell'800, «una graziosa metropoli in miniatura», e che il noto stilista Ottavio Missoni – figlio di Zara – nella prefazione al libro, rammenta straziata da quei 54 bombardamenti subiti nel secondo conflitto mondiale, e poi tragicamente segnata dall'esodo.

Uscito a cura dell'Unione italiana di Fiume e dell'Università popolare di Trieste, «Zara che fu» è stato presentato in una sala affollatissima del Circolo dell'Assicurazioni generali con gli interventi rispettivamente, di Aldo Raimondi, presidente dell'Università popolare, di Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana – Fiume, di Missoni, sindaco del libero comune di Zara in esilio, e di Franco Luxardo, vicesindaco dello stesso.

Ottavio Missoni

Presente l'autore, è stato Livio Chersi, presidente del Circolo, a dare la parola agli ospiti sottolineando come la manifestazione «ci permette di rendere omaggio ad una città a noi tanto cara...». Libro, questo di Coen, che è un contributo all'affermazione della memoria di Zara – ha sottolineato Raimondi, – capace com'è di «restituirci una città piena di profumi e di pennellate di colori si da suscitare emozione e commozione». E se Tremul ha precisato che «questo volume si colloca in un programma di rinnovamento e di crescita della comunità italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia», sostenendo che «è giunto il momento di intensificare la collaborazione tra esuli e rimasti...», Missoni ha colto nelle pagine di «Zara che fu», i ricordi della propria infanzia.

Rinnovato l'appello a intensificare la collaborazione tra esuli e rimasti. La crescita della comunità italiana in Istria

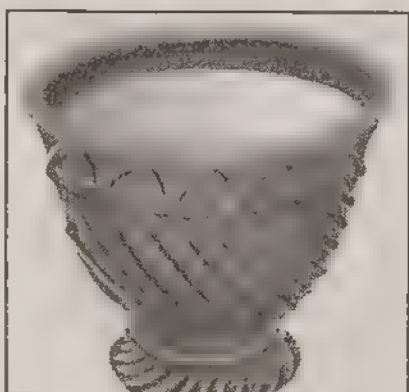
E ancora, per Renzo de Vidovich «le pagine di Coen ci dicono che Zara è proprio così come noi l'abbiamo ricostruita in esilio». Commosso, l'autore ha ringraziato ricordando come nel '37 lui, spalatino, giunse a Zara, meraviglioso giardino..., ripetendo alla fine le parole di Ciampi: «...la forza della memoria va trasmessa ai nostri figli e nipoti».

Grazia Palmisano

L'invenzione di Leonida Petrini potrebbe presto invadere i caffè

Arriva la tazzina usa e... mangia

La tazzina... mordi e fuggi. Non passa giorno che non sentiamo parlare di argomenti legati all'ambiente ed all'ecologia. Di conseguenza non c'è settore produttivo che non si stia muovendo in questo senso. Nella caffetteria, in particolare, dove sembrerebbe inventato tutto e quasi, ecco una voce fuori dal coro: «Dopo le tazzine ecologiche in porcellana, finemente decorate, dopo il bicchierino in plastica, comodo da utilizzare, ma con un impatto ambientale da scordarselo nei prossimi anni, ecco una scoperta altamente innovativa: si tratta dell'ecotazzina». A parlare con toni decisamente entusiastici è il promotore dell'idea, Leonida Petrini. «Si tratta di una particolare tazzina – prosegue l'inventore - atta a contenere bevande sia fredde che calde. Realizzata in pasta biscottata, del tutto simile a quella usata per i coni gelato. All'interno viene spalmata una glassatura, entrambi coperti da brevetto, che ne consente l'uso senza rischio di sfaldatura e fuoriuscita di liquidi».

Già a prima vista sono molteplici i vantaggi che soddisfa. Baristi e ristoratori, acquistano un congruo numero di tazzine in porcellana che devono, di volta in volta, pulire con dispendio di tempo ed energia elettrica (della lavastoviglie), senza contare quelle che, scheggiate anche solo parzialmente, devono essere eliminate. Tutto ciò non avviene con l'ecotazzina. In più, assenza di problemi di igiene e un totale rispetto ecologico dell'ambiente. Questi i principali punti di forza. Un utilizzo monouso della tazzina, tipo usa e getta, ovvia al rischio di trasmissione di malattie infettive per via orale. Non esiste poi il problema

di impatto ambientale, in quanto i costituenti sono tutti biodegradabili, e quindi di eliminabili senza scrupoli di coscienza. Se poi qualcuno volesse ingerirla? «Assolutamente nessun problema – continua Petrini –. Come già avviene per il cono gelato, chi vuole può anche tranquillamente mangiarsela in quanto è perfettamente commestibile».

Gianni Pistrini

Ricerche contro i tumori Nuove scoperte alla Linfa

Si è riunito ieri alla Fondazione Callerio il Comitato scientifico di Linfa, per la valutazione dei risultati conseguiti nel primo biennio di attività. Linfa è un laboratorio di ricerca sorto alla fine del 1999 con lo scopo di promuovere la ricerca di un farmaco antitumorale basato sui metalli. La sfida, lanciata dalla Fondazione Callerio Onlus, è stata raccolta dalla Fondazione CrTrieste che ha contribuito all'acquisto della strumentazione ed alla gestione del laboratorio in questi primi due anni.

Le ricerche della Fondazione Callerio Onlus, determinanti per l'identificazione del principio attivo basato sul rutenio e noto come Nami-A, hanno generato un nuovo modo di identificare i farmaci antitumorali, non più basati sulla sola capacità di interagire con il Dna bensì sulla più specifica capacità di interferire con i meccanismi che regolano la crescita della metastasi dei tumori solidi, quali i carcinomi. Gli studi di Linfa sono condotti su cellule tumorali ad alto potenziale metastatico e capitalizzano le più recenti scoperte della biologia della crescita maligna dei tumori, quali quelle che definiscono le regolazioni del ciclo cellulare e della crescita invasiva.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Al Museo Revoltella di Trieste s'è aperta ieri la mostra dedicata a Klimt, Schiele, Kokoschka*

Giuditta e altre icone del Novecento

Tra le 120 opere esposte, quadri ormai famosissimi e curiosi inediti

«Autoritratto con la mano sulla guancia» di Egon Schiele.

TRIESTE Emozione, per il passato e il presente, è ciò che si prova davanti al segno vitale e decadente di Klimt e di Schiele, che nel delineare i corpi penetrano l'anima e i suoi tormenti, e di fronte al gesto pittorico, materico e sintetico, già contemporaneo, di Kokoschka, presenti nei dipinti, negli acquarelli e nei disegni di altissima qualità, esposti nelle sale del Museo Revoltella. Sono lo specchio d'eccezione di quella gaia apocalisse che caratterizzò. Vienna e gli ultimi vent'anni dell'Impero asburgico, impreparato ad affrontare la nuova realtà storica, politica, sociale e culturale che si andava delineando in Europa ai primi del Novecento.

«Finis Austriae»: un fenomeno i cui primi sintomi si avvertono ne «La nascita della tragedia» di Friedrich Nietzsche, ne «L'interpretazione dei sogni» di Freud, che scava negli istinti e nella condizione psicologica dell'uomo, ne «L'uomo senza qualità» di Musil, impietosa e autoironica rappresentazione dell'alta società viennese, che sta scivolando verso la catastrofe. Opinioni, studi e approfondimenti che influenzarono fortemente gli intellettuali e gli artisti del periodo. Tra questi ultimi Gustav Klimt (1862-1918) e Schiele (1890-1918) rappresentarono la decadenza come eccesso.

Iperbole di raffinatezza nel caso di Klimt, che nella rassegna triestina – proveniente da Roma, arricchita di una ventina di quadri e connotata da un disegno espositivo del tutto diverso – offre due momenti altissimi con la «Giuditta» e la «Nuda Veritas». La prima, sensuale e invereconda, racchiude in sé tutto l'edonismo erotico dell'autore, che appare evidente pure nella ricca sequenza di disegni con cui si apre la mostra. E ne testimonia anche il travolgente talento, che nella «Nuda Veritas», ispirata a dei versi di Schiller, riporta degli accenni al divisionismo e al simbolismo, con l'aspide che le circonda le caviglie e la lente in cui si riflette l'oggettiva (o meno) verità del mondo.

Iperbole di disperazione nel caso di Schiele, il cui graffiante ed ardito segno e la personalissima sensibilità cromatica, scavano nelle carni del soggetto e nella nascente sensualità di giovani figure muliebri, mettendo a nudo la verità, le emozioni e le pulsioni nascoste, come faceva Freud con i sogni. Di tale tendenza fanno fede anche i magnifici e svariati autoritratti di Schiele, esposti assieme alla «Giuditta», alla «Nuda Veritas» e alla «Signora con collo di pelliccia» di Klimt nella sala centrale al quinto piano del Museo Revoltella, che rappresenta idealmente il cuore pulsante dell'esposizione, poiché vi è collocata anche un'opera ad olio emblematica della nuova via aperta, dopo l'edonismo klimtiano e la potente introspezione di Schiele, dal genio dirompente e innovatore di Kokoschka. Che, all'Accademia di Vienna, aveva ideato le lezioni di nudo in movimento, a sottolineare un modo del tutto antiaccademico d'intendere lo studio della figura umana. Gli esiti di questo così antesignano modo di concepire l'arte dopo la Secessione, si colgono nell'altro luogo cardine della mostra: una saletta invasa dalla luce e dalla vis innovatrice dell'espressionismo tutta dedicata al grande maestro austriaco, che ci dona momenti inquieti di grande modernità, in particolare con il «Ritratto della signora con pappagallo», con «La strada verso la chiesa» e con degli intensi volti dipinti ad acquarello. Così nuovo e ricco di sintesi è il gesto pittorico di Kokoschka, che sembra identificarsi con la scritta emblematica «Al tempo la sua arte, all'arte la sua libertà» che sovrasta il bianco padiglione espositivo ideato da Joseph Olbrich per ospitare la Secessione viennese.

La mostra prosegue con due importanti chicche che riguardano Trieste e ne rappresentano il porto agli inizi del Novecento: furono dipinti da Schiele, quando venne nella nostra città che gli fu particolarmente cara e rappresentò per lui un'autentica folgorazione, poiché qui avvenne una svolta stilistica determinante e definitiva per la sua pittura, che prima era svolta in modo piuttosto tradizionale.

Va sottolineato infine che la rassegna è stata realizzata con costi modesti da parte del Comune (che saranno bilanciati dallo sbigliettamento e dalla vendita dei cataloghi) e grazie alla sinergia di tutte le realtà istituzionali più significative della città: dall'assessorato alla Cultura, alla Provincia, alla Regione, all'Autorità portuale, alla Camera di commercio e alla Fondazione Crt. Il cui presidente Renzo Piccini ha espresso l'auspicio che tra l'erigendo centro multimediale della Pescheria e il Museo Revoltella sia attuata una sinergia al fine di incrementare a Trieste il turismo proveniente dalle regioni vicine e dai Paesi d'oltre confine.

Marianna Accerboni

TRIESTE «Apro con legittimo orgoglio questa mostra, perché ho provato un brivido nell'ammirare la "Giuditta" e la "Nuda veritas" di Klimt nelle sale del Museo Revoltella». Con queste parole l'assessore alla Cultura, Roberto Menia, ha inaugurato ieri la splendida rassegna dedicata a Klimt, Schiele e Kokoschka, che sarà visitabile fino al 28 aprile nello storico palazzo (orario 9-19, martedì chiuso).

«Ho trovato qualche critica, ma non desidero polemiche, perché oggi è una festa. Questa per Trieste è una prima assoluta, e la possibilità di ospitare qui tre artisti mito e 120 opere simbolo dell'arte moderna dovrebbe chiudere ogni nota stonata». La mostra, ha proseguito Menia, «è stata presentata anche a Monaco e a Vienna davanti a un foltissimo gruppo di giornalisti e colloca Trieste all'apice del panorama espositivo del Nordest, poiché raccoglie quadri provenienti dai musei di tutto il mondo. Auspico che questa prima volta non sia l'ultima, ma abbia un seguito: stiamo infatti pensando a un avvenimento di pari livello per il prossimo anno, per fare di Trieste la capitale del turismo del Nordest».

La direttrice del Museo, Maria Masau Dan, ha quindi rilevato come la rassegna rappresenti la prosecuzione e lo sviluppo dell'attività espositiva del museo da dieci anni a oggi. «Tale evento di portata straordinaria» ha proseguito Masau Dan «ci ha messo a dura prova: è un cimento duro che ci aiuta a crescere e un momento di gioia. Abbiamo già ricevuto migliaia di telefonate».

Il presidente del Porto, Maurizio Maresca, ha detto che attraverso l'arte Trieste ha la possibilità di incrementare i rapporti economici in ambito bavarese, austriaco e nel Centro-est europeo.

m.a.

La celebre «Giuditta» dipinta da Gustav Klimt nel 1901.

Una grande antologica, che parte dal pittore francese per arrivare a Matisse e Picasso, viene inaugurata oggi a Venezia

Puvis de Chavannes, un'incubatrice di tendenze artistiche

La sua lezione ha segnato anche Gauguin e Vuillard, Denis, Signac, Seurat, Munch

Capolavori che si potranno ammirare a Palazzo Grassi. Da sinistra, «L'Hiver» di Pierre Puvis de Chavannes; «Nu assis» di Henri Matisse; «Baigneurs à la Garoupe» di Pablo Picasso.

VENEZIA Ammirato dal mondo degli artisti e degli intellettuali del suo tempo, considerato un maestro dalla generazione di pittori a lui immediatamente successiva, Pierre Puvis de Chavannes (Lione 1824-Parigi 1898), ha visto progressivamente attenuarsi la sua fama, sino a essere quasi dimenticato.

La rivalutazione della sua opera che comprende, oltre ai dipinti da cavalletto, l'attività pittorica monumentale con le decorazioni di importanti edifici, quali ad esempio Palais Longchamp a Marsiglia, la biblioteca pubblica di Boston, il museo di Rouen, e a Parigi l'Hôtel de Ville, il Pantheon e l'anfiteatro della Sorbona, è iniziata intorno agli anni Settanta del secolo scorso. L'arte di Puvis de Chavannes è stata allora ristudiata in una nuova prospettiva che ha messo in luce tutta la sua fondamentale portata innovatrice.

Da queste premesse e dalla considerazione di Puvis de Chavannes quale artista innovatore, capofila di una nuova tendenza destinata a mutare radicalmente l'arte contemporanea, prende avvio la nuova grande esposizione che si inaugura oggi a Palazzo Grassi a Venezia e ha per titolo «Da Puvis de Chavannes a Matisse e Picasso. Verso l'arte moderna».

Curata da Serge Lemoine, direttore del Musée d'Orsay di Parigi, la mostra si avvale di un prestigioso comitato scientifico di livello internazionale e dell'allestimento di Gae Aulenti. Propone oltre duecento opere di ottanta artisti, provenienti da tutto il mondo.

Il percorso espositivo si sviluppa attraverso una serie di dipinti scelti tra i più importanti di Puvis de Chavannes, per giungere alla scoperta delle diverse influenze della sua creazione nelle opere di artisti quali Matisse, Picasso, Gauguin, Bernard, Vuillard, Denis, Signac e Seurat, i protagonisti del simbolismo nordico, di quello russo, inglese, americano, Munch, gli italiani degli anni Trenta e molti altri.

Il primo dipinto è «Le fanciulle in riva al mare», emblematico per capire lo stile di Puvis per la semplificazione estrema della composizione, la riduzione essenziale della gamma cromatica, la linea melodica, la perfetta e armonica calibratura degli elementi. L'attenzione alla disposizione delle figure, quasi fossero note musicali su un pentagramma, il silenzio, ritornano quali costanti nelle sue principali composizioni, e qui basti guardare «Le bagnanti», «L'estate», «L'inverno», «Inter artes et naturam». Capolavori assoluti sono «La speranza» e «Il povero pescatore», dove la riduzione all'essenziale giunge alla sua massima espressione.

Maurice Denis parlando dell'arte di Puvis, elogiando la sua espressione e prendendo spunto proprio dall'opera del «Povero pescatore», dirà che un quadro non è una finestra sul mondo ma «prima di essere qualunque altra cosa è una superficie piana ricoperta di colori accostati secondo un certo ordine e per il piacere degli occhi». Da qui prende l'avvio la pittura di Matisse, ma anche la concezione astratta di tutta l'arte contemporanea.

Attraverso l'opera pittorica e scultorea di Maillol, l'espressività di Vallotton, le bagnanti di Cézanne, si giunge quindi alla visione tragica e allucinata di Munch che trasforma il paradiso atemporale di Puvis nel proprio inferno più attuale, il suo silenzio universale nel proprio urlo cosmico. E attraverso la nuova classicità di Campigli, Carrà, Martini, la mostra si chiude con la neoclassicità di Picasso che rivisita il tema delle bagnanti ora in chiave monumentale («Grande bagnante»), ora con spirito umoristico («Bagnanti che guardano un aereo»), ora traducendolo nella maniera più bizzarra ma pur sempre geniale: «Bagnanti a Garoupe».

Franca Marri

DALLA PRIMA PAGINA

Ongaro, scrittore clandestino

Il suo capolavoro è il romanzo «Un povero domani», un libro assai notevole, di sapiente struttura, animato da una malinconica poesia della vita e della sua appassionata fugacità; un romanzo a cui si deve la creazione di un'indimenticabile figura di donna, Anna.

Scriveva di altri testi, come «Tre settimane a Bibione» e «Il Viale di Sant'Andrea», non sono a questa altezza; «Un posto fra gli altri», forse troppo ridondanti i personaggi e vicende, e un vigoroso affresco che rivela la sua intensa capacità di intrecciare storie diverse, separate «tranches de vie», che si uniscono a poco a poco in una storia unitaria e composita con il fluire della vita. «Con minaccia confidenziale», edito nel 1999, aveva vinto il Premio Tomizza.

Scriveva di continuo, fra una visita e l'altra, su foglietti dalla calligrafia impossibile e soprattutto dalla disordinata numerazione delle pagine, che mi faceva perdere la pazienza quando cercavo di metterle in ordine.

Quella sua capacità di raccontare molti ruscelli che sfociano nel fiume della vita caratterizza anche il romanzo «Malnisio» (vibrante di paesaggi naturali e interiori, di amore, amicizia, di personaggi e vicende, fra i quali un'originale figura di sacerdote) è stato portato a termine da poco e uscirà in autunno presso l'editore Passigli.

Uno scrittore non ci lascia mai; nessun amico o amica ci lascia mai.

Claudio Magris

LIBRI *Mondadori pubblica un'antologia per palati forti composta da racconti di scrittori del Sol Levante*

Come godersi la vita con sesso e cibo. Alla giapponese

«L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima.

La cosiddetta morale occidentale, figlia dell'esasperata traduzione nella realtà quotidiana di quelli che i precetti religiosi impongono (o imporrebbero?), non ha mai trovato albergo in Giappone, dove l'erotismo è componente essenziale di una società fortemente compartimentata e che appunto, nel sesso e nella sua sublimazione, trova una strada per uscire dal conformismo.

La morale giapponese, però, vive in grande serenità la doppia dimensione che le impongono le convenzioni. Per cui, ad esempio, film o manga difficilmente mostrano i sessi dei protagonisti delle loro storie, velandoli quasi pudicamente sia in situazioni dove l'erotismo appare estremo, sia quando esso viene trattato con senso dell'humour. Tutto ciò, invece, non vale per gli scrittori che nulla si negano quando s'incamminano della descrizione dell'amore profano.

Per questo chi si voglia accostare al romanzo o al racconto erotico giappone e decide di farlo leggendo la raccolta che Mondadori, nella Piccola Biblioteca Oscar, ha mandato in libreria con il titolo «Sex & sushi» (pagg. 263, euro 16), sappia di andare incontro a letture «forti», tutte connotate dal continuo contatto tra il sesso, in ciascuna delle sue possibili sfumature, e il cibo, non sempre inteso come soddisfacimento della fame o del gusto, ma come strumento per conseguire il piacere. E senza distinzioni tra gusti forti o delicati.

Tutto, alla fine, contribuisce ad afferrare quegli attimi, più o meno lunghi, in cui la razionalità s'annulla nell'appagamento fisico. E ritorna alla mente il manifesto dell'erotismo cinematografico giapponese, «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima, anche se lì il gioco erotico era complicato dalla sofferenza.

fa.c.

CINEMA *Al Festival di Berlino il primo di una serie di film ispirati agli anni bui dell'Europa del Novecento*

Tavernier, la Francia sotto i nazisti

Dall'Australia arriva invece un «road movie» firmato da un aborigeno

BERLINO Il nazismo sarà uno degli argomenti che più spesso transiterà sugli schermi di questa 52.ma Berlinale. La prima volta è toccata, ieri, con il film di **Bertrand Tavernier** in concorso: **«Laissez-Passer»**, quasi tre ore per raccontare, attraverso due protagonisti, gli anni della Francia sotto il nazismo. O meglio, come si faceva il cinema francese sotto l´occupazione nazista e se «il cinema è sogno e i sogni non hanno confini», come fa dire a uno dei protagonisti Tavernier, il sogno di questo assistente alla regia è quello di portare a casa la pelle sana e salva e di svolgere con una certa dignità il proprio lavoro.

Il muro delle ideologie è caduto nel 1989 e Tavernier, regista dai tanti cappelli indossati nel corso della sua lunga carriera (al suo attivo film come «Il giudice e l´assassino», «Una domenica in campagna», «Round Midnight» e tanti altri) non leva un grido di dolore alla Nanni Moretti, non carica la sua storia di pathos, di tensione ideale, non ci sono i collaborazionisti viscidi e rivoltanti, i bravi francesi della resistenza ed i cattivissimi tedeschi occupanti. Ognuno sembra giochi il proprio ruolo perche´ quasi costretto. Il regista si limita a raccontare, senza prendere posizione, le disavventure di Jean Devaivre (interpretato in maniera intensa da Jacques Gamblinun) aiuto regista che milita nella resistenza e che lavora alla

Tavernier in piedi accanto all'attore Philippe Noiret.

Continental Film, la casa di produzione tedesca messa in piedi a Parigi, in una specie di collaborazionismo cosciente e strumentale. Così come racconta anche la storia di uno sceneggiatore «nudo e puro» Jean Aurenche (lo stralunato Denis Podalydes) che, invece, non intende collaborare con i tedeschi.

Ma il tutto viene raccontato a Bertrand Tavernier fuori dalle pieghe ideologiche, dalle prese di posizione nette e (pre)determinate; i centoquindici interpreti del film danno una visione più articolata e complessa della storia, una rilettura in termini problematici resa ancora più lieve dalla piega comica che spesso gli accadimenti prendono. Se i tedeschi propongono ottusamente come modello di efficienza gli studi cinematografici berlinesi di Babelsberg, non da meno gli inglesi calcano la mano sulla bonta´ del loro tè e così via.

Bertrand Tavernier ha dato la stura alla riscrittura e alla revisione della storia recente. Addio per sempre alle infiammanti «Marsigliesi» cantate in coro sull´attenti, alle ferme convinzioni di Jean Gabin ne´ La grande illusione di Jean Renoir e largo ai dubbi di Michel Simon, Fernandel e Tourner citati nel film.

Viene dall´Australia, invece, l´altro film in concorso alla Berlinale «**Beneath Clouds**» del giovane regista di origine aborigena **Ivan Sen**. Un road movie a low budget per raccontare lo smarrimento di due giovani che si incontrano per caso e per caso compiono un pezzo di strada (e di vita) assieme, il tutto sotto le nuvole - come recita il titolo del film - che corrono veloci inquadrate da un esasperante grandangolo. Ivan Sen alterna inquadrature lynchiane dei maestosi paesaggi australiani a punti di vista molto «videoclip» per narrare la storia di due solitudini complementari. Lei figlia di un´aborigena e di un irlandese decide di andare alla ricerca del proprio padre, non sopportando più la madre dedita ormai alcool, e la sua situazione meticcia. Lui aborigeno orgoglioso, scappa dal carcere per tornare a casa e riabbracciare per l´ultima volta la madre e scappa nella maniera cinematograficamente piu´ classica immaginabile, nascondendosi nel furgone del latte. Due ricerche di identità, di bisogno di radici, attraversando un´Australia non immediatamente riconoscibile, quasi non luoghi, per dei personaggi privi di una loro identità.

Ivan Sen, dopo vari cortometraggi è alla sua prima prova nel lungometraggio e l´unico augurio che si possa fare ad un giovane australiano di talento è quello di non emigrare a Hollywood.

Per non essere da meno dei grandi Festival generalisti, al quale Berlino appartiene, in concorso è anche passato un terzo film «**Monster´s Ball**» dello statunitense (di origine svizzera) **Marc Forster**, un progetto che ha tenuto nel cassetto per alcuni anni prima di portare sullo schermo questa storia minimalista.

Andrea Crozzoli

Prima polemica targata Toscani per un «crocefisso-svastica»

BERLINO Un'immagine ibrida a metà tra crocifisso e svastica nazista che appare sul poster promozionale del film «Amen», di Constantin Costa-Gavras, ha fatto scoppiare la prima polemica al Festival di Berlino. Tratto dal libro «Il Vicario», dello scrittore tedesco Rolf Hochhuth, e girato in parte nel ghetto di Roma, «Amen» torna sulle accuse al papa Pio XII per il suo silenzio sugli stermini nazisti, e sarà presentato in concorso alla Berlinale il 13 febbraio. Il poster controverso e provocatorio - affisso sulla Potsdamer Platz a poca distanza dal luogo dove si trovava un tempo il bunker di Adolf Hitler - è stato ideato da Oliviero Toscani. La croce-svastica in questione è rossa su fondo nero. Il braccio verticale della svastica non è uncinato al basso e si allunga proprio a voler indicare un crocifisso, che ha tuttavia le altre tre estremità uncinate. Al centro sulla croce la scritta «Amen».

Aspettando Sanremo, la Arcuri è chiusa in casa con la varicella

ROMA Questa proprio non ci voleva per Manuela Arcuri. L'attrice, a meno di un mese dal Festival di Sanremo, che presenterà al fianco di Pippo Baudo insieme a Vittoria Belvedere è confinata a letto dalla varicella.

L'attrice Manuela Arcuri

Chiusa in casa, a Latina, con la febbre alta ormai da un paio di giorni, si è sottoposta a una cura farmacologica per tentare di abbreviare i tempi della fastidiosa malattia. E soprattutto per bloccare il prurito provocato dalle vescicole sulla pelle.

TV *Sul set con Ed Asner e Massimo Ghini*

Rivive Roncalli il Papa buono

ROMA Una pomposa e polverosa biblioteca con tanto di affreschi e stucchi. Tra cineprese e riflettori il regista Giorgio Capitani dà il via all'azione ed ecco apparire Papa Giovanni XXIII, abito talare bianco, anello pontificio al dito, un pizzico di magia della tv rubata al cinema e una somiglianza fisica straordinaria con il vero Papa buono, «ma io sono un peccatore!» esclama l'attore Edward Asner.

È il set che la Lux Vide ha allestito a Roma, dietro palazzo Chigi, per le riprese di «Giovanni XXIII», la fiction in due puntate dedicate al pontefice da poco beatificato. Nei panni del protagonista c'è appunto Asner, famoso in Italia per la serie «Lou Grant», che interpreta il Papa all' epoca del pontificato. Massimo Ghini presta invece il volto ad Angelo Roncalli da giovane.

È il primo capitolo di una coproduzione Rai che fa parte della collana «Protagonisti della storia», ma che forse non sarà il primo Giovanni XXIII ad andare in onda in tv quest'anno. Canale 5 ha già annunciato che in primavera sarà pronta la sua versione della biografia del pontefice che avrà il volto di Bob Hoskins.

«Non siamo in gara per andare in onda prima - precisa Stefano Munafò, responsabile di RaiFiction - potremo anche rinviare il progetto in autunno, anche se sarà pronto in primavera. Abbiamo già fatto lo stesso discorso con Padre Pio: siamo andati in onda dopo, è stata una versione diversa e abbiamo ottenuto ascolti superiori».

Con una serie di flashback e viaggi nella memoria la fiction parte dalla morte di Pio XII, il predecessore di Giovanni XXIII. La sceneggiatura però non si basa su una precisa biografia del Papa buono. Francesco Scardamaglia e Emanuele Bonfiglio hanno studiato tutti i documenti che riguardano il personaggio.

Ed Asner-Papa Giovanni

«Forse parte più interessante e piena di sorprese della sua vita è stata quella affidata a me - racconta Massimo Ghini - io interpreto Angelo Roncalli dal 1909 quando era segretario di Radini-Tedeschi Bergamo fino al '45 quando in Francia incontra il generale De Gaulle. In quegli anni emerge già un suo impegno coerente che supera ogni pensiero e che poi metterà in atto durante il suo breve pontificato. In fondo è stato un prete di campagna che in soli quattro anni ha cambiato mille anni di storia».

MOSTRE

Presentata a Milano la grande iniziativa aperta nel capoluogo isontino fino al 30 aprile

Alla riscoperta della Gorizia del Cinquecento

Una città in cui già allora confluivano l'animo latino, slavo e tedesco

Due opere esposte in mostra: «Il corpo di Cristo sostenuto dagli angeli» di Giulio Licino e, a destra, un'«Ultima cena» dipinta da Marcello Fogolino.

MILANO Giornata tutta goriziana, ieri a Milano, presso il Forum Austriaco di Cultura, per la presentazione della mostra «Divus Maximilianus». Una Contea per i Goriziani 1500-1619 (Castello e Biblioteca Statale Isontina, fino al 30 Aprile). L'assessore alla cultura del Comune di Gorizia Antonio Devetag, il direttore della mostra Marino De Grassi e la responsabile dei rapporti con l'Austria Marina Bressan hanno presentato la grande mostra storica sul Cinquecento che conclude i festeggiamenti del Millenario a Gorizia. Dopo le mostre «La spada e il melograno» del 1998 e «Gorizia Barocca» del 2000, anche questa esposizione è il risultato di una approfondita ricerca storica che ha portato numerose e importanti scoperte documentarie.

Il ricco catalogo delle Edizioni della Laguna rende conto della vastità del materiale raccolto, frutto del lavoro della associazione «Il Millennio» che negli ultimi sei anni ha visto collaborare felicemente studiosi goriziani, tra cui Silvano Cavazza, curatore anche di questa mostra, giovani laureati, archivisti e istituzioni straniere, soprattutto austriache. Nelle parole dell' assessore Devetag è stato chiaro l'intento di valorizzare Gorizia quale osservatorio privilegiato della cultura italiana nel mondo sloveno, austriaco e boemo.

Gorizia intende essere il collante e la cerniera con quei mondi che da almeno cinque secoli sono confinanti. A Gorizia confluiscono l'animo latino, slavo, tedesco, senza dimenticare il contributo culturale della comunità ebraica, e per rinsaldare antichi legami sono stati avviati protocolli di intesa con Lubiana e Zagabria, oltre a Vienna.

Per troppi anni, ricorda Devetag, Gorizia è stata relegata a teatro delle sanguinose battaglie della Prima Guerra Mondiale, e la sua immagine si è sclerotizzata sugli eventi del Novecento. L'interesse per un antico passato fecondo di scambi economici e culturali è anche l'occasione per superare tante divisioni e lavorare per una reale pacificazione tra le diverse nazioni e popoli.

Il direttore della mostra Marino De Grassi ha sottolineato che la mostra trae spunto dalla scomparsa della dinastia dei conti di Gorizia, con la morte di Leonardo di Gorizia nel 1500, e il conseguente passaggio della contea alla casa asburgica. Città di frontiera, confinante con la minacciosa Serenissima Repubblica di Venezia, Gorizia diventa nodo cruciale per gli scambi economici e culturali.

In mostra, divise in due sezioni, sono offerte una lettura storica dell'idea di Impero in Europa attraverso le figure di Massimiliano I d'Asburgo e del nipote Carlo V e una documentazione inedita del Cinquecento a Gorizia sotto il profilo storico e politico. Importanti i documenti relativi ai tentativi di penetrazione protestante nella contea da parte dell'apostolato di lingua tedesca proveniente dalla Carniola.

In quel caso l'azione controriformistica operata dal patriarcato di Aquileia non fu violenta, ma comunque persuasiva se le famiglie che si erano lasciate conquistare dal luteranesimo ritornarono presto al cattolicesimo. Dipinti, incisioni, libri e oggetti provenienti dai più importanti musei austraici e da collezioni pubbliche e private italiane rendono questa mostra «del tutto degna di città quali Roma, Milano o Vienna».

Nelle parole di Marina Bressan, responsabile dei rapporti con l'Austria, c'è tutto l'orgoglio di una ricerca faticosa ma feconda che ha portato, negli ultimi anni, a una felice collaborazione soprattutto con le istituzioni austriache, dalle quali proviene molto materiale finora inedito in Italia. Anzi, proprio in occasione di questa mostra - come già era avvenuto per «Gorizia Barocca» e la scoperta di quattro mappe di Gorizia del Cinquecento, le più antiche in assoluto - sono stati scoperti e catalogati a Vienna documenti relativi a Gorizia che le istituzioni viennesi non sapevano di possedere. Tra le opere in mostra va senz'altro ricordata l'incisione suddivisa in 137 tavole - esposta per la prima volta in versione integrale - che si estende per oltre 52 metri e che raffigura il Corteo Trionfale di Massimiliano I, una sorta di «propaganda politica» eseguita dai più abili incisiori di area tedesca, tra cui Durer.

Notevoli anche il dipinto lungo 13 metri raffigurante i funerali dell'arciduca Carlo di Stiria, proveniente dalla Alte Galerie di Graz e tre dipinti su pergamena dell'artista udinese Giorgio Liberale, attivo a Gorizia tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Settanta del Cinquecento, che fanno parte della raccolta di dipinti sulla fauna marina dell'Adriatico, e incantano ancora per la precisione dei dettagli unita a una conservazione ottimale.

Elena Dragan

MUSICA *Presentata da Veltroni, aprirà nel 2004*

Roma, nasce la Casa del jazz nella villa che fu di un «boss»

ROMA La Casa del jazz di Roma potrà aprire i battenti all'inizio del 2004. Ad annunciarlo è stato il sindaco Walter Veltroni. Il via alla ristrutturazione della mega-villa in via di Porta Ardeatina che la ospiterà, è previsto a fine anno, con lavori che dureranno circa 12 mesi.

E proprio nella villa, un tempo utilizzata dal boss della banda della Magliana Enrico Nicoletti, confiscata e da poco entrata in possesso del Comune, nel pomeriggio il sindaco e l'assessore alla cultura capitolino Gianni Borgna hanno incontrato esponenti del mondo musicale, tra i quali jazzisti del calibro di Lino Patruno, Franco Cerri, Roberto Gatto, Stefano Di Battista e Danilo Rea. Al centro del dibattito, la futura gestione della «casa».

Il Campidoglio punta a una struttura che resti sotto la responsabilità culturale del Comune, ma gestita da privati. L'assegnazione avverrà con una gara alla quale Veltroni si augura partecipi un consorzio formato da tutti i gruppi romani. La casa del jazz di Roma sarà un luogo dove i ragazzi potranno non solo ascoltare, ma anche leggere e informarsi sul jazz e dove artisti romani, italiani e stranieri potranno scambiarsi esperienze, oltre che incidere i loro lavori. «Roma - ha osservato Veltroni - è la prima città nel mondo ad avere una struttura di questo genere. Abbiamo avuto molta attenzione in Italia e all'estero, tanto che ora tutti vogliono avere una loro casa del jazz».

Louis Armstrong

Nei tre edifici del complesso progettato tra il 1936 e il 1939 dall'ingegner Pascoletti, dello studio di Marcello Piacentini, ci saranno vari servizi: sala per concerti da 140-150 posti, fonoteca, [illegible] letta video, emeroteca con [illegible] viste di settore. E poi ancora un ristorante e un punto vendita di prodotti musicali; [illegible] prova e di registrazione e una piccola foresteria per gli artisti.

Quella della casa del jazz, ha ricordato Veltroni, è solo una delle iniziative per aumentare gli spazi per concerti nella capitale: a fine settembre riaprirà il palazzo dello sport dell'Eur che, dopo i lavori per migliorare l'acustica, diventerà uno spazio per concerti al chiuso da 12 mila posti. Il 21 aprile prossimo apriranno le due sale da 1.200 e 700 posti del nuovo Auditorium, mentre a fine dicembre toccherà a quella da 2.800. Entro il 2005 il Velodromo, completamente ristrutturato, sarà uno spazio da circa ottomila posti dove potranno anche tenersi concerti.

CINEMA *Il film «Red dragon» si sta girando a Los Angeles*

Hopkins sarà di nuovo Hannibal

ROMA Anthony Hopkins è di nuovo Hannibal Lecter, il feroce serial killer del «Silenzio degli innocenti» e di «Hannibal». Le riprese del nuovo film, prodotto come il precedente da Dino De Laurentiis e tratto dal romanzo di Thomas Harris Red Dragon, sono cominciate all'inizio dell'anno a Los Angeles. Nel cast compaiono anche Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson, Harvey Keitel. Da «Red Dragon» era stato tratto «Manhunter - Frammenti di un omicidio» di Michael Mann, che ebbe però scarso successo. E ora De Laurentiis che detiene i diritti del romanzo ha deciso di riprovarci. In «Red Dragon», Norton è un ex-agente dell'Fbi che in passato ha rischiato la vita inseguendo Lecter. Parecchi anni dopo accetta di occuparsi di una serie di efferati omicidi e capisce che il modo migliore per arrestare il colpevole è entrare nella sua mente.

Hopkins ne «Il silenzio degli innocenti».

TRIESTE L'uccisione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin in Somalia in un giorno di primavera di otto anni fa. Una tragica vicenda che rivivrà nel film «Il più crudele dei giorni». Ad aprile la troupe della Gamma Film sarà a Trieste per girare parte delle scene. Una vera e propria esecuzione rimasta ancora senza risposte certe. Una vicenda forse troppo scomoda per i tanti interessi che sembra coinvolgere. Un «perché», l'omicidio dei due giornalisti, che rimane in parte ancora senza risposta: le inchieste fin qui condotte avranno forse delineato la sequenza dei tragici eventi che hanno spezzato due giovani esistenze, ma non sono certamente riuscite, in questi anni, a dire una parola chiara e definitiva su questa tragedia.

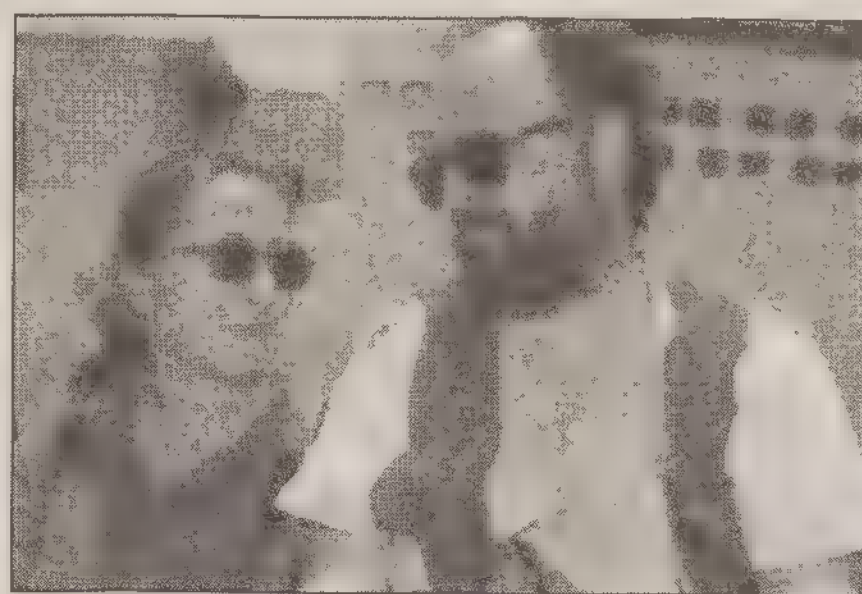
A tentare di sollevare finalmente il velo sulle troppe domande rimaste senza risposta, sui troppi misteri, sulle troppe incongruenze, sulle sparizioni di materiali d'indagine ed anche sui tragici attimi che costarono la vita a Ilaria e Miran, questo film, una ricostruzione di quel maledetto 20 marzo 1994 e degli avvenimenti che ne costituirono il drammatico prologo.

CINEMA *Sopralluogo della Gamma Film per ambientare gli eventi culminati nell'uccisione dei due giornalisti*

Alpi-Hrovatin: il mistero in un film

Il regista, Ferdinando Vicentini Orgnani, inizierà le riprese ad aprile

Trieste, dunque, si appresta per l'ennesima volta a trasformarsi in un set cinematografico. Scelta pressoché obbligata, considerato che i prodromi di questa drammatica vicenda ebbero per teatro la nostra città, con l'incontro tra i due reporter e il successivo percorso comune verso un atroce destino. «Ma non adotteremo un taglio da film-inchiesta - precisa il regista Ferdinando Vicentini Orgnani - : ci siamo resi conto che in realtà, nonostante il terribile epilogo, si trattava di una storia molto bella, che meritava di essere raccontata e conosciuta».

A sinistra il regista Vicentini Orgnani e lo scenografo Bassan (foto Tommasini), a destra Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Se è ormai certo che ad impersonare Ilaria sarà Giovanna Mezzogiorno, è invece ancora in predicato la presenza di Rade Serbedzija («Before the rain» di Milcho Manchewski) nel ruolo di Miran. Nei giorni scorsi, intanto, i primi sopralluoghi in città e in Istria. Ad approdare a Trieste alla ricerca degli scorci e delle *location* più funzionali, il regista e lo scenografo Daniele Bassan, affiancati dalla Film commission regionale. Per Vicentini Orgnani è un ritorno ad alcuni mesi dal precedente *noir* televisivo «Hannover». Per Bassan, invece, è il primo approccio con la città («a parte - ricorda - una toccata e fuga giovanile a Muggia, che ho ritrovato tale e quale me la ricordavo»). Tra i set più interessanti memorizzati da Bassan il Porto Nuovo, che verrà opportunamente «militarizzato», il Lazzaretto al confine muggesano, l'Hotel Savoia e la passeggiata Napoleonica, che si trasformerà in un posto di blocco croato. Un sopralluogo che sembra aver corrisposto alle aspettative dello scenografo, al di là della circostanza contingente: «Trieste - sostiene Bassan - ha delle grosse potenzialità in questo senso e ci sono tutte le premesse per intensificare il rapporto tra la città e il mondo del cinema sotto questo aspetto». Se lo dice Bassan, del resto, c'è da credergli, non fosse altro che per il suo *palmares*. Figlio d'arte («ma i tre grandi maestri rimangono Giantito Burchiellaro, Dante Ferretti e Luciano Ricceri»), Daniele si «ammala» di cinema sin da ragazzo: una delle sue prime esperienze sul campo, ancora sedicenne (e chi l'avrebbe mai sospettato?), è quale «aiuto» di Milani per il teatrino televisivo di Topo Gigio curato da Maria Perego. «Professionalmente - racconta - nasco con Dario Argento: il suo mondo visionario e geniale mi ha sempre coinvolto e stimolato profondamente». Ma al suo attivo, in una carriera ultratrentennale, Bassan annovera la collaborazione con i nomi di primo piano del cinema italiano quali Marco Risi, Giuliano Montaldo, Francesca Archibugi, Cinzia Th. Torrini, Roberto Benigni («Il piccolo diavolo»), Lamberto Bava, Carlo Vanzina e tanti altri ancora. «Mi piace immergermi - spiega - in qualsiasi progetto che dia lo spazio per reinventare determinati ambienti o atmosfere, e sicuramente anche nella storia su Ilaria e Miran ci sarà un'impronta particolare».

Giorgio Coslovich

MARIONETTE *Doppio spettacolo a Gorizia con il Teatro di figura*

In scena i «Piccoli di Podrecca»

GORIZIA Tornano questo pomeriggio e questa sera sulle scene goriziane, dalle quali mancavano da alune stagioni, «I piccoli di Podrecca». Lo spettacolo, promosso dal Teatro di animazione e di figure verrà rappresentato nel corso di un doppio appuntamento: questo pomeriggio alle 16.30 e questa sera alle 20.30 al Kulturni Dom «Bratuz» del capoluogo isontino. Titolo dello spettacolo, «Varietà», ormai considerato un piccolo capolavoro del teatro di figura e marionette, un intramontabile successo della compagnia, una sequenza coloratissima di schetches e numeri musicali attinti dal repertorio classico, dal jazz, dal folclore sudamericano. Insomma, un vero e proprio spettacolo-collage, che spazia nelle più disparate tradizioni culturali.

APPUNTAMENTI

La Mescla, musica napoletana
Gemona: è ancora Fellineide

TRIESTE Oggi alle 22, alla Casa delle Culture (via Orlandini 38), serata musicale con il gruppo napoletano La Mescla.

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo La Barcaccia presenta la commedia dialettale «L'omo senza camisa».

Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica «Variazioni enigmatiche», di Eric-Emmanuel Schmitt, con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

Oggi alle 22, al Bar Flavia, serata musicale con Stefano Franco e la Rock'n'roll House Band.

Oggi alle 21, al Bar Riccione (via Molino a Vento 70), serata musicale con Alex Vincenti.

Oggi alle 22, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta «Carnevale a New Orleans».

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion, serata musicale con gli Special Plate.

Domani alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, per le «Mattinate musicali», la Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni e il chitarrista Fabio Cascioli presentano «Arcate e pizzicati».

Lunedì alle 21.30, alla Sala Pupkin del Teatro Miela, l'attore comico milanese Giorgio Ganzerli presenta l'atto unico «La fucilata».

Giovedì alla Sala Azzurra del Cinema Excelsior sarà proiettato il film croato «Carne russa» di Lukas Nola.

GORIZIA Oggi e domani, dalle 14 alle 17, al Theart & Co. (strada Mainizza 130), stage di percussioni africane con Lucio Cosentino (Ritmi Urbani). Informazioni 0481 393212.

UDINE Ancora oggi e domani, al Nuovo, va in scena «Zorro» con Sergio Castellitto.

Martedì alle 21, al palasport Carnera, concerto di Biagio Antonacci.

GEMONA Oggi alle 17, alla Galleria della Cineteca del Friuli, per «Fellineide», incontro con Pasquito Del Bosco.

PORDENONE Domani alle 11, all'Auditorium Zanussi, concerto del violinista Michael Hsu (Taiwan) e della pianista Yuki Ohira (Giappone).

VENETO Oggi alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di Luca Carboni (domenica 24 al Palafenice di Venezia).

Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto dei Litfiba.

TEATRO *Due atti unici di Spiro Dalla Porta Xidias dedicati alla montagna*

«La scalata», sfida all'inviolabile

TRIESTE Spiro Dalla Porta Xidias, che per tutta la vita ha scalato montagne e le ha descritte nei suoi libri, ha saputo tradurre queste esperienze anche in linguaggio teatrale, certamente il più arduo poiché esclude la possibilità di parlarne nel presente. Restava l'occasione di sceneggiare sensazioni e problematiche che coinvolgono l'alpinista prima e dopo un'ascensione, ma non solo lui, anche coloro che lo circondano in un miscuglio di sentimenti diversi e anche contrastanti: l'affetto, la solidarietà, l'invidia, l'ammirazione, l'egoismo. E fin dagli anni giovanili lo scalatore scrittore ha ideato in forma scenica storie che hanno come sfondo una cima inviolata e giovani che, nell'affrontare le difficoltà della conquista, pongono l'ideale di vincere se stessi. Così, dopo una rilettura in chiave moderna, l'autore divenuto anche regista ripropone ora al Silvio Pellico, con i suoi giovani attori che ha forgiato nella lunga militanza del Teatro Incontro, due atti unici dal titolo «La scalata».

E l'aspettativa non resta delusa. La poesia, che palpita in ogni pagina dei suoi libri dedicati alla montagna e agli uomini che la amano e la percorrono, si avverte anche qui. Nella prima pièce «Il ponte alato» un giovane è deciso a tentare la conquista di una parete inviolata spinto da motivazioni ideali, dal pensiero di una donna come eterno femminino, dal desiderio di vincere le proprie esitazioni e paure. Gli amici lo sconsigliano perché non comprendono il valore del suo gesto, ma per lui quell'impresa è molto di più, è la possibilità di credere in se stesso. La stessa meta si era proposto il protagonista de «La vetta suprema», un alpinista caduto a pochi metri dalla cima, pianto dalla madre, dall'ex fidanzata e dagli amici con motivazioni molto diverse.

Spiro Dalla Porta Xidias, regista de «La scalata».

Ma quell'uomo non è un perdente, ha vinto perché ha saputo soffrire e combattere fino all'ultimo istante.

Così nel teatro di Spiro Dalla Porta questo ideale di lotta e di bellezza si trasmette agli allievi attori che sono entrati con adesione piena, spontanea in queste drammatiche vicende d'amore e di montagna.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002. Prevendita biglietti dal 12 febbraio 2002 presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Le recite de «La cena dei cretini» con Zuzzurro e Gaspare sono sospese. Prenotazioni al Cristallo per «Alla stessa ora il prossimo anno» a partire da lunedì 11 febbraio. 040/390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA - IL TEMPO DELL'ARTE. Scuola di Danza Terapia. Oggi dalle **10** alle **12.30** e dalle **14** alle **16.30**, domani dalle **10** alle **12.30**: stage intensivo con Maria Fux danzatrice, coreografa, danza terapeuta internazionale. Informazioni tel. 040/365119. Domani alle ore **18** lezione spettacolo di e con Maria Fux e le allieve del corso, ingresso libero.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa». Regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Gallena Protti 2 e cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio. Ingresso v. Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli»

ARISTON. Ore **18.10, 20.10, 22.20:** «Ocean's Eleven», con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia. 3.o mese di successo. Prezzi normali.

ARISTON. ANTEPRIMA. Oggi ore **16:** «Capitani d'aprile», di Maria de Medeiros, con Stefano Accorsi e Maria de Medeiros. Amore e coraggio durante la rivoluzione dei garofani in Portogallo. Anche domani, unico spettacolo ore **22.20.** Prezzi normali.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «Le biciclette di Pechino» di Wang Xiaoshuai. Il film che commuove l'Europa, proibito in Cina. Pluripremiato al Festival di Berlino 2001.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Inaugurazione venerdì 15 con «Mulholland driver» di David Lynch. Palma d'oro miglior regia al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Black Hawk Down» di Ridley Scott con Josh Harnett, Ewan McGregor.

GIOTTO 2. 15, 16.45, 18.40, 20.25, 22.15: «D'Artagnan» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato!

NAZIONALE 1. 15.30, 18, 20.30, 23: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz

NAZIONALE 2. 15.10, 16.50, 18.35, 20.25, 22.15, 24: «Da zero a dieci» il nuovo film di Luciano Ligabue.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Il colpo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet

NAZIONALE 4. 18.30, 20.25, 22.20, 24: «Birthday girl» con Nicole Kidman.

NAZIONALE DISNEY. 15.15 e **16.45:** «Il mio amico vampiro».

SUPER. 18.30, 20.20, 22.15: «The Believer» ... quando la religione genera la violenza. Vincitore del Sundance Film Festival 2001.

HARRY POTTER. Oggi al Super solo alle **16** e domani al Nazionale 2 solo alle **15** e al Super solo alle **16.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Brucio nel vento» di Silvio Soldini, dal regista di «Pane e tulipani».

CAPITOL. 16.45, 18.20, 20.15, 22.10: «Merry Christmas» con M. Boldi e C. De Sica (in programma sino lunedì). Ingresso interi € 4,30, ridotti € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 13 febbraio p.v. ore **20.45:** Quartetto di Tokyo e Sabine Meyer, clarinetto. In programma: Brahms, Hayashi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 18, martedì 19 febbraio p.v. ore **20.45:** «Erano tutti miei figli» di A. Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini. Biglietti alla Cassa de Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Figli» di Marco Bechis. Dal regista del pluripremiato «Garage Olimpo».

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli». **17.30, 21.**

KINEMAX 2. «Vanilla Sky»: **17.10, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Black Hawk abbattuto - Black Hawk Down»: **17, 19.45, 22.20.**

KINEMAX 4. «Da zero a dieci»: **18, 20, 22.10.**

KINEMAX 5. «D'Artagnan»: **18.10, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini ore **16.30** e ore **20.30.** I Piccoli di Podrecca Trieste/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Varietà. Biglietti alla cassa

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Penelope Cruz e Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue.

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 19.50, 22.20: «Black Hawk Down».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».

Sala 3. 18, 20.10, 22: «Heist - Il colpo».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 9 febbraio (turno B), 10 febbraio (turno C) ore **20.45** Fox & Gould Produzioni «Zorro» di Margaret Mazzantini con Sergio Castellitto, regia Sergio Castellitto. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Black Hawk Down»: **14.40, 17.20, 19.55, 22.35, 1,** di Ridley Scott. «Da zero a dieci»: **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25,** di Luciano Ligabue. «D'Artagnan»: **15.20, 17.35, 20.10, 22.15, 0.10.** «The Believer»: **18.30, 20.25, 22.20, 0.15,** con Billy Zane, Theresa Russell. «Il colpo - The heist»: **18.30, 20.30, 22.30, 0.30,** di David Mamet. Con Danny De Vito, Gene Hackman. «Il mio amico vampiro»: **14.50, 16.45.** «K-Pax»: **19.55,** con Kevin Spacey. «Vanilla Sky»: **14.50, 15, 17.20, 17.30, 19.50, 20, 22.20, 22.30, 0.45, 0.55,** con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amelie»: **15.15, 17.40, 20.05, 22.30, 0.50,** di Jean Pierre Jeunet. «Birthday girl»: **15.15, 20, 0.25,** con Nicole Kidman, Ben Chaplin, Vincent Cassel. «Il signore degli anelli»: **15.15, 17.15, 18.45, 20.30, 22.15, 23.45,** di Peter Jackson. «Ocean's eleven»: **17.30, 22.15,** con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. «The dancer»: **17.45, 22.10, 0.05.** «Atlantis»: **14.50, 16.35.** «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Birthday Girl» alle **18.30, 20.15, 22.** Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il Signore degli anelli» **15, 18.15, 21.30.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002: **14 febbraio 2002: ore 21:** Teatrino del Rifo «Peteano, una fiaba friulana» di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte musiche originali U.T. Gandhi. Con il sostegno del Css-Teatro stabile di innovazione del Fvg. Prevendita: Ufficio del Teatro: feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12 30. Biglietteria del teatro. festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2001-2002. 12 febbraio 2002 ore **20.45** Compagnia I Fratellini presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica Falco Marin.

La Mondello pronta a reagire dopo la delusione della fiction «Cuccioli»

Romina: basta con la tivù

Ora si dedica al teatro. Grazie anche a Rossella Falk

ROMA La fiction «Cuccioli» - sei puntate dirette da Paolo Poeti con Amanda Sandrelli, Romina Mondello e Danny Quinn - ha avuto una partenza poco felice con ascolti inferiori alla media tanto che è stata cancellata dalla prima serata di RaiUno e trasferita al preserale del sabato. Delusa ma non rassegnata, Romina Mondello dice: «Nella carriera e nella vita è necessario mettere in conto non solo i successi ma anche le delusioni. La mia forza è nella volontà e nel coraggio a non mollare». Questo è il biglietto da visita della giovane attrice romana, lanciata da Gianni Boncompagni a «Non è la Rai» ma valorizzata prima da Luigi Perelli con «La Piovra 7» e poi da Maurizio Scaparro, in teatro, con «Pulcinella».

«Il teatro è la mia grande passione - continua Romina - una strada che voglio percorrere fino in fondo per raggiungere risultati lusinghieri».

Come si è trovata nel ruolo di Roberta, ex tossicodipendente, nella fiction «Cuccioli»?

«Benissimo anche se all'inizio, leggendo il copione, ero affascinata da Sara, interpretata da Amanda Sandrelli. Roberta, l'elemento drammatico di questa storia, è una ragazza con un passato triste che non riesce a eliminare. In lei ho ritrovato l'ottimismo dei giovani di oggi, lo spirito di guardare avanti con serenità, nonostante le brutte vicende accadute recentemente abbiano mutato gli animi di tutti».

Romina Mondello

Cosa l'aspetta adesso?

«Dovrei riprendere "Le notti bianche" di Dostoievki, con la regia di Rossella Falk. Uno spettacolo teatrale che quest'estate è andato benissimo. Mi hanno proposto un testo straordinariamente bello di Jean Claude Carrier dove, insieme a Lino Capolicchio, interpreterò un ruolo brillante»

La sua carriera futura sarà tutta per il teatro?

«Assolutamente sì, ho scoperto personaggi di calibro che mi stimano e che contano molto sulle mie qualità».

Il cinema?

«Dopo aver terminato "Hannover", il primo film ad alta definizione girato in Italia, mi è tornata la voglia di sperimentare. Nel film, firmato da Ferdinando Vicentini Orgnani, sono protagonista con Franco Castellano con un ruolo noir. Irriconoscibile, con una parrucca cortissima e una cicatrice sul sopracciglio, qualcuno dice che ricordo Nikita».

Tre tappe fondamentali della sua carriera.

«Difficile elencarle. Dopo "Non è la Rai" mi sono sentita attratta da questo lavoro. Perelli mi ha dato la grande occasione ma anche il film "Palermo-Milano solo andata" mi ha aperto la strada verso il cinema. "Le ragazze di Piazza di Spagna" in televisione, e "Pulcinella" con Massimo Ranieri a teatro, sono stati appuntamenti significativi e determinanti».

Perchè, dopo solo tredici puntate, ha abbandonato «Domenica In»?

«Mi trovavo benissimo con Amadeus e con l'intero cast. Ma ho preferito ritirarmi perchè temevo la sovraesposizione. L'intera stagione in televisione significava dover rinunciare alla mia carriera di attrice. Ho preferito stare lontano dalla televisione per un anno e dedicarmi al teatro. L'incontro fortunato con Rossella Falk, con la quale abbiamo molti progetti, ha cambiato notevolmente la mia vita. "Domenica In", comunque, mi ha dato la possibilità di sperimentare un nuovo mondo anche se il mio futuro è solo come attrice«.

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«Azione esecutiva» con Lancaster su La 7

Ipotesi di complotto per l'omicidio Kennedy

I film

«Una fidanzata per papà» (Usa '63) di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford e Ron Howard (Canale 5, ore 9.30). Un giovane vedovo si fidanza con una donna affascinante. Ma a complicare le cose, entra in scena un'altra signora, che lo ama nell'ombra. Alla fine sarà l'impertinente figlioletto dell'uomo a pilotarla nella giusta direzione.

«Furtive seduzioni» (Usa '97) di Tommy Lee Wallace. Con Jennifer Beals e Powers Boothe (Raidue, ore 20.55). Provetta ladra di appartamenti, una ragazza irretisce con facilità lo sbirro Bram e lo convince a darsi al crimine. Ma la corruzione riserverà delle sorprese.

«Azione esecutiva» (Usa '73) di David Miller. Con Burt Lancaster *(nella foto)*, Robert Ryan e Will Geer (La 7, ore 21). L'assassinio di John Kennedy a Dallas viene ricostruito da Miller in base all'ipotesi del complotto contro il presidente della «Nuova Frontiera» da parte di un gruppo di reazionari.

«Oltre il silenzio» (Gb '95) di Scott Mitchell. Con Rupert Graves, Michael Gambon e Franco Nero (Retequattro, ore 23). Un barbone assiste a un omicidio che denuncia alla polizia. Si accorge però che il vice-ispettore è uno degli assassini. Sarà un reporter a far scattare le vere indagini.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Anche Zero da Dalla e Ferilli

Tornano Sabrina Ferilli e Lucio Dalla con una nuova puntata de «La Bella e la Besthia». Tra gli ospiti, Renato Zero (che canterà «Libera», tratto dal suo ultimo album «La curva dell'angelo») e Al Bano, che interpreterà uno dei suoi brani più famosi. L'ospite femminile della serata sarà Anna Marchesini, che con i due padroni di casa regalerà momenti della sua straordinaria comicità. Ed ancora, giungerà in studio il «bello» Raoul Bova.

Raidue, ore 14.50

La Morissette a «Top of the Pops»

Sarà Alanis Morissette con il singolo «Hands clean» ad aprire la puntata odierna. Seguiranno Pink, Zucchero con il nuovo singolo «Dindondio», quindi Tiziano Ferro, con un singolo da «Rosso relativo». E ancora: Britney Spears, Ligabue, Nicole Kidman, Anastasia e Jovanotti.

Raiuno, ore 15.55

«Easy driver» in Val d'Aosta

La Val d'Aosta sarà lo sfondo per l'itinerario odierno di «Easy driver», che presenterà un Suv della Honda, l'Hrv, e l'ultimo bolide Bmw, l'M3,2 coupé. Dopo la rubrica Moto & Motori, il consueto appuntamento con la Polizia Stradale e con Prisca Taruffi, con le istruzioni per una guida sicura.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
7.30 MA CHE DOMENICA?!?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: LA MAGLIETTA CON LA SCRITTA
10.35 CUCCIOLI. Telefilm.
12.10 CHE TEMPO FA
12.15 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BIANCA
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.55 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.20 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti.
18.10 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Suor Elena Bosetti.
18.25 GRAZIE DI TUTTO. Film (commedia '98). Di Luca Manfredi. Con Massimo Ghini, Nancy Brilli, Nino Manfredi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA BELLA E LA BESTHIA. Con Sabrina Ferilli e Lucio Dalla.
23.30 TG1
23.40 STORIE D'AMORE CON I CRAMPI. Film (commedia '96). Di Pino Quartullo. Con Sergio Rubini, Chiara Caselli.
0.30 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (ALL'INTERNO)
1.30 STAMPA OGGI
1.35 CHE TEMPO FA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RAINOTTE
1.50 SOTTO TIRO. Film (guerra '83). Di Roger Spottiswoode. Con Nick Nolte, Joanna Cassidy.

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: IL LAVORO IN GRAN BRETAGNA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 CERIMONIA DI APERTURA OLIMPIADI INVERNALI
14.50 TOP OF THE POPS
15.50 METEO 2
15.55 HORIZON. Telefilm.
16.40 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
17.30 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 FURTIVE SEDUZIONI. Film tv (thriller '98). Di Tommy Lee Wallace. Con Jennifer Beals, Powers Boothe.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.35 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
0.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 PALCOSCENICO PRESENTA: UNA PATATINA NELLO ZUCCHERO
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.05 SEGRETI
2.30 IL CAFFE'
3.00 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.25 NOTTEJUKEBOX: COME POTETE GIUDICAR...
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
7.00 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
7.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.50 LA MUSICA DI RAITRE: ALBAN BERG
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: I RACCONTI DI HOFFMANN
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 GEO & GEO. Documenti.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 PALLACANESTRO: NBA ACTION
16.15 VOLLEY: TREVISO - PARMA
17.00 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI: SALT LAKE CITY 2002
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
22.45 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI: SALT LAKE CITY 2002
23.10 TG3
23.25 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.50 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI: SALT LAKE CITY 2002

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.00 L'ATELIER DI VERONICA. Telefilm. "Una vera amica"
9.30 UNA FIDANZATA PER PAPA'. Film (commedia '63). Di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford, Shirley Jones.
12.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Momenti importanti"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. Film (commedia '91). Di Barry Sonnenfeld. Con Raoul Julia, Anjelica Huston.
16.00 ANNA KARENINA. Film (drammatico '97). Di Bernard Rose. Con Sophie Marceau, Sean Bean, Alfred Molina.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Vanessa Incontrada.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 LE ACROBATE. Film (drammatico '97). Di Silvio Soldini. Con Licia Maglietta, Valeria Golino.
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Corruzione al porto"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Finale con vendetta" (seconda parte)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2. Film tv (avventura '96). Di Duncan McLachlan. Con Roddy McDowall, Bill Campbell.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Non e' successo una sera"
13.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
14.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.20 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.45 MOSQUITO. Con Silvia Toffanin.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La fuga"
22.50 THE PRINCIPAL - UNA CLASSE VIOLENTA. Film (drammatico '87). Di Christopher Caine. Con James Belushi, Luis Gossett jr..
0.55 STUDIO SPORT
1.25 CYBORG. Film (fantascienza '89). Di Albert Pyun. Con Jean Claude Van Damme, Dayle Haddon.
3.10 NEMESIS - CYBORG TERMINATOR 3. Film (fantastico '93). Di Albert Pyun. Con Olivier Grunder, Brion James.
4.40 IL RITORNO DELLA DONNA BIONICA. Film tv (fantascienza '95). Di Steve Stafford. Con Lee Majors, Lindsay Wagner.
6.15 TALK RADIO
6.20 TENERAMENTE LICIA. Telefilm. "Pensaci Licia" - "Chissa', pero'"

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.10 MURDER CALL. Telefilm. "Affari di famiglia"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 I TRE ADDII. Film tv (giallo '98). Di Mario Caiano. Con Corinne Clery, Ugo Pagliai.
11.00 SAPORE DI VINO. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 FORZA 10 DA NAVARONE. Film (guerra '78). Di Guy Hamilton. Con Robert Shaw, Barbara Bach, Franco Nero.
23.00 OLTRE IL SILENZIO. Film tv (thriller '95). Di Scott Michell. Con Rupert Graves, Michael Gambon.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 REQUIEM PER UN GRINGO. Film (western '68). Di Jose' Luis Merino. Con Lang Jeffries, Femi Benussi.
3.00 LA RAGAZZA DEL METRO'. Film (commedia '88). Di Romano Scandariato. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 LA PANTERA ROSA
14.15 UN ORSO PER AMICO. Film (western '95). Di Craig Clyde. Con John Denver, James Read.
16.00 BAMBOLE E BOTTE. Film (commedia '85). Di Sammo Hung. Con Jackie Chan, Sammo Hung.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
18.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.30 SCHERZOSETTE (R)
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 AZIONE ESECUTIVA. Film (drammatico '73). Di David Miller. Con Burt Lancaster, Robert Ryan.
22.55 TG LA7
23.10 PARTITA CON LA MORTE. Film tv (thriller '91). Di Thomas J. Wright. Con Roddy McDowell, Marc Singer.
1.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 WOOBINDA. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 07.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA - QUATTROCHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 AMANTI. Telenovela.
10.00 IL CONDOMINIO
11.25 CIAO NORD EST
11.55 IL DISPREZZO
12.45 VIAGGIO NEL CUORE DELLA PROVINCIA
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 CARNET
14.00 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
17.55 SPORT NEWS
18.15 AMICO GATTO
18.40 ZIBALDONE GOLOSO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 OFFICE PARTY. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCOOP. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 GLI AMORI DI CARMEN. Film (drammatico '48).

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
8.15 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 REMEMBER
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.00 CALCIO: CHIEVO - UDINESE (SPECIALE)
20.15 OBIETTIVO SU SFILATA MIRA MODE
20.30 CALCIO: CHIEVO - UDINESE (SPECIALE)
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 TELEGIORNALE PORDENONE
0.25 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 I PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
15.30 L'ALTALENA
16.00 OLIMPIADI INVERNALI SALT LAKE CITY 2002
16.05 CERIMONIA D'APERTURA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.25 OLIMPIADI INVERNALI SALT LAKE CITY 2002
20.30 SCI DI FONDO: 30KM IN LINEA MASCHILE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 EUROLEGA MAGAZINE
22.40 OLIMPIADI INVERNALI SALT LAKE CITY 2002
22.45 SCI DI FONDO: 15KM IN LINEA FEMMINILE

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE' - JOVANOTTI
15.30 NUOVO DA VIVA
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA CHIPS
21.30 OVERDRIVE
22.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 CASANOVA 2002 - CURIOSITA' SUL CARNEVALE DI VE

TELEPORDENONE

9.45 SPECIALE I MAGHI. Documenti.
11.00 COMMERCIALI
13.30 BIG MATCH
14.00 COMMERCIALI
16.05 GLI UCCELLI FALEGNAMI. Documenti.
16.30 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE I ED.
20.05 SETTIMANE DAL FRIUL
20.20 COMMERCIALI
21.40 PIAZZA MONTECITORIO
22.00 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE II ED.
23.15 COMMERCIALI
24.00 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE III ED.

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 VIDEOGRAPHY R.E.M.
18.30 MAKING THE VIDEO: NO DOUBT - HEY BABY
19.00 SPECIALE MTV SUPERSONIC
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 OKAY MOTORI
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE - CRESCOT 3. Documenti.
19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
20.50 DELITTO IN TAXI. Film tv (thriller).
22.45 TNE GIORNALE
23.00 RISI E BISI

ITALIA 7

7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 SUPER BOY. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 PERICOLOSAMENTE. Film tv (thriller '93).

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI ANIMATI
10.30 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Di Spencer Gordon Bennet. Con Dan Duryea, Rod Cameron, Andrey Dalton.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '90). Di Stan Wilson. Con Anthony Michael Hall, J. Orbach.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

9.30 ITINERARI ITALIANI
9.45 MONITOR POPOLI
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 CAMMINI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 LAGHI E MONTI D'AUSTRIA. Documenti.
18.30 AMORE IN SOFFITTA
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 AGENDA ALTOPIANO 7

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6 10: Speciale Olimpiadi Invernali di Salt LakeNon solo, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Bolneve; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (13.00), 12.05. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione, 12.35. Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: Dodici - Diciotto; 14.20: Sabato Sport; 15.00: GR1 (17.00-18.00-19.00); 15.30: Pallanuoto; 18 15: Cuccioli - In onda media, 19 20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori, 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio Serie A: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1 (23.00) (nell'intervallo), 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.0.. GR1 (03 00-04.00-05 00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno, 5 55 Diario minimo

Radiodue 93.5 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01. Cammello di Radiodue, 6 30 GR2 (07.30-08 30-10 30) 7 54 GR Sport, 8.00. Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?; 9.00: Le avventure di Lupo Alberto; 9.35: BlackOut 10.37: Devito informativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (13.30-15 30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.40: Giocando; 15.00: Catersport; 16.00: Hit Parade Live Show; 18 00: Radio2 Milano in concert Cousteau (R); 19.00: Musica e Dischi; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00. Libro Oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 21.40. Ultrasuoni Cocktail 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2 01: Due di notte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45 GR3 (08.45-10 45); 7.11: Bolneve. 7.15 RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 9.03. Mattinotre, 10 00: L'Arcimboldo; 11.00. Mattinotre: Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.0.. Clip; 14.30. Le ragioni di Gurdulu'; 15.. Clip; 19.00: Il Novecento racconta: Fabrizio Mori; 19.45: Radiotre Suite; 20.00 Cartellone: The Death of Klinghoffer 24: Esercizi di Memoria; 2.00: Note classica.

Notturno Italiano

24 Rai I giornale della mezzanotte 0 30 Notturno italiano, 1.00 Notiziari in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1 03 Notiziari in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onde Verde; 11.34: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg 18.15. Incontri dello spirito; 18.35. Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 e 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica) segue Rubrica linguistica, indi I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.35 Soft music; 11: Notiziario; 11 10: Motivi popolari, 11.30: Potpourri; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.1.. Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Piccola scena: segue Musica leggera slovena; 19. Segnale orario - Gr 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Max Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia» **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport 97.0 o 98.5

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11.55, 13 55, 15 55 16 55, 17 55, 18 55, 20 ... ziario 8 15, 10 15, 12 15, 17 15 Gr ... Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07 I primo sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7 15: Disconucleare; 7.30: Meteo ... e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano 10: La mattinata, curiosità e musica ... Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifi... mo Magnum versione compilation ... Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Triestelive, in diretta dagli studi Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, ... cky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e ... nitia Ferrari; dalle 9 alle 10. Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten ... New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3.09 - 4.09 - 5.09); 5 ... Rai Il giornale del mattino.*

SERIE B

Il Como passa a Salerno e, con una partita in più, va al primo posto in classifica. Nell'anticipo della 23.a giornata del campionato cadetto, partita dai due volti: nella prima frazione domina la Salernitana che va in gol su autorete di Stellini dopo una punizione dell'ex Vignaroli. Nella ripresa il Como risolve l'incontro, pareggiando prima con Pedone, passando poi in vantaggio con Zanini.

OGGI IN TV

13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.25 Raidue: Dribbling
15.55 Raitre: Pallacanestro: NBA Action
16.00 Capodistria: Olimpiadi Invernali Salt Lake City 2002
16.05 Capodistria: Cerimonia d'apertura
16.15 Raitre: Volley: Treviso - Parma
17.00 Raitre: Giochi Olimpici Invernali: Salt Lake City 2002
20.25 Capodistria: Olimpiadi Invernali Salt Lake City 2002
20.30 Capodistria: Sci di fondo: 30km in linea maschile
20.30 Radiouno: Calcio Serie A: Anticipo Campionato Serie A
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.45 Raitre: Giochi Olimpici Invernali: Salt Lake City 2002
0.55 Italia 1: Studio sport

LA SCELTA DI ERIKSSON

L'attuale ct della nazionale inglese, Eriksson, era l'uomo scelto dal Manchester per sostituire dopo 15 anni Alex Ferguson. La notizia è riportata sui tabloid britannici. Due giorni prima che i dirigenti del Manchester annunciassero di aver ingaggiato l'ex allenatore della Lazio, Ferguson ha comunicato loro di aver cambiato idea e di voler continuare ad allenare i Red devils.

SPORT

22.A GIORNATA Ventura deve ridisegnare il reparto difensivo con Koldrup, Caballero e Scarlato

A Chievo un'Udinese in emergenza

Del Neri ha tutta la rosa a disposizione. Interesse delle tv straniere per i pandorini

Caballero sarà il pilastro della difesa bianconera a Verona.

Emerson punzecchia Nedved Lippi si mostra tranquillo

TORINO È stata la mano di un noto ex arbitro a sentenziare il nome del direttore di gara per Roma-Juve. Nel momento in cui Gino Menicucci ha estratto il nome di Braschi per Bologna-Inter, lasciando un solo bigliettino nell'urna, è stato gioco facile abbinare il posticipo a Graziano Cesari. Sarà l'arbitro genovese a dirigere l'attesissima sfida di domenica. Il suo nome era stato inserito in fascia A insieme a quelli di Collina, Braschi, Borriello e Farina nel sorteggio svoltosi a Coverciano. Per Cesari si tratterà del quarto confronto diretto tra Roma e Juve (giallorossi in vantaggio per due vittorie ad una,, l'ultimo fu l'andata giocata al Delle Alpi.

Dopo una settimana di polemiche, veleni e richieste di ogni genere, la dea bendata ha scelto di affidare la madre di tutte le partite a uno dei nostri fischietti più esperti, che diresse egregiamente il 29 settembre scorso. Nelle cronache successive al match ci furono spazi limitati per i rilievi mossi all'arbitro: quando non si parla del direttore di gara significa che ha fatto bene. La designazione di Cesari sembra quindi aver soddisfatto tutti, visto che a Collina è stata servita l'Inter, Borriello arbitrerà il delicato derby lombardo tra Atalanta e Brescia, mentre a Braschi è toccato l'anticipo Chievo-Udinese.

Lippi ha interesse a toccare tutt'altri argomenti. Ha tenuto subito a precisare che la Juve di domenica sera sarà ben diversa da quello che affrontò l'incontro d'andata. «Quella sconfitta ebbe un impatto negativo, tanto è vero che poi restammo senza vincere per sei partite. L'affrontammo in condizioni precarie, senza Montero e Davids che erano squalificati, senza Tudor infortunato e con Tacchinardi che uscì dopo pochi minuti. In quell'occasione la Roma fu più forte ma oggi è tutto diverso». Ma guai ad ammettere che la Juve di questo momento è superiore: «Si affrontano due grandi squadre, quello che è accaduto nelle ultime gare non conta. Non ci sono favoriti».

Lippi, dopo aver tessuto le lodi di Fabio Capello e aver dichiarato di attendersi una Roma con cinque centrocampisti e Batistuta e Totti avanti, ha chiuso toccando l'argomento Totti-Del Piero: «Questa sarà la partita di Totti e Del Piero, faranno tutte i due ottime cose».

Emerson

Sulla sponda giallorossa a prendere la parola ieri è stato Emerson. E il brasiliano non ha certo fatto sfoggio di diplomazia. «Giochiamo in casa un match importante per lo scudetto, dobbiamo vincere per forza». Poi, a dimostrazione del fatto che le dichiarazioni di Nedved hanno fatto scalpore, Emerson ha risposto in modo piccato al ceco della Juve: «È un periodo che è un po' nervoso, forse sta ancora cercando Cafu (con riferimento alla veronica del brasiliano che fece girare la testa a Nedved in un Lazio-Roma del 2000)». Se queste sono solo le premesse, per l'ex laziale si prepara un ambientino niente male per il ritorno all'Olimpico.

Intanto, mentre sale la febbre per la partitissima, sale anche l'impegno preventivo delle forze dell'ordine. Ieri oltre quattrocento biglietti, senza data e indicazione della partita, erano pronti ad essere aggiornati per l'incontro di domani sera. Sono stati sequestrati dalla Digos di Roma.

COSI' IN CAMPO

Stasera ore 20.30
CHIEVO-UDINESE

Domani ore 15.00
ATALANTA-BRESCIA
BOLOGNA-INTER
LECCE-VERONA
MILAN-PERUGIA
PARMA-LAZIO
TORINO-PIACENZA
VENEZIA-FIORENTINA

Ore 20.30
ROMA-JUVENTUS

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Roma	44
Juventus	43
Inter	43
Chievo	37
Milan	33
Bologna	32
Verona	31
Lazio	29
Torino	27
Udinese	26
Perugia	26
Atalanta	25
Parma	24
Piacenza	23
Brescia	22
Lecce	19
Fiorentina	17
Venezia	12

UDINE Il Chievo chiede all'Udinese i punti per la salvezza. Se è vero che in tutti questi mesi la Del Neri-band ha sempre ripetuto che la salvezza è il proprio unico obiettivo e che la quota della sicurezza è fissata a 40 punti, l'affermazione è sì paradossale, ma altrettanto vera: perchè visto che i pandorini gialloblù di punti ne hanno 37, una vittoria questa sera nell'anticipo contro i bianconeri friulani e, oplà, sono, appunto, salvi. Con tre mese di anticipo.

Vedi tu come vanno certe cose. Quarto in classifica e certo di rimanerci (ha quattro punti di vantaggio sul Milan), il Chievo - al di là delle battute sulla salvezza ancora da conquistare - continua a macinare gioco e punti, segnando a raffica (39 centri, solo la Juve ha fatto meglio a quota 41: siamo comunque quasi a due gol a partita) e divertendo. Mentre la sua avventura continua a essere motivo di curiosità (in riva all'Adige in settimana è arrivata anche una troupe di una televisione svedese), Del Neri ha anche superato i problemi di infermeria e squalifiche che inevitabilmente si erano affacciati nelle scorse settimane. Rosa tutta a disposizione, e se proprio un problema deve essere trovato, ecco che capitan Corini deve superare lo choc dei due-rigori-due sbagliati una settimana fa a Piacenza.

Di fronte, invece, ci sarà un'Udinese a pezzi, tanto per cambiare. Il dramma, questa volta, va in scena in difesa. Accade infatti che - con Bertotto ancora fuori causa per il legamento saltato - Sottil continui a provare dolore a un ginocchio per un problema al menisco, che Gargo ancora soffra per per i postumi di una forte contusione al piede destro e che Caballero riesca appena appena a giocare prima di prendere un aereo per Hong Kong, dove deve giocare con la nazionale honduregna. Dunque, linea arretrata estemporanea con il danese Per Koldrup al fianco di Scarlato e Caballero, con l'unica alternativa rappresentata da Zamboni. Il danese fino a questo a questo momento ha giocato in bianconero 45' contro il Toro alla prima giornata. E basta. «Sento che è la mia occasione e mi sento pronto» ha commentato ieri. Disperato invece il tecnico Ventura: «Non vorrei fare la figura di quello che si lamenta in ogni occasione, ma la verità è che qualsiasi ora è buona per una cattiva sorpresa. Speriamo solo che questo andazzo finisca presto...».

Intanto, però, c'è il Chievo. Ed è un super anticipo.

Guido Barella

È morto Zizinho, idolo di Pelè

RIO DE JANEIRO È scomparso a Niteroi, Zizinho o Mestre Ziza, come era soprannominato, considerato in Brasile il giocatore più completo dopo Pelè, del quale era stato idolo negli anni Cinquanta. Tomaz Soares da Silva, classe 1921, era il capitano e leader indiscusso della Seleçao nei Mondiali del 1950, sconfitta al Maracanà in finale contro l'Uruguay. Zizinho fu eletto comunque miglior giocatore di quei Mondiali. Fu titolare fisso della nazionale dal 1940 al 1950.

Zizinho è considerato da molti commentatori il giocatore brasiliano più completo prima di Pelè perchè in tempi ancora lontani era capace di riunire il dribbling sconcertante, il passaggio geniale, un'intelligenza in campo superiore alla media e sapeva anche difendere brillantemente.

SERIE C1

Triestina, prima il derby poi la firma

TRIESTE Ancora un rinvio. L'ennesimo. Stavolta la firma del contratto di entrata degli ungheresi nella Triestina slitta a lunedì. Solita musica? Non proprio. Una nota stonata stavolta arriva dal volto stremato e inviperito di Luciano Vendramini.

Ieri il presidente alabardato è corso a Trieste con il fido consigliere don Giuseppe; si è chiuso nella sede alabardata con alcuni giocatori e ha poi riunito una seduta-fiume col suo entourage. Il presidente ha voluto redigere di persona un piano contabile della società, in modo da non trovarsi impreparato di fronte alla richiesta di altri, eventuali pretendenti al 50% dell'Alabarda.

Né prima né dopo la seduta Vendramini ha rilasciato dichiarazioni. Troppo imbufalito. Le ha affidate per lui al team manager Francesco Landri, il quale ha fatto sapere: «Vendramini è ancora fiducioso di chiudere le trattative lunedì, anche se in questo momento sta guardando anche ad altri riferimenti. Come è giusto che sia».

Insomma, il presidente alabardato sembra avere lanciato l'ultimatum al magiaro Szilvas. «O entro lunedì arrivano i soldi oppure la trattativa è chiusa». Gli emissari dell'ungherese, intanto, ieri hanno lasciato il «ritiro» triestino. Salonne è andato ad Aosta per visionare un giocatore per la sua scuderia; Di Cosimo e l'avvocato Portelli sono volati a Roma.

Mirco Gubellini teme il Padova di Frosio.

E proprio in un istituto bancario della Capitale, secondo i tre, Szilavas avrebbe versato gli otto miliardi necessari ad acquisire e gestire il 50% della Triestina. Ma ci sarebbero ancora dei problemi legati ai codici bancari. L'impressione è che o le vicissitudini di assegni e conti finiranno a inizio settimana, oppure gli ungheresi potranno dire addio alla Triestina.

Ma prima di lunedì — come calendario vuole – c'è la domenica. Che per questa settimana sarà sinonimo di derby. Triestina-Padova non poteva capitare in momento peggiore. Il clan alabardato pare infatti nervosino e sfiancato dalle lungaggini della trattativa. Quello patavino risulta invece ringalluzzito dagli ultimi risultati che hanno cambiato il volto della squadra. E pure, almeno in parte, la sua classifica. Una graduatoria che per il Padova sembra destinata a progredire.

Con l'arrivo dell'allenatore Frosio al posto del «sacchiano» Varella il gioco dei veneti ha assunto un altro spessore. E un altro modulo. «Sono certo che se il Padova fosse partito con questa squadra e con questo allenatore – sostiene Mirco Gubellini – ora sarebbe tra le prime cinque in classifica. Sono infatti diventati una squadra pericolosa che gioca in maniera molto offensiva. I due attaccanti con il trequartista, oltre a due laterali che spingono moltissimo, dimostrano tutto il loro potenziale d'attacco. Noi dovremo cercare di sfruttare i buchi lasciati nella loro difesa. Ma sarà una partita equilibratissima. Come tutti i derby. Che si deciderà solo a qualche episodio».

Un derby di quelli classici. Spigoloso e duro. Non a caso sarà il «derby di Nereo Rocco», e nello stadio che porta il nome del Paron, le sue due ex squadre avranno un motivo di più per darsi battaglia: scoprire quale tra le due neopromosse risulterà alla fine la vera sorpresa della C1.

Da Padova sono attesi verso Trieste qualche pullman e qualche macchina. Ma la presenza di tifosi ospiti al Rocco non dovrebbe risultare elevatissima. La città del Santo è un po' come quella di San Giusto: ama la sua squadra solo quando è in testa alla classifica.

Alessandro Ravalico

ALLA PROVA

Il «Grande Antipatico» e il «sor Carletto» protagonisti fuori campo

Ventiduesima giornata: se Roma-Juve è il primo scontro di alta classifica (anzi altissima) del girone di ritorno, non mancano altri temi stimolanti.

Lippi *Lo abbiamo definito il Grande Antipatico: ma è innegabile che ora la sua Juve, delle tre di testa (il Chievo, che è quarto e meriterebbe di più, è un caso a parte), è quella che gioca meglio. Se anche Zambrotta si mette a segnare gol come quello realizzato contro il Milan in Coppa Italia, e se i consueti piccoli e grandi favori arbitrali non vengono meno, la Signora degli Scudetti potrebbe finire per centrarne un altro. A meno che, domani sera, la Roma non dimostri di non essere d'accordo.*

Camolese *L'altra faccia di Torino (anch'essa, ora, competitiva). L'allenatore che ha riportato il Toro in A è una persona seria, e comincia a raccogliere i frutti del suo lavoro: bei risultati, aggancio a confortanti posizioni di centroclassifica. Si può salire ancora? Una prima risposta arriverà dallo scontro con il Piacenza, reduce da un bel pareggio con il Chievo.*

Ventura *Proprio contro il Chievo, continua a cercare una quadratura per la sua Udinese: dopo il figurone a San Siro, il pareggio interno con il Perugia (due bislacche multinazionali: in campo 19 stranieri di 11 Paesi diversi) rappresenta un nuovo passo indietro per la squadra più discontinua del torneo.*

Roberto Baggio *Alti e bassi anche nel morale del campione infortunato: lascia il calcio, anzi no. Speriamo che quest'ultima decisione sia quella buona.*

Signori *Sembra che si riaffaccerà in campo, partendo dalla panchina, nella partita che il Bologna gioca in casa contro l'Inter di Vieri. Bentornato!*

Nasta *Altro grande ritorno: la sfortunata Lazio ne ha più bisogno che mai contro il rilanciato Parma, ora (per giunta) finalista di Coppa Italia.*

Mazzone *Malgrado la mia fede laziale, stravedo (come molti) per il «sor Carletto» che tifa Roma e allena il Brescia. Ma tutti ricordiamo il suo duro sfogo sotto la curva dei tifosi dell'Atalanta che lo avevano insultato: comprensibilissimo ma sbagliatissimo. E ora il match di Bergamo è ad alto rischio: peccato che, talvolta, le partite non si possano cancellare.*

Malesani *Simpatico perché estroverso, anche l'allenatore del Verona contro la stessa Atalanta esagera: esulta scompostamente presso la panchina avversaria dopo un gol segnato da Mutu su rigore inesistente. Fermatelo!*

Sergio Rinaldi Tufi

MERCATO

Gli attaccanti di Milan e Lazio sognano squadre capaci di vincere e non si accontentano di annate grigie

Shevchenko e Crespo vogliono cambiare aria

MILANO Dopo Alessandro Nesta, tocca a Hernan Crespo minacciare la Lazio. Da Formello l'argentino invia un messaggio inquietante al presidente Cragnotti: «Sono pronto a rimanere, ma un altro anno così non lo voglio passare. Quindi vediamo che squadra sarà fatta perchè se non sarà competitiva, avrei molti dubbi sulla mia permanenza a Roma». Su Crespo c'è il Milan, così sussurra radio mercato. E, in seconda fila, anche la Juventus. Quella milanista, suggerita da Ancelotti, è una possibilità concreta nel momento in cui i rossoneri dovessero cedere Andriy Shevchenko al Real Madrid. Un'ipotesi ogni giorno più concreta. Mentre Florentino Perez ha presentato una nuova e importante offerta, 100 milioni di euro, quasi 200 miliardi di lire, per l'asso ucraino.

Lo stesso Shevchenko ha alimentato i dubbi: «Non posso dire con certezza che nella prossima stagione sarò al Milan». Di sicuro il Milan, nei prossimi tre anni limiterà gli investimenti. Claudio Sposito, amministratore delegato di Fininvest, è stato chiarissimo: «Il calcio è malato e sta affogando in un mare di debiti. Per fare una cosa giusta bisognerebbe vendere il Milan e questo lo dico a prescindere dalle questioni di cuore e dall'ottimo lavoro svolto dal dottor Galliani».

Galliani si schiera dalla parte di Sposito, dando però alcune precisazioni: «Il Milan non è in vendita perchè per Berlusconi è un affare di cuore. Però è chiaro che la situazione economica va migliorata e per questo ho presentato un programma dettagliato per le prossime tre stagioni». In altre parole Crespo può anche arrivare, ma soltanto se partisse davvero Shevchenko.

Intanto Cragnotti riceve brutte notizie anche da Manchester. Juan Sebastian Veron dopo aver strizzato l'occhio alla sua vecchia squadra, ci ripensa e a una radio di Buenos Aires dice: «Non tornerò mai in Italia, anzi intendo rispettare il mio contratto con il Manchester United». E lo farà a maggior ragione adesso che Ferguson sta per firmare il contratto che lo legherà ai Red Devils per altre tre stagioni. E anche David Beckham, il capitano, presto rinnoverà mandando in fumo i sogni di Milan e Inter.

In Italia si sta per scatenare un'asta su Adrian Mutu, ex incompreso dell'Inter, ora stellina del Verona. La Juventus lo doveva acquistare al mercato di gennaio, ora rischia di perderlo anche per giugno. Su Mutu, infatti, si sono lanciate Roma e Parma che hanno già avviato contatti con la società di Pastorello.

La Caf, frattanto, ha confermato 4 mesi di squalifica per doping a Stam (Lazio) e Guardiola (Brescia).

Crespo sogna il Milan di Ancelotti, Shevchenko il Real.

BASKET SERIE A Poco favorevoli i precedenti con la formazione lombarda: solo 4 successi su 14 gare disputate

Coop di Pancotto al completo a Cantù

Oggi in programma due anticipi: Roseto-Avellino e Verona-Reggio Calabria

CANTÙ

Sacripanti: «Bisogna fermare Casoli, Podestà e Mazique»

TRIESTE Sulle tribune del PalaTrieste, la scorsa domenica, Stefano Sacripanti ha preparato due partite. Blocchetto degli appunti in mano, il tecnico di Cantù ha studiato Coop Nordest e Monte Paschi Siena, rispettivamente prossima avversaria in campionato e rivale diretta nei quarti di finale della Coppa Italia il 20 febbraio a Forlì.

Un Sacripanti che, nonostante il momento difficile che attraversa la Coop, teme la partita con Trieste. «Credo che questa striscia negativa della Coop sia legata più a episodi e a un calendario difficile che a concreti problemi. Non posso giudicare le sconfitte di Roseto, Pesaro e con la Skipper, ma avendo assistito alla gara casalinga con Siena posso dire che la Coop ha disputato una buona partita restando in corsa per la vittoria sino ai minuti finali».

«Contro il Monte Paschi hanno disputato una buona partita restando in corsa fino ai minuti finali»

Un'Oregon Cantù, dunque, che attende la gara con Trieste senza sottovalutarla ma che, in settimana, ha dovuto fare i conti con qualche problema.

«I guai peggiori – continua Sacripanti – riguardano i nostri vecchi. Antonello Riva ha problemi muscolari, Dan Gay a un ginocchio. Qualche preoccupazione ce l'hanno data anche Hines e Stonerook ma oggi (ieri, ndr) si sono allenati e, dunque, saranno sicuramente della partita. In generale, comunque, non siamo al massimo della forma. Dopo la splendida vittoria di Biella, in concomitanza con la pausa, ho lasciato 8 giorni di riposo che sono serviti ai nostri americani per tornare a casa. Alla ripresa ho trovato un gruppo certamente più reattivo sotto l'aspetto mentale ma un po' in ritardo fisicamente. Dobbiamo continuare a lavorare per tornare al top della condizione».

Tornando alla sfida con Trieste, quale può essere la chiave di lettura del match?

«Credo che per noi sarà fondamentale riuscire a limitare i loro lunghi. Casoli, Podestà e Mazique sono importanti per la Coop perché garantiscono 36-37 punti a partita e un consistente numero di rimbalzi. Dovremo essere bravi a sopportare la loro fisicità dentro l'area e a non farci prendere in contropiede. Trieste è brava a spingere la transizione e questo con gente come Erdmann, Washington e Jones può essere pericoloso».

Lorenzo Gatto

TRIESTE La Coop Nordest termina questa mattina in via Locchi i preparativi per la sua battuta di caccia grossa in programma domani, alle 18.50, sul campo dell'Oregon Cantù. Nel mirino di Pancotto e dei suoi giocatori due punti che mancano ormai da troppo tempo. La squadra sta bene, si è allenata al completo dedicando grande attenzione al tiro nel tentativo di migliorare quelle percentuali che nelle ultime settimane sono state una delle cause principali delle sconfitte. Allenamento di rifinitura in via Locchi per mettere a punto gli schemi quindi, nel pomeriggio, partenza alla volta di Cantù dove domani Trieste troverà un'avversaria reduce dalla sofferta vittoria con Verona.

I precedenti: tra campionato, play-off e Coppa Italia Cantù e Trieste, in terra lombarda, si sono affrontati quattordici volte. Il bilancio, come riportato sul sito ufficiale della società triestina, è di 10 a 4 a favore dei brianzoli, positivo il ricordo dell'ultima gara disputata quando, era la seconda giornata, la Telit sbancò 76-74 il Pianella di Cucciago con 15 punti di Podestà e Calabria. L'ultimo successo dei canturini, invece, risale all'anno prima quando i padroni di casa si imposero 73-65 con 18 punti di Di Giuliomaria e 20 di Rowan. Tra i precedenti spicca la prima volta della Pallacanestro Trieste a Cantù. Era il 23 novembre del 1980 e l'allora Hurlingham era appena arrivata nel basket di vertice. Contro una squadra che schierava calibri come Marzorati, Bariviera, Tombolato e Flowers, Trieste rimediò un 100-67 che rappresenta il massimo scarto negativo subito negli scontri diretti.

Gli arbitri: saranno Roberto Pasetto e Stefano Ursi gli arbitri di Oregon-Coop. Una designazione che, almeno a metà, è bene augurante visto che con Ursi in campo Trieste colse il successo a Milano contro un'Adecco travolta dallo stratosferico Jones.

Gli anticipi: sono due gli anticipi della 23.a giornata. A Roseto l'Euro ospita la De Vizia Avelino (ore 19 con diretta Raisat) mentre alle 20.30 la Müller Verona ospita una Viola Reggio Calabria che farà esordire il nuovo centro Alan T... midy, appena arrivato dalla Benetton Treviso.

Stamane ultimo allenamento prima di partire per Cantù per la squadra del coach Cesare Pancotto. (Foto Bruni)

A2 DONNE

La Sgt ospita San Bonifacio

TRIESTE Ritorno al Palazzurri di via Calvola per la Ginnastica triestina che, digerito il derby con Muggia, affronta San Bonifacio (palla a due alle 20.30). L'obiettivo della squadra di Montena è conquistare i due punti per tenere a distanza le squadre che tentano di entrare nella zona play-off. Tra queste proprio l'Interclub, che a Livorno prova a dare continuità al suo ottimo periodo. Reduce dalla sofferta vittoria a Bologna la Crup Udine ospita Bolzano (20.30, palasport Carnera).

PALLAMANO

SERIE A1 A Chiarbola una tappa importante per i giuliani che cercheranno di avvicinare la capolista impegnata nella delicata trasferta di Ancona

Il team di Sibila alla caccia di Bologna ospita Rovigo

Così in campo
Chiarbola ore 18

COOP ESSEPIÙ		PAN D'ESTE ROVIGO	
16	MESTRINER	1	SIROTIC
12	SREBRNIC	16	ANSALONI
4	ANUSIC	2	CROCCO
5	IONESCU	5	GIACOMEL
6	VILANISKIS	6	BRUNO
7	POP	7	DOBORAK
8	MARTINELLI	8	LISICA
9	FUSINA	9	SPOLLON
15	LO DUCA	10	LOTTO
18	CARPANESE	14	SIGOLO
19	VISINTIN	17	KUZE
21	TARAFINO	18	BELLINAZZI
	all. SIBILA		all. RAJIC

Arbitri: CHISTÈ e MERLO

TRIESTE Vatti a fidare degli amici. Lo ha fatto il Prato, cedendo in prestito al Rovigo il centrale bosniaco Doborak, e ne ha pagato le conseguenze. Nel 28-28 che la formazione veneta ha strappato a quella toscana nell'ultima giornata, il neoarrivato ha segnato sette reti, contribuendo in maniera sostanziale alla conquista del pareggio. Caricato da un risultato inatteso alla vigilia, il Pan d'Este Rovigo arriva a Trieste (Chiarbola ore 18) con tutta l'intenzione di ripetere il colpaccio.

Squadra che gioca una pallamano veloce e piacevole, Rovigo appoggia il suo peso offensivo sulla coppia croata Lisica-Kuze. Agli ordini del tecnico Rajic anche una valida pattuglia di italiani capitanati da una vecchia conoscenza triestina, quel Mario Sirotic che a 45 anni continua a difendere i pali della porta rodigina.

La Coop Essepiù, ancora priva di un Pastorelli che sta facendo passi da gigante sulla strada verso il recupero fisico, ha in dubbio il portiere Mestriner che soffre per una botta all'indice della mano destra rimediato in allenamento su un tiro di Pop. Non dovesse farcela, Sibila lancerà titolare Zoran Srebrnic e porterà in panchina Gabriele Benvenuti.

La terza giornata di ritorno, Coop Essepiù-Pan d'Este Rovigo a parte, propone la sfida tra Cus Ancona e Bologna. Emiliani favoriti in virtù della classifica, ma ancora in alto mare per la formazione. Se infatti rientrerà Montalto, destano preoccupazione in casa rossoblù le condizioni di Semerdjev, Usilla (caviglia) e Marsigli (lussazione pol... destro).

Programma della ter... giornata di ritorno: Al... Prato-Ascoli, Conversan... Città Sant'Angelo, Coop E...sepiù-Pan d'Este Rovig... Cus Ancora-Bologna, For... Bressanone-Mazara, Modena-Merano, Rubiera-Juni... Fasano.

Classifica: Bologna 40; Coop Essepiù 36; Alpi Prato 35; Conversano 34; Rubiera 29; Forst Bressanone 23; Merano 19; Cus Ancona 18; Modena, Ascoli 16; Rovigo, Mazara 13; Junior Fasano 10; Città Sant'Angelo 4.

lo. ga.

PALLAVOLO

SERIE A2 Trieste in casa di una formazione pesantemente inguaiata nella bassa classifica

Senza Confini cerca punti sull'Arno

Lo Re e compagni puntano a una classifica più tranquilla

A TRIESTE

In C il Ferro Alluminio ospita la capolista Latterie Friulane

TRIESTE Big match per la serie C del volley questa sera alle 18 alla Suvich: il Ferro Alluminio – secondo in classifica – riceve la capolista Latterie Friulane. All'andata aveva vinto Trieste al quinto set, dopo che i primi due parziali erano terminati 25-23 e 27-25. Il Mima Eurospin riceve stasera alla De Tommasini di Opicina il Volley Ball Udine e domani mattina alla Don Milani il Club Altura ospiterà il Mossa mentre il Rigutti gioca a Gorizia oggi contro la Tipografia Budin.

Tra le donne della serie C segnaliamo la gara interna della Bor Banca Agricola che riceve il Porcia mentre a Monfalcone la Fincantieri ospita lo Sloga. Scendendo di categoria le due squadre giuliane maschili della serie D giocano una in casa e una fuori: il Prevenire è in campo a Prata mentre il Beach City Volley Trieste gioca alle 20.30 contro il Porcia. Più articolati gli impegni delle donne: giocherà in casa solo la Triestina opposta al Farra mentre il Sant'Andrea San Vito è sul parquet del Reana, il Delfino Verde a Udine contro il Dlf, la Pizzeria la Torre a Gradisca opposta alla Torriana e il Volley '93 Amar a Martignacco.

In B2 femminile a Udine si gioca il derby tra la Camst e la Siderimpes Gorizia, la Sangiorgina riceve l'Ata Trento, Calligaris Natisonia e Latus Pordenone sono in trasferta rispettivamente contro il Torrefranca e il Novello Polazzo. Nel maschile gara interna del Val Gorizia contro il Silvolley Trebaseleghe mentre stasera il Buia è a Treviso contro la Sisley e domani sera a Cordenons il Futura si misurerà con l'Executive Belluno.

g. st.

TRIESTE Rivitalizzata nel morale e nella classifica dalla vittoria casalinga di sabato scorso, Senza Confini prende la via della Toscana per affrontare i Lupi di Santa Croce sull'Arno. I giuliani sono attesi all'ennesimo confronto mors tua vita mea, contro un avversario che annaspa nella bassa classifica.

Reduce da una settimana costellata da tormentate vicende societarie coincise con l'esonero dell'allenatore, la Codyeco non potrà prescindere dalla vittoria per mantenere in vita la fiammella della salvezza. Lo stesso discorso, seppur con toni meno drammatici, può valere per Senza Confini, desiderosa di trovare al più presto la tranquillità in classifica e costretta quindi anch'essa alla vittoria.

Lo Re e compagni si troveranno di fronte la squadra toscana motivata più che mai, assetata di punti, guidata per mano dagli attacchi dell'opposto Lebay, già in evidenza nella partita di andata al Palatrieste.

Se risulta essere vera la tradizione sportiva che prevede inalterata la squadra vincitrice, Senza Confini dovrebbe scendere in campo con Lo Re e Witt di banda, Guerrini e Forni a centro rete, Manià libero assieme alla diagonale di zona due formata da Veres e Colussi. Proprio quest'ultimo si è ottimamente disimpegnato in regia nella precedente partita, sostituendo il regista titolare Pes non in perfette condizioni, trovando nella distribuzione l'arma in più per mettere sotto gli avversari.

Contro la Codyeco dunque Senza Confini dovrà ripetere l'ottimo volley messo in mostra sabato sera nell'anticipo, fatto di muri e difesa, condito da un pizzico di spregiudicatezza in battuta e una sana dose di carattere, ingrediente insostituibile soprattutto in confronti delicati come questi. I tre punti sono manna dal cielo per entrambe le formazioni, la vittoria una meta da raggiungere con grinta e determinazione.

Daniele Morsut

PUGILATO

Stasera a Civitavecchia prima del mondialino Ibf tra Branco e Hartestein

Vidoz si prepara alle otto riprese

Il massimo goriziano costretto a vincere col francese Heinichen

GORIZIA Nell'incontro che precederà, stasera a Civitavecchia, il mondialino Ibf tra Silvio Branco e Jurgen Hartestein sarà di scena il peso massimo goriziano Paolo Vidoz. Sarà per lui il ritorno sul ring dopo tre mesi di inattività. Dopo l'ultimo incontro disputato negli Stati Uniti in novembre Vidoz, infatti, è rimasto a casa a dedicarsi alla preparazione fisica. Quello di stasera sarà quindi un importante match per constatare la sua condizione in vista della ripresa dell'attività a pieno regime negli Stati Uniti.

Vidoz stasera affronterà sulle 5 riprese il francese Heinichen. Il suo avversario è stato cambiato all'ultimo momento visto che i programmi prevedevano che dovesse battersi contro Chanoune.

L'incontro è in programma alle 22 e potrebbe essere trasmesso su Rai Sport Sat nel caso che l'incontro di Branco terminasse prima del limite. Sicuramente però verrà trasmesso lunedì sera alle 20.30 su Stream nella trasmissione «A bordo ring».

Il 9 marzo il goriziano Vidoz combatterà in Pennsylvania.

L'incontro con Heinichen sarà una specie di esame. «Il 9 marzo combatterò in Pennsylvania – dice Paolo Vidoz – e per la prima volta lo farò sulla distanza delle otto riprese. Sarà un passo avanti nei programmi predisposti con gli organizzatori americani. Finora mi sono sempre battuto al limite delle cinque riprese. Ho sono fatto delle esperienze importanti. Ho sempre vinto e devo continuare a farlo se voglio raggiungere i traguardi che ci siamo posti. Per non dimenticare poi il contratto capestro che ho firmato il quale prevede la soluzione dello stesso nel caso di una sconfitta. Sono condannato a vincere quindi se voglio andare avanti. È chiaro che gli organizzatori hanno costruito una scaletta che dovrebbe portarmi a entrare nel giro che conta della boxe nei tempi più brevi possibile. Questa scaletta è condizionata anche dalla mia età. Sono entrato tardi nel mondo della boxe professionistica e quindi devo f... in fretta. Per fortuna fin... mi è andato tutto bene».

Per l'incontro di stasera Paolo ha dei piccoli problemi anche se ieri sembravano quasi tutti superati. «Ho trascorso un periodo di preparazione a Civitavecchia dove ho "fatto i guanti" con un p...lacco. Ho ricevuto un colpo una spalla che mi ha fa... male – dice Vidoz –, sono tornato a Gorizia dove ho concluso la preparazione con il mio amico Fragomeni. Contro di lui mi sono fatto male alle mani, è proprio duro. Fino all'altro giovedì avevo dei dolori, ora sto molto meglio. Per fortuna non c'è nulla di rotto. Spero di stare bene, sarebbe un guaio se no».

Antonio Gaier

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Pro Gorizia-Mossa. **Promozione B (15):** Costalunga-ZarjaGaja (via Petracco), Futura-Pro Cervignano, Muggia-Capriva (Zaccaria), San Giovanni-Ponziana (viale Sanzio). **Prima C (15):** Juventina-Fincantieri, Ruda-Medeuzza, Vermegliano-Zaule. **Seconda D (15):** Sovodnje-Villesse. **Berretti (14.30):** Rimini-Triestina. **Juniores regionali:** Pro Romans-Costalunga (16), Ronchi-Domio (14.30), San Canzian-Monfalcone (14.30), Ponziana-Muggia (16.30 Ferrini), San Sergio-Latte Carso (14.30 Trebiciano), Mossa-San Giovanni (rinviata all'11 febbraio), San Luigi-Vesna (16 via Felluga). **Juniores provinciali:** Roianese-Chiarbola (16 Villaggio del Fanciullo), Fogliano-Isonzo (14.30), Staranzano-Mont. Don Bosco (14.30), Opicina-Zaule (16 Rocco-Opicina), Sovodnje-Cgs rinviata. **Amatori (15):** San Marco-Feletto '90 (Villaggio del Pescatore), Staranzano A-Portuale, Italspurghi-Pasian di Prato (via Petracco), Pieris-Corno, Milan Club-Leon Bianco A.

BASKET

B2: Cividale-Lumezzane (20.45), San Giovanni Valdarno-Panauto Gorizia (21). **C1:** Staranzano-Marostica (20.30), Pordenone-Montebelluna (21), Padova-Gradisca (18.30). **C2:** Muggia-San Daniele (20.30 Pacco), Don Bosco-Bor (20.45 via dell'Istria). **D Girone Est:** Arte Bittesini-Cus (19.30), Breg-Inter 1904 (20.30 San Dorligo), Kontovel-Muggia (20 Ervatti), Rimaco-Barcolana (20.30 Morpurgo), Santos-Acli Fanin (20.30 Don Milani). **Promozione:** Acli Oald Oaks-Magic Basket (20.30 Rocco). **A2 femminile:** Sgt-San Bonifacio (20.30 PalaCalvola), Livorno-Muggia 18.30), Udine-Bolzano (20.30). **B femminile:** Monfalcone-San Giovanni (20.30).

PALLAVOLO

B1: Team Villa d'Oro Mo-Volley Ball Ud (18). **B2:** Sisley Tv-Buia (18), Gorizia-Trebaseleghe (20.30). **C:** Mima Eurospin-Volley Ball Ud (20.30 De Tommasini), Olympia-Rigutti (20.30), Ferro Alluminio-Latterie Friulane (18 Suvich). **D:** Prata-Prevenire (18.30), Beach City Volley Ts-Porcia (18 Rossetti). **B2 femminile:** Camst Ud-Gorizia (20.30), Sangiorgina-Ata Fidelitas Tn (20.30), Polazzo Vi-Latus Pn (20.30), Torrefranca Tn-Calligaris (20.30). **C femminile:** Bor-Porcia (20.30 Guardiella), Fincantieri-Sloga (18). **D femminile:** Reana-Sant'Andrea (20.30), Dlf Udine-Delfino Verde (20.30), Torriana-Mem. Mat. Ed. (18), Libertas Tecnocom-Volley '93 (20.30), Triestina-Farra (20.30 Rossetti).

PALLAMANO

A1: Coop Trieste-Rovigo (18 PalaTrieste). **B:** Coop Acli-Paese (20.15 PalaChiarbola). **B femminile:** Tergeste-Manzano (15.30 PalaChiarbola).

PALLANUOTO

Precampionato di serie B: Triestina-Sport Management vr (15 Bianchi), Edera-Mestrina (20.30 Bianchi).

NUOTO

Assoluti: seconda eliminatoria terza prova a San Vito con inizio alle 17.

TENNISTAVOLO

B2: Treviso-Azzurra Go (17.30). **C2:** Rangers Ud-Epivent Ts (18), Latisana-Cus Ud (18.30). **D:** Latisana-Cus Udine (18.30). **A1 femminile:** Valle d'Aosta-Kras (17.30). **A2 femminile:** Novara-Kras (16.30). **B femminile:** Novara-Kras (16). **C1 femminile:** Aver Ora-Kras A (15), Frangart-Kras C (18).

HOCKEY SU PISTA

A2: Rotellistica Novara-Smart Hit Gorizia (20.45). **B:** Sandrigo-Edera (19).

HOCKEY IN LINE

A2: Fiamma Gorizia-Vicenza (21).

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 6

Corsa	Arrivato	
1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2X1
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1XX
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		11-14-9

TRIS

Trottatori di 4 anni a Tordivalle

ROMA Sono i trottatori di 4 anni ad interpretare l'odierna T... a Tordivalle. Sul miglio, e in un campo oltremodo affollato Giancarlo Baldi propone Banja Luka Sk in una veste di p...sibile protagonista. L'alto numero di partenza non dovrebbe portare più di tanto nocumento alle chance del cavallo di Tamberino.

Premio Franco Carli, euro 22.660,00, metri 1600, co... Tris.

A metri 1600: 1) Benearrivo (A. Storti); 2) Baritono ... (F. Picchi); 3) Boxa Canf (N. Merola); 4) Biscone Mo (F. Fr...nucci); 5) Bolide Gif (I. Berardi); 6) Brina Dei (W. Martelli...ni); 7) Braveheart Sco (G. Scrocca); 8) Bicù (G.C. Caiano); ... Boxa Goal Sm (E. Ossani); 10) Briosodelaquercia (J. Siirto...nen); 11) Bonton By Pass (G.P. Maisto); 12) Burglen Ors (D. Nobili); 13) Broadway America (M. Capanna); 14) Bering (C. Petrucci); 15) Bizzarre di Rosa (D. Sangermani); 16) Baraba Blue (S. Viola); 17) Bugs Bunny (M. Ferrara); 18) Baschetta Gim (M. Pieve); 19) Banja Luka Sk (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) **Banja Luka Sk** 11) **Bonton By Pass.** 14) **Bering.** Aggiunte sistematiche: **Bolide Gif.** 18) **Baschetta Gim.** 10) **Briosodelaquercia.**

Ai 537 vincitori della Tris (11-10-8) vanno 1359,64 euro ... sendosi ritirato il 14, ci sono anche 20 giocatori cui va la q... ta di coppia (100,44 euro).

VELA Le voci di un «trasferimento» cancellate dai contributi di Regione, Provincia e Comune

E' sicuro: Nations' Cup a Trieste

La manifestazione dal 2 al 9 giugno nel bacino San Giusto

Larissa e Andrea in buona luce nelle classifiche Isaf

Larissa Nevierov

TRIESTE Rese note dall' Isaf, la Federazione internazionale della vela, le nuove ranking list, le graduatorie di merito nelle classi olimpiche, calcolate sulle regate svolte nel 2001. Le graduatorie sono molto importanti per rendersi conto del valore degli atleti, e forniscono, inoltre, una interessante indicazione sullo stato di forma dei velisti in corsa per partecipare alle olimpiadi di Atene, nel 2004.

La vela italiana riesce a non sfigurare, e il Friuli-Venezia Giulia, in particolare piazza due atleti in posizioni di rilievo. Si tratta, in particolare, del monfalconese Andrea Trani, che assieme al suo timoniere, Gabrio Zandonà, figura al 12.o posto nella classifica dei 470 maschile, in netta ascesa. Buona posizione anche per la triestina Larissa Nevierov, al sesto posto in classe Europa.

Si tratta, ovviamente, di un punto di partenza, visto che il calendario 2002 deve appena iniziare. Il primo appuntamento interessante, tra l'altro, si svolge in Italia: si tratta della preolimpica organizzata sul lago di Garda, che prende il posto del tradizionale appuntamento che si svolgeva, negli anni scorsi, ad Anzio.

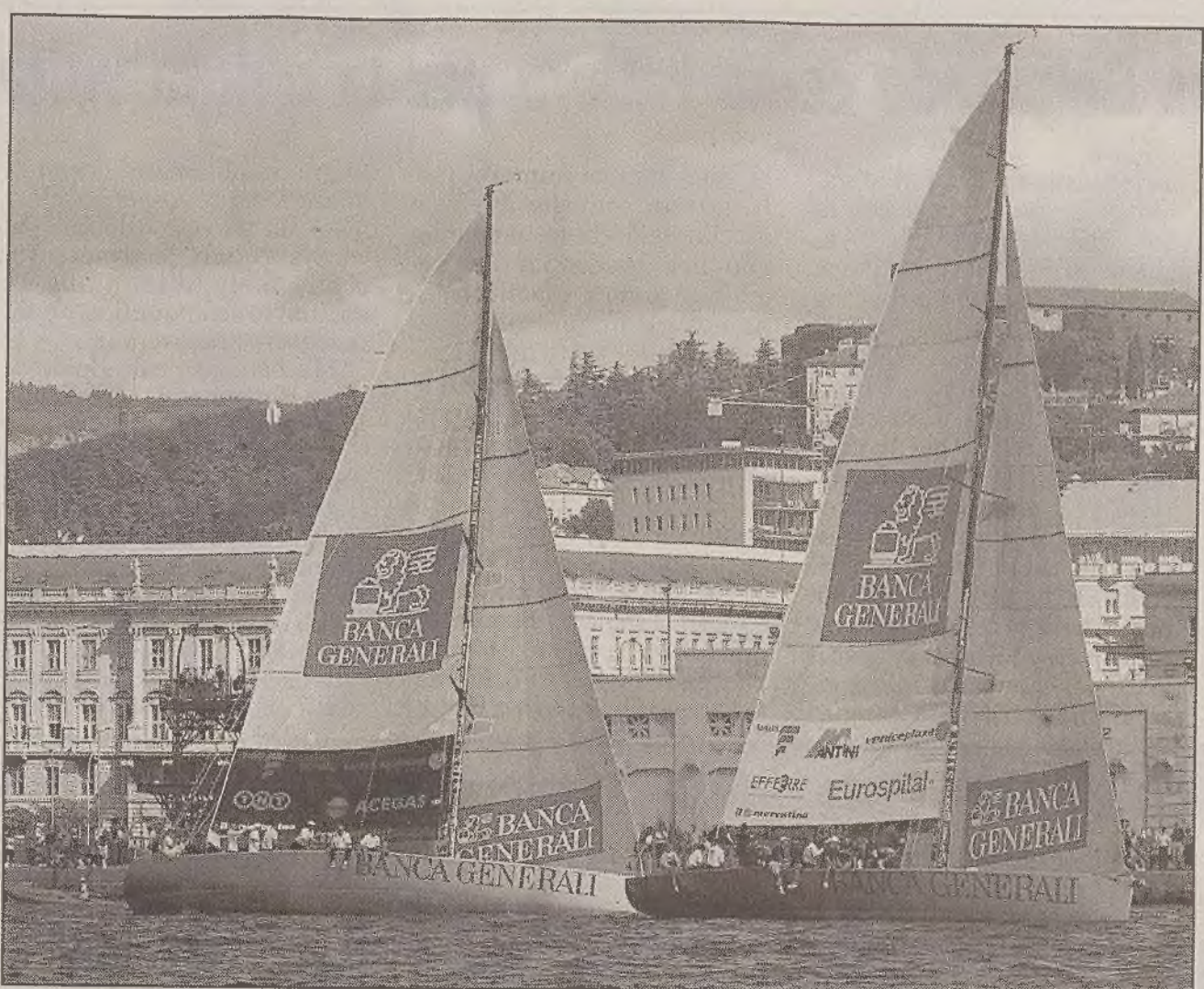
TRIESTE Niente Montecarlo, o Napoli. La Nations' Cup, giunta alla terza edizione, si svolgerà anche quest'anno a Trieste, grazie a un sostanzioso contributo della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste, che hanno dimostrato di credere nell'iniziativa. Sono state quindi smentite le voci, circolate in città poco meno di un mese fa, di una possibile migrazione della manifestazione, in favore di lidi più sensibili alla voce sponsorizzazioni.

La manifestazione - che verrà presentata ufficialmente tra una decina di giorni - si terrà invece a Trieste, nel bacino San Giusto, a pochi passi da terra, in modo da potersi godere lo spettacolo da vicino, con l'aiuto di una platea costruita praticamente sul mare.

Le date scelte dagli organizzatori vanno dal 2 al 9 giugno, secondo la ormai tradizionale formula, anche se alcune novità, su richiesta dei team partecipanti, sarà applicata al regolamento. Ancora riserbo sui team invitati a partecipare a Trieste, mentre è certo che a bordo delle imbarcazioni - protagoniste sempre le due TuttaTrieste - saliranno 10, e non 8, come gli anni scorsi, velisti dei consorzi in gara per la Coppa America.

E organizzare la Nations' Cup a giugno sarà una vera e propria sfida, visto che, all'epoca, mancheranno appena tre mesi all'inizio della Louis Vuitton Cup, la regata che seleziona lo sfidante per la prossima Coppa America, in programma a marzo 2003. È molto probabile, infatti, che a fine maggio tutti i team si troveranno già ad Auckland, per le ultime fasi di preparazione, e da lì dovranno volare a Trieste per la Nations' Cup, dimostrando così, indirettamente, il valore della manifestazione.

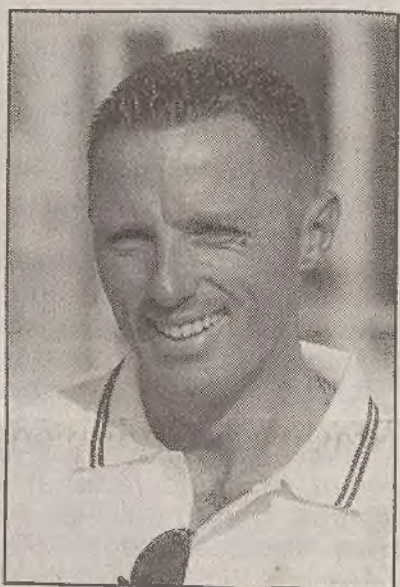
Quanto alla formula, dovrebbe essere mantenuta quella sperimentata nell' edizione 2001, poiché si tratta dello stesso sistema di eliminazione che verrà poi utilizzato tre mesi più tardi, nella Louis Vuitton Cup.

Francesca Capodanno

Una delle sfide, lo scorso giugno, della Nations' Cup 2001. (Foto Tommasini)

Il velista friulano su Amer Sport One alle prese con difficili condizioni meteo

Rizzi al suo quarto Capo Horn

TRIESTE Naviga al secondo posto nella Volvo Ocean race, nei mitici 60 «ruggenti» (intesi come gradi di latitudine Sud) e ha ancora la voglia di comunicare per e mail, con vento a 40 nodi, l'acqua del mare a 3 gradi e l'aria a 0 gradi.

Stefano Rizzi scrive dalla quarta tappa del giro intorno al mondo, a bordo di Amer Sport One, e testimonia le condizioni meteo davvero incredibili, che hanno causato, ieri l'altro, il disalberamento dello scafo Seb, le cui strutture hanno ceduto a seguito di una particolare condizione di vento e onde, oltre ogni sopportazione: «Scrivo tra una depressione e l'altra, ma credetemi che gli ultimi giorni sono stati un inferno. Freddo da morire, andature modello catamarano con cascate di acqua gelida in faccia, iceberg da tutte le parti e girare grinder e timonare come un forsennato. Eh sì, direi che siamo proprio tornati ai bei tempi di The Race....Pensate che sono tre giorni che non riusciamo nemmeno a dormire nei sacco a pelo dal freddo e umido che c'è».

Stefano Rizzi

Giorni fa, quando le condizioni meteo erano ancora buone, Rizzi era stato protagonista di un avvenimento piuttosto curioso: era stato calato dai compagni di equipaggio sul fianco della barca, per liberare l'elica da un piccolo pescecane.

«Non ci resta che sperare - continua Rizzi - che adesso la strada verso il Capo sia un po' più umana; domani dovremmo dalla zona degli iceberg e poi via verso il corner, Capo Horn dove finalmente, dopo averlo omaggiato con il solito dono, mi prenderò il lusso di riempirlo di sberleffi» Un lusso, chiude Rizzi «che si può permettere chi lo ha fatto almeno tre volte e non intende più farlo...».

La regata vede in testa Illbruck, seguita da Amer Sports One e Tyco, lo scafo più a Sud di tutti. L'arrivo della quarta tappa è previsto a metà marzo, in Brasile.

fr. c.

Primo successo 2002 per lo skipper della Barcola Grignano

Bressani su Fra Martina vittorioso a Montecarlo

TRIESTE Aperta ufficialmente la stagione delle regate 2002, con il primo posto di Lorenzo Bressani (Svbg) alla Primo Cup di Montecarlo, organizzata dallo Yacht club Monaco, svoltasi lo scorso weekend, e in corso di svolgimento, per alcune categorie, anche in questo fine settimana.

Il triestino della Barcola Grignano, che regatava in classe Benetau 25 a bordo di Fra Martina, ha ottenuto due primi e un seconto posto, e non ha avuto bisogno di partire nella quarta regata, avendo già guadagnato così il gradino più alto del podio. Il secondo posto tra i Benetau (21 gli iscritti nella categoria, composta da imbarcazioni di circa 8 metri) è andato al francese Chaffardon su Black flag, terzo l'italiano Di Natale su Equinoxe.

Ancora aperti i giochi, invece, in classe Mumm30, dove tra i protagonisti c'è il muggesano Vasco Vascotto (Cvdm), alla tattica di Cheyenne. Vascotto ha chiuso le prime tre prove con un complessivo terzo posto, ma ha a disposizione ancora 4 regate, che si concludono domani, per migliorare e mettere la prua davanti a Mordilla di Camilla Bert, con al timone Carlo Noseda (e vele della triestina Olimpic Sails), attualmente al primo posto, e Kismet, di Massimo e Stefano Leporati, pochi punti davanti al velista muggesano.

Aperti i giochi, la carovana della vela si sposta da Montecarlo ad Alassio, per il tradizionale appuntamento di inizio marzo: Bressani, in quella occasione, sarà alla tattica del Mumm 30 Printel Wind di Menditto-Cristofori.

fr. c.

Ha vinto a Montecarlo il triestino Bressani.

HOCKEY IN LINE

Campionati giovanili al via: col piede giusto le formazioni del Bcc Kwins Polet

Primavera e juniores a valanga

TRIESTE Prima giornata di campionato più che positiva per i ragazzi delle squadre Primavera e Juniores del Bcc Kwins Polet, una delle formazioni leader in Italia nella pratica dell' hockey in line.

Nella prima giornata dei due tornei nazionali di categoria, i triestini hanno conquistato due vittorie nette, schiaccianti, presentandosi ancora una volta come degni pretendenti alle finali nazionali.

La squadra primavera - composta da Bonu, Deiaco, Pachys, Corsani, Angiolini, Montenesi, G. Cavalieri e Hididou - si è imposta per 12-3 sul Verona. Dopo aver strapazzato gli avversari con un netto 6-1 nel primo tempo, nella seconda frazione hanno giocato soprattutto i più giovani (alcuni atleti erano addirittura sotto la categoria), dimostrandosi pienamente all'altezza della situazione. Per quanto riguarda i marcatori 2 i gol di Angiolini, 3 di Montenesi, 4 di Pachys, 2 di Deiaco e 1 di Cavalieri. Ottima prova anche per gli juniores (Battisti, S. Cavalieri, Deiaco, Segulin, Angiolini, Bonu, Corsani e Pachys), vincenti per 6-2 con il Verona. Dopo un inizio un po' difficile, soprattutto a causa del valore del portiere avversario, i triestini hanno inziato a dettare la loro legge, giocando alla grande nonostante uno stato di forma non ancora del tutto soddisfacente. Ottimo il risultato tecnico, che ribadisce il valore della scuola del Polet. Il campionato giovanile riprenderà il 16 febbraio.

an. pugl.

HOCKEY SU PISTA

L'Edera a Sandrigo

TRIESTE Test verità per l'Edera Triestemoney oggi impegnata nella quinta giornata di andata del Girone A della serie B del campionato italiano hockey pista. I triestini sono di scena sul campo del Sandrigo attuale formazione leader della graduatoria. L'Edera Triestemoney è alle prese oggi con un vero big match, il primo della stagione. La compagine del Sandrigo capeggia la classifica con 9 punti a punteggio pieno, seguita dagli ederini con 7. Per la gara odierna l'Edera Triestemoney potrebbe recuperare il veterano Alessandro Galli assente nella sfortunata gara dello scorso sabato coincisa con il pareggio per 2-2 con il Montecchio Maggiore.

Sandrigo possiede un'eccezionale prolificità offensiva avendo al suo attivo 20 segnature in tre gare con appena 3 reti al passivo. Sorvegliato speciale è Alessandro Fabris, il bomber della Sandrigo che capeggia classifica e cannonieri della serie B con quattro centri.

franc. card.

Dopo una vigilia infiammata dalle ultime polemiche politiche oggi prendono il via i Giochi olimpici invernali

Salt Lake, finalmente si comincia

Ma già si teme che la tempesta in arrivo faccia saltare le gare di discesa libera

SALT LAKE CITY Iniziano oggi le Olimpiadi invernali, dopo la cerimonia di questa notte, che racconta storie di bandiere negate e vessilli di scorta. Prima di dare libero sfogo all'agonismo atletico, a dominare sono stati i Giochi della politica. Dove si sono intrecciate subdole scelte diplomatiche giustificate dietro il paravento dello sport.

L'Olimpiade prevede tregua olimpica, nel mondo non ci sono ufficialmente conflitti dichiarati ma la guerra al terrorismo con tutto ciò che implica l'esplosiva relazione Usa-Afghanistan dopo l'11 settembre è viva più che mai. Lo si è notato poche ore prima della cerimonia di apertura. La nuova diplomazia di Kabul voleva far sfilare un'atleta donna con la bandiera del suo Paese (che mai ha partecipato ai Giochi invernali) ma per il Comitato Olimpico internazionale è ancora presto per un passo così... azzardato. «Noi vogliamo atleti preparati, le gare olimpiche sono pericolose per atleti non pronti». Così il Cio ha congelato la patata bollente promettendo che un team andrà presto a Kabul per ristabilire i legami con le autorità locali e assicurare ai prossimi Giochi anche una presenza afgana. La donna, una sciatrice, ha dunque dovuto abbandonare l'idea.

La scelta, presa dal nuovo presidente del Cio, il belga Jacques Rogge, deve aver fatto piacere alla delegazione Usa che non avrebbe certamente gradito che un popolo nemico, sul quale la maggior parte dell'opinione pubblica, calcasse lo scenario di Giochi più patriottici della storia d'America. E dire no alla sfilata dell'atleta afgana e alla sua bandiera è stato un modo per compensare il dietrofront dello stesso Cio che a poche ore dalla cerimonia d'apertura della XIX Olimpiade ha scartato l'idea di far sventolare il vessillo di polvere, sangue e coraggio del Ground Zero, sul pennone ufficiale dello Stadio Olimpico. Meglio presentarsi con quella istituzionale proprio perché i Giochi sono apolitici.

Al di là di Giochi pericolosi per atleti non preparati e ai vessilli non è solo la sicurezza la grande preoccupazione degli organizzatori di Salt Lake City. C'è anche il problema delle condizioni meteo. Tira una brutta aria, di tempesta, nei prossimi giorni ed è scattato l'allarme massimo. Proprio in questo periodo lo scorso anno saltarono le gare di discesa valide per la Coppa del Mondo e tutto sembra far pensare che la beffa possa ripetersi (ieri per le raffiche di vento a 70 miglia sono saltate le seconde prove maschili). La pista Grizzly è avvolta dalle nuvole, non si vede nulla. In caso di forti nevicate sono pronti 1.200 spalatori. Ma basteranno? Non basteranno neanche gli accidenti che gli atleti (italiani in particolare) hanno lanciato agli organizzatori: slittini rubati, scioline e tute svanite, pattini spariti, allenamenti saltati. Italia senza bagagli, Austria senza cibo. È arrivato a destinazione avariato. Alla dogana pare sia successo di tutto e di più. Semplici incidenti della vigilia, dicono qui a Salt Lake.

L'importante è che l'Olimpiade della neve non inizi a fare subito acqua. È quello che promette anche il principe Alberto di Monaco che da atleta non rinuncerà alla sua «passeggiata» sul bob a quattro. Così come «giocherà» la coppia giamaicana Brown-McDonald anch'essa lanciata nei toboga ghiacciati, il camerunese Isaac Menyoli impegnato nel fondo, o il pastore iraniano Bagher Kalhor che dicono sia un fuoriclasse in discesa. Ma dall'Ararat al Grizzly la strada è lunga. E molto più impegnativa.

Ettore Frigo

Oggi «Trapulin» Belmondo cerca l'alloro per la quinta volta

SALT LAKE CITY L'ultimo assalto del «Trapulin» della Valle Stura, campionessa anti-diva e allergica ai riflettori, inizia oggi. Ha il viso tirato, il sorriso smorzato, la tensione palpitante, insomma si respira l'aria giusta intorno a quello scricciolo d'oro che ieri non ha portato la bandiera italiana nel giorno di apertura ma tutti i suoi 33 anni di gloriosa carriera.

All'atleta che ha vinto tutto tranne la Coppa del Mondo, alla ragazza triste che ha conquistato 20 medaglie tra olimpiche e mondiali (staffette incluse), la quinta avventura ai Giochi di Stefania Belmondo si apre con la 15 chilometri skating. Anche se prive della Baranova, fermata due anni per doping proprio alla vigilia dei Giochi, ci sono le russe a far tremare il Bel...mondo, con la tartara Chepalova, migliore al mondo proprio nel suo stile preferito, la Lazutina e la Danilova sempre velenose anche se sembrano più usurate di quattro anni fa rispetto alle colleghe. Ma nonostante sia reduce da una controversa vicenda di positività, poi rientrata alle controanalisi, è l'estone Smigun la vera nemica numero uno. In questo contesto Stefy, a caccia dell'ottava medaglia olimpica, raddoppia il coraggio provando a modificare il pronostico proprio nella gara che vedrà tutte le ragazze al via con una partenza in linea. I precedenti sembrano buoni. A Ramsau in Coppa, la piemontese si piazzò terza dietro la Smigun e la Lazutina. Dopo questo debutto (che condividerà in azzurro con la Paruzzi, Valbusa e la Longa) ci sono altre opportunità nella 10km a passo alternato, la combinata riveduta e corretta sui 5km e nello stesso giorno la 30km sempre a tecnica classica. Ma il fascino della lotta «a vista» con le avversarie esalta Stefy (diretta alle 17 su Raitre) che quando c'è da inseguire si scatena.

Ma non sarà solo Belmondo a far partire dal fondo l'Italia dei Giochi. Speranze azzurre da podio nella 30km maschile a tecnica libera (partenza ore 17). Se Piller Cottrer ripeterà la prova a Ramsau..., se Maj si ricorderà dell'ultima doppia vittoria di Nove Mesto che gli ha cambiato la vita, se un vecchio combattente come Fauner... . È un incrocio di ipotesi e speranze. Che poggiano anche su «Zorro» Zorzi che un segno dopo i Mondiali (unico medagliato nell'ultima edizione con l'argento nello sprint) a questi Giochi li vuole lasciare. Ma anche se non ci sono i finlandesi, decimati dallo scandalo doping, c'è la Norvegia che viaggia sempre veloce con quel superasso poliderico di nome Andre Aukland, mezzofondista di atletica e possibile protagonista dopo una stagione di Coppa.

Ippolito Lerner

Stefania Belmondo: oggi già in gara, puntando al podio.

SCI Buona prestazione degli azzurri, mentre le ragazze deludono dominate dalle austriache

Coppa Europa sulle nevi del Lussari: Berbenni secondo dietro a Zueger

TARVISIO L'italiano Matteo Berbenni ha sfiorato ieri il successo nella seconda discesa libera del Trofeo Us Camporosso, valida quale prova di Coppa Europa. Il ventitreenne atleta azzurro è stato superato per soli 9 centesimi di secondo dallo svizzero Daniel Zueger, a sua volta secondo nella prima discesa libera, disputata mercoledì. Gradino più basso del podio per l'austriaco Johann Grugger. Nel complesso ieri è stata buona la prestazione degli azzurri, con Luca Cattaneo giunto quinto, Lorenzo Galli settimo, Daniel Dorigo ottavo (ex aequo con l'austriaco Thomas Graggaber), Werner Heel decimo, Peter Fill dodicesimo e Patrick Trocker tredicesimo. Sette atleti nei primi quindici, un risultati molto confortante. Soprattutto se si considera che, ad eccezione degli <stagionati> Luca Cattaneo e Lorenzo Galli, tutti gli altri sono i giovanissimi che la Fisi sta allevando per averli già campioni nei due grandi appuntamenti italiani di questo decennio: i mondiali di Valtellina del 2005 e l'Olimpiade di Torino del 2006. All'argento di Berbenni e alla bella prova di squadra va aggiunto il Trofeo Us Camporosso, che è andato proprio alla nostra nazionale in virtù della miglior somma dei piazzamenti nelle due discese libere di Tarvisio. Sul podio, dietro di noi, Svizzera e Francia, poi Canada e Stati Uniti. Dunque, fra gli uomini l'Austria ha clamorosamente fatto cilecca.

Dunque si chiude positivamente, per noi, questa settimana internazionale di gare a Tarvisio. L'unica nota stonata arriva da Erik Seletto, che ieri è andato ancor peggio di mercoledì, piazzandosi appena diciassettesimo e fermando il cronometro sul tempo di 1'33"07, un secondo e 30 centesimi superiore a quello dello svizzero Zueger. Scuoteva la testa, il valdostano all'arrivo: non è proprio in forma e fra una settimana appena potrebbe trovarsi in gara all'Olimpiade. Speriamo che in America nessuno dei discesisti debba dare forfait, un Seletto così non servirebbe a niente. Eventualmente a Salt Lake City sarebbe meglio mandarci Berbenni o l'Arnold Rieder di questi tempi, che seppure indietro nelle liste di partenza corre che è una bellezza e sta attraversando un momento di forma veramente buono. Anche ieri, sebbene partito con il pettorale numero 90 e con la neve morbida, sebbene lavorata benissimo, che ormai stava cedendo si è piazzato in trentunesima piazza, a 2" netti dal vincitore.

Non altrettanto si può dire di buono dell'Italia in campo femminile. Nel SuperG conclusivo del Trofeo Moschitz, infatti, la sola Marta Antonioli ha messo firma per le azzurre. Ma è stata la giornata dello strapotere austriaco, sottolineato dalla conquista delle prime quattro posizioni assolute. La ventiduenne Katya Wirth ha messo in fila le compagne di squadra Astrid Vierthaler, Kathrin Wilhelm e Ingrid Rumpfhuber, tutte finite nello spazio di 60 centesimi complessivi. Le grigiorosse del Wunderteam in gonnella hanno potuto sfruttare i numeri bassi di pettorale per sfruttare una pista che, con l'alta temperatura dell'aria, andava deteriorandosi presto togliendo possibilità a chi partiva dopo. Il settimo posto di Marta Antonioli (1'30"90, 1"14 di ritardo sulla vincitrice) è stato così una sorta di exploit, essendo lei partita appena con il numero 24. La prima azzurra dietro di lei è stata Alexandra Coletti, che sebbene partita per terza non ha saputo sfruttare il fattore pista, scendendo senza infamia e senza lode. Tutte le altre italiane si sono perse nelle retrovie in modo piuttosto anonimo. La tedesca Maria Riesch, molto attesa dopo le due vittorie consecutive in discesa libera, è finita stavolta al decimo posto. Allo squadrone austriaco, ovviamente, è andato il Trofeo Moschitz. Dietro si sono piazzate mell'ordine Germania e Svizzera, Italia e Francia.

Matteo Contessa

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: tutte le piste sono battute e preparate. Si scia su 21 km di discese e 25 km di tracciati da fondo grazie a 40-80 cm di neve. **Forni di Sopra**: si scia su 10 km di piste da discesa e 7 km di anelli da fondo. I cm di neve, farinosa, sono 50-60. **Zoncolan**: 16 i km sciabili per chi fa discesa grazie a 60-80 cm di neve farinosa. Chiusi gli anelli da fondo. **Tarvisio**: si scia su 14 km di piste da discesa e su 15 km di anelli da fondo coperti da 20-90 cm di neve compatta. **Sella Nevea**: 40-90 cm di neve compatta permettono di sciare su 7 km di piste da discesa. Chiusi gli anelli.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 60-90 cm di neve farinosa.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 105 km di piste da discesa e 3 km di tracciati da fondo, coperti da 60-80 cm di neve compatta. **Trevalli**: 80 km sciabili per gli appassionati di sci alpino grazie a 30-80 cm di neve compatta. **Civetta**: si scia su 60 km di piste, coperte da 30-90 cm di neve farinosa. **Arabba**: 52 i km sciabili grazie a 50-75 cm di neve farinosa.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 100 km di piste da discesa e 1,5 km di tracciati per il fondo. Si scia su neve farinosa, alta dai 15 ai 70 cm. **Val Gardena**: si scia su 15-25 cm di neve farinosa che ricoprono 140 km di piste per lo sci alpino e 5,5 km di anelli da fondo. **Alpe di Siusi**: si può sciare su 50 km di piste da discesa e su 3,5 km di tracciati per il fondo. La neve è alta 5-50 cm. **Plan de Corones**: 20-70 cm di neve farinosa coprono 85 km di piste da discesa e 58 km di anelli da fondo. **Alta Pusteria**: 20-40 cm di neve compatta garantiscono sciate su 49 km di piste da discesa e su 55,5 km di tracciati per lo sci nordico. **Oberggen**: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino e 7 km per i fondisti grazie a 25-35 cm di neve compatta.

(*a cura di Anna Pugliese*)

MOTORI

Il «Mercatino Racing Team» si sta preparando al debutto

TRIESTE Continuando il discorso sulle novità del 2002, ecco pronto al debutto il "Mercatino Racing Team", che anche quest'anno non manca di riservare sorprese. Ad esempio, il suo presidente Mimmo Vallisneri, lasciata la sua vettura sta preparando nell'ateliér di Gianni Meola una nuovissima Peugeot 106 Super N che porterà al debutto nella gara in salita Romagnano-Azzago ad aprile e forse subito dopo al Rally delle Polizie a Gemona oppure al Rally di Fiume, dov'è stato invitato come guest star. Aggregati all'ex Squadra Corse, da questa stagione, anche gli appartenenti alla Scuderia Autostoriche, col in testa a tutti il "principe delle salite" Alessandro Marchesi con la formidabile Fulvia Coupè, e con Biasin. Rientro anche di Palma, che da quest'anno correrà in coppia con il papà, soluzione che sta diventando una moda, e ritorno in gara di Alex Premuti, che da un po' di tempo era scomparso dalle scene, dopo aver fatto intravvedere grandi cose.

Gennaio ha già visto Beacco correre al Rally dei Castelli Romani conquistando il terzo di classe e vincendo la classifica del trofeo Peugeot, ed anche Pirrò e Mazzoni hanno disputato vittoriosamente la gara di Formula Driver di Caselle d'Altivole, portando a casa il primato delle rispettive classi. Prima uscita in grande stile, da parte della compagine triestina, invece, al Rally degli Ulivi, a Verona, ancora con con Beacco con la Peugeot 106 gr.A, Zocchi con la 205 16 v. gr, N, Chermaz con la 205 e con Baldissera. Max Giurgevich, che adesso guida la 106 gr, A ex Vallisneri, dovrà invece pazientare fino a maggio, quando debutterà nelle salite del triveneto. Nei rally ci saranno anche Bidoli-Grassi che disputeranno il Campionato Croato con la fida 205 e nei formula driver ci sarà il rientro del campione Cristiano Novak, con la Opel Kadett gruppo S.

Ferve l'attesa per l'evento di domani, quando i piloti del triveneto andranno a vivere il loro primo appuntamento rallystico con la seconda edizione del rally Prealpi Trevigiane terra, una gara che prenderà il via da Conegliano Veneto, per 8 prove speciali su terra per un totale di 204 chilometri di cui 70 a cronometro. Attesi tutti i migliori e previsti ospiti di spicco. Partenza alle 8 e arrivo previsto alle 17.45.

Fabio Niero

SPORT & SALUTE

Guerra alla «pancetta»

Come dimagrire davvero: non basta la dieta senza l'allenamento

Sembra che il nemico numero uno attuale dell'occidente, tralasciando la politica, sia la pancetta, seguito a breve distanza dai rotolini sui fianchi assieme a cellulite e colesterolo LDL. Uffa, adesso costui ci propina la solita dieta, si allarma il lettore. Niente di tutto questo. Intendo solo fornire alcuni principi che consentano di orientarsi in un mondo dove un'informazione sovrabbondante, mirata alla pubblicità di prodotti più o meno miracolosi, a furia di proporre diete, regimi alternativi, restrizioni alimentari, farmaci anoressizzanti, the miracolosi, ha ingenerato una confusione degna di Babele nel suo più fulgido splendore. Non si può far di tutta l'erba un fascio. Esistono dei metodi non invasivi utili per perdere peso, vanno, poi seguiti comunque da un comportamento alimentare congruo, per mantenere i risultati ottenuti. Tralasciando i casi dovuti a squilibri ormonali, che sono di appannaggio dell'endocrinologo ed i casi dovuti a patologie particolari, il principio basilare, alla Catalano per intenderci, è che bisogna consumare nella giornata più calorie di quante se ne introducano. L'uovo di Colombo, qualcuno sogghignerà, ma è proprio così. Il segreto per non addentare la porta del frigorifero alla sera per non sbafarsi l'intero contenuto è di distribuire regolarmente il cibo durante il giorno: principio numero due. Infatti posto che seguiamo una dieta bilanciata e mediterranea, di cui andiamo tanto fieri, il modo migliore per ottenere ciò che ci siamo preposti, è assumere il cibo in maniera opportuna nell'arco della giornata: non bisogna riempire il serbatoio dell'automobile alla sera, prima di metterla in garage, bensì privilegiare la colazione ed effettuare spuntini nell'arco della giornata se proprio il lavoro ci impedisce di pranzare ed alla sera mangiare in maniera parca. Ma noi si voleva diminuire di peso non solo mantenere i risultati raggiunti. Allora si applica il principio numero tre: attività fisica. Senza il movimento, solo con diete al limite della sopravvivenza, con controllo medico costante e monitoraggio dei parametri ematochimici è possibile ridurre il peso corporeo. Infatti il dispendio calorico dovuto all'allenamento è la causa maggiore di consumo di grasso corporeo. Non bisogna dimenticare che spesso le presunte diete miracolose per quantità di chilogrammi perduti e per la rapidità del dimagrimento si basano sulla eliminazione drastica di acqua e talora peggio ancora di massa magra, cioè di muscolatura. Allora però, uno legge le tabelle che indicano le calorie bruciate con la dura fatica dell'allenamento e si dispera. Una pesante seduta di corsa, per chi non vi è abituato, brucia 3-400 Kcalorie che corrispondono a 35-40 grammi di grasso corporeo. Lasciamo stare la bilancia che ci dice che alla fine della corsa il peso è diminuito di uno-due chilogrammi: questa è per la massima parte acqua. Si evince da questo fatto il principio consecutivo: la costanza sia nel modo di mangiare che nel movimento. Il nostro organismo si allena anche nel bruciare calorie: un aumento della forma cardiovascolare porta infatti ad un incremento percentuale maggiore nel dispendio di calorie. Si associano alle precedenti, le calorie necessarie per l'adattamento sia organico che muscolare indotto dall'allenamento stesso.

dott. Ferruccio Div[illegible]
specialista in Medicina dello Sport

Continuaz. dalla 26.a pagina

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A1562)

AGENTE plurimand. introdotto settore termoidraulico elettrico concessionaria marchio climatizzazione cerca. Scrivere a Unitech Srl cas. post. 494. 34100 Trieste. (A1437)

ASSUMIAMO collaboratori per gelateria Germania. Stagionale, giornata libera, vitto, alloggio, retribuzione interessante proporzionale all'impegno e alla capacità telefonare 0437/770705 - 335/398981. (FIL62)

CERCASI per nuova sede di Ts adetta/o alle vendite - segretaria pratica computer, architettura di interni, padronanza lingue, bella presenza. Telefonare ore ufficio 040/363344, chiedere sig. Satta. (C00)

CERCASI ragazza/o con esperienza nel settore mobili telefonare ore 19-20 allo 040/3480448. (A1494)

CERCASI ragazza/o con seperienza nel settore mobili. Telefonare ore 14 - ore 20. (A1494)

CERCHIAMO elementi da avviare alla vendita di prodotti assicurativi. Telefonare mattino 040.630828. (A1461)

CERCHIAMO elemento pratico/a vendita prodotti assicurativi. Telefonare mattino 040.630828. (A1461)

COMMESSO/A capace conoscenza croato avviato negozio tecnico cerca. Scrivere a: C.G.M. cas. post. 323 - 34100 Trieste.(A1435)

SOCIETÀ commerciale leader nel proprio settore con due punti vendita a Trieste cerca urgentemente apprendista commessa/o bella presenza, buona conoscenza lingua slovena, concrete possibilità di ottenere in breve periodo una elevata crescita professionale. Scrivere a Fermo posta Trieste agenzia 4 Pat. TS5036999B. (A1584)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi.

BELLISSIME donne della tua città vogliono amicizia, telefonare e avrai i loro recapiti max serietà. 333-8451770. (Fil.60)

BIONDA italosvedese bellissima cerca uomo solo. 349/3249507. (Fil60)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A1514)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla rutine 338/1281839. (A1528)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3 Mi. (Fil1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTASI buffet-trattoria Trieste o provincia pagamento contanti. Tel. 040/824685 ore ufficio da lunedì. (D00)

SI affitta piccolo bar in centro commerciale sito in Trieste. Pregasi contattare solo se veramente interessati. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AG1002644. (A1464)